Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 136 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 9 GIUGNO 2001

Concluse le consultazioni. Il Capo dello Stato convoca per oggi alle 19 il leader del Polo

Ciampi incarica Berlusconi

Lunedì il giuramento. Totoministri: Sanità a Letizia Moratti

GLI «INTERESSI»

Il Cavaliere s'insedia E poi che cosa farà?

di Ferdinando Camon

L'insediamento di Berlusconi viene accolto dalla Sinistra molto peggio di come un insediamento di Rutelli verrebbe accolto dalla Destra. La Destra si rassegnerebbe, come ha sempre fatto. La Sinistra si comporta come se la vittoria della Destra non fosse avvenuta, o fosse illegittima. Continua a lanciare minacce e mettere condizioni: è salita perfino al Quirinale, per chiedere a Ciampi di imporre a Berlusconi di risolvere il conflitto d'interessi in poche settimane. Ciampi avrebbe risposto: «Avete avuto cinque anni per farlo voi, e adesso pretendete che l'avversario lo faccia subito. Avete torto».

Ma certo una delle prime domande che s'impongono, sul governo Berlusconi, è questa: come si prepara a risolvere il conflitto d'interessi? Da quel che si capisce, lui vorrebbe una prosecuzione della legge approvata alla Camera anche da D'Alema, Folena, Mussi e compagni tutti. La sua azienda avrà uno o due o tre gestori, più probabile tre. La nomina la farà l'Authority o il Parlamento o la Banca d'Italia, più probabile il Parlamento, dove Berlusconi ha la maggioranza. Ritirandosi dalla gestione, il padrone si riserva il diritto di approvare il gestore.

● Segue a pagina 2

ROMA Oggi alle 19, Ciampi, di ritorno dal vertice dei capi di stato dell'Europa centrale a Verbania, affiderà a Berlusconi l'incarico per il nuovo governo. Lunedì ci dovrebbe essere il giuramento al Quirinale dei nuovi ministri e quindi il passaggio delle consegne. L'unico dubbio, nel calendario, è sapere se il presidente del Consiglio incaricato scioglierà stasera stessa la riserva presentando immediatamente la lista dei ministri, come nelle scorse settimane ha dichiarato di voler fare. Sarebbe la prima volta che verrebbe adottata una procedura così veloce. Ma sembra più probabile che Berlusconi lascerà passare la notte e tornerà domani con i nomi della squadra.

Tutto il governo, compresi i sottosegretari, che saranno nominati nelle prime riunioni del Consiglio dei ministri del nuovo esecutivo, dovrebbe comunque essere in carica per mercoledì, in modo da consentire a Berlusconi di presentarsi con pieni poteri al vertice Nato di Bruxelles.

Il Cavaliere è intanto alle prese con problemi interni a Forza Italia. Sono ancora incerti i dicasteri da affidare agli ex capigruppo azzurri La Loggia e Pisanu. Letizia Moratti dovrebbe diventare ministro della Sanità.

● A pagina 3

DOMANI ALLE URNE

Friuli-Venezia Giulia, in 800 mila al voto

TRIESTE Tornata elettorale impegnativa per il Friuli-Venezia Giulia, dove si decide il destino di tre Consigli provinciali (Trieste, Udine e Gorizia) e di ben 33 assemblee comunali. In totale gli elettori chiamati al voto saranno 828.244. Di questi 387.362 saranno anche chiamati ad esprimersi sui rispettivi Comuni di residenza. Diverso il sistema e lo stesso tipo di scheda a seconda delle dimensioni degli enti locali interessati, parametro determinante anche per l'effettuazione o meno del ballottaggio.

● A pagina 2

Sconcertante episodio. L'uomo era deceduto da giorni

Trieste, gocce di morte colano al piano di sotto

TRIESTE Una macchia scura sul soffitto della stanza da letto. Un puntino che in poche ore si espande: 30 centimetri di diametro, poi quaranta. Poi alcune gocce dello stesso denso colore finiscono sul letto. E uno strano odore pervade la stanza. Erano il segno che un corpo umano si stava disfacendo nell'appartamento al piano di sopra. Una morte solitaria nel gran caldo di inizio estate. E' accaduto pochi giorni fa a Trieste, in uno stabile di piazza Foraggi, un tempo di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari.

«Al mattino avevo avvertito un odore strano ma non ci avevo fatto caso» racconta turbato Sergio Stocchi, che abita nell'appartamento in cui è comparsa la macchia scura. «Verso sera l'odore è diventato insopportabile. Non riuscivo a capire da dove provenisse e cosa l'avesse provocato. Per questo ho chiamato i pompieri».

Quando sono arrivati i vigili del fuoco la macchia era diventata ancora più grande e scura. «E' solo umido, non vede?» aveva detto il primo uomo in divisa. Notata una seconda macchia, i vigili avevano salito due rampe di scale e avevano bussato alla porta dell'appartamento. Nessuna risposta. Da sotto l'uscio però filtrava lo stesso odore. Un presentimento, poi la certezza. I pompieri avevano capito. In quella casa da giorni c'era un uomo morto.

Il corpo era stato rimosso e il certificato di morte firmato e timbrato. Restava la macchia che dal soffitto si era allargata fino a inglobare anche quella sovrastante la tenda. Che fare, per l'inquilino del piano di sotto? «Ho chiamato l'amministratore del condominio. Si è messo in contatto con l'assicurazione che ha declinato ogni responsabilità. 'Questo tipo di danni non sono previsti dalla polizza, per farsi risarcire, si rivolga ai parenti del defunto'».

● In Trieste

Claudio Ernè, Corrado Barbacini

FURTI E DANNI

Raid di ladri e vandali Notte brava a Grado

GRADO Ladri e vandali scatenati, padroni per una notte a Grado. Un raid senza precedenti. Da una parte un'incredibile serie di furti, anche se di poco conto, e diversi danneggiamenti, dall'altra un colpo plurimilionario ai danni di un negozio d'abbigliamento dal quale sono stati trafugati diversi capi griffati. Incredibile la foga distruttiva dei vandali su chioschi e ristoranti.

● In Regione

La corsa prosegue dimezzata, Simoni ormai solo. Cipollini primo a Busto Arsizio

Frigo licenziato per doping Ora è fuori dal Giro d'Italia

BUSTO ARSIZIO Il Giro d'Italia perde uno dei due protagonisti: Dario Frigo, uomo di punta della Fassa Bortolo, secondo in classifica generale, è stato licenziato ieri senza tanti complimenti dalla sua squadra. E poichè il regolamento impone che per correre si debba appartenere a un team (una volta, tanti anni fa, non era così), Frigo ha dovuto fare le valigie.

L'accusa è quella di aver avuto nella sua stanza sostanze proibite (leggi doping), trovate dai carabinieri l'altra sera, durante il clamoroso blitz negli alberghi di Sanremo. Sostanze che la squadra considera «contrarie alla sua filosofia». Come dire: noi non vogliamo sapere cosa combini, se ti beccano sono affari tuoi. E così è stato. E mentre Simoni si avvia a vincere un Giro dimezzato, Cipollini ieri ha conquistato la sua volata numero trentatrè.

● Nello Sport

Un referendum segnato dall'astensionismo boccia a Dublino il Trattato di Nizza sull'integrazione dei Paesi centro-orientali

L'Irlanda dice «no» all'allargamento Ue

Dalla Commissione europea Prodi rassicura: «Si andrà avanti lo stesso»

DUBLINO L'Irlanda dice «no» al Trattato di Nizza con un referendum. Un risultato sorprendente, e arrivato per pochi voti in una consultazione dominata dall' astensionismo. Ma il «no» irlandese a Nizza non ha niente a che vedere con il referendum danese sull'euro, o con altri episodi di voti contro l'Europa unita nei Paesi nordici. In questo caso, a far paura nel Trattato concordato a Nizza è l'allargamento ai Paesi dell'Est europeo. Uno sviluppo che per gli irlandesi evoca il timore di perdere i sussidi agricoli e quelli per lo sviluppo a vantaggio di nazioni europee più povere.

L'Irlanda è l'unico Paese europeo nel quale è necessario un referendum popolare per approvare i trattati, ma in questo caso il dubbio sul reale interesse del Paese e la scarsa affluenza alle urne hanno creato un problema serio alla macchina comunitaria: solo con la ratifica da parte di tutti i 15 paesi europei il Trattato di Nizza potrà entrare in vigore.

Ma i meccanismi comunitari rischiano di incepparsi: occorre l'accordo di tutti i Paesi membri

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi è intervenuto per rassicurare tutti. «L'allargamento a Est non è a rischio. Sono più dispiaciuto che preoccupato per il voto irlandese» ha detto Prodi da Pisa. «Io credo che si troveranno delle soluzioni - ha concluso - perchè non è la prima volta che questo succede».

● A pagina 3

STRAGE D'INNOCENTI

In Croazia uno studente «fredda» a colpi di pistola il suo professore e si suicida

Tokyo, folle uccide otto bimbi

Strage d'innocenti in una scuola giapponese.

TOKYO Strage d'innocenti in una scuola elementare in Giappone e un omicidio-suicidio in un istituto superiore croato hanno sconvolto ieri le opinioni pubbliche dei rispettivi Paesi. A Ikeda, vicino Osaka, in Giappone, un ex bidello psicolabile ha fatto irruzione nelle aule armato di un coltellaccio, colpendo all'impazzata per 15 minuti: 8 i bambini morti, altrettanti quelli rimasti in gravissime condizioni mentre altri 13 sono fuori pericolo, così come il vice-preside e un docente che hanno affrontato e bloccato il pazzo omicida. L'uomo, 37 anni, problemi di depressione e con la giustizia già in passato, ha poi detto agli agenti: «Sono stanco di tutto, volevo solo essere preso e giustiziato».

L'altra tragedia in una scuola media superiore di Varazdin, in Croazia. Uno studente di 15 anni si è avvicinato all'auto del suo professore di geografia e l'ha freddato con due colpi di pistola. Accertatosi della morte dell'uomo, il ragazzo ha rivolto l'arma contro se stesso, suicidandosi. Il giovane aveva deciso di togliersi la vita dopo che l'insegnante gli aveva dato un voto insufficiente, il terzo, determinandone così la bocciatura.

● A pagina 6

TRIESTE - Via Udine, 13
Tel. 040 417555
E-mail: safud@tin.it

AUTOSERVIZI F.V.G. S.p.A.

AUTOLINEA STAGIONALE ESTIVA INTERNAZIONALE
TRIESTE - PARENZO - ROVIGNO - POLA

ORARIO

CORSA ANDATA	FERMATE	CORSA RITORNO
9.00	TRIESTE	19.40
10.20	PORTOROSE	18.20
11.20	PARENZO	17.30
12.00	ROVIGNO	16.40
12.28	DIGNANO	16.12
12.40	POLA	16.00

Il servizio si effettua dal 15 maggio 2001
INFORMAZIONI:
Autostazione tel. 040 425020
Trieste uffici tel. 040 417555 - 040 415555

Lieti di ospitarVi a bordo e buon viaggio!

Rita Rusic pretende la metà del patrimonio, stimato in circa 4500 miliardi di lire, dell'ex marito

Cecchi Gori, divorzio a caro prezzo

Rita Rusic

ROMA Vittorio Cecchi Gori nei guai. Rita Rusic alza il tiro e pretende il rispetto di un accordo verbale sancito alla vigilia del matrimonio. Non c'è pace, dunque, nella burrascosa fine dell'unione tra Vittorio Cecchi Gori e la moglie separata, Rita Rusic. La donna ha infatti aperto un nuovo fronte giudiziario alzando enormemente la posta in gioco: ha presentato al tribunale di Los Angeles un'istanza per ottenere la metà del patrimonio dell'ex marito, stimato attorno a 4.500 miliardi di lire.

● A pagina 5

Cristina Busi, lady Coca-Cola, arrestata a Tirana

L'imprenditrice era ricercata in Sicilia per frode fiscale

● A pagina 5

Cristina Busi

Kataweb — E' nata Carta Kataweb. L'unica carta di credito che premia i tuoi acquisti. — www.cartakataweb.it

IL VOTO DEL 10 GIUGNO

Domani la grande tornata elettorale sul territorio regionale per rinnovare tre consigli provinciali e 33 consigli comunali

Friuli-Venezia Giulia, oltre 800 mila alle urne

Schede diverse, a seconda della dimensione delle città, e ballottaggio (non per tutti) il 24

QUANDO E DOVE SI VOTA Nella sola giornata di domenica 10 giugno saranno chiamati al voto oltre 800 mila elettori per il rinnovo dei Consigli provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e per l'elezione dei Sindaci di 33 comuni del Friuli-Venezia Giulia. Fra i quali quattro - Trieste, Pordenone, Monfalcone (Gorizia) e Cordenons (Pordenone) - con più di 15 mila abitanti. Si voterà esclusivamente dalle 7 alle 22 alla sezione di appartenenza, portando con sé la tessera elettorale e un documento di riconoscimento.

I NUMERI IN REGIONE Sono in tutto 828.244 gli aventi diritto al voto per l'elezione dei Presidenti e dei Consigli provinciali di Trieste (222.357), Udine (481.908) e Gorizia (123.979), mentre 387.362 saranno quelli interessati all'elezione dei 33 Sindaci e dei rispettivi Consigli comunali. Si voterà in 17 Comuni della Provincia di Udine, due della Provincia di Trieste, nove in quella di Pordenone e cinque di Gorizia.

ELETTORI NEI COMUNI DI TRIESTE E MUGGIA Gli iscritti alle liste elettorali per il Comune e le Circoscrizioni di Trieste, comprensivi anche dei cittadini comunitari residenti più quelli appartenenti alle liste bloccate della circoscrizione elettorale di Bolzano, sono 194.991 (89.876 maschi e 105.115 femmine). A Muggia, invece, gli elettori sono 12.051 (5.840 maschi e 6.210 femmine).

COME SI VOTA ALLE COMUNALI Nei Comuni con popolazione sino ai 15 mila abitanti, il caso a esempio di Muggia, ciascun elettore può, con un'unica «ics», votare per un candidato alla carica di Sindaco e per una delle liste collegate, tracciando un segno sul simbolo del partito prescelto. Si può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale appartenente alla lista votata, scrivendo il cognome (in caso di omonimia nella stessa lista anche il nome) sull'apposita riga posta a fianco del contrassegno. Ciascun elettore può, infine, votare anche solo per un candidato alla carica di Sindaco tracciando un segno sul relativo rettangolo contenente il nome già prestampato. È proclamato eletto Sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età e, a parità di quest'ultima, decide un sorteggio.

Saranno in tutto 828.244 gli elettori chiamati ad esprimersi per il rinnovo dei consigli provinciali di Trieste, Udine e Gorizia. Contestualmente, altri 387.362 saranno chiamati anche ad esprimersi sul futuro politico di 33 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, tra i quali fanno spicco Trieste, Monfalcone, Pordenone e Cordenons. Diverso il sistema e lo stesso tipo di scheda a seconda delle dimensioni degli enti locali interessati. Nei Comuni con meno di 15.000 abitanti, ad esempio, ciascun elettore può votare con un'unica «ics» per il candidato a sindaco e per la lista ad esso collegata. Il voto di ballottaggio, previsto per il prossimo 24 giugno, riguarderà invece le amministrazioni municipali delle realtà che superano i 15.000 abitanti.

VOTO DISGIUNTO E BALLOTTAGGIO Nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, il caso a esempio di Trieste, è invece proclamato eletto il Sindaco che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi. Le modalità di elezione rimangono le stesse dei Comuni con meno di 15 abitanti ma ciascun elettore può, altresì, votare per un candidato alla carica di Sindaco anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo recante il nome e cognome dell'aspirante primo cittadino. Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza dei 50 per cento più un voto si procede ad un secondo turno elettorale, il quale ha luogo la seconda domenica successiva (in questa competizione il 24 giugno) a quella del primo turno, tra i primi due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

COME SI VOTA ALLE CIRCOSCRIZIONI Gli elettori dei Comuni superiori ai 15 mila abitanti, oltre alla scheda delle provinciali e quella delle comunali, troveranno anche una terza per le Circoscrizionali. Il territorio comunale a esempio di Trieste è infatti suddiviso in sette Circoscrizioni, i cosiddetti parlamentini rionali, composti da 20 consiglieri tranne che in Altipiano Est e Ovest dove sono rispettivamente 12 e 16. Il sistema elettorale in vigore è il proporzionale puro tanto che sulla scheda ci sono esclusivamente i contrassegni dei partiti. Si vota tracciando un segno sul simbolo, accanto si può esprimere la preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale, appartenente alla lista votata, scrivendo il cognome (in caso di omonimia nella stessa lista anche il nome) sull'apposita riga posta a fianco del contrassegno. Ogni Circoscrizione sceglierà poi, a maggioranza assoluta, il proprio Presidente.

COME SI VOTA ALLE PROVINCIALI Il metodo elettorale è lo stesso delle Comunali. Sulla scheda per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio sono però già stampati, oltre al contrassegno e il nome e cognome del candidato Presidente, anche quello del candidato espresso dal partito nel collegio. Non bisogna dunque scrivere nessuna preferenza in quanto nelle elezioni provinciali tutto il territorio è diviso in collegi (la Provincia di Trieste ne ha a esempio 24) con i rispettivi candidati. Ciascun elettore può, come stabilito dalla legge regionale n. 10 del 1999, operare anche in queste elezioni il voto disgiunto. Una possibilità che, nelle ultime provinciali, non era prevista come avviene infatti nel resto d'Italia. È proclamato eletto Presidente della Provincia il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi, in caso contrario si procede al secondo turno di ballottaggio.

BALLOTTAGGIO E COLLEGAMENTI I candidati ammessi al secondo turno mantengono i collegamenti dichiarati al primo turno e hanno facoltà, entro sette giorni dalla prima votazione, di effettuare ulteriori collegamenti tramite analoga dichiarazione resa dai delegati delle liste interessate. Sia nelle elezioni comunali sia in quelle provinciali, in caso di impedimento permanente o decesso di uno dei candidati ammessi al ballottaggio, partecipa al secondo turno il candidato che segue nella graduatoria.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO E PREMIO DI MAGGIORANZA Alla coalizione del Sindaco o Presidente della Provincia vincente spetta il 60 per cento del Consiglio, il cosiddetto premio di maggioranza. I restanti seggi vengono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate. Una volta determinato il numero di seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate sono in primo luogo, tra le perdenti, proclamati consiglieri i candidati alla carica di Sindaco o Presidente non risultati eletti. Sono poi eletti i candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali (la percentuale nel collegio alle provinciali, le preferenze alle comunali). Il Comune di Trieste è a esempio composto da 40 consiglieri, la Provincia di Trieste conta invece su 24 consiglieri. Alla maggioranza spettano rispettivamente 24 consiglieri, più il Sindaco e 14 consiglieri più il Presidente.

SBARRAMENTO ALLE PROVINCIALI La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha stabilito lo sbarramento del 5 per cento per coalizioni, alle elezioni Provincia, pena l'esclusione dall'assegnazione dei seggi. Nessun sbarramento alle elezioni comunali anche se, per entrare al Comune di Trieste, il quoziente per centrare almeno un seggio si aggira comunque attorno al 4 per cento.

SCRUTINIO Lo scrutinio comincerà lunedì 11 giugno a partire dalle 7. Saranno scrutinate per prime le schede delle elezioni provinciali, poi quelle comunali e infine le circoscrizionali.

Pietro Comelli

LE SCHEDE

Grandi Comuni

Una sola scheda di colore **arancione**

Nei Comuni con più di 15.000 abitanti la scheda riporta il **nome e cognome del candidato sindaco, i simboli delle liste** che lo appoggiano e lo spazio per indicare **la preferenza per un consigliere**. Si può votare in **4 modi**:

- **marcando** con una croce il simbolo della lista: in questo caso il voto è valido sia per il candidato sindaco collegato sia per la lista (accanto alla quale si può segnare il nome e cognome o anche solo il cognome di un consigliere della lista votata)
- **segnando** con una croce solo il nome e cognome del sindaco: in questo caso non è attribuita nessuna preferenza alla lista o alle liste collegate.
- **scrivendo** il nome del candidato consigliere prescelto (il voto vale automaticamente anche per la lista e il candidato sindaco collegati).
- **È ammesso il voto disgiunto**: è possibile cioè votare per il sindaco di uno schieramento e per una lista collegata ad un altro

Piccoli Comuni

Una sola scheda di colore **arancione**

Nei Comuni con meno di 15.000 abitanti le novità di voto sono analoghe a quelle dei comuni più grandi; ma **non è ammesso il voto disgiunto**.

Circoscrizioni

Una sola scheda di colore **rosa**

La scheda riporta i simboli delle liste e lo spazio per indicare la preferenza per un consigliere.
Si vota in **2 modi**:

- **marcando** con una croce il simbolo della lista.
- **scrivendo** il nome del candidato consigliere prescelto.

Province

Una sola scheda di colore **giallo**

La scheda riporta il nome del candidato alla presidenza della Provincia e i nomi e i simboli dei candidati consiglieri che lo appoggiano in quel collegio.
Si può votare in **4 modi**:

- **segnando** con una croce sul simbolo di una delle liste (il voto si intende attribuito sia al candidato presidente collegato, sia al candidato consigliere).
- **marcando** sia il nome del candidato presidente sia una delle liste collegate.
- **scegliendo** solo il candidato alla presidenza (il voto si intende attribuito in questo caso solo al candidato persidente).
- **È ammesso il voto disgiunto.**

La nostra Regione ha fatto eccezione nel panorama nazionale, sfruttando la propria specificità

Una legge elettorale tutta «speciale»

Un lungo percorso, pieno di polemiche, per arrivare a regole diverse

TRIESTE Lo scorso 13 maggio si sono svolte dappertutto in Italia sia le elezioni politiche (per il rinnovo dei due rami del Parlamento) sia quelle amministrative (per le amministrazioni comunali e provinciali). Ma nel Friuli-Venezia Giulia si è votato solo per Camera e Senato. Siccome questa Regione speciale fruisce di piena potestà legislativa in materia di autonomie locali, il Consiglio regionale si è infatti avvalso di tale facoltà per decidere non solo una data diversa per le amministrative – che qui si effettueranno domani – ma anche un diverso sistema elettorale.

Qui i Ds, il Pdci e Rifondazione si erano battuti invano per l'unificazione delle due consultazioni in un unico «election day», sulla falsariga della scelta nazionale. Ma Popolari e Verdi-socialisti si erano schierati con la maggioranza Polo-Lega per tenere invece le due elezioni disgiunte.

Anche sulla scelta della data del 10 giugno c'era stata battaglia, in primavera, in Consiglio regionale. Alcuni – e in particolare Forza Italia e ilPpi, che puntavano ad allontanare il più possibile l'una elezione dall'altra – facevano osservare che altrimenti la presentazione delle liste per le comunali e le provinciali sarebbe praticamente coincisa con la chiusura della campagna per le politiche (e in effetti tale termine è infine scaduto proprio alla vigilia del voto per le politiche); e avevano prospettato l'idea di un rinvio al 17 giugno. E per non violare l'esistente legge regionale, che limita fra il 15 aprile e il 15 giugno il periodo annuale in cui effettuare elezioni, avevano proposto di spostare tale termine al 30 giugno e di ridurre a una sola settimana l'attuale intervallo di quindi giorni fra la prima votazione e gli eventuali ballottaggi.

Così sarebbe stato peraltro possibile formare liste ed alleanze comunali e provinciali alla luce dei risultati delle politiche; e magari qualche partito avrebbe potuto sostenere localmente una linea diversa da quella cui fosse obbligato da una coincidente consultazione nazionale. Ma non c'erano più i tempi tecnici per l'introduzione all'ultima ora di complicate modifiche normative; e non se n'era fatto nulla.

La stessa legge elettorale è qui diversa, rispetto al resto d'Italia, per i comuni e le provincie. Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati bensì eliminati i ballottaggi, per tornare alla regola nazionale, anche nei comuni fra i 5 e 15 mila abitabti, ma sono stati ora permessi i collegamenti fra più liste, altrove vietati; e per l'accesso ai seggi provinciali la soglia nazionale del 3 per cento è stata qui portata al 5 per cento. Modifiche, queste ultime, passate coi voti della sola maggioranza Polo-Lega, in quanto le opposizioni si erano schierate compatte per il «no».

g.p.

Il Consiglio regionale

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1,a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'8 giugno 2001 è stata di 54.050 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cavaliere s'insedia E poi che cosa farà?

La Sinistra era d'accordo. Non lo è più. Dovrà rassegnarsi. Una volta all'anno il gestore riferirà in Parlamento: ma il Parlamento è, lo abbiamo ricordato, a maggioranza di Destra, e non farà obiezioni. Il pasticciaccio è stato combinato da D'Alema, quando voleva dirigere la Bicamerale in accordo con Berlusconi. Se è un errore, sappiamo chi ringraziare. Nomine Rai. La Destra preme per farle subito e sostituire i vertici. Si è sempre fatto così. Chi vince controlla e impone il tipo di informazione. L'Ulivo lo ha fatto ferreamente, il Polo lo farà ferreamente.

È una soluzione immonda: la Rai non è della Destra o della Sinistra, è «nostra», perché la paghiamo noi. A dirigerla non dovrebbero andare raccomandati di questo o quel partito, per adattare le notizie al partito. Dovrebbero andare i professionisti migliori. Come si fa con i giornali. Se il Polo introducesse questo principio, sarebbe una grande cosa, anche per il futuro. Ma dubito che lo farà. Ha sete di vendetta. E la pagherà.

C'è subito un G8. Berlusconi parte dall'idea che l'America conta più di tutti, e si stringe all'America. Se l'America se ne infischia dell'ambiente, Berlusconi fa altrettanto. È un errore. Bush è debole, e s'indebolisce ogni giorno di più. Ha anche torto: le commissioni scientifiche mondiali lo condannano. Berlusconi rischia di finire con lui, tra i condannati. Commissioni d'inchiesta. Sono le bombe che Berlusconi vuol far esplodere nelle teste degli italiani: scaricargli dentro le «verità» sul dossier Mitrokyn, sullo scandalo Telecom-Serbia, e sulle lacune di Tangentopoli. A mio parere, di immensa efficacia propagandistica, ma di nessuna utilità governativa.

Le commissioni possono martellare per mesi o anni sulla dipendenza dei dirigenti del Pci dall'Urss, e condannare quella dipendenza come tradimento della patria. Possono scoprire che negli affari con la Serbia sono corse tangenti di migliaia di miliardi. Possono mostrare che in Tangentopoli si è evitato di indagare in certe direzioni. Ma, e con questo? Restano le verità venute fuori dalle direzioni in cui si è indagato, resta che nelle tangenti serbe può non essere implicato alcun ministro del governo passato, e resta il fatto che il Pci aveva un'altra patria, e non l'ha mai negato.

I conti dello Stato. C'è già battaglia. Il governo uscente ha chiuso in allegria, togliendo il ticket e obligando il governo entrante a rimetterlo. A Berlusconi pare (e i primi controlli gli darebbero ragione) che nei conti dello Stato ci sia un buco di 12mila miliardi, che la Sinistra aveva nascosto per non compromettere le elezioni. Non mi sembra un grande scandalo. Succede sempre che il governo che scade cerchi di rivincere le elezioni, non di tener sani i conteggi. A quello ci penserà dopo, in caso di vittoria. La vittoria è andata a Berlusconi: 12mila miliardi non sono l'infinito, si possono coprire anche senza una stangata. L'Irpef al 33 per cento si allontana. Se ne riparlerà fra cinque anni.

Ma si sapeva che era una promessa da marinaio. Serbia, alle porte di casa nostra: saltano fuori migliaia di cadaveri sepolti sotto le strade alla periferia di Belgrado. Adesso (come nel 46 con la Germania) è possibile scoprire i colpevoli, e fargliela pagare. Con la Germania si è aspettato mezzo secolo per niente. Si farà altrettanto con la Serbia? Qui c'è la scelta: chi governa, o è un politico o è uno statista. Se è uno statista, pensa al popolo e all'umanità. Se è un politico, pensa a se stesso e al potere. Il mio timore è che il pensiero di chi ci governa punti tutto sulla seconda direzione. Lo si vede dalla cura maniacale con cui dosa le scelte dei ministri, quasi tutti sulla base delle appartenenze, quasi nessuno in base alle competenze. Questo governo può avere durata. La grandezza è un'altra cosa. Ma sono decenni che l'abbiamo persa di vista.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Il Cavaliere salirà stasera alle 19 al Quirinale per incontrarsi con il Capo dello Stato che gli conferirà l'incarico

Ciampi, via libera al governo Berlusconi

Il Presidente della Repubblica: «Progrediamo nella normalità dell'alternanza»

Le consultazioni sono finite con le forze che rappresentano le minoranze etniche, con Cossiga e Scalfaro. Colloquio telefonico con Leone

ROMA L'appuntamento di Silvio Berlusconi con il suo secondo incarico di governo è per questa sera alle 19. A quell'ora infatti il Cavaliere salirà al Quirinale per ricevere da Ciampi un mandato tanto scontato da essere stato annunciato già ieri, con una ulteriore innovazione del cerimoniale, dallo stesso Capo dello Stato al termine delle consultazioni.

E Berlusconi, da parte sua, oggi potrebbe presentarsi all'incontro già con la lista dei ministri in mano, accettando l'incarico senza la tradizionale riserva. Per il giuramento del nuovo governo davanti al Presidente della Repubblica bisognerà però probabilmente aspettare lunedì mattina. Difficile infatti che possa svolgersi domani con il Quirinale invaso da turisti e visitatori. Sempre lunedì ci sarà poi il tradizionale primo consiglio dei ministri per nominare i sottosegretari. Se tutto seguirà i tempi previsti, Berlusconi potrà andare da presidente del Consiglio mercoledì a Bruxelles all'incontro dei capi di Stato e di governo della Nato, dove tra l'altro potrà incontrare il presidente americano George W. Bush..

Le consultazioni, ha detto ieri Ciampi al termine dell'ultimo colloquio, «si sono svolte in un clima di grande serenità». Quindi il presidente ha esposto direttamente ai giornalisti il risultato del giorno e mezzo di consultazioni. «Ho registrato nella maggioranza una conferma di piena coesione sul programma di governo e il riconoscimento da parte di tutte le componenti della leadership dell'onorevole Silvio Berlusconi che mi è stato indicato unanimemente come la persona alla quale affidare l'incarico».

D'altra parte, ha aggiunto Ciampi, «ho riscontrato nelle forze di minoranza il proposito unanime di svolgere una opposizione incisiva, determinata, sempre rispettosa delle regole parlamentari e dei valori comuni della nazione». Una conferma, per il Capo dello Stato che «la Repubblica italiana progredisce nella piena normalità democratica, nell'alternanza determinata dal voto popolare».

Ieri mattina Ciampi ha incontrato la Sudtiroler Volkspartei, che gli ha preannunciato la sua opposizione "costruttiva" al governo Berlusconi, e l'Union Valdotaine che ha assicurato invece che valuterà il prossimo esecutivo in base alle risposte concrete che sarà in grado di dare.

Quindi il capo dello Stato ha consultato come sempre gli ex presidenti della Repubblica, Cossiga e Scalfaro personalmente, Giovanni Leone solo al telefono date le cattive condizioni di salute. Scalfaro è uscito senza rilasciare dichiarazioni mentre Cossiga ha assicurato che «la crisi si avvia rapidamente a conclusione». Ma l'ex picconatore si è anche augurato che la fase politica che si sta aprendo, segni il ritorno alla normalità, con un riconoscimento reciproco fra maggioranza e opposizione e perdendo i toni esasperati della campagna elettorale. Anche se, sottolinea, la nostra non è stata una campagna elettorale «più scostumata di quella inglese». «La democrazia è fatta di confronti e di scontri - ha però aggiunto Cossiga - ma deve esserci una legittimazione reciproca fra maggioranza di governo e opposizione». Dove non c'è questa legittimazione, ha infatti avvertito, si esce dal solco della Costituzione. In ogni caso ha fatto bene Ciampi a voler fare consultazioni regolari per accertare se le intenzioni dei gruppi parlamentari corrispondessero effettivamente alle volontà dichiarate sui «manifesti elettorali». In Italia infatti non esiste ancora l'elezione diretta del capo del governo, un sistema, ha concluso, che ha dato pessimi risultati anche in Israele.

Andrea Palombi

Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica.

Mussi attacca il leader diessino

D'Alema ha fretta: «Subito il segretario» L'Emilia lancia Bersani

ROMA D'Alema ha confermato la sua proposta di un segretario da eleggere subito, in un'assemblea congressuale del partito Ds, ma ha reagito agli anonimi che l'hanno resa nota, definendola un suo "colpo di mano". Smentendo secondi fini, il presidente Ds ha confermato l'esigenza di una guida del partito "nel tempo più breve" e di un congresso entro sette-otto mesi per un dibattito approfondito, anche con "personalità esterne", per un nuovo partito della sinistra.

D'Alema ha precisato, in un forum all'Unità, che la sua proposta ha un senso solo se registra "una volontà e uno spirito unitario". Ma c'è da dubitare che ciò possa verificarsi, nel clima polemico che sta investendo il partito, a cominciare da una regione come l'Emilia.

Dal comitato regionale, Mauro Zani ha messo in campo, in modo trasparente, il nome di Pierluigi Bersani. La sua richiesta a D'Alema, di fare "un passo indietro", è stata applaudita dalla platea della direzione emiliana. La candidatura di Bersani avrebbe valore per un congresso a breve, ma anche a più lunga scadenza. Lo stesso ministro uscente l'ha confermata, dicendo: "Da uno a cento, sono disposto a tutto, senza nessun problema e con lo stesso entusiasmo. Ma la questione non è la scelta della botte, ma quale vino metterci dentro". Bersani ha escluso "guerre fratricide". Ma è chiaro che nella sua regione è scattata una voglia di sfida, che si accompagna anche a uno scatto di orgoglio per le accuse al partito, fatte "con tempestiva eleganza" da Folena, di aver perso il 7 per cento dei voti.

Con toni meno decisi, ma sempre chiari, anche la direzione della Toscana ha detto ieri che "vuole contare nel contesto del congresso Ds", come ha spiegato il segretario Fragai. La sua tabella di marcia è quella, per ora prevalente, di un congresso nazionale entro novembre, che si svolga in modo "aperto, non precostituito e senza personalismi". Ma è chiaro che, con la candidatura di Bersani, la rosa dei candidati diventa di almeno due petali. Se il congresso slitta al 2002, c'è anche da fare i conti con Cofferati.

Massimo D'Alema

Fassino è forte per una candidatura a breve e anche in vista di scadenze più lunghe. Fabio Mussi ha attaccato D'Alema che, avendo sostenuto Violante, ha dimostrato di non essere un "presidente di garanzia". L'attuale vice presidente della Camera ha chiesto che si chiamino fuori dal gioco "tutti i protagonisti di questi anni": non solo se stesso, ma anche Occhetto, D'Alema, Veltroni, Fassino, Turco, Petruccioli, Bassolino", perché "ci vuole aria nuova". Nell'elenco manca Folena.

Renato Venditti

Il premier in pectore ancora alle prese con problemi nel suo partito. Incerti i posti per La Loggia e Pisanu. Antonione agli Affari regionali

Totoministri, Letizia Moratti verso la Sanità

ROMA Alla vigilia dell'incarico per il nuovo governo, Silvio Berlusconi non ha ancora risolto tutti i problemi della squadra. Le caselle della Lega, di An e del Biancofiore ormai al posto giusto, sono invece i i suoi uomini, gli aspiranti ministri di Forza Italia, i fedelissimi da sistemare, a dargli ancora dei grattacapi. Sembra in forse uno che veniva dato per sicuro, quello di Claudio Scajola, ex coordinatore di Forza Italia, al ministero dell'Interno. Beppe Pisanu ed Enrico La Loggia, ex capigruppo dei deputati e dei senatori azzurri entreranno certamente nel governo, ma non è ancora certo il loro ruolo.

Per le Infrastrutture torna in gara il tecnico Pietro Lunardi, ma la soluzione potrebbe essere affidare il ministero a La Loggia e insediare Lunardi come sottosegretario per le Grandi opere. Pisanu potrebbe andare all'Istruzione, ma per questo ministero si fanno anche i nomi di Giuliano Urbani (papabile anche per la Rai), e dell'ex rettore della Luis, Dario Antiseri. Vari nomi erano in ballo per la Sanità, come quello di Ferdinando Aiuti, A. Tomassini, Luigi Frati ma l'ex presidente della Rai Letizia Moratti dovrebbe batterli tutti.

La sua partenza per gli Stati Uniti aveva fatto pensare all'esclusione dall'esecutivo, ma a Forza Italia fanno notare, pur senza dare nessuna assicurazione che ne farà parte, che il ministero della Sanità, con la riforma Bassanini, è uno di quelli «delegati», e non sarebbe richiesta la sua presenza per il giuramento di lunedì al Quirinale. I ministri delegati giureranno nei giorni successivi nelle mani del presidente del Consiglio, come i sottosegretari.

Per gli altri ministri delegati sembrano esserci ormai pochi dubbi. Lucio Stanca all'Innovazione tecnologica, Mario Baldassarri al Bilancio, Renato Brunetta al Lavoro, Raffaele Costa alla semplificazione legislativa, Umberto Bossi alla Devolution e Maurizio Gasparri, di An, alla Comunicazione. La Comunicazione è uno dei ministeri che dovrebbe essere scorporato da quello delle Attività produttive e avere un portafoglio. L'altro ministero che diventerà di serie A, modificando la riforma Bassanini sarà proprio quello della Sanità, che è ora accorpato al Welfare. Alle Politiche comunitarie andrà Rocco Buttiglione e l'altro ministro del Biancofiore sarà Carlo Giovanardi ai Rapporti con il Parlamento. A Forza Italia dovrebbero andare gli Affari regionali, con Roberto Antonione e le Pari opportunità con Michela Sironi, sindaco di Verona.

Rai: Buttiglione-Zaccaria, lite sui «palloni gonfiati»

ROMA Buttiglione assicura: «Nessuna vendetta, nessun repulisti alla Rai» ma proprio in Rai ci sono molte professionalità compresse ed emarginate e qualche «pallone gonfiato», ecco, la Cdl «valorizzerà le professionalità e sgonfierà i palloni gonfiati». Intervistato da Radio radicale il leader del Cdu parla del Cda Rai. Zaccaria vuole restare fino al 2002? «Chi non si comporta in modo cortese non potrà poi lamentarsi se non verrà trattato in modo cortese. C'è una tendenza, sostenuta anche da una lettera di Rutelli, a dire che la Rai è cosa dell'Ulivo e che questo governo non ha il diritto sugli assetti Rai perchè Berlusconi è gia proprietario di Mediaset. È una posizione che respingiamo nettamente e che ci sembra espressione di una assoluta mancanza di cultura delle istituzioni e che getta un'ombra preoccupante, lesiva, calunniosa sulla indipendenza politica dei presidenti delle Camere». «Non conosco, anche perchè mi pare che non vengono indicati, quali sono i palloni gonfiati nella Rai. Certo, fuori ci sono alcuni palloni che non sono neanche gonfiati» ha replicato Zaccaria, presidente della Rai.

Calunnia aggravata A Palermo Dell'Utri rinviato a giudizio

PALERMO Marcello Dell'Utri è stato rinviato a giudizio con l'accusa di calunnia aggravata. Insieme a lui è stato rinviato a giudizio anche il collaboratore di giustizia Cosimo Cirfeta. Il Gup Alfredo Montalto ha accolto dunque la richiesta dei pubblici ministeri Domenico Gozzo e Antonio Ingoria, secondo i quali Dell'Utri, in concorso con Cirfeta, avrebbe calunniato i pentiti Francesco Di Carlo, Giuseppe Guglielmino e Francesco Onorato. In particolare i pm sostengono che Dell'Utri insieme a Cirfeta avrebbero complottato contro i tre collaboratori di giustizia. Cirfeta infatti, secondo quanto sostengono i pm, avrebbe dovuto raccontare ai magistrati di aver sentito Di Carlo e gli altri due che concordavano dichiarazioni da rendere in alcuni processi.

Era l'unico Paese dei 15 appartenenti all'Unione europea che era chiamato a ratificare con un referendum il Trattato di Nizza

Allargamento Ue: no dell'Irlanda ma si va avanti

Prodi e lo svedese Persson annunciano che Stati membri e Commissione procederanno

DUBLINO L'Irlanda ha rigettato il Trattato di Nizza, con un referendum. Un risultato sorprendente, e arrivato per pochi voti in un referendum dominato dall'astensionismo. Il risultato finale ha visto 529.478 no e 435.461 sì , quindi sono stati solo 76.017 elettori a decidere un passo grave per il Paese.

Ma il «no» irlandese a Nizza non ha niente a che vedere con il referendum danese sull'euro, o con altri episodi di voti contro l'Europa unita nei Paesi nordici. In questo caso, a far paura nel Trattato concordato a Nizza è l'allargamento ai Paesi dell'Est europeo.

Uno sviluppo che per gli irlandesi evoca il timore di perdere i sussidi agricoli e quelli per lo sviluppo a vantaggio di Paesi europei più poveri.

L'Irlanda è l'unico Paese europeo nel quale è necessario un referendum popolare per approvare i trattati, ma in questo caso il dubbio sul reale interesse del Paese e la scarsa affluenza alle urne hanno creato un problema serio alla macchina comunitaria: solo con la ratifica da parte di tutti i 15 paesi europei il Trattato di Nizza potrà entrare in vigore.

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, che proprio giovedì si era recato a Lubiana, rassicurando la giovane Repubblica a dieci anni dall'indipendenza, sull'allargamento dell'Ue, è intervenuto per gettare acqua sul fuoco: «L'allargamento a Est non è a rischio. Sono più dispiaciuto che preoccupato per il voto irlandese», ha dichiarato Prodi da Pisa. «Io credo che si troveranno delle soluzioni perchè non è la prima volta che questo succede - ha aggiunto Prodi- . Dopo Maastricht, in Danimarca vi è stata una situazione simile, poi risolta con adattamenti e un successivo accordo».

Prodi ha anche diffuso un comunicato congiunto con la presidenza di turno dalla Ue, svedese, quella di Goran Persson, nel quale si assicura che «gli stati membri dell'Unione e la Commissione porteranno avanti i negoziati per l'allargamento con inalterato vigore e determinazione, in linea con il preciso impegno dato ai Paesi candidati».

Il comunicato «sottolinea la necessità» di fare maggiori sforzi per «spiegare l'Europa ai nostri cittadini», e conclude riaffermando fiducia nei dirigenti irlandesi che «faranno ogni sforzo per assicurare la ratifica del trattato nei tempi previsti». La via d'uscita si potrà trovare con l'aiuto della commissione e della presidenza.

Romano Prodi

Alla base della scelta, in una consultazione dominata dall'astensionismo, la paura di perdere i sussidi agricoli

Intanto il premier irlandese, Bertie Ahern dicendosi, come Prodi e Persson, «molto deluso», ha detto che «il risultato sarà uno choc inaspettato per i partner dell'irlanda e per i Paesi candidati e ora siamo di fronte ad un potenziale ostacolo nel calendario dell'allargamento. Sono però convinto che il popolo irlandese accoglie con favore l'allargamento». Ahren ha inoltre voluto rassicurare gli stati candidati ribadendo che «il governo irlandese continua ad essere fermamente impegnato nella realizzazione dell'allargamento nei tempi stabiliti. Questa è la priorità ed è sostenuta da ambo le parti della campagna elettorale».

La eventuale bocciatura della proposta di ratifica del Trattato di Nizza da parte degli elettori irlandesi non fermerà l'espansione dell'Unione europea. Ne è convinto anche il commissario europeo per l'allargamento Guenter Verheugen. «Un referendum in un solo Paese... non può bloccare il più grande e importante progetto del futuro politico e economico dell'Europa unita», ha dichiarato durante una visita in Slovenia, uno dei Paesi in predicato di entrare a far parte della Ue allargata. «Andremo avanti con la stessa velocità e la stessa qualità», ha assicurato.

Kenny McDermott

SUMMIT

I due rinunciano a ogni rivendicazione sulla Bosnia Erzegovina

A Stresa tra Kostunica e Mesic si parte con una stretta di mano

ROMA Una stretta di mano tra il presidente della Repubblica federale di Jugoslavia Kostunica e quello della Croazia Mesic. È questo il segno inequivocabile del primo importante risultato del vertice dei Capi di Stato dell'Europa - l'ottavo - che ieri si è aperto tra Stresa e Verbania, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore.

A fare gli onori di casa, lasciata alle spalle la politica romana, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che - nella splendida cornice di Villa Taranto, con onori militari e inno di Mameli eseguito dalla banda - ha accolto i quattordici ospiti nel cortile della villa. I lavori, che per la prima volta si svolgono nel nostro Paese, hanno già suggellato un patto importante. A una manciata di giorni dalla scoperta della fosse comuni alla periferia di Belgrado - in cui sonostati gettati i corpi di centinaia di vittime albanesi della repressione serba - Repubblica federale di Jugoslavia e Croazia hanno infatti firmato un documento congiunto che impegna le parti a garantire il ritorno dei profughi e ad assumere tutte le misure necessarie per ricostruire la sorte delle persone scomparse.

La dichiarazione, la prima di questo genere fra i due Stati, è articolata in sette punti, il primo dei quali prevede l'impegno a normalizzare i rapporti bilaterali nelle aree di reciproco interesse. I due Stati rinunciano così a ogni rivendicazione sulla Bosnia - Erzegovina. Ma non solo: si cercherà di garantire al più presto la piena e libera circolazione delle persone e delle idee, oltre alla tutela delle reciproche minoranze. Ancora: viene accettato il principio della responsabilità personale nel caso di crimini perpetrati durante la prima fase della guerra civile jugoslava, senza più tirare in ballo le colpe collettive dei popoli.

Insomma, il «senso» del summit - creare una sorta di lente d'ingrandimento sullo stato della democrazia nelle realtà dell'Europa centrale e rafforzare i vincoli tra gli Stati europei - ha già avuto attuazione, grazie alla mediazione di Ciampi. Al vertice partecipano, oltre al nostro Presidente della Repubblica, Thomas Klestil (Austria), Petar Stoyanov (Bulgaria), Stjepan Mesic (Croazia), Johannes Rau (Germania), Vojislav Kostunica (Jugoslavia), Vladimir Voronin (Moldavia), Aleksander Kwasniewski (Polonia), Rudolf Schuster (Repubblica Slovacca), Vaclav Havel (Repubblica Ceca), Ion Iliescu (Romania), Milan Kucan (Slovenia), Leonid Kuchma (Ucraina), Ferenc Madl (Ungheria). Imponenti le misure disicurezza predisposte, con oltre un migliaio di uomini delle forze dell'ordine che pattuglieranno giorno e notteanche le acque del lago con motovedette e gommoni.

Oggi - dopo la riunione informale di lavoro di ieri - si riprenderà in forma ufficiale. I lavori si chiuderanno nel primo pomeriggio.

Serena Bruno

Politica estera e interna fra i temi trattati dal leader dell'Ulivo nel Friuli-Venezia Giulia

Rutelli: non freniamo verso Est

MONFALCONE L'allargamento dell'Europa a Est, il successo dei laburisti di Blair alle elezioni in Gran Bretagna, e naturalmente, la politica nazionale. Questi i temi trattati dal leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli, intervenuto ieri nella sala riunioni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari a un incontro con i candidati isontini del centrosinistra alle elezioni amministrative di domani.

Per quanto riguarda i temi di politica nazionale, Rutelli ha affermato che «è giusto che gli italiani "provino" il Governo Berlusconi. È giusto farlo lavorare e poi giudicarlo. Non vogliamo che governino male, perché ciò vorrebbe dire far male al Paese, ma da parte nostra eserciteremo un'opposzione serena, eppure ferma, puntuale e intransigente negli interessi di tutti. Per far capire agli italiani che le promesse fatte dal centrodestra in campagna elettorale altro non erano che tali». Il leader dell'Ulivo si è detto ottimista sull'esito delle elezioni amministrative di domani in Friuli-Venezia Giulia affermando che «saranno un buon viatico per l'Ulivo a livello nazionale». Sui temi di politica estera Rutelli si è detto soddisfatto per l'annuncio fatto da Prodi sull'ingresso nell'Unione della Slovenia già a partire dal 2003. Un tema, questo, molto sentito nel Friuli-Venezia Giulia, come ha anche sottolineato Giorgio Brandolin, il presidente della Provincia di Gorizia che si candida per il suo secondo mandato.

Infine, soddisfazione anche per il successo di Blair alle politiche in Gran Bretagna, dove, paradossalmente i laburisti hanno vinto con una percentuale di consensi inferiore a quella ottenuta il 13 maggio in Italia dall'Ulivo.

Domenico Diaco

Uno studio, elaborato da una équipe di esperti su incarico della Sanità, sarà illustrato oggi a Milano dal ministro

Eutanasia «passiva», sì di Veronesi

Legittimo interrompere l'alimentazione a chi si trova in stato vegetativo permanente

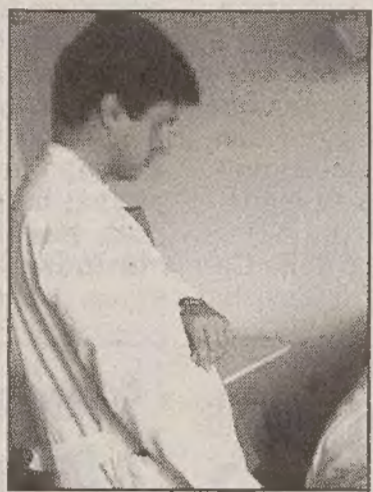
Medici di famiglia in allarme: «Non si trovano i farmaci»

ROMA «Mancano i medicinali nelle farmacie». Soprattutto quelli per la cura dei tumori e di altre gravi malattie. L'allarme per la salute dei cittadini è stato lanciato dai medici di famiglia della Fimmg che temono di «non poter curare gli assistiti» e di «rimanere senza munizioni contro alcune patologie, soprattutto croniche e invalidanti».

Sarebbero quasi introvabili nelle farmacie medicinali come il "metothrexate", utilizzato nella cura di alcune forme di tumore e in malattie autoimmunitarie, la "rivastigmina", usata tra l'altro contro la miastenia, e alcuni antidiabetici orali e medicinali cardiovascolari.

«Nelle ultime settimane - spiega in una nota Mario Falconi, segretario nazionale della Fimmg - abbiamo avuto, dai nostri medici, segnalazioni sempre più numerose sulle difficoltà dei pazienti a reperire i medicinali». Inizialmente le segnalazioni erano sporadiche poi si sono moltiplicate. «Questo fatto - aggiunge Falconi - ci preoccupa molto, non solo perchè ci mette in gravi difficoltà nello svolgere il nostro lavoro ma, soprattutto, perchè mette a repentaglio la salute dei cittadini e il loro diritto di essere tutelati».

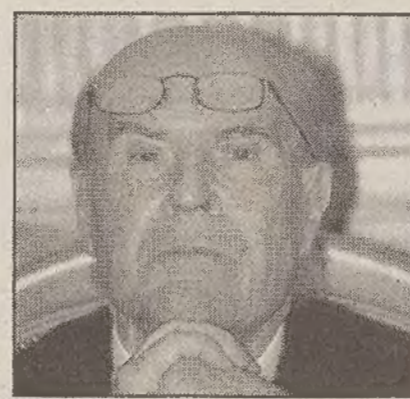
Di qui l'appello al nuovo governo: «chi ha gli strumenti, li usi al più presto per superare i problemi che hanno portato a questa pericolosa situazione. Vorremmo che il ministero ci spiegasse il perchè di questi fatti che si ripetono, puntualmente, in questo particolare periodo; per di più tutto questo rischia di creare turbativa alla prescrizione dei farmaci generici prevista per il primo luglio».

Insomma, alla vigilia dell'introduzione del nuovo regime (che prevede il rimborso da parte del servizio sanitario solo dei farmaci meno cari), e con il rischio che il governo Berlusconi ripristini i ticket per frenare la spesa farmaceutica i cittadini con gravi patologie o malattie croniche ora devono convivere con la paura di rimanere senza medicine.

Il ministero replica alle critiche: documento provvisorio, non istituzionale. Il no di mons. Sgreccia (Pontificia accademia della vita)

ROMA Lo studio sull'eutanasia passiva, elaborato dal gruppo di esperti per conto della Sanità, sarà illustrato oggi dal ministro Umberto Veronesi a Milano in un incontro con i giornalisti. Gli studiosi hanno redatto un documento di 20 pagine con il quale sostengono che è possibile (e legittimo) interrompere l'idratazione e la nutrizione artificiali, lasciando che muoia chi si trova in stato vegetativo permanente. Per decidere la sospensione, è necessario che una commissione medica di tre specialisti neurologi accerti, in almeno un anno, l'irreversibilità dello stato vegetativo.

In attesa dell'incontro di oggi, il ministero della Sanità ha già risposto alle perplessità e alle critiche di quanti si oppongono all'introduzione in Italia della eutanasia. Veronesi ha sottolineato che il documento è provvisorio e non ha per ora alcun rilievo istituzionale. Dal mondo della medicina continuano ad arrivare pareri favorevoli.

«L'eutanasia passiva - ha detto il professor **Vittorio Ventafridda**, direttore scientifico della Fondazione Floriani - di fronte a un malato che non ha alcuna possibilità di recupero, è un concetto sano, più che etico, perché in questi casi significa lasciare che la vita faccia il suo corso».

Il gruppo di esperti, guidato da **Fabrizio Oleari**, direttore generale del dipartimento prevenzione della Sanità, ha studiato per un anno la questione dell'eutanasia, in tutte le sue implicazioni. Con una distinzione importante: la differenza tra stato vegetativo persistente e stato vegetativo permanente. Il primo è una diagnosi: si «riferisce a una condizione di passata e perdurante disabilità con un incerto futuro». Il secondo è una prognosi: indica una situazione clinica e giuridica diversa dalla morte cerebrale. Per questi ultimi pazienti un'attività psichica non sarà più possibile: sono esseri vegetativi la cui sopravvivenza è affidata ai rimedi che medici e parenti sono capaci di fornire.

Umberto Veronesi

Secondo gli studiosi, anche con l'attuale legislazione è possibile in Italia decidere la sospensione dell'idratazione e della nutrizione artificiale dei pazienti in stato vegetativo permanente. Fondamentale il ruolo della commissione medica, incaricata di un'osservazione prolungata del paziente per stabilire l'irreversibilità. La discussione sull'eutanasia è aperta in tutto il mondo. In Europa è legale solo in Olanda, negli Stati Uniti è consentita nell'Oregon.

«È artificiosa la distinzione tra eutanasia attiva, che comporta un'azione, e passiva, che, invece, consiste in una omissione»: il vicepresidente della Pontificia accademia della vita, mons. **Elio Sgreccia**, interviene dai microfoni di Radio Uno sul dibattito in corso. «Non si può ipotizzare - ha spiegato - come moralmente ammissibile il privare, ad esempio, dell'alimentazione parenterale, un malato in coma. Bisogna, poi, ben distinguere tra i parametri già fissati per l'accertamento della morte, con il cosiddetto coma profondo, che in realtà, riguarda l'assensa di relazioni tra una persona vivente e il mondo circostante. Questa persona non può essere privata delle cure e dell'alimentazione».

La posizione ribadita da mons. Sgreccia, che è quella della dottrina tradizionale cattolica in materia, non contrasta con la raccomandazione fatta propria anche dal Papa di evitare il cosiddetto accanimento terapeutico, praticando cure straordinarie o mantenendo in vita artificiosamente.

Eutanasia, i paesi a confronto

Italia: L'eutanasia è **vietata** e il comitato nazionale di bioetica ha **ribadito il no** alla dolce morte. Un sondaggio tra i medici rivela che il **4%** dei pazienti che la richiede, la ottiene

Francia: l'eutanasia è illegale, ma il Codice penale distingue tra **eutanasia attiva** (provocare la morte direttamente è un omicidio) e **l'eutanasia passiva** (l'assenza dell'azione terapeutica)

Danimarca: il malato incurabile può fermare il trattamento medico. **Dal 1992 i danesi possono fare un "testamento medico"** che i medici devono rispettare

Svezia: l'"assistenza al suicidio" è un **delitto non punibile**. Il medico può in casi estremi spegnere le macchine che aiutano la respirazione

Gran Bretagna: l'eutanasia è illegale, ma in certi casi la giustizia ha autorizzato ad abbreviare la vita di malati tenuti in vita artificialmente. Per la prima volta **nel 1996 un paziente è stato "autorizzato a morire"**

Germania: nel 1998 la corte d'appello di Francoforte ha stabilito che l'eutanasia può essere **in linea di principio autorizzata** solose corrisponde alla volontà del paziente e dovrà comunque essere approvata dai tribunali tutori

Stati Uniti: nel giugno 1997 la Corte federale ha sancito che i malati terminali non hanno un diritto costituzionale al suicidio assistito, ma ha rimandato ai singoli stati l'approvazione di leggi che diano questa possibilità. **L'Oregon l'ha autorizzato nello stesso anno:** i farmaci letali si possono prescrivere ma non sominístrare

Cina: nel **1998** il governo ha **autorizzato gli ospedali a praticare l'eutanasia** per i pazienti in fase terminale di una malattia incurabile

Australia: nel **luglio 1996** il parlamento dei Territori del Nord vota **una legge che per la prima volta al mondo legalizza l'eutanasia. La legge è poi abrogata a livello federale nel marzo 1997**. In questo periodo 4 persone hanno fatto ricorso al suicidio assistito

IL CASO

Lo ha stabilito la Corte di cassazione

Ti danno del meridionale con un «certo tono»? Rispondi pure per le rime

NAPOLI «Meridionale», da oggi, se inteso e evidentemente pronunziato con un determinato tono, che sia chiaramente dispregiativo, acquista anche un'altra valenza: quella di «esimente giuridica». Un po', insomma, come se si venisse aprostrofati del «terrone». Il che significa, in parole meno da carta bollata e quindi più comprensibili: se qualcuno, anche un pubblico ufficiale, si rivolge in questo modo a un cittadino, un cittadino del Sud Italia, questi ha tutto il diritto di controreplicare. E può farlo anche per le rime.

Lo ha deciso la Cassazione, stabilendo la non punibilità di un «meridionale», un siciliano di Partinico per la precisione, che era stato condannato qualche tempo fa in primo e secondo grado proprio per aver oltraggiato un dipendente comunale trentino; figura professionale che - in servizio - equivale a quella di un pubblico ufficiale.

Il Tribunale e la Corte d'appello di Trento avevano, appunto, condannato il siciliano senza riconoscergli l'esimente della provocazione subita: la pena stabilita era di 15 giorni di arresto, convertiti in una multa di un milione e 125 mila lire. Una sentenza, quella della Cassazione, che rischia di avere conseguenze del tutto incontrollabili, con il pericolo ulteriore di ribaltare i rapporti culturali tra Nord e Sud e di aprire una serie di polemiche a cascata.

L'imputato, tornando al fatto di cronaca, aveva chiesto informazioni sul pagamento della tassa sui rifiuti, sentendosi rispondere che «tanto voi meridionali questi contributi per l'immondizia non li pagate».

Secondo la Cassazione, l'uomo «era stato provocato, quindi può essere scusato e assolto». La sentenza in questione è stata depositata il 28 maggio. Insomma, «niente condanna per i cittadini del Sud che si sentono dare del meridionale dai pubblici ufficiali con l'intenzione di mettere in dubbio la loro onestà». Perchè meridionale (o terrone) per la Suprema Corte va inteso in senso «chiaramente provocatorio» se indirizzato nei confronti di un cittadino che vive o proviene dalle regioni che si trovano sotto il Garigliano. La «rivoluzione culturale» si ferma però nelle stanze del Palazzaccio, perchè in altre sentenze la decisione è stata diametralmente opposta. Come nel caso del tribunale di Trento, dove il giudice Corrado Pascucci assolse un imputato accusato di aver dato del terrone a un meridionale. Motivo: «Questa è solo la parola che i settentrionali utilizzano per identificare chi proviene dal Mezzogiorno».

Paolo De Luca

Un giugno turbolento nel settore dei pubblici servizi

Scuole finite, ancora polemiche Aerei: nuova raffica di scioperi

Sempre meno suore: «Il nostro ruolo oggi è in crisi»

ROMA La chiusura progressiva delle scuole e delle cliniche gestite in Italia dalle suore (-10% in cinque anni) è solo la punta dell'iceberg di una crisi che investe da due decenni gli istituti religiosi femminili in tutto il mondo. Infatti, stando ai dati dell'Annuario statistico della Santa Sede, le religiose professe sono passate dalle 601 mila del '93 alle 558 mila del '98. Una «fuga» che per le sue dimensioni non ha precedenti. Se ovviamente la ragione principale della crisi è la mancanza di un numero sufficiente di nuovi ingressi per compensare l'invecchiamento delle suore, continua a essere rilevante anche il numero degli abbandoni, che oggi riguarda però principalmente le religiose terzomondiali, che spesso entrano in crisi a contatto con la cultura diversa dei paesi occidentali dove sono trasferite per supplire alla carenza di vocazioni locali.

«Per una suora lasciare l'abito - racconta Maria Immacolata, una ex religiosa che oggi è segretaria in una scuola pubblica - è ancora più doloroso che per un sacerdote. Difficilmente, infatti, lo si fa sulla spinta di un sentimento o per il peso della solitudine. Dunque la frustrazione per aver fallito la propria scelta non trova compensazioni».

A determinare la crisi è piuttosto «la constatazione dell'inutilità del proprio ruolo, che è marginale nella Chiesa, dove la donna non ha accesso al sacerdozio, e poco influente nella società».

ROMA Terminano oggi le lezioni per quattro milioni di alunni delle scuole elementari e di studenti delle medie, ma per le famiglie italiane le sospirate ferie, o almeno la tranquillità estiva, sono ancora lontane, col peso delle rivendicazioni degli insegnanti, i problemi che agitano il comparto scolastico e le agitazioni nel settore trasporti.

Aerei: giugno di disagi

Il rinvio del piano di attuazione della riforma dei cicli e l'attribuzione di una reale e completa autonomia a tutte le istituzioni scolastiche sono richiesti dallo Snals, il sindacato autonomo dei docenti, sottolineando che la riforma della scuola deve coinvolgere tutti gli interessati, docenti, dirigenti, personale tecnico e amministrativo, genitori e studenti. «Per realizzare una riforma scolastica di portata così rilevante - ha osservato il segretario generale **Snals Fedele Ricciato** - occorre un quadro ben delineato di politica scolastica che trovi il consenso del più ampio schieramento politico ed adeguate risorse finanziarie». Alle rivendicazioni Snals si è associato il segretario generale **Uil Luigi Angeletti**: «Occorre avviare una discussione per modificare la riforma della scuola entro la primavera 2002: vogliamo cambiare i cicli perchè così non funzionano».

Frattanto da lunedì 11 giugno è prevista una nuova ondata di scioperi per il **trasporto aereo**, fino al 6 luglio. Rispetto al passato una novità: lo sciopero virtuale del 20 giugno, modalità già attuata dal sodalizio di categoria Uil per evitare di coinvolgere i viaggiatori.

Le proteste dureranno 4 ore rispetto alle 24 previste. La giornata di sciopero virtuale si svolgerà con tre agitazioni del personale di volo del gruppo Alitalia. Lunedì 11, per lo sciopero degli assistenti di volo Sulta: disagi, ritardi e cancellazioni colpiranno chi volerà sulle rotte regionali con Alitalia Express. Voli regolari dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Per informazioni: numero verde 800650055. Il 22 giugno incroceranno le braccia per la vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (scaduto il 31 dicembre '99), i lavoratori aeroportuali aderenti ai sindacati confederali, Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt. I sindacati hanno dichiarato che le agitazioni avranno lo stesso carattere di quelle del 21 maggio, in seguito alle interruzioni delle trattative con Assoaereoporti.

Lunedì 28 saranno in sciopero per 4 ore i piloti del gruppo Alitalia aderenti all'Anpac. Questi, dopo sei anni di tregua sindacale, hanno deciso d'affiancarsi alle altre organizzazioni sindacali per «il grave deterioramento nei rapporti con la direzine del personale in riferimento alle vertenze relative alle gravi e ripetute violazioni contrattuali di Alitalia Team, Alitalia Express ed Eurofly». Sciopereranno per 24 ore anche gli assistenti di volo e i piloti della compagnia Meridiana e gli addetti Enav, con sciopero di due organizzazioni sindacali, Licta e Ugl. Il 6 luglio, ultimo giorno «caldo», si asterrà nuovamente il personale Enav per decisione del sindacato Cila Av.

I risultati di una ricerca del Censis su un campione di elettori intervistati all'uscita dei seggi alle elezioni

Italiani divisi da clandestini, pensioni e embrioni

E intanto la Giunta regionale del Veneto sfiora la crisi sull'immigrazione

ROMA Il Censis ha presentato ieri i risultati di una ricerca, realizzata su un campione di 2 mila elettori all' uscita dai seggi nelle ultime consultazioni politiche di maggio, dalla quale emergono le cose che maggiormente uniscono o dividono gli italiani. L'immigrazione, le pensioni e l'utilizzo degli embrioni nella ricerca scientifica sono, ad esempio, i temi potenzialmente oggetto di un conflitto politico-sociale muro contro muro. Il 50,3 per cento degli elettori è convinto che l'immigrazione sia un fenomeno dannoso per il Paese, mentre il restante 49,7% lo giudica positivo per la crescita. E che il problema dell'immigrazione sia molto sentito lo dimostra anche il fatto che ieri in consiglio regionale del Veneto la giunta guidata da Giancarlo Galan ha sfiorato la crisi proprio su taletema. Un disegno di legge presentato su proposta dell'assessore di An, Raffaele Zanon, non è piaciuto alla Lega Nord. In particolare, la Lega ha chiesto di destinare parte dei dodici miliardi previsti per l'integrazione degli immigrati a facilitare l'immigrazione di rientro, con tutele particolari per discendenti di emigrati veneti. Accesa la discussione in aula, lunghe trattative durante le sospensioni. Alla fine la seduta è stata sospesa senza che si arrivasse al voto.

L'immigrazione è uno dei temi sui quali è più divisa l'opinione pubblica italiana.

Ornando al Censis e relativamente alle pensioni, il 50,2 ritiene che non occorra intervenire, mentre il 49,8%, sì. Il 51,4% è contrario all'utilizzo degli embrioni contro il 48,6% che si dichiara favorevole.

L'eurodelusione e il rilancio degli investimenti pubblici sono, invece, i temi sui quali si registra un consenso che coinvolge la maggioranza di entrambi gli schieramenti: il 63% degli elettori della Casa delle libertà e il 53,6% di quelli dell'Ulivo, ritengono che i poteri dell' Unione Europea non debbano essere ulteriormente ampliati, così come, rispettivamente, il 72,8% ed il 58,3% sono favorevoli a un rilancio degli investimenti pubblici. Anche sulla spinosa questione della modifica della legge sull'aborto la maggioranza degli elettori (61,2%), in particolare quelli dell'Ulivo (74,3% a fronte del 48,5% della Casa delle libertà), è contraria.

I settori che catalizzano le aspettative di cambiamneto degli italiani sono nell' ordine: la sanità (34,4%), la giustizia (32%) in forte aumento e la previdenza (26,6%); seguono distanziati, il fisco (17,9%), la riforma elettorale (10,9%) e la pubblica amministrazione (9,5%).

Infine dalla ricerca emerge che oltre il 30% degli italiani ha maturato la propria scelta di voto o l'ha cambiata, durante la campagna elettorale e che la Casa delle libertà ha avuto maggiore capacità di attrarre l'elettorato di centro (il 41,7% contro il 22,8% dell' Ulivo) e di quello che non si riconosce nello schema destra-sinistra (30% contro il 21%) nonchè dei voti di protesta di quello di sinistra (12,5%).

OMOSESSUALI

Vietata una contromanifestazione di Forza Nuova. Gli organizzatori: «Provocazione in una città intollerante e razzista»

Verona blindata: forti tensioni per il Gay Pride

VERONA Partono da Verona le manifestazioni dell'orgoglio omosessuale. E tensione e polemiche sono esplose nella città scaligera blindata per l'appuntamento con il primo «gay pride» in programma in Italia per quest'anno. All'ultimo momento, a sorpresa, si è saputo che non è stata autorizzata la contromanifestazione organizzata dagli attivisti di Forza Nuova. La Giunta di Verona, riunitasi in mattinata, non ha preso in considerazione la richiesta del movimento dell'estrema destra di ottenere piazza San Zeno per una protesta in piazza

Il questore da parte sua per cercare di calmare gli animi ha negato alla Lega Nord e all'Associazione famiglia e civiltà il permesso di celebrare una messa «riparatoria» in cortile a Mercato Vecchio. Una decisione che però non ha affatto stemperato la tensione che già da giovedì si respira in città. A rendere ancora più pesante il clima di queste ore c'è la denuncia di Alessandro Zan, presidente dell'Arcigay di Padova, che accusa gli affiliati di Forza Nuova di aver aggredito fisicamente alcuni degli organizzatori del Gay Pride mentre sulle mura del centro sono apparsi volantini e manifesti che Zan ha definito «di una volgarità senza precedenti». Il perchè della manifestazione a Verona lo ha spiegato ieri chiaramente Francesca Bragaja del collettivo scaligero «Cesar K.»: «Verona è stata scelta per questa manifestazione in quanto conosciuta come città razzista, chiusa, intollerante. Le diversità, invece - dice Bragja - sono un valore aggiunto». Accuse anche al sindaco di Verona e la richiesta, da parte di Rifondazione Comunista, «affinchè il gonfalone del Comune sia presente alla manifestazione omosessuale».

Intanto sono giunti i primi gruppi di gay e lesbiche dalle altre città italiane e dall'estero: centinaia di persone accolte dall'indifferenza della gente e da un clima di forte tensione. Oggi il «Gay Pride», al quale sono attesi almeno 15 mila persone, avrà inizio alle 9 del mattino con un dibattito a San Giovanni in Valle sul tema «Il non visto, il non detto» mentre alle 15 avrà inizio il vero e proprio corteo che si dipanerà fino alle 19 da Porta Vescovo a piazza Bra. Alle 19.30 è previsto il comizio finale.

Non è la prima volta che Verona ospita una manifestazione per la libertà sessuale ma è la prima volta che Forza Nuova reagisce tentando di organizzare una contromanifestazione con il chiaro intento di «disturbare» gli ospiti con provocazioni.

Le prossime manifestazioni dell' orgoglio gay si svolgeranno il 23 giugno a Milano (ma il sindaco Albertini ha ribadito proprio ieri il no del patrocinio del comune, suscitando polemiche), il 28 a Catania, il 30 a Vienna per concludersi con la grande manifestazione a Roma del 7 luglio.

Giulio Carlini

L'omicida della studentessa di Arce avrebbe commesso un delitto perfetto lasciando però un indizio decisivo

Impronte del killer sulla tesina di Serena

Affettuoso omaggio di tutto il paese alla ragazza assassinata. Oggi i funerali

Gli inquirenti continuano gli interrogatori: tutte le persone finora sentite sanno «spiegare» la propria innocenza. Ieri nuovo vertice in Procura a Cassino

ARCE «Dietro la bara ci sta l'assassino», la voce rimbalza nel sussurro della piazza. Gerbere sparse sul selciato, ortensie sul sagrato e rose in chiesa, tutto bianco come la bara di Serena Mollicone, sopportano il calpestio del corteo funebre. Il feretro è sostenuto a braccia da amici e cugini, preceduto da trionfi di fiori bianchi portati da ragazzine col trucco stinto dalle lacrime. Tutto il paese piange Serena e maledice un nome impronunciato. «Uno di qua, uno che conosceva bene», non si capisce dove finisca la certezza e cominci il pettegolezzo. Eppure anche i carabinieri continuano a cercare «uno di qua», o al massimo dei paesi più prossimi.

Sulla facciata della chiesa cattedrale di San Pietro e Paolo, Serena sorride felice. Una faccia da bambina, senza un filo di trucco, le foto delle ricerche sono diventate gigantografie. Comincia un funerale lungo ventiquattrore, le esequie soltanto oggi, ma da ieri sera la bara è adagiata sotto l'altare maggiore. Nella notte si piange e si prega. Accanto al feretro il padre, reso cieco dai farmaci, la sorella, rosa di dolore, zii e cugini, incupiti dalla rabbia. Non c'è solo la morte di Serena da piangere, ci sono le chiacchiere, gli interrogatori continui, i carabinieri che vanno e vengono in cerca di tracce.

Da Cassino non arriva un barlume di luce. Il medico legale rilancia l'ipotesi della droga. «Non ci sono segni esterni di tossicodipendenza», asseriva l'altro giorno il procuratore Gianfranco Izzo. Questo è vero. Ma i campioni mandati al tossicologo sono ancora in attesa di referto. Le case di tutti quelli che hanno telefonato negli ultimi giorni alla ragazza sono controllate e perquisite, per cautela, per escludere le troppe piste e i troppi sussurri.

Ma negli ultimi giorni prima della morte l'apparecchio era rimasto muto. Qualcuno fa perfino sapere alla polizia - che non indaga - che quella notte, dopo la scomparsa del venerdì pomeriggio, Serena Mollicone sarebbe tornata a casa verso le 4. Morta dopo, dunque? Vegliata per ore e poi vittima della messinscena dell'incaprettamento? Ipotesi fantasiosa, liquidano i carabinieri, ma intanto sono costretti a correre anche dietro a quella. Vero è comunque che Serena non avrebbe avuto segni di violenza sul corpo, se non quella tremenda botta alla testa che, si dice ora, avrebbe incrinato la scatola cranica. Vero anche che ormai gli investigatori sono certi di una «morte fra quattro mura», come si è espresso il magistrato.

Serena Mollicone

Chi, volontariamente o per accidente, ha ammazzato Serena ha avuto tutto il tempo di pensare a come confondere le idee a chi la cercava. Avrebbe perfino conservato il corpo in una stanza con aria condizionata o in una cantina. Un freddo costante avrebbe rallentato il processo di decomposizione. L'assassino ha avuto il tempo di nascondere lo zainetto della ragazza, il suo cellulare, inscenare l'incaprettamento, buttarla nella discarica abusiva lungo il Liri. Solo un dettaglio non torna, classificabile fra l'errore e la sfida. Accanto al cadavere sono stati trovati fogli della tesina sulla follia preparata dalla ragazza per la maturità. Ci sarebbero delle impronte «buone», spiegano alcuni investigatori. Basta sapere con quali confrontarle. E qui viene il difficile. Tutti quelli sentiti fino a ieri sera, prima di un ennesimo vertice in Procura, sanno spiegare la propria innocenza.

Lucia Visca

La vicenda della bimba di 10 anni

Pedofilia: la Cattolica ha sospeso il chirurgo coinvolto nell'inchiesta

ROMA Sono tutti detenuti a Regina Coeli, in diverse celle del braccio isolati, i sei uomini arrestati la scorsa notte con la pesante accusa di avere abusato, per almeno due anni, di una bimba che lo stesso padre avrebbe offerto al gruppo di amici. L'attività istruttoria riprenderà lunedì quando il Pm Roberto Staffa inizierà il giro di interrogatori in carcere. Tra i primi sarà ascoltato Marco Cagossi, 55 anni, professore associato alla Cattolica di Milano e chirurgo del Policlinico Gemelli. Anche per lui l'ordinanza di custodia cautelare parla di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di minore di anni 10. E ieri, «vista la gravità delle imputazioni formulate», dal rettorato dell'ateneo per il prof è arrivato il decreto di sospensione cautelare dalle funzioni e dallo stipendio. Ma i legali che assistono tanto il medico quanto il padre della giovane vittima parlano di «accuse incredibili». Sono pronti a presentare istanza di scarcerazione e dicono che la verità sarà presto ristabilita.

Gli inquirenti valutano con molta attenzione le dichiarazioni della «vittima». Chi sono gli arrestati

Le indiscrezioni che trapelano da palazzo di giustizia sono poche. La vicenda è scabrosa, dicono gli investigatori, e l'inchiesta è particolarmente delicata. E non soltanto perchè c'è di mezzo una bambina di appena dieci anni.

La bimba, come la sua sorellina maggiore, ha alle spalle un'intera infanzia strappata. I genitori - separati da tempo - hanno il divieto di incontrarla dal giugno scorso. Ma sono anni che le due bambine entrano ed escono dagli istituti.

Entrambe hanno riportato grossi traumi psicologici e dopo un periodo di affidamento la più piccola è oggi ospitata presso un centro di Tetto Azzurro.

I carabinieri e gli esperti che l'hanno a lungo ascoltata l'avrebbero comunque già ritenuta attendibile. In quei suoi tristi, drammatici racconti non ci sarebbe nulla di inventato: papà Tommaso la molestava e come lui facevano quegli amici dai quali l'accompagnava, dottore compreso. Tra quegli adulti finiti in manette e noti negli ambienti dei travestiti c'è chi ha precedenti per atti osceni in luogo pubblico e chi è stato pescato a prostituirsi in minigonna e tacchi a spillo. Il padre, un trentaseienne con lavori saltuari, ha invece un precedente per rapina. La scorsa estate aggredì l'assistente sociale che gli aveva portato via la bambina. Le strappò dalla borsa un'agenda che doveva contenere l'indirizzo della famiglia affidataria. «Era disperato - dice oggi il suo legale - e ora lo è ancor di più».

Natalia Andreani

Stava per fuggire in Montenegro? L'Interpol arriva in tempo

L'imprenditrice era ricercata dalla magistratura di Gela per frode fiscale

Cristina Busi arrestata in Albania

Cristina Busi da imprenditrice di grido è divenuta bersaglio della Guardia di finanza per una frode fiscale messa a segno in Sicilia.

MILANO Cristina Busi è stata arrestata a Tirana. Lo ha reso noto il suo avvocato, dopo che la nota imprenditrice bolognese era ricercata da almeno 18 ore. La donna era scomparsa da giovedì quando era stata raggiunta da un ordine di cattura internazionale. Era ufficialmente ricercata dall'Interpol e dalla Polizia albanese. La frode fiscale da 40 miliardi in cui è coinvolta Cristina Busi è stata scoperta dagli investigatori della Guardia di Finanza a Gela (Caltanissetta), Catania e Napoli. Bottiglie vuote della Coca Cola, prodotte a Catania venivano esportate in Francia, per poi essere importate nuovamente in Italia e poi vendute alla concessionaria dell'imbottigliamento della famosa bibita, di nuovo a Catania. Un tragitto lungo solo apparentemente: le bottiglie infatti rimanevano in Sicilia. Una truffa ben orchestrata che nel giro di soli tre anni avrebbe portato nelle tasche degli evasori circa 40 miliardi. Altre cinque persone sarebbero coinvolte nell'inchiesta-

Per Maria Cristina Elmi Busi, amministratore delegato della Sibeg, la concessionaria della Coca Cola di Catania, era partito un ordine di cattura internazionale firmato dal gip di Gela Antonio Fiorentino.

Un colpo di pistola che perfora la vetrata dell'ufficio a due centimetri dalla testa di chi siede alla scrivania. Guardie speciali che con fucili e mitragliatrici perquisiscono ogni visitatore. E poi, ancora, i segni di un incendio doloso sui muri dello stabilimento che sorge a soli cinque chilometri da Tirana. Cristina Busi lavorava da quasi dieci anni nel Paese delle Aquile. E qui, con grande tenacia, per quasi dieci anni ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato della Cebet (la Coca Cola bottling enterprise Tirana). Una sorta di joint venture tra la Aces (aziende commerciali industriali e servizi holding del gruppo Busi che detiene la maggioranza), la casa madre americana e la Invest Ps (società controllata dal ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione albanese). Una struttura che, da sola, produce 17 mila confezioni di Coca Cola all'ora, per totale 18 milioni di litri all'anno. Solo nel 1998, la Coca Cola Albania ha venduto 30 milioni tra bottiglie e lattine.

Un'avventura imprenditoriale che la Busi inizia il 19 maggio 1993 quando, a Kasher, a cinque chilometri da Tirana sulla strada che porta a Durazzo, la Coca Cola mette piede in Albania. Alla guida dello stabilimento, che conta 53 mila metri quadrati (di cui 12 mila a magazzino e 700 a uffici) e 150 dipendenti, la Busi si ritrova come se fosse la scelta della vita, oltre che del lavoro. Accanto a sé vuole il figlio Luca, nominato vice presidente. E poi Franco Busi, che diventa amministratore delegato, e Cecilia Orlanda, anche lei Busi, nominata tra i consiglieri. Insieme, gestiscono quattro linee di produzione, una di imbottigliamento e una di soffiaggio delle bottiglie.

IN BREVE

È la «testimone Omega» contro Previti

«Affaticamento da processo» Stefania Ariosto all'ospedale dopo un malore in aula

COMO Un collasso da affaticamento giudiziario. **Stefania Ariosto (nella foto)**, la grande accusatrice del parlamentare di Forza Italia Cesare Previti, non ce l'ha fatta a reggere alle tante udienze dei processi che la vedono protagonista. E dopo il malore di alcuni giorni fa in tribunale a Milano è finita in ospedale in prognosi riservata. Da lunedì è ricoverata all' ospedale Sant'Anna di Como dove vive. I medici non si pronunciano ancora sulle sue reali condizioni di salute. L'Ariosto è stressata, stanca e i sanitari la stanno sottoponendo a una serie di analisi per verificare il suo stato di salute. Il malore l'aveva colta la settimana scorsa durante un'udienza nel processo in corso nel capoluogo lombardo nei confronti del parlamentare di Forza Italia Cesare Previti. Architetto di professione e residente a Acquaferia di Menaggio, era salita alla ribalta della cronaca per essere la testimone «Omega» nel procedimento che tanto clamore destò alcuni anni fa contro Cesare Previti, ex ministro e avvocato di Silvio Berlusconi. L'Ariosto fu interrogata più volte dai giudici di Mani Pulite e puntò il dito contro Cesare Previti.

Torino: una sessantina di alunni all'ospedale per un'intossicazione causata dai pasti della mensa

TORINO Hanno pranzato come sempre, alla mensa scolastica. Solo che questa volta, nei pasti serviti a scuola, qualche valore non rientrava nei parametri normali. Così una sessantina di alunni della scuola elementare Ghandi di Gassino Torinese sono stati visitati all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. A scatenare l'arrame è stata una sospetta intossicazione alimentare provocata quasi certamente dal pranzo consumato alla mensa scolastica. A far pensare all' intossicazione sono stati i sintomi accusati dai bambini: febbre alta accompagnata da nausea, vomito e diarrea. Dopo le prime cure dei sanitari la maggioranza dei bambini è stata rimandata a casa, mentre due sono stati trattenuti in ospedale sotto osservazione. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della stazione di Castiglione Torinese, mentre l'Asl locale sta effettuando gli accertamenti del caso.

Dopo il lungo restauro la Torre di Pisa sarà riconsegnata alla città: da novembre le visite

PISA Il momento clou sarà alle 16.30 di sabato 16 giugno quando dopo dieci anni la Torre di Pisa sarà riconsegnata nuovamente e formalmente alla città. L'intervento di recupero condotto dal comitato scientifico presieduto da Michele Jamiolkosky ha consentito di ridurre la pendenza di circa 40 centimetri riportando dunque in sicurezza il campanile di Bonanno Pisano e alla pendenza che aveva nell'Ottocento. La cerimonia di riconsegna sarà tenuta da Pierfrancesco Pacini, presidente dell'Opera della Primaziale pisana, proprietaria del monumento e di tutta la piazza dei Miracoli. Con lui naturalmente anche Jamiolkosky che illustrerà il lavoro di questi dieci anni e come non sia sempre stato facile portare a compimento il consolidamento. E' ancora presto per sperare di salire sopra la Torre. Le visite infatti inizieranno soltanto in novembre.

Le forze dell'ordine hanno sgominato una pericolosa banda che ha messo a segno decine di colpi in Lombardia e nel Veneto

Violente rapine nelle ville: maxiretata di albanesi

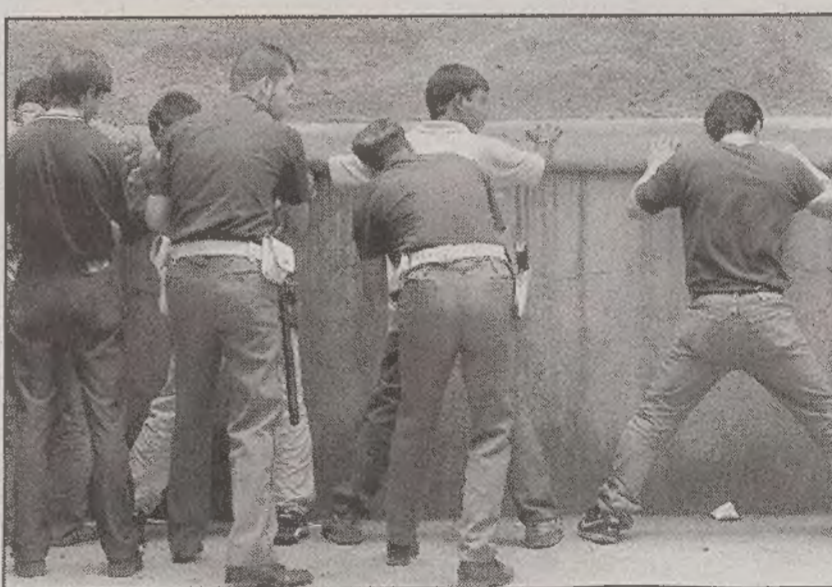
Cinque gli arresti, 730 gli schedati, 120 i banditi riportati a Tirana con un volo charter

Roma: giro di vite della Questura contro le prostitute straniere

ROMA Delle 1.211 prostitute straniere controllate negli ultimi sei mesi a Roma, 142 sono state immediatamente espulse, 228 sono state intimate a lasciare il territorio nazionale entro 15 giorni e 206 sono state avviate al Centro di permanenza di Ponte Galeria. Sono i risultati del monitoraggio settimanale di alcune zone della capitale avviato dalla Questura di Roma con la partecipazione dell'Ufficio immigrazione, dei Commissariati, dell'Ufficio per il controllo del territorio e, per gli aspetti investigativi, della Squadra mobile.

Le 42 giovani donne che hanno deciso di collaborare aiutando gli inquirenti a individuare i responsabili del racket si sono viste rilasciare regolare permesso di soggiorno.

I quartieri sottoposti al monitoraggio sono quelli dell'area sud della capitale, via Cristoforo Colombo, via Salaria, via Aurelia, Via Tiberina e le zone a ridosso del grande raccordo anulare. Secondo i dati raccolti, il maggior numero di prostitute risulta provenire dai paesi dell' Est europeo, dalla Nigeria e dal Sud America: pochissime le minorenni. L'attività di polizia prevede controlli giornalieri e si sviluppa anche attraverso una costante «opera di disturbo» con frequenti soste e passaggi delle pattuglie tesi a scoraggiare la presenza delle prostitute e dei loro clienti e a offrire agli abitanti una percezione di maggiore sicurezza.

MILANO Per centomila lire erano disposti a fare una rapina. Nel mirino c'erano le ville dell'hinterland milanese ma anche del Bresciano, del Bergamasco e del Veneto. I banditi, una volta in casa, picchiavani, legavano e imbavagliavano i presenti e portavano via denaro, gioielli e auto di grossa cilindrata. La scorsa notte, a conclusione di un'operazione durata quattro giorni, la polizia ha arrestato cinque persone, due sono state fermate e, soprattutto, 120 immigrati clandestini sono stati espulsi e con un volo charter riportati a Tirana. Si tratta, per la maggior parte, di giovani albanesi che sono stati imbarcati in tutta fretta su due due voli speciali partiti da Linate per Tirana. La polizia, che ha denominato l'operazione «Giove», ha anche schedato 730 persone: da oggi in avanti se dovessero compiere reati saranno rintracciate con più facilità. Per questo in questura spiegano che gli effetti della retata si vedranno nei prossimi mesi, perchè dovrebbero diminuire le rapine. Insomma, le gang che rapinano le Mercedes dovranno faticare per trovare la manovalanza.

La complessa operazione è stata condotta dalla polizia.

Presi i pesci piccoli gli inquirenti stanno ora lavorando per dare un nome e un volto ai livelli superiori dell'organizzazione criminale. «Restano da individuare - dicono in questura - i malviventi che si occupavano del trasporto e della ricettazione delle auto di grossa cilindrata».

Cinque sono gli arrestati. Si tratta di Kzim Gela, 19 anni, ritenuto responsabile di una rapina avvenuta a Calcio (Bergamo) nel dicembre scorso; Ardian Piroli, 22 anni, presunto autore di una rapina a Venturina (Livorno) nel febbraio 2000; Orkest Pepa, 27 anni, che deve scontare cinque anni di carcere per sfruttamento della prostituzione; Sefer Tocilla, 22 anni, che deve scontare due mesi per spaccio e Linda Murati, 27 anni, accusata di essere coinvolta nel traffico di ragazze (da avviare alla prostituzione) dall'Albania verso l'Italia.

Fermati, invece, Jot Martini, 25 anni, trovato a Cologno Monzese (Milano) a bordo di un'auto rubata nel Padovano e Anton Meta, di 20 anni, indiziato per una rapina avvenuta il 12 maggio scorso in una casa di Botticino, nel Bresciano. Indagati a piede libero, infine, due minorenni sempre albanesi, entrambi di 15 anni, trovati in auto insieme a Jot Martini: tutti e due sono sospettati di ricettazione.

Le rapine nelle ville erano diventate una costante in questi mesi. Nonostante i sistemi di sicurezza, i bersagli erano abbastanza facili e i bottini erano cospicui perchè, oltre a prendere gioielli e denaro, i banditi se ne andavano sempre con potenti Mercedes o Bmw. Le auto, una volta in Albania, venivano immatricolate con altre targhe e poi vendute e il loro recupero diventava impossibile.

Gigi Furini

Si fa forte di un accordo verbale per la divisione di «tutto» in parti uguali

Nuova tappa nella burrascosa conclusione del matrimonio con Cecchi Gori

Rita Rusic vuole 2 mila miliardi

Rita Rusic, dopo il fallimento del matrimonio, ora presenta il conto al presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori: vuole la metà del patrimonio.

ROMA Non c'è pace nella burrascosa fine del matrimonio tra Vittorio Cecchi Gori e Rita Rusic. La moglie separata ha infatti aperto un nuovo fronte giudiziario alzando enormemente la posta in gioco: ha presentato al tribunale di Los Angeles un'istanza per ottenere la metà del patrimonio dell'ex marito, stimato attorno a 4.500 miliardi di lire.

Alla base della nuova vicenda ci sarebbe un «accordo verbale» che avrebbe preso Cecchi Gori prima del loro matrimonio avvenuto nel 1983, impegnandosi a condividere in parti uguali tutti i suoi averi. Dopo la richiesta di separazione presentata dalla Rusic nel giugno del 1999, il presidente della Fiorentina aveva invece estromesso la moglie dalle attività imprenditoriali e le aveva impedito l'accesso (facendo cambiare di notte le serrature) a tutte le ville e appartamenti che ha sparsi per il mondo.

Con l'aiuto dei suoi avvocati Rita Rusic cercherà di far valere un precedente, risalente al 1976, quando la corte suprema di Los Angeles riconobbe la validità degli accordi verbali prematrimoniali dell'attore Lee Marvin. Una donna che aveva vissuto per sette anni con l'attore senza mai sposarlo, al momento della separazione pretese la metà del suo patrimonio. Alla fine perse la causa, ma i giudici le riconobbero comunque il diritto a rivendicare parte della proprietà del convivente e ora quel precedente è riconosciuto in ben 45 stati.

La Rusic, tra l'altro, si è affidata allo stesso avvocato di quella causa, Marvin Mitchelson, divorzista di fama mondiale.

Si arrampica sul mobile e il televisore cade: bimbo di tre anni muore schiacciato a Ferrara

FERRARA Un bimbo di 3 anni è morto ieri mattina a Ferarra colpito alla testa dal televisore di casa. Il bambino era tenuto tre giorni alla settimana nella casa del papà, separato dalla moglie, assieme alla sua nuova compagna tunisina. Il padre era uscito di casa presto, come al solito, e il bimbo ne ha approfittato per andare in camera da letto e arrampicarsi sul comò dove c'è il televisore. Si è aggrappato al centrino, come forse aveva fatto altre volte, ma questa volta il suo peso ha trascinato in basso il televisore che era appoggiato sopra. Il pesante elettrodomestico gli è così finito in testa. Il padre richiamato a casa dalla compagna disperata, ha preceduto l'ambulanza portando il figlio all'ospedale di Bondeno, dove però è giunto senza vita. La Procura di Ferrara ha aperto un'inchiesta.

L'inviato del Dipartimento di Stato Burns e il capo della Cia Tenet incontrano il leader arabo e i vertici della sicurezza locale

Usa: con Arafat la tregua può reggere

In Medio Oriente il cessate il fuoco è possibile ma le violenze continuano

Arafat e Tenet poco prima dei colloqui.

GERUSALEMME Il cessate il fuoco è a portata di mano. Ma proprio per questo il mómento è delicatissimo, basta niente per far precipitare nuovamente la situazione. Questo il quadro dipinto dai diplomatici statunitensi dopo il vertice di ieri sera a Ramallah, in Cisgiordania, tra l'inviato speciale del Dipartimento di Stato, William Burns, e il presidente palestinese. Nelle stesse ore, il capo della Cia George Tenet ha incontrato i responsabili della sicurezza palestinese per mettere a punto misure concrete per stabilizzare il cessate il fuoco.

A confermare i timori di Burns per le possibili provocazioni di chi vuol fare fallire ogni accordo, la giornata di ieri è stata punteggiata di violenze, che hanno continuamente messo a rischio la fragile tregua che dura da una settimana.

Dei cecchini palestinesi hanno sparato a un motociclista israeliano proprio nei pressi di Ramallah, ferendolo gravemente. A Gaza, due palestinesi sono stati colpiti da soldati israeliani mentre tiravano pietre contro una loro postazione, e due colpi di mortaio sono stati sparati contro l'insediamento ebraico di Gadid, nella Striscia di Gaza. Altri scontri a fuoco, per fortuna senza vittime, si sono registrati al confine tra l'Egitto e la Striscia di Gaza, e presso l'insediamento di Neveh Dekalim. Nonostante questi segnali negativi, la diplomazia è stata ieri più ottimista di quanto sia mai accaduto nel corso degli ultimi mesi. «I palestinesi sono costruttivi - ha spiegato Burns - e ora le parti cercano di stabiizzare la situazione e fare in modo che alle parole seguano i fatti».

Secondo Burns, Arafat si è impegnato a concordare un calendario per realizzare tutte le raccomandazioni del Rapporto Mitchell. «Credo che ci sia davvero una possibilità - ha concordato il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres - ma questa settimana sarà decisiva, perchè ci sono ancora molte difficoltà».

Anche l'inviato dell'Unione Europea in Medio Oriente Miguel Moratinos, che a sua volta ha incontrato Arafat, è parso molto più ottimista del solito: «Abbiamo fiducia; credo che da questo punto possiamo proseguire per riuscire a realizzare il piano Mitchell».

Il vero problema sembra essere quello delle organizzazioni radicali palestinesi, che pur avendo di fatto sospeso gli attentati negli ultimi giorni, si rifiutano di accettare la tegua proclamata da Arafat e giurano che «l'Intifada non si fermerà». Israele chiede con forza che l'Autorità nazionale palestinese arresti ben 300 militanti di gruppi come Hamas, Jihad islamica, Hezbollah. Ma Arafat non è in grado di accondiscendere a una richiesta del genere senza rischiare una rivoluzione nei suoi Territori. Oggi toccherà al responsabile dell'Ue per la politica estera, Javier Solana, tentare di trovare una via d'uscita che rassicuri Israele e che sia al contempo praticabile per i palestinesi. Anche il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan si recherà in Medio Oriente la settimana prossima nel tentativo di gettare il peso della propria diplomazia personale a favore del consolidamento della tregua d'armi e cercare d'avviare una pacificazione duratura. La missione dovrebbe durare una settimana: non si sa ancora quali Paesi Annan visiterà.

Curly Amerin

Ormai quasi sicuro il secondo mandato

Elezioni presidenziali in Iran Il leader riformista Khatami piace ai giovani e alle donne

TEHERAN Sono servite quattro ore supplementari di apertura delle urne nella Repubblica islamica, a causa dell'altissima affluenza e del caldo. Solo allora i seguaci del Seyyed Mohammad Khatami hanno esultato per la seconda trionfale vittoria del loro candidato. I risultati ufficiali delle presidenziali in Iran saranno resi pubblici nella tarda serata di oggi, ma già ieri notte, alla chiusura dei seggi, un primo dato, politicamente rilevante, era sotto gli occhi di tutti: l'astensionismo implicitamente propagandato dai nemici di Khatami, per dimostrare l'apatia dell'elettorato nei confronti delle riforme, non si è verificato. Le previsioni dicono, forse con eccesso d'ottimismo, che a Khatami potrebbe toccare persino il 74-75% dei voti, superando così il plebiscitario risultato di quattro anni fa, col 70%.

Al suo avversario più temibile, l'ex ministro del Lavoro Ahmad Tavakkoli, i sondaggi attribuiscono non più del 10%, mentre gli altri otto candidati, tra loro l'ex capo dei servizi segreti Ali Fallahian e l'ammiraglio Ali Shamkhani, l'ex ministro della Difesa, non saranno probabilmente in grado di racimolare neppure il 4-5%. Khatami vincerà quindi senza rivali, ma non per questo avrà nei prossimi quattro anni le mani libere per portare a termine le riforme di cui il Paese ha bisogno, invocate specie da i giovani, e che lui intende realizzare con «pazienza».

I pochi giornali iraniani moderatamente riformisti ancora in circolazione (in un anno sono state chiuse 40 testate e messi in prigione alcune decine di giornalisti), occupandosi delle prossime probabili riforme, parlano innanzitutto della trasformazione del potere giudiziario in un organo compatibile con uno Stato di diritto. Su questo punto Khatami aveva insistito molto negli anni precedenti, ma senza riuscire a piegare lo strapotere dei giudici oltranzisti, legati agli ambienti del clero conservatore e alla Guida della rivoluzione, l'ayatollah Ali Khamenei. Anche gli apparati della sicurezza, la polizia, l'esercito, i pasdaran e gli altri organismi paramilitari sono e rimarranno fuori dal controllo dell'esecutivo. Khatami avrebbe voluto che fossero organi di tutela, anzichè di repressione. E la stessa cosa vale per i media, la radio e la televisione di Stato anzitutto, fin qui controllati dal clero conservatore malgrado le ripetute sollecitazioni di Khatami per una stampa libera.

Ai Comuni il New Labour ottiene 413 seggi su 659. La giovane guida dei conservatori lascia la conduzione del partito

Storico bis per Blair, Hague si dimette

L'esecutivo cambia poco ma la sterlina affonda. Avanza la «terza forza»

Blair: ha fatto «centro».

LONDRA «A Tory disaster» titolava a tutta pagina l'altra sera il londinese «Evening Standard», sintetizzando il risultato delle urne, che ha spinto il giovane leader dei conservatori William Hague, supportato stavolta maldestramente dalla Lady di ferro Margaret Thatcher, a rassegnare le dimissioni.

Il secondo mandato consecutivo di Tony Blair, è una mazzata per i Tory, il partito che fu di Winston Churchill. Il Labour, dalla sua nascita nel 1906, non aveva mai centrato tale obiettivo: né tra le due guerre con Mc Donald, né, nel secondo Dopoguerra con Clement Attlee, Harlod Wilson e James Callaghan. Tony Blair e il New Labour, hanno collezionato 413 seggi su 659 alla Camera dei Comuni. Si trovano a governare con una maggioranza di 167 membri contro 164 conservatori, 51 liberal democratici e 10 indipendenti: è schiacciante, anche se rispetto al voto del '97 hanno perso sei seggi.

Che tuttavia non sono andati a favore dei Tory. Il vero successo di queste elezioni è di Charles Kennedy, leader del Partito liberaldemocratico da poco più di un anno. Fa ipotizzare che, fra cinque anni, se il Partito conservatore non riguadagnerà terreno, il «terzo polo» britannico potrebbe proporsi come il vero partito d'opposizione, «da sinistra», del New Labour, sempre che Blair non riesca a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. Di dare, cioè, ai britannici migliore sanità, migliori scuole, migliori trasporti pubblici, togliendo terreno ai «lib-lab».

Se a quanto sembra Tony Blair presenterà alla regina un governo appena rimaneggiato rispetto al precedente, la crisi tra i Tory appare veramente grave. Da tempo si diceva che Michael Portillo, il cancelliere-ombra, d'origine spagnola, stava scaldando i muscoli per scendere in campo qualora il leader del partito fosse stato sconfitto. Ma Portillo fino all'ultimo ha appoggiato la campagna di Hague, giurandogli assoluta fedeltà. E con lui l'attuale vertice del partito.

Ma la campagna è stata sbagliata, principalmente per i toni sciovinistici di difesa della sterlina contro l'euro, ma anche per la tendenza di una difesa a riccio della sovranità britannica rispetto a un'Europa di cui peraltro la Gran Bretagna è parte integrante. Lo affermava giovedì all'«Evening Standard» anche l'ex vice premier conservatore, Michael Heseltine, già in predicato per succedere alla Thatcher, ma al quale il partito preferì John Major. Mi auguro, afferma Heseltine, da sempre conservatore pro-euro, che i Tory ripensino alla propria politica, troppo isolazionista e troppo spostata a destra, riguadagnando terreno al centro dello schieramento politico britannico per presentarsi ancora come il naturale «partito di governo» della Gran Bretagna. Intanto la sterlina ha toccato ieri il minimo storico sul dollaro dopo le dimissioni di Hague dalla guida del Partito conservatore, andando male anche nei confronti dell'euro.

In Argentina il presidente Menem è nei guai per l'invio degli armamenti

A Zagabria il premier Racan «giustifica» il traffico d'armi

ZAGABRIA Nella conferenza stampa straordinaria di ieri a Zagabria, il premier Ivica Racan si è brevemente soffermato sul «caso Menem», l'ex presidente argentino arrestato per una vendita illecita di armi alla Croazia, che sarebbe avvenuta tra il 1991 e il 1993.

«Il governo di Zagabria – ha affermato il primo ministro – sta seguendo con particolare attenzione quanto sta accadendo in Argentina. Sappiamo che l'ex capo di stato Carlos Menem è implicato in una vicenda legata alla vendita illegale di armi alla Croazia, vendita che si sarebbe verificata in piena guerra, quando la nostra giovane repubblica si trovava in una situazione molto difficile». La Croazia non poteva acquistare armi in modo legale ha aggiunto Racan perché colpita da embargo internazionale.

Il premier Ivica Racan

«Adesso è facile parlare di quei tempi, quando la Croazia veniva aggredita dai ribelli serbi, nonché dalle truppe dell'Esercito federale. Ma all'epoca era molto difficile intraprendere qualcosa». Racan ha voluto insomma giustificare o quasi le mosse dell'allora governo accadizetiano nel procurare armi e munizioni per un Paese strenuamente impegnato a difendere la propria indipendenza. E va detto che nemmeno i principali quotidiani croati hanno dedicato molto spazio alle notizie provenienti dal Paese sudamericano e riguardanti Menem e il traffico d'armi con la Croazia. Una politica di basso profilo, col contrabbando d'armi trattato alla stregua del macchiavellico «il fine giustifica i mezzi» (vedi la Croazia sovrana), concetto ribadito in modo larvato da Racan in persona.

Frattanto in Argentina le chiacchiere sulla malconcia salute del presidente argentino Fernando de la Rua hanno trovato conferma da parte dello stesso capo di Stato. De la Rua ha annunciato ieri che sarà ricoverato per alcuni esami di routine. «Non è niente di serio - ha detto ai giornalisti -; la situaizone è normale e ho voluto informarvi per non per non farvi fare ipotesi a caso».

De la Rua, sottoposto due anni fa a un'operazione ai polmoni, non ha specificato quanto durerà il ricovero e cosa lo abbia spinto a questa decisione, ma secondo una fonte si tratta di accertamenti cardiologici e, se necessaria, di un'angioplastica.

a.m.

Un ex bidello squilibrato entra in una classe elementare e a colpi di coltello uccide otto alunni ferendone gravemente altrettanti

Giappone, un folle fa strage di bimbi a scuola

Il vicepreside e un docente bloccano l'invasato dopo 15 minuti di terrore

TOKYO Un massacro, un bagno di sangue. Ancora più raccapricciante perchè ha come vittime bambini piccoli, di prima e seconda elementare. Il bilancio provvisorio è di 8 bambini morti e altrettanti in grave pericolo di vita, su circa 29 accoltellati furiosamente. L'autore della strage, avvenuta ieri mattina in una scuola elementare di Ikeda, periferia di Osaka, è un uomo di 37 anni, che ha fatto irruzione nell'edificio brandendo un coltellaccio con una lama di 15 centimetri, e avventandosi subito sui bambini.

L'uomo è stato affrontato e alla fine bloccato dal vicepreside e da un insegnante, che lo hanno leggermente ferito nella colluttazione. Ma nei 15 minuti di follia omicida, Mamoru Takuma è riuscito a uccidere brutalmente 6 bambine e 2 bambini, lasciandone molti altri in gravissime condizioni. Due bambini sono morti sul posto, altri sei sono deceduti poco dopo in ospedale per la gravità delle ferite riportate. Altri otto bambini restano in prognosi riservata, mentre ancora altri 13, più due insegnanti, sono ormai fuori pericolo. «Ho il cuore spezzato per quel che è successo» ha dichiarato il premier Junichiro Koizumi, mentre il rettore dell'Università di Osaka, che gestisce anche la scuola elementare, si è detto «pieno di rabbia per questa incresciosa situazione».

Un'alunna della scuola ha raccontato di aver sentito dall'altoparlante centrale grida e invocazioni di aiuto, e di aver poi visto insegnanti con vistosi schizzi di sangue precipitarsi fuori da un corridoio.

Anche i muri erano tutti macchiati di sangue. Takuma, ha riferito poi la polizia, è un ex-bidello della scuola elementare di un paese vicino. «Sono stanco di tutto, volevo solo essere preso e giustiziato» ha detto agli agenti. Poi ha confessato di aver già tentato più volte il suicidio, e di curarsi con anti-depressivi, prendendone una dose 10 volte superiore alla prescrizione. L'ex-bidello ha comunque precedenti penali: è stato arrestato nel marzo 1999 per aver drogato il tè di quattro insegnanti.

L'uomo non era stato nemmeno processato, perchè riconosciuto psicolabile.

Ora il Giappone si trova a convivere con un'ennesima strage di massa, mentre non ha ancora dimenticato gli attacchi col gas nella metropolitana di Tokyo che fecero 12 morti nel 1995. E le statistiche indicano che i crimini violenti sono in forte ascesa: quasi tutti commessi con armi da taglio, perchè in Giappone la legge sul porto d'armi è tanto severa da rendere quasi impossibile procurarsi una pistola.

Roberto Lotti

Croazia: studente quindicenne fredda un professore e si spara

VARAZDIN Uccide a colpi di pistola il proprio professore di geografia e poi rivolge l'arma contro se stesso, togliendosi la vita.

Può sembrare lo scenario di una tragedia statunitense e invece il gravissimo fatto di sangue si è consumato ieri mattina nel cortile di una scuola media superiore di Varazdin, cittadina a una settantina di chilometri a Nord di Zagabria.

È stato un alunno della seconda classe dell'istituto il 15enne Josip Kostanjevec, a sparare al docente Josip Medvedovic, 51 anni, un gesto originato probabilmente dal fatto che il professore aveva deciso di attribuire all'alunno l'insufficienza finale di geografia.

Si sarebbe trattato della terza insufficienza in pagella, che in pratica avrebbe decretato la bocciatura di Kostanjevec.

Il giovane si è accertato con calma che la sua vittima fosse deceduta e ha quindi puntato l'arma contro se stesso

Un'ipotesi avallata da diversi compagni di classe di Ivica, descritto a inquirenti e giornalisti come un ragazzo molto silenzioso e ritirato.

«Mi aveva confessato che avrebbe sparato al professore e poi si sarebbe suicidato – ha detto una coetanea di Kostanjevec – ho cercato di spiegargli che non avrebbe dovuto fare mai una cosa simile. Tutto è stato purtroppo inutile».

Uno dei testimoni oculari della tragedia, un collega di classe di Ivica, ha raccontato la scena agli investigatori. «Ho visto che Kostanjevec si è avvicinato all'automobile dove si trovava il professore, sparando due colpi a bruciapelo. Quindi ha controllato con cura che il docente fosse morto e infine si è sparato».

Subito dopo la tragedia, a precipitarsi nella scuola media sono stati il sindaco di Varazdin, il deputato parlamentare Ivan Cehok e, più tardi, anche il ministro dell'Istruzione, Vladimir Strugar.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il primo cittadino ha dichiarato di aver udito la tesi secondo cui l'alunno avrebbe ucciso il suo professore per vendicarsi della terza insufficienza che lo avrebbe costretto a ripetere la classe.

Il deputato Cehok ha invece rilevato che conosceva Ivica Medvedovic, definito un docente molto disponibile e aperto alle esigenze degli studenti.

«Le scuole e gli alunni andrebbero maggiormente controllati – questa l'opinione del parlamentare – un compito inderogabile e che spetta al ministero dell'istruzione e alle forze dell'ordine. Simili disgrazie non debbono più accadere».

La notizia della tragedia ha scosso gli abitanti di Varazdin, turbando non poco l'opinione pubblica in Croazia.

a.m.

Nel '94 la superiora di un convento e una sorella, hutu, consegnarono profughi tutsi ai carnefici: processate in Belgio

Genocidio in Ruanda, condannate due suore

BRUXELLES Il genocidio dei tutsi in Ruanda, avvenuto nel '94 per mano di estremisti dell'etnia rivale, gli hutu, maggioritari ma senza potere, ha da ieri quattro responsabili «insospettabili»: due suore cattoliche, un ex ministro e un ex professore di università. Sono stati giudicati colpevoli a Bruxelles da un tribunale civile che li ha condannati a 12 (l'ex superiora e l'ex docente), 15 (l'altra sorella) e 20 (l'ex titolare dei Trasporti), il massimo della pena in Belgio, anni di carcere. Il processo, durato otto settimane, è stato possibile grazie a una legge belga del '93 che consente ai tribunali del Paese di giudicare i crimini di guerra avvenuti in tutto il mondo. La legge è alla sua prima applicazione, ma già un nuovo atto di accusa è stato depositato contro il premier israeliano Sharon per il massacro nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila in Libano nel l'82.

Le due religiose sono suor Gertrude (al secolo Consolata Mukangango) e suor Maria (Julienne Mujabutera). La prima era superiora del convento benedettino di Sovu, vicino Butare (Sud del Ruanda), cui profughi tutsi avevano bussato per trovare rifugio. Lei aveva sbattuto loro la porta in faccia, consegnandoli di fatto ai carnefici. Per i giudici le due suore, hutu come gli altri imputati, avrebbero addirittura fornito agli assassini la benzina per appiccare il fuoco ai profughi entrati nel garage del convento nonostante il rifiuto. Nel rogo persero la vita migliaia di persone, fra tutsi e hutu moderati che s'opponevano al genocidio. Gli scampati vennero finiti a colpi di machete. Alla fine, dopo tre mesi di orribili violenze, le vittime nel Paese raggiunsero la spaventosa cifra di 800 mila. L'ex professore universitario Vincent Ntezimana fornì agli assassini l'indirizzo dei colleghi che insegnavano all'ateneo di Butare. L'ex ministro dei Trasporti Alphonse Higaniro si è invece reso colpevole di aver istigato all'odio etnico con i suoi proclami pubblici.

Questi ultimi due hanno ascoltato il verdetto senza battere ciglio, accettando poi la decisione della corte. Sonore proteste si sono levate invece dalla gabbia di suor Maria Kisito. Ha urlato: «Sono innocente. Nei miei confronti sono state pronunciate solo bugie». Il governo ruandese ha ringraziato quello belga per il processo e ha auspicato altre iniziative del genere. Il convento del rogo è attivo ancora oggi; solo una croce con una lapide ricorda le vittime del massacro. Il vescovo locale, Philippe Rukamba, accetta il verdetto della corte: «Siamo molto addolorati per quanto successo. Le religiose avrebbero dovuto offrire ai fuggiaschi tutto l'aiuto possibile. Ma non bisogna per questo condannare la Chiesa come istituzione».

Una ragazzina alla ricerca dei propri cari in uno dei tanti campi della morte durante il massacro collettivo dei tutsi in Ruanda nel '94 a opera dell'etnia rivale hutu.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La zuffa è scoppiata quando i vigilantes hanno rifiutato di far accostare a Valdibora due barconi carichi di turisti

Rovigno, rissa tra marinai e agenti

E' spuntata pure una pistola, ma fortunatamente nessuno ha fatto fuoco

ROVIGNO Scene da Far West sotto gli occhi di un allibito gruppo di turisti stranieri. L'altro giorno al porticciolo di Valdibora, nella cittadina istriana, sono venuti alle mani quattro vigilantes e gli equipaggi di due battelli per comitive turistiche. Nel bel mezzo della zuffa, un vigilante ha preso la propria pistola ed è stato a quel punto che si è temuto il peggio.

Fortunatamente non è accaduto nulla di grave in quanto l'agente ha rimesso l'arma nella fondina. Più tardi ha dichiarato che la pistola gli era caduta nella colluttazione e che non aveva avuto la minima intenzione di utilizzarla. Pian piano gli animi si sono calmati, cosicché la polizia ha potuto avviare le indagini per stabilire cause e responsabilità dell'incidente.

Il tutto ha avuto origine dalla decisione dei dirigenti dell'Autorità portuale di Rovigno di affidare ai vigilantes della ditta «Sokol Maric» il compito di impedire agli equipaggi delle imbarcazioni «Monvi» e «Manon» di approdare a Valdibora.

L'incidente è accaduto dopo che l'Autorità portuale ha deciso di chiedere il pagamento delle tasse di attracco

Il motivo?

Il titolare dei battelli, Barisa Grubisa, deve infatti circa otto milioni di lire all'Autorità portuale rovignese quale mancato pagamento della tassa di attracco. Un debito di non poco conto, che peraltro non viene contestato nemmeno dall'interessato.

«Noi siamo pronti a ripianare le pendenze – ha detto Grubisa dopo l'incidente – ma non vogliamo pagare sommo superiori del cento per cento rispetto a quanto versato l'anno scorso».

Sia come sia, quando gli equipaggi delle due unità hanno voluto ormeggiarsi, sono stati raggiunti dai quattro agenti e ne è nato un parapiglia, con tanto di urla, minacce, inseguimenti, spintoni e corpi avvinghiati.

All'idilliaco quadretto, durato per oltre mezz'ora, ha assistito anche una comitiva di bambini sloveni, ai quali la loro guida ha mentito, affermando che si stavano girando le scene di un film d'azione. Non solo, la zuffa tra marinai e vigilantes è stata ripresa anche da un'équipe della Televisione croata e mandata in onda nel telegiornale in prima serata. Però, nonostante l'energico intervento dei vigilantes, i marittimi sono riusciti ad ormeggiare le unità e a far scendere i passeggeri, un totale di 160 persone.

Il problema dei barconi che trasportano i turisti a vedere i luoghi più affascinanti della splendida costa rovignese è molto sentito, sia perchè l'attività sembra fatta senza regole, sia perchè appunto ci sono questioni di tasse non pagate. Però a quanto pare la soluzione tentata dall'Autorità portuale rovignese non ha dato buoni risultati. Ma nonostante ciò i dirigenti vogliono continuare su questa strada: «Oltre alle unità appartenenti a Grubisa, a giungere a Valdibora sono stati contemporaneamente nove battelli, quasi tutti immatricolati in Dalmazia – ha dichiarato Slobodan Mauric, direttore dell'amministrazione portuale rovignese – i loro proprietari ci devono 53 milioni di lire di tasse portuali. Ci vedremo costretti nuovamente a ricorrere agli agenti per impedire il comportamento anarchico di alcuni armatori».

La riva di Rovigno dov'è avvenuta la rissa.

Crikvenica, la cucina dell'hotel regno di topi e scarafaggi

CRIKVENICA Scandalo a Crikvenica, la località turistica a una quarantina di chilometri a Est di Fiume. Nella cucina dell'albergo «Ad Turres», di proprietà dell'azienda alberghiera Jadran, gli ispettori regionali alla Sanità hanno constatato di persona le precarie condizioni in cui versa il locale, rinvenendo tracce della presenza di scarafaggi ed anche un piccolo roditore, un topolino, che giaceva ormai mummificato in un pentolone situato nell'attiguo magazzino. Ad accompagnare gli ispettori è stato anche un giornalista del quotidiano Novi List di Fiume, che ha descritto con dovizia di particolari (scattate anche diverse istantanee) quanto scoperto nella cucina dell'Ad Turres, uno degli hotel più noti della riviera.

L'equipe di ispettori, che già un mese fa avrebbe annunciato il suo arrivo nell'impianto, ha stilato il verbale in base a cui l'Ispettorato conteale alla Sanità ha ordinato la chiusura della cucina, chiusura causata anche dalle continue infiltrazioni d'acqua provenienti dal soffitto. A reagire con veemenza a quanto scritto dal girnale è stata la direzione della Jadran, che ha accusato il giornalista e il Novi List di aver voluto diffondere una notizia scandalistica e falsa e ciò a ridosso dell'alta stagione turistica. Lo scritto avrebbe insomma provocato null'altro che danno all'immagine dell'Ad Turres, del turismo quarnerino e di quello nazionale. Un tasto battuto anche dallo zupano quarnerino-montano (il presidente della giunta regionale), Milivoj Brozina. «Quanto sarebbe stato rinvenuto nella cucina dell'Ad Tures è spiacevole – ha dichiarato – ma mi chiedo se sia il caso di fare sensazionalismo quando in contea abbiamo già tanti villeggianti». Un'opinione condivisa anche dall'assessore regionale al Turismo, Ranko Vlatkovic.

Molto meno diplomatica la reazione del ministro del Turismo, Pave Zupan Ruskovic: «Quanto accaduto a Crikvenica è imperdonabile – ha detto il ministro – sono convinto che l'articolo pubblicato dal quotidiano fiumano può far danno al nostro settore ricettivo, ma ripeto, si tratta di una cosa che non doveva accadere. Personalmente caccerei colui che è responsabile di una simile vergogna».

Al momento dell'ispezione, avvenuta pochi giorni orsono, l'albergo ospitava un centinaio di vacanzieri, soprattutto stranieri.

Decisione presa dopo le critiche dei partner allo Statuto istriano

PISINO L'assemblea della Dieta democratica istriana convalida all'unanimità la decisione del leader Jakovcic

Ritiro dal governo, il consiglio approva

Ivan Nino Jakovcic

PISINO Il consiglio della Dieta democratica istriana ha convalidato l'uscita del partito dal governo. Unanime il voto dei 65 membri dell'assemblea che hanno sostenuto la decisione della presidenza annunciata lo scorso fine settimana. L'imprimatur assembleare conferma l'uscita dall'esecutivo Racan del ministro delle Integrazioni europee (e leader dietino) Ivan Nino Jakovcic e del vice ministro del turismo Veljko Ostojic, che presenteranno le lettere di dimissioni lunedì prossimo. Jakovcic dovrebbe avviare subito la procedura parlamentare per riottenere il suo seggio in parlamento, ora occupato dal collega di partito Dino Debeljuh.

La pronuncia del consiglio dietino era più che prevedibile. Nel corso della seduta svoltasi a porte chiuse, stando ad alcune dichiarazioni, nessuno avrebbe osteggiato le decisioni della presidenza ma molti sarebbero stati gli interrogativi sulla futura strada da percorrere. Il partito regionalista che, dopo anni di dura opposizione al governo Accadizeta, dal gennaio del 2000 era diventato forza di governo, ora passa nuovamente all'opposizione, anche se dovrebbe, come affermato più volte da Jakovcic, continuare a sostenere gli ex compagni dell'esecutivo.

Ma a questo punto i membri del consiglio denunciano la mancanza di una strategia politica chiara. Proprio per tale motivo in tempi brevi, questa una delle decisioni di Pisino, il consiglio dovrebbe venir riconvocato per discutere sul programma politico. In quell'occasione si parlerà pure della formazione dei governi locali dove in diverse città e comuni i giochi sembrano oramai fatti, ma potrebbero esserci delle novità sulla scelta dei nuovi vertici regionali. La sconfitta subita a Pola potrebbe determinare dei cambiamenti nella scelta di Giancarlo Zupic, sindaco uscente di Pola, quale presidente in sostituzione di Stevo Zufic. Scelta che però non sembra avere l'appoggio di tutte le sezioni dietine.

IN BREVE

Fiume, inizierà il 25 giugno il processo al generale Norac

FIUME La magistratura del capoluogo quarnerino ha dato notizia che il processo contro il generale Mirko Norac avrà inizio il 25 giugno prossimo al tribunale del capoluogo. Norac è accusato di coinvolgimento nel massacro di decine di civili serbi nell'ottobre del '91 a Gospic, capoluogo della regione croata della Lika dove erano in corso cruenti scontri tra le truppe di Zagabria e i ribelli serbi appoggiati da Belgrado. Insieme a Norac si troveranno sul banco degli imputati quattro suoi collaboratori, Tihomir Oreskovic, Ivica Rozic, Stjepan Garndic e Milan Canic. A loro carico vi è l'uccisione di 24 civili serbi e di un altro gruppo non ancora identificato. All'epoca Norac era il comandante militare dell'area. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal procuratore generale della Repubblica, Radovan Ortinsky dopo lunghe indagini e l'escussione di ben 140 testimoni. La notizia dell'incriminazione di Norac aveva scatenato nel febbraio scorso una serie di proteste in tutta la Croazia, la più grossa delle quali aveva avuto luogo a Spalato con la partecipazione di oltre centomila persone. Su Norac pende anche un mandato di cattura spiccato dal tribunale internazionale dell'Aia.

Il porto di Capodistria si prepara a diventare punto logistico della Nato per l'area adriatica

CAPODISTRIA Sarà firmato il prossimo 17luglio l'accordo per l'utilizzo dello scalo capodistriano come punto logistico dell'Alleanza atlantica per l'area adriatica e per il Sud-Est europeo. Non ci sono ancora notizie sui dettagli dell'intesa che in questi giorni è in via di stesura definitiva dopo una serie di visite esplorative da parte di responsabili della Nato al porto di Capodistria. La più significativa è stata compiuta un mese fa dal responsabile della logistica delle forze americane in Europa, generale Robertson che aveva verificato in particolare la capacità dello scalo di offrire supporto nell'eventualità di uno sgombero delle unità della Sfor dai Balcani. Il porto comunque sarà utilizzato via via per altre operazioni della Nato nei vari Paesi membri, in primo luogo la Germania.

Viene colto sul fatto mentre tenta una rapina e saltano fuori reati commessi quattro anni fa

NOVA GORICA Preso mentre stava per rapinare un'anziana in un condominio di Divaccia, un giovane tossicodipendente, Gregor Sustar, 22 anni di Nova Gorica, è risultato essere l'autore, insieme a un complice, di una serie di furti e rapine avvenuti quattro anni fa nell'altopiano carsico ai danni di anziani, cambiavalute, agenzie turistiche e filiali di banche. Dopo aver bloccato Sustar la polizia di Nova Gorica ha effettuato un'accurata perquisizione nel suo appartamento di Aidussina durante la quale è saltata fuori un'agenda dov'erano elencate tutte le rapine e i furti compiuti o in progetto. Il giovane è stato arrestato ed è stato spiccato mandato di cattura per il complice, Milan Likar, 21 anni tenico edile di Vipacco, attualmente ospite di una comunità di recupero a Padova.

LUBIANA Appena approvata e subito contestata la nuova legge sui mezzi di informazione approvata dal Parlamento

Tagli al canone, la Rtv slovena ricorre

La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi sulla decurtazione del 3 per cento

LUBIANA Appena approvata e già tanto contestata. Si tratta della nuova legge slovena sui mezzi d'informazione, entrata in vigore formalmente da pochi giorni. La complessità e la vastità della materia trattata, nel tentativo di adeguare la legislazione nazionale alle normative europee, aveva innescato subito polemiche tra gli operatori del settore informazione. Esaurite le procedure in parlamento, hanno dovuto rivolgersi alla Corte costituzionale per tutelare i propri diritti. Il primo ricorso, annunciato da settimane, è stato quello della Radiotelevisione nazionale, che si oppone al taglio del tre percento del canone, deciso dai deputati. I mezzi così ottenuti andrebbero a favore delle emittenti locali. Una simile soluzione, oltre a non avere precedenti in Europa, violerebbe le disposizioni vigenti sul finanziamento dell'ente pubblico e dei suoi programmi nazionali, tra i quali anche quelli destinati alla Comunità nazionale italiana. A sostenere la mozione, il governo, tramite il ministero della Cultura. Nel caso i giudici dell'Alta corte respingessero la mozione dei vertici della Rtv di Slovenia, sarebbe il disastro stesso a chiedere un'altra verifica delle norme sui media. Ad essere insoddisfatti delle imposizioni dettate dalla legge, anche gli operatori privati. I distributori dei programmi via cavo contestano così l'imposta introdotta sulla diffusione delle trasmissioni radio e tv. Si tratterebbe, a loro avviso, di una doppia tassa sulle entrate, senza tenere conto degli utili effettivi delle società. Lo stesso discorso vale anche per le tv commerciali, che si associano alla protesta. Alla Corte costituzionale sarà chiesto di valutare l'ammissibilità di un fondo statale speciale per la produzione audio-video. La sovvenzione, secondo le agenzie stampa, limiterebbe la concorrenza nel campo dell'informazione.

TRIESTE Oltre 380 giovanissimi in vacanza in montagna dal 17 giugno al 7 luglio

Ragazzi istriani in colonia a Tarvisio

TRIESTE Si svolgerà dal 17 giugno al 7 luglio prossimi la trentottesima edizione della colonia estiva nel Tarvisiano dal titolo «Ai tre confini senza frontiere. Conoscenza, sport e convivenza», organizzata dall'Università Popolare di Trieste d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume, con il finanziamento del Ministero degli Esteri e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In tutto saranno 384 gli allievi partecipanti (la colonia è riservata agli alunni delle classi seste delle scuole elementari italiane), divisi in due turni, il primo dal 17 al 27 giugno, il secondo dal 27 giugno al 7 luglio. Il primo coinvolgerà le scuole elementari di Fiume («Dolac», «Belvedere», «San Nicolò» e «Gelsi»), Dignano, Umago e Rovigno, più tre alunni provenienti da Lussinpiccolo, il secondo quelle di Pola, Parenzo, Cittanova, Buie, Isola, Pirano e Capodistria.

Veduta di Monte Lussari

È il quinto anno che la colonia si svolge nel Tarvisiano, rinnovando ogni anno il messaggio di pacifica convivenza tra lingue, culture, razze diverse, come quella italiana, slovena e austriaca, con cui i ragazzi avranno modo di confrontarsi. Ricchissimo il programma che gli organizzatori hanno potuto realizzare grazie alla collaborazione del Consorzio servizi turistici di Tarvisio e Sella Nevea e dell'Associazione di promozione turistica. I ragazzi saranno coinvolti in numerosissime visite, tra cui quelle sul monte Lussari, al Parco-zoo di Rooseg, al Museo e alla Cava del Predil, ai Laghi di Fusine, alla Scuola di canti da slitta «Sleddog» e alla scuola di roccia. Il comune di Tarvisio, inoltre, interverrà offrendo medaglie ricordo ad ogni partecipante e mettendo a disposizione tutte le attrezzature sportive della zona.

Nuovi investimenti

Sicciole, l'aeroporto va rilanciato: Pirano chiede assistenza allo scalo di Brnik

PIRANO Il Comune istriano cerca alleati per far decollare l'aeroporto di Sicciole, che ha bisogno di migliorare le infrastrutture e di coprire il deficit di bilancio. Per quest'ultimo aspetto la municipalità ha già provveduto versando 140 milioni, ma va rilevato che soltanto lo scorso anno la struttura ha accusato una perdita di una sessantina di milioni a fronte di un'entrata complessiva di 650 milioni.

Comunque per rendere appetibile la pista che peraltro serve un'area turistica di grande interesse come la costa slovena, sono necessarie delle migliorie teniche, in primo luogo il prolungamento della pista di atterraggio che attualmente misura 1300 metri, per arrivare ai 1500. Per realizzare questo progetto il Comune ha intenzione di coinvolgere la società di gestione dell'aeroporto di Brnik, il principale del Paese vicino alla capitale Lubiana. Ma non è esclusa la partecipazione di altri soci d'affari.

FIUME Ricchissimo il programma di iniziative per celebrare il patrono che prenderanno avvio martedì prossimo

Cinque giorni per festeggiare San Vito

FIUME Presentato in municipio il ricchissimo programma per le Giornate di San Vito, patrono di Fiume. I festeggiamenti prendono il via il 12 giugno quando verrà issato il gonfalone. Alle 18, con la messa solenne presieduta da don Zivko Kustic, comincerà il triduo dedicato al patrono. Sempre martedì, si terrà un concerto solenne in cattedrale del coro e l'orchestra del teatro «Ivan Zajc». Tra gli altri appuntamenti, il concerto della Banda d'ottoni di Tersatto in compagnia delle Majorette fiumane, nonché l'Accademia solenne in occasione il 14 giugno.

Il giorno dopo, festa di San Vito, nel salone municipale verrà organizzato un ricevimento per gli ospiti dall'Italia, gli esuli fiumani e i rappresentanti della Comunità degli Italiani di Fiume. In serata avrà luogo la tradizionale processione seguita dalla messa solenne concelebrata dal nunzio apostolico, Giulio Einaudi. Sabato, 16 giugno, in Riva, verranno cotte all'aperto le ceramiche raku della sezione ceramisti Romolo Venucci della società artistico culturale «Fratellanza», e realizzate in collaborazione con gli amici di Este.

Parallelamente con le giornate di San Vito, si terrà anche la seconda edizione della regata velica Fiumanka, dal 10 al 17 giugno. Tra tante manifestazioni, il culmine della Fiumanka si avrà sabato, 16 giugno, alle 11, quando verrà dato il via alla competizione velica vera e propria.

In programma ancora la terza regata fiumana organizzata dalla scuola superiore nautica di Fiume lunedì, ore 18) e la nona edizione del convegno scientifico intitolato «Le diversità della Fiume di un tempo», che si terrà giovedì 14 giugno.

s.v.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,93	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	265,89	Lire
Kuna 1,00	=	0,1373	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 194,80	=	1828,07	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	2089,87	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 181,30	=	1701,38	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1933,00	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Appello della Comunità degli Italiani al Capo dello Stato che sarà in visita in Istria il prossimo ottobre

Ciampi invitato a fermarsi a Fiume

FIUME Considerato che la città di Fiume non rientra nel programma della visita ufficiale che il presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, compirà in ottobre in Croazia, la Comunità degli Italiani fiumana ha voluto reagire, indirizzando lettere allo stesso Ciampi e al capo dello Stato croato, Stipe Mesic. Riunitasi giovedì sera in sessione straordinaria, l'Assemblea della Comunità ha approvato unanimemente le missive scritte dal presidente del sodalizio, Alessandro Lekovic.

Nella lettera inviata al presidente Ciampi si rileva che è la seconda volta che Fiume non è presa in considerazione in occasione della visita di un Capo dello Stato italiano in Croazia. Ciampi, è stato reso noto, farà invece tappa a Pola (per inaugurare il nuovo edificio della Scuola media superiore italiana), Rovigno e Umago. Rimarcando che Fiume è la più grande Comunità degli Italiani presente in Croazia, sede delle più importanti istituzioni della nostra minoranza, si fa altresì presente che i connazionali fiumani sarebbero oltremodo grati al presidente Ciampi se facesse visita al capoluogo quarnerino.

In questo modo, si legge nella lettera, i fiumani d'etnia italiana avrebbero una prova tangibile e forte dell'attenzione della Madre Patria nei loro confronti. Anche nella lettera indirizzata al presidente Mesic si auspica che Fiume e le sue istituzioni comunitarie possano avere l'onore di ospitare i due Capi di Stato. A indirizzare una lettera a Ciampi è stato pure Amleto Ballarini, presidente della Società di Studi fiumani di Roma, il quale ha rilevato che Fiume merita maggiore attenzione, sottolineando nel contempo che il sostegno dello Stato italiano «sembra oggi convergere prevalentemente nella pur meritevole realtà dell'Istria». In questo senso, Ballarini si è rivolto a Ciampi chiedendo di fare almeno un breve ma significativo atto di presenza nella città dell'aquila bicipite. Sia il presidente Lekovic, sia diversi consiglieri hanno recitato la mea culpa, asserendo che l'apatia dei fiumani, la loro «precaria visibilità», fa sì che abbiano scarso peso all'interno dell'Unione italiana. Un atteggiamento, ha detto Lekovic, che va assolutamente mutato.

a.m.

Eurolandia stenta: nel primo trimestre rallentano crescita del Pil e esportazioni, calano gli investimenti

Conti pubblici, battaglia di cifre

Monorchio: situazione sotto controllo. Confindustria, invece, è pessimista

Andrea Monorchio

Guidalberto Guidi

ROMA Su conti pubblici e crescita il Governo continua a far quadrato e a far professione di ottimismo. Ma Confindustria, nelle ultime rilevazioni del centro studi, torna a dipingere un obiettivo assai cupo e a chiedere con forza un percorso di rigore. Una polemica che si inserisce in un quadro europeo di rallentamento.

Ieri **Eurostat** ha fornito i dati sulla crescita relativi al primo trimestre dell'anno che mettono in luce una serie di dati negativi: si conferma il calo della crescita che, nel primo trimestre dell'anno, è salita del 2,5% su base annua contro il 2,9% del quarto trimestre 2000. Su base trimestrale l'aumento è dello 0,5% contro quello precedente dello 0,6%. Dai dati di Eurostat emerge un forte calo degli investimenti nell'Eurozona pari allo 0,9% con una flessione dello 0,7% in tutta l'area europea. Rispetto al trimestre precedente i consumi domestici sono aumentati dello 0,3%. Sono rallentate le esportazioni salite solo dello 0,1% contro il 3% del trimestre precedente mentre le importazioni sono calate dell'1,5% dall'aumento precedente del 2,7%.

E la frenata, secondo Ecofin proseguirà anche nel secondo trimestre. Ma a fronte di questo quadro il commissario Ue agli Affari economici e monetari **Pedro Solbes** mantiene un certo ottimismo. «Non ci sono motivi per cambiare rotta anche perchè la Commissione confida nella ripresa dell'attività produttiva nella seconda parte dell'anno cosa che dovrebbe consentire di mantenere la crescita media del pil vicina a quella potenziale che per noi è compresa tra il 2,5% e il 2,75%».

Per l'Italia le prospettive sono più o meno in linea, e nel prossimo Dpef, secondo le prime indiscrezioni, il Governo Berlusconi potrebbe indicare una crescita annua del 2,4% , rispetto al 2,5% indicato da Amato e Visco nell'ultima trimestrale, mentre l'indebitamento dovrebbe salire tra l'1,1 e l'1,3% a fronte di un originario 0,8% poi ritoccato sempre in trimestrale all'1%.

Un traguardo che il ragioniere generale dello Stato **Andrea Monorchio**, al pari del Governo uscente considera alla portata dell'Italia «a patto che si prosegua in una linea di prudenza sui conti pubblici». Che a giudizio di Monorchio si possono considerare sostanzialmente risanati.

Tanto ottimismo non è condiviso da **Confindustria**, secondo cui il buco sarà ben più ampio rispetto ai 10 mila miliardi ipotizzati dal Governo, mentre sul fronte del risanamento, come spiega Guidalberto Guidi, «si è solo iniziato un percorso virtuoso che va accelerato e compiuto. Dire che si sono messi a posto i conti non corrisponde a verità».

«Bisogna ridurre la spesa pubblica corrente - ha insistito Guidi - , che è fatta per l'85% da sistema pensionistico, retribuzioni del pubblico impiego e sanità: se qualcuno vuole incidere, deve farlo su queste tre poste».

Poi c'è il capitolo inflazione che preoccupa in particolare i sindacati. Per il segretario generale della Cisl **Savino Pezzotta** nel prossimo Documento di programmazione oltre ai tetti, andrà indicata anche la terapia per far scendere i prezzi.

p.t.

Al convegno Italia-Usa erano presenti Romiti e Gros Pietro

A Cernobbio riflettori puntati sui contratti e sull'inflazione

ROMA Apprezzamento per la stabilità politica e consigli per realizzare le riforme strutturali di cui l'Italia ha urgente bisogno. Gli imprenditori e i banchieri riuniti nel convegno di Cernobbio - organizzato dal consiglio per le relazioni Italia-Usa - seguono con attenzione il governo che sta per essere varato da Berlusconi. «Nasce con una maggioranza che non c'è mai stata dai governi di De Gasperi nel dopoguerra. Ha la possibilità di sviluppare il suo programma e armonizzare la necessità di un maggior sviluppo con il patto di stabilità europeo» ha commentato **Cesare Romiti**.

Restano però alcune questioni chiave da affrontare. Inflazione e salari su tutte. Così, mentre la Banca Centrale incita i Paesi europei a contenere la spesa pubblica, la trattativa sul rinnovo dei contratti rischia di impigliarsi nelle maglie del rigore. Ma il presidente della Rcs apre alla Cgil. «Il contratto dei metalmeccanici andrà firmato. Fa bene il sindacato a premere. D'altra parte è ovvio che l'associazione degli industriali voglia un contratto che non incida sui problemi di sviluppo del settore». Il presidente dell'Eni **Gian Maria Gros Pietro** invece chiede al nuovo governo una proroga del bonus fiscale sulla benzina. «Perchè non è pensabile che vi siano nè riduzioni sostanziali del prezzo del greggio, nè miglioramenti immediati nel rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro».

Il programma del nuovo esecutivo ha passato l'esame dei rappresentanti del mondo degli affari nazionali e d'Oltreoceano. Del resto i suoi punti chiave sono noti da tempo: varo dei contratti a termine sulla scia della direttiva dell' Unione Europea, incremento dell'occupazione grazie alle opere pubbliche e alla diffusione della nuova economia, emersione dal sommerso e dal lavoro nero, riforma della previdenza e riduzione della pressione fiscale. Anche i mutamenti nella politica estera - a partire dalla questione dei protocolli di Kyoto - sono stati apprezzati («mettersi in competizione con gli Usa non ci conviene», ha sottolineato Romiti). L'Italia pare destinata a svolgere un ruolo importante per garantire una cooperazione più armonica tra Stati Uniti ed Unione Europea. Smussando gli angoli dell'antagonismo diplomatico e commerciale.

Duisenberg (Bce) bacchetta ministri e banchieri: «Non siamo burattini, vorrei vedere più disciplina»

Infine il presidente della Banca Centrale Europea, **Wim Duisenberg**, richiama all'ordine ministri e banchieri. «Non è possibile che tutti in Europa parlino con una sola voce, dopo tutto i membri del consiglio della Bce non sono dei burattini - ha detto Duisenberg in un'intervista alla «Süddeutsche Zeitung» - ma vorrei vedere più disciplina da parte dei 18 membri della Bce e dai 12 ministri delle finanze dell'Eurozona».

Il presidente della Bce è poi tornato a ribadire che le quotazioni dell'euro possono crescere e che i dati fondamentali economici suggeriscono che la moneta unica deve essere forte. «Non chiedetemi perchè l'euro è debole - ha detto Duisenberg - Posso solo ripetere che ha le potenzialità per apprezzarsi».

I «rumors» riguardo un'imminente intesa con la Slovenia per la distribuzione di gas e elettricità ridà fiato al titolo: +2,60%

Borse: Milano in forma, si riprendono le Acegas

A guidare i rialzi soprattutto gli «editoriali», come Espresso e Mediaset. In ribasso, invece, le altre piazze europee

MILANO Milano si conferma per la seconda seduta consecutiva la più in forma delle piazze europee. Nulla di trascendentale, anche perchè dall'inizio dell'anno il rendimento del listino italiano, rispetto agli omologhi europei, è ancora il peggiore. L'approssimarsi delle scadenze tecniche, in calendario venerdì prossimo, quando saranno regolati i premi, le opzioni e il Fib di giugno, ha dato il via a quelle che in gergo sono chiamate «ricoperture». Ossia, gli operatori che si erano posizionati al ribasso vendendo i titoli, li hanno riacquistati. Questo spiega in gran parte il progresso delle ultime due sedute.

L'umore degli operatori non è più quello fosco di marzo. Su livelli medi gli scambi, pari a circa 5000 miliardi di lire di controvalore. Il Mibtel ha chiuso in progresso dello 0,74%, mentre il Mib 30 ha guadagnato lo 0,83%. Positivo anche il bilancio settimanale, pur senza eccessivi slanci: Mibtel +0,52%, Mib 30 +0,47%. Piazza Affari ha mantenuto ieri il rialzo, a differenza di Parigi e Francoforte, scivolate in terreno negativo dopo una partenza sprint. È accaduto che gli indici milanesi siano rimasti sostanzialmente impermeabili alle notizie provenienti da oltre Oceano. Infatti, Wall Street ha imboccato subito la via del ribasso con il Nasdaq, dove sono trattate le azioni tecnologiche, mentre il Nyse (New York Stocks Exchange) è rimasto bloccato per problemi tecnici per poco più di un'ora, fino alle 17,15 ora italiana, lasciando fermo l'indice Dow Jones: dunque, le contrattazioni sono riprese a un solo quarto d'ora dal termine della seduta di Milano.

A guidare i rialzi, soprattutto i titoli editoriali: **Espresso** +2,1% e **Mediaset** +1,92%. In salita anche la scuderia **Colaninno**, in particolare Telecom, che ha chiuso a +1,74%, ma è rimasta sotto gli 11 euro, e Olivetti, +2,17%. Bene Pirelli, +2,1%, per la quale il mercato continua a scommettere sulla destinazione dell'ingente liquidità a disposizione.

Anche le **Acegas** hanno ripreso a correre sostenute dai «rumors» di un imminente accordo con il governo sloveno per la distribuzione di gas e elettricità. Così il titolo ha registrando un progresso del 2,60%, attestandosi a 8,045 euro. Vivaci gli scambi: sono già state trattate oltre 60 mila azioni contro una media mensile di 48 mila pezzi.

Infine, giornata senza scosse per l'**euro**, ad eccezione del rafforzamento sulla sterlina, rimasto ad oscillare intorno alla soglia di 85 centesimi contro il dollaro.

In un rapporto l'organismo invita i governi a una maggiore efficienza: «Altrimenti si scoraggia l'occupazione»

Ocse, troppe tasse sul costo del lavoro

Su un campione di 29 Paesi l'Italia è al settimo posto con un «carico» del 48%

ROMA In Europa gravano troppe tasse sul costo del lavoro e l'Italia, con un carico di circa il 48%, si colloca tra i paesi industriali dove il lavoro costa di più. Il richiamo arriva dall'Ocse che in un rapporto pubblicato ieri dal titolo «Le Sfide fiscali dei Paesi», sollecita i governi a puntare a una maggiore efficienza nella loro politica fiscale. «La consistente tassazione dei salari - si legge - scoraggia l'occupazione, soprattutto in Europa, anche se politiche di maggiore flessibilità hanno cercato di risolvere il problema attraverso politiche di defiscalizzazione dei salari e tagli ai contributi sulla sicurezza sociale per i lavoratori a basso reddito».

Secondo una tabella fornita dall'Ocse, il più alto carico fiscale sul costo del lavoro grava sul Belgio con una percentuale intorno al 58% di tasse rispetto al costo del lavoro lordo. Seguono Ungheria, Germania, Svezia, Francia, Finlandia e Italia che, con circa il 48% si colloca al settimo posto tra i 29 paesi presi in considerazione. A caratterizzare l'Italia è anche la consistente quota di contribuzione a carico delle aziende (oltre la metà dell'intera incidenza), una situazione che invece non si riscontra in Germania dove la fetta più grossa di tasse è rappresentata dai contributi dei lavoratori. Singolari i casi della Danimarca, dell'Australia e della Nuova Zelanda in cui il carico fiscale sul costo del lavoro è rappresentato in maggior parte dai prelievi sul reddito con la totale assenza di contributi a carico delle imprese.

L'Ocse, riferendosi alla situazione di molti paesi europei, rileva che: «Un alto livello di tassazione del costo del lavoro, tipico dei paesi che mantengono un alto livello di spesa pubblica, conduce a un ampio cuneo tra il costo del lavoro pagato dalle aziende e quello che effettivamente arriva nelle tasche dei lavoratori». Un cuneo che, secondo l'Ocse, potrebbe «indurre le aziende a tagliare l'utilizzo del lavoro e a delocalizzare le fabbriche in paesi in cui il costo del lavoro è più basso». Inoltre, aggiunge l'organizzazione parigina, «se tasse e contribuiti sociali entrano a far parte del salario reale possono generare disincentivi alla ricerca del lavoro e all'aumento dell'offerta».

Molti paesi, come Belgio, Francia, Grecia, Olanda, Spagna e Gran Bretagna, ricorda l'Ocse, hanno tagliato al minimo i contributi sociali, ma questa misura «ha creato solo posti di lavoro di basso profilo». L'Ocse sembra privilegiare la via della defiscalizzazione che «sembra aver avuto un effetto particolarmente incoraggiante nell'offerta di lavoro se combinato con un salario minimo ragionevole». L'Ocse inoltre critica i sistemi a tassazione progressiva del reddito e ripropone un sistema «orizzontale» di ripartizione. «Il mantenimento della tassazione progressiva - si legge - frustra a livello di efficienza economica senza portare guadagni in termini di equità».

IN BREVE

«Global coordinator» tra pochi giorni

Entro il prossimo autunno quotazione di Rete Gas: l'annuncio di Mincato (Eni)

MILANO La quotazione di Rete Gas Italia avverrà probabilmente entro il prossimo autunno. Lo ha annunciato Vittorio Mincato, amministratore delegato Eni, precisando che nella prossima settimana sarà scelto il global coordinator e poi il gruppo Eni procederà celermente alla quotazione della rete. Il tasso di rendimento, secondo le stime rese note dall'Eni, è pari a 3.100-3.200 miliardi. Nei ricavi elaborati dall'autorità energetica - ha spiegato il management del gruppo - c'è stata una dimenticanza relativa alle attività di modulazione che ci vengono riconosciute. Per cui le stime dell'Eni sono più alte rispetto ai 2.700-2.800 elaborati dall'Authority.

Verso un unico sistema ferroviario continentale Firmato a Napoli un accordo tra Ue e aziende

NAPOLI Firmato, a Napoli, il protocollo d'intesa, tra Ferrovie, industrie del settore e Commissione Ue, che segna i passi da compiere per arrivare ad un unico sistema ferroviario europeo: evidenzia innovazioni tecniche per l'interoperabilità dei diversi sistemi, e strategie per coordinare ricerca ed innovazione. Il programma prevede interventi tecnici fino al 2005 e progetti di ricerca fino al 2006: è stata firmata, nell'ambito della conferenza annuale dell'Unife. L'accordo che punta ad armonizzare, in particolare per l'alta velocità, tecnologie oggi ancora diverse paese per paese, aumentando così anche la sicurezza, abbassando i costi di produzione, creando condizioni di maggiore competitività.

Troppo cari elettricità e metano per le imprese: incontro dei giovani della Confindustria regionale

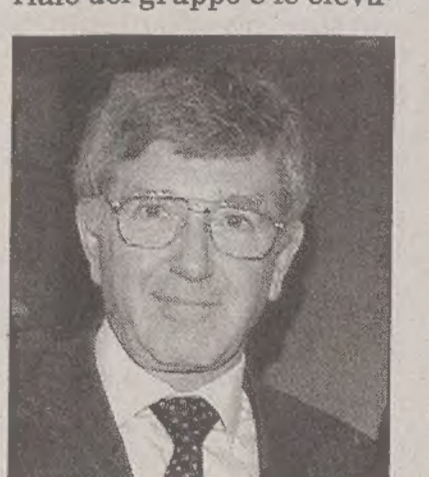
TRIESTE Costi dell'energia a fini produttivi: un tema sentito dall'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia, al quale il comitato regionale dei «giovani» Confindustria ha di recente dedicato un incontro. Secondo il vice-presidente, Massimiliano Fabian, il costo del gas metano, nonostante l'Autorità competente abbia diminuito le tariffe di circa il 3%, resta troppo alto, come del resto quello dell'energia elettrica. Il differenziale dei costi - ha osservato ancora Fabian in una nota - tra Italia e Paesi europei «determina una perdita di competitività delle nostre imprese». I giovani di Confindustria insistono affinchè venga favorito l'ingresso di nuovi operatori e vengano sviluppate le reti di importazione.

IL CASO

Improvviso forfait dell'amministratore delegato, forse contrasti con Geronzi

BancaRoma, vertice nel caos Si è dimesso Carlo Salvatori

ROMA Confermate le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi: **Carlo Salvatori**, amministratore delegato della Banca di Roma da poco meno di sei mesi, si è dimesso dalla carica. Era infatti giunto nella Capitale dal gruppo Banca Intesa lo scorso 15 dicembre, in sostituzione di Antonio Nottola. Per il corso della seduta di Piazza Affari, le voci sulle dimissioni di Salvatori avevano continuato a circolare, tanto che, in una giornata di rialzi piuttosto generalizzati, il titolo Banca di Roma aveva chiuso in calo del 2,15%. Anche nella seduta serale, a notizia confermata, le azioni hanno continuato la loro discesa, giungendo a perdere quasi il 5%.

Come informa la nota della Banca di Roma, Salvatori lascia «per motivi esclusivamente personali». Ed aggiunge che egli «ha manifestato il proprio rammarico di non poter partecipare al progetto di ulteriore sviluppo del gruppo, nel quale fermamente crede, avendo avuto la possibilità di verificare la solidità dell'assetto produttivo ed imprenditoriale del gruppo e le elevate qualità manageriali e professionali nello stesso presenti».

Carlo Salvatori

Certo, dimissioni così rapide rispetto all'acquisizione dell'incarico hanno lasciato stupito più di un' operatore. Si è cercato quindi di capire se, al di là della versione ufficiale, vi fossero altre motivazioni. La prima ipotesi riguarda possibili contrasti con il presidente della Banca di Roma, **Cesare Geronzi**: per esempio, sul diverso atteggiamento da tenere nei confronti di Mediobanca, riguardo soprattutto alle recenti vicende Montedison e Generali, del quale l'istituto capitolino è azionista con circa il 9,5%: più morbido quello di Salvatori, più intransigente quello di Geronzi.

Gli olandesi di **Abn Amro** (presenti nel capitale con il 10,2%), hanno ribadito «il pieno sostegno al piano industriale di Banca di Roma, al management, al presidente Cesare Geronzi e al direttore generale Giorgio Brambilla». Salvatori lascia libero un posto anche nel cda di Mediobanca. Sarà designato un nuovo rappresentante, sempre della Banca di Roma.

s.n.

Mentre la Regione Friuli-Venezia Giulia anticiperà, per i propri documenti contabili, a settembre il passaggio alla fase definitiva per l'introduzione della moneta unica

Confcommercio: scontrini in euro, piccoli negozi in ritardo

ROMA Solo il 58,4% dei piccoli esercizi in Italia ha rinnovato o adeguato i propri registratori di cassa consentendogli di emettere scontrini in euro. E il rischio è che a partire dal 1°gennaio 2002, quando scatterà il changeover dalla lira all'euro, migliaia di negozi rischiano di rimanere chiusi. L'allarme arriva da Comufficio, l'associazione di **Confcommercio** che rappresenta le aziende distributrici di servizi e prodotti per l'ufficio, l'informatica e la telematica.

Secondo un'inchiesta di Comufficio, degli 850.000 registratori di cassa esistenti in Italia solo 497.000 sono stati adeguati. «È un dato troppo basso - assicura Marco Schianchi, presidente di Comufficio - si può fare ancora in tempo ad evitare l'intasamento finale degli ordini, ma l'invito che rivolgiamo ai commercianti è quello di affrettarsi».

L'allarme di Comufficio e Confcommercio riguarda soprattutto i piccoli negozi (bar, tabaccai, alimentari, ecc.) che sono quelli che usano i registratori di cassa. La grande distribuzione, pronta per l'80%, utilizza invece come misuratori fiscali usa Pos, oppure grandi computer. Su 850.000 registratori di cassa in circolazione, quelli già modificati e predisposti ad emettere scontrini in euro sono 116.000 e quelli obsoleti sostituiti da nuovi registratori di cassa in euro sono 381.000. I negozi in regola dunque sono 497.000, il 58,4% del totale, di cui il 40% al Sud e il 60% al Nord.

«C'è troppo silenzio su questo problema - spiega allarmato Schianchi - e molti commercianti pensano che siamo in Italia, dove le leggi si fanno e si rifanno. Ma la legge europea è chiara: dice che a partire dal 1°gennaio 2002 la contabilità e tutto quello che viene emesso in termini valutari deve essere espresso in euro. Dunque chi non avrà i registratori di cassa adeguati all'euro non potrà aprire il proprio esercizio. Il rischio - continua il presidente della Comufficio - è che tutti si sveglino all'ultimo».

Il passaggio dalla fase transitoria a quella definitiva per l'introduzione dell' euro è fissato a fine anno, ma per la **Regione Friuli-Venezia Giulia** la svolta avverrà quattro mesi prima. A partire da settembre, quando si comincerà a lavorare al bilancio di previsione per il 2002, tutte le direzioni e i servizi autonomi della macchina amministrativa regionale dovranno infatti elaborare i loro documenti contabili in euro.

La decisione è stata presa in una serie di riunioni tecniche, che hanno fra l'altro portato alla nomina, per ogni direzione e servizio autonomo, di un referente per l'euro, a cui è affidato il compito di seguire tutti gli adempimenti che riguardano il passaggio definitivo alla nuova moneta.

A partire da settembre 2001, e a maggior ragione dal primo gennaio del 2002, in euro saranno espressi i valori monetari delle scritture contabili della regione e di tutti gli altri documenti, dalle delibere alle riscossioni. ciò sta comportando, in collaborazione con l'Insiel, anche una revisione del sistema informatico con il quale viene gestita la contabilità regionale. Un piccolo problema, già individuato dai tecnici della regione, si può verificare nelle somme quando si convertono le lire in euro e, a causa degli arrotondamenti, qualche lira rischia di «scomparire». la differenza risulta minima, ma tale comunque da richiedere una soluzione chiara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

FA Impresa FriulAdria

L'imprenditore in primo piano.

Alla tua impresa servono servizi dedicati, assistenza specializzata, collaborazione costante. FriulAdria ti dà tutto questo e molto di più: personale esperto e competente per il tuo specifico settore, soluzioni personalizzate per la gestione corrente come per le scelte più importanti ed evolute. FA Impresa FriulAdria sostiene la tua impresa in ogni occasione e in tutto il mondo. Speciale per te.

FA Impresa è:
Finanziamenti
Agevolazioni comunitarie
Investimenti e tesoreria
Impresa&Finanza
Servizi telematici
Incassi e Pagamenti
E-Commerce
Leasing
Factoring
Credito al consumo
Import/Export
Ricerche di mercato
Bancassicurazione
Previdenza Integrativa
www.friuladria.it

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

AdasPn

399

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ATTICO centrale esclusivo, palazzo epoca, luminosissimo, termoautonomo, ampia metratura, dependance sul tetto, giardino pensile. Trattative riservate. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

ATTICO superattico panoramicissimo primingresso tre camere due bagni terrazze salone finiture extra, parzialmente arredato. 640 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

COMMERCIALE ultimo piano, stupenda vista mare, salone terrazze camera cucina, possibilità seconda camera, box, cantina. 350 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALILEI salottino tinello con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo cantina. 115.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Aurisina in quadrifamiliare ampio appartamento su due livelli, mansarda, due terrazze, doppi servizi, cantina. Prezzo interessante. Cod. 2/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Opicina appartamento all'ultimo piano, ingresso soggiorno cucina quattro camere, doppi servizi cantina. Possibilità box auto. L. 330.000.000. Cod. 410. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucelo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi. L. 250.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250.

GALLERY Visogliano villa singola sull'altopiano triestino, in posizione tranquilla, rifiniture in pietra e legno, giardini propri. Cod. 31/32/P 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. L. 200.000.000. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO 040/661777 Geppa in bel palazzo d'epoca appartamento con tranquillissimo balcone interno rimesso a nuovo composto da atrio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile e servizi. L. 185.000.000. Possibilità box.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro. 300 metri spiaggia. Monolocale ben arredato. 98.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lungamare. Bilocale 2.o piano, posto auto numerato. 145.000.000. (Fil47)

MONFALCONE Anconetta vendo monovano mansardina 18 mq, completamente arredata contanti 55 milioni. Cell. 0348/6911474. (C00)

PRIVATO vende appartamento II p. via Valdirivo 3 stanze cucina stanzino bagno wc 2 ripostigli ascensore riscaldamento autonomo finestre p.v.c. anche uso ufficio L. 280.000.000. Tel. 040/638126. (A6894)

PROGETTOCASA S. Vito appartamento ottime condizioni saloncino cucina matrimoniale con cabina armadio camera bagno ripostiglio cantina termoautonomo ascensore 290.000.000. Cod. 328/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino ottime condizioni servizio e due vetrine antisfondamento riscaldamento autonomo 105.000.000. Cod. 380 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA terreno strada del Friuli panoramico 3.500 mq in parte edificabile accesso auto annessa casetta da ristrutturare. Adatto imprese. Cod. 358/P 040/368283. (A00)

Continua in ultima pagina

RADIOC8XS

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore.
La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90.
Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia.
È Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.

Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

Il presidente della Save delinea le nuove strategie di Tessera e punta l'indice sull'aeroporto regionale

Venezia «scippa» l'Est a Ronchi

Marchi: «Ci hanno ignorato». Nuovi voli su Varsavia e Budapest

VENEZIA «La collaborazione con Ronchi dei Legionari? Se non è andata in porto, se i contatti non sono proseguiti non è certo per una nostra cattiva volontà. Attendevamo dei segnali precisi, ma questi non sono mai arrivati». È il presidente della Save, la società di gestione del «Marco Polo», Enrico Marchi, ad affermare ciò nell'ambito, ieri mattina, della conferenza stampa di presentazione del nuovo collegamento charter tra Tokyo e Venezia, iniziativa che scatta oggi e che è, in assoluto, il primo volo diretto per l'Europa in partenza dal nuovo aeroporto giapponese di Haneda. L'operazione, che vedrà impegnato un Boeing 767 di Lauda Air (capacità 256 passeggeri), è il frutto della collaborazione tra Save, Regione Veneto e «Japan Travel Bureau», il principale operatore di catene charter del Sol Levante. «Con questo nuovo volo - continua Marchi - Venezia supera ulteriormente il suo ruolo di scalo regionale europeo, proponendosi come aeroporto intercontinentale e come porta d'accesso per l'intera Europa. Un hub che gli consentirà di accrescere la sua volontà a divenire il terzo polo aerooportuale italiano dopo quelli di Roma e di Milano». Ma, in questo contesto, c'è di mezzo proprio l'auspicata integrazione con gli altri scali del Nord Est italiano. E proprio a Ronchi dei Legionari è diretto un messaggio importante. Venezia punta ad essere la vera porta verso l'Est e già entro la fine dell'anno potrebbero avviarsi i nuovi collegamenti con Budapest e Varsavia. «Ma non posso non constatare che arrivare ad una collaborazione è molto difficile - continua Marchi - operazione pervasa dallo stesso scetticismo che accompagnò l'avvio dell'integrazione tra Treviso e Venezia. Oggi però i frutti di questa sono quelli che tutti attendevano e proprio nei primi quattro mesi del 2001 il sistema ha avuto una crescita nel volume dei passeggeri del 6 %. Basterebbe questo per far sparire ogni dubbio.

«Ma – ha proseguito Marchi – non faremo altri passi. Il nostro progetto è stato presentato e credo che ciò basti. Quanto ai voli per l'Est vorremmo essere la vera alternativa all'hub di Vienna». Intanto proprio con l'avvio del collegamento con Tokyo la Save cercherà di promuovere anche una parte della nostra regione e le coste della Croazia. Il «Progetto Giappone», illustrato ieri dal direttore commerciale, Susanna Zucchelli, comprende anche dei tour enogastronomici nelle zone di produzione dei vini e delle grappe friulane e verso quella del prosciutto di San Daniele. Ma del «pacchetto» fanno parte anche le spiaggie croate e comodi spostamenti verso città dell'Est Europa. La concorrenza, dunque, appare spietata. Più forte di ogni possibile collaborazione.

Luca Perrino

Incursioni in bar, negozi e chioschi A Grado una notte in balìa dei ladri

GRADO Notte d'incubo a Grado, ladri e vandali scatenati. Un raid senza precedenti forse compiuto da due «bande» diverse. Da una parte infatti c'è stata un'incredibile serie di furti di poco conto e danneggiamenti, dall'altra il furto di una quarantina di capi «griffati» in un noto negozio per una decina di milioni. Una sorta di «percorso di guerra» iniziato dalla Costa Azzurra, per passare per il centro dell'isola e terminare a Pineta. A farne le spese chioschi, bar, ristoranti, un distributore e i due ingressi della spiaggia principale. Sulla Costa Azzurra gli ignoti hanno preso di mira i chioschi e i ristoranti degli stabilimenti Tivoli e Piper e del bar Jolly. Al Tivoli l'ingresso hanno forzato il registratore di cassa e hanno portato via spiccioli. A vuoto il tentativo compiuto a spese del Jolly. Nel vicino Piper hanno preso un milione e mezzo. Poi hanno tentato di saccheggiare il bar Lacroma sul viale pedonale ma l'allarme li ha allontanati. Nella Galleria Excelsior, il colpo più grosso. Dalle vetrine del negozio di abbigliamento Tirelli sono spariti una quarantina di capi firmati Versace. Ma il raid non si è fermato qui: gli ignoti prima hanno scassato la biglietteria del primo ingresso della spiaggia dell'Azienda, poi sono penetrati nel ristorante «da Luciano» davanti all'ingresso della spiaggia (rubate 400 mila lire) e quindi, in città Giardino nel bar da Sergio. Stesso copione a Pineta, al distributore Q8, dove hanno messo tutto sottosopra senza trovare nulla. E ultima tappa alla biglietteria dell'Apt in zona al Bosco.

Autotrasporti, Santarossa contro gli abusivi Proposte ai prefetti per bloccare gli stranieri

PORDENONE Autotrasportatori stranieri abusivi sul territorio regionale: si muove Santarossa. L'assessore regionale ha infatti indirizzato ieri ai prefetti delle quattro province regionali le proposte per arginare e contrastare il fenomeno emerse in un recente summit nel capoluogo della Destra Tagliamento. Alla prevenzione, data l'entità del fenomeno, dovrebbe accompagnarsi a detta del referente regionale, «una repressione con finalità di dissuasione», fatto salvo che le associazioni di categoria sono impegnate a collaborare con le autorità di controllo.

Proprio per una sempre più efficace azione di controllo la proposta è stata quella di «attivare una interdisciplinarietà della formazione di tutti gli addetti ai controlli al fine di costituire pattuglie miste in grado di poter fare una verifica puntuale di tutti gli aspetti legati al fenomeno della concorrenza sleale perpetrata dai vettori stranieri».

In particolare, su proposta del rappresentante del ministero degli Interni e della Polizia stradale, in quella riunione si convenne che per affrontare gli aspetti operativi con la presenza di tutte le parti interessate, la sede più adatta appare essere quella dei «comitati di sicurezza» delle prefetture. A tali comitati, in via informale, gli autotrasportatori regionali potranno portare il contributo informativo e propositivo.

La richiesta conclusiva dell'assessore Santarossa ai prefetti è di convocare i comitati per poter discutere, a livello territoriale di ogni singola provincia, «i vari aspetti del problema e predisporre le azioni operative congiunte per risolverlo o quanto meno ridurlo».

Ancora stallo nella trattativa per la giunta, ma An ammonisce

«Il nuovo presidente non lo indicherà Roma»

TRIESTE Corre voce che sulla soluzione della crisi regionale Bossi e Berlusconi si siano infine parlati, e che il secondo non si sia opposto all'ipotesi di una presidenza leghista, per cui i partiti interessati prenderebbero tempo nell'attesa che da Roma venga esplicitato, nella forma più «diplomatica» possibile, un «messaggio» del genere.

Il Ciccidì Bruno Marini conferma: «In effetti tale voce è insistentemente girata in questi ultimi giorni, ma non sono in grado di giudicarne l'inattendibilità. Però il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, mi ha riferito in questi termini di un suo incontro con Berlusconi sull'argomento: "Non createmi problemi mentre sono alle prese con la formazione del governo – avrebbe detto il Cavaliere – ma, comunque, vedete un po' voi..."».

Luca Ciriani (An)

Ciò autorizzerebbe la Lega a sperare ancora in un'indicazione romana a sostegno della candidatura di Alessandra Guerra, mentre per Forza Italia ciò significherebbe via libera per Renzo Tondo. Certo il trascinarsi della crisi da una settimana all'altra (l'ultima volta il consiglio regionale si è riunito a vuoto e le prospettive non appaiono ottimistiche per giovedì prossimo) induce reazioni di acuto nervosismo fra i contendenti.

Per la Casa delle libertà i risultati elettorali del 13 maggio sono equivalsi a un terremoto in regione: se nel '98 Forza Italia e Lega erano due forze sostanzialmente pari, oggi la prima è salita al 30 per cento, mentre la seconda è precipitata all'8 per cento. Per cui il gruppo consiliare del Carroccio appare a questo punto alquanto sovradimensionato, e gli azzurri ritengono tanto più doveroso conservare la guida del governo regionale.

Però «se non vale il principio della persona giusta al posto giusto, come sosteniamo noi nel reclamare la presidenza per la Guerra, allora – sbotta il commissario leghista Beppino Zoppolato – non m'interessa più niente. A questo punto mi sto davvero stancando. Abbiamo assolto al compito di mandare il centrosinistra all'opposizione, ci siamo sacrificati per eleggere Berlusconi primo ministro, e il premio sarebbe questo! Allora facciano ciò che credono, la cosa non m'interessa più. Sono davvero preoccupato per questa mancanza di sensibilità da parte di Forza Italia, vuol dire che passeremo all'opposizione».

A proposito delle voci romane si accende il capogruppo di An, Luca Ciriani: «Per la soluzione del dopo-Antonione non ci saranno interventi romani, né accordi sopra le nostre teste. E non riduciamo la successione ad Antonione a sciocchi duelli personali. Anche il balletto dei rinvii – protesta Ciriani, il cui partito si è già schierato con Forza Italia a sostegno di Tondo – dovrà senz'altro cessare giovedì prossimo».

E a sua volta Isidoro Gottardo (Cpr) commenta: «Se indicato da Roma, sarebbe un presidente dimezzato. Quella del vertice regionale è una crisi eminentemente politica, dalla quale Polo e Lega possono uscire, al di là dei balletti su Tondo e Guerra, solo prendendo realisticamente atto di una mutata situazione post-elettorale. E avendo presente che i prossimi due anni la giunta dovrà aprire sulle grandi riforme un serio dialogo istituzionale, nessuna maggioranza essendo in grado di varare le riforme da sola».

Intanto, protraendosi la trattativa, si organizzano le armate avverse: mezza Forza Italia si ribellerebbe alla decisione di votare per la Guerra, mezza Lega si rifiuterebbe di votare Tondo, ma all'interno di ciascun gruppo cresce la fronda anche verso i propri stessi candidati. Al punto che già vengono ventilate soluzioni di compromesso: Giorgio Venier Romano? Maurizio Salvador? Franco Franzutti (forse il meno inviso al Carroccio)? E anche Bruno Marini potrebbe entrare in gioco qualora il Cpr di Molinaro, Cruder e Gottardo affrettasse la propria federazione con Forza Italia.

g.p.

Arrestato un noto pregiudicato udinese a causa di una «storica» arma

Messo nei guai dalla pistola lo «sceriffo» di piazzale Cella

UDINE Quella pistola era nel mirino degli investigatori da oltre un decennio e proprio grazie a quell'arma nei giorni scorsi gli uomini della Squadra Volanti della Questura di Udine sono giunti all'arresto di Raffaele Giancotti, 55 anni originario di Bari, ma da tempo residente nel capoluogo friulano. Si tratta di una Beretta 765 pronta allo sparo e con il numero di matricola abraso, che gli agenti hanno scoperto dopo una meticolosa perquisizione nell'abitazione del Giancotti in piazzale Cella a Udine. L'uomo, noto pregiudicato con alle spalle vari reati, come ad esempio associazione a delinquere, e diversi anni di carcere, è stato tratto in arresto a Udine il 3 giugno scorso, anche se la notizia della cattura è stata diffusa solo ieri dalla Questura per consentire alla magistratura di emettere il definitivo provvedimento di custodia cautelare. L'imputazione è quella di possesso di arma da fuoco clandestina, a cui poi si è aggiunto anche il reato perseguibile d'ufficio di maltrattamento in famiglia.

A fare menzione della presenza della pistola nella casa del Giancotti, in passato già oggetto di perquisizioni da parte degli investigatori udinesi, è stata una persona vicina all'arrestato che dallo stesso aveva ricevuto ripetutamente percosse e minacce, anche con l'utilizzo per la maggiore efficacia di queste ultime la stessa Beretta 765. Un'arma questa che uomini della Digos e carabinieri cercavano con insistenza dal 1987 quando il Giancotti si era reso protagonista di un attentato dinamitardo contro il locale notturno "Paradise" di Percoto. In quell'occasione il pregiudicato fece esplodere un ordigno da lui stesso fabbricato artigianalmente utilizzando un chilo di esplosivo. Venne naturalmente denunciato e gli fu contestata anche la detenzione di una Beretta 765, a quel tempo ancora provvista di numero di matricola. Dell'arma però, poi, nessuna traccia fino a sei anni dopo allorché il Giancotti fu autore di un altro atto criminoso in piazzale Cella a Udine, poco lontano quindi dalla sua abitazione, allorché, per futili motivi, ferì alle gambe un trentaduenne udinese. Per quell'episodio Raffaele Gianchetta dovette scontare una condanna a 1 anno e tre mesi di reclusione, ma della pistola anche in quell'occasione nessuna traccia.

Fino, però, ai giorni scorsi quando l'arma, che in passato era sfuggita ad una perquisizione effettuata dalla polizia nella sua abitazione solo perché il pregiudicato l'aveva gettata all'ultimo momento dalla finestra, è stata individuata dagli agenti della Squadra volante della Questura di Udine che hanno quindi tratto in arresto Raffaele Giancotti.

Antonio Simeoli

Pesante condanna per Davide Cavalese

Uccise la moglie soffocandola Ventidue anni di carcere all'omicida di Caneva

PORDENONE Dovrà scontare 22 anni e 6 mesi di reclusione per l'omicidio della moglie, interdizione dai pubblici uffici e revoca della patria potestà. Questa la condanna, giunta al termine di un'ora di udienza, inflitta dal Giudice delle udienze preliminari del tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, a Davide Cavalese, 27 anni, che il 21 giugno dello scorso anno assassinò la moglie, Elenia Breda.

La sentenza rispecchia nella sostanza le richieste avanzate dal pubblico ministero, Pietro Montrone, che aveva proposto una condanna complessiva a 23 anni e sei mesi di cui 16 per l'omicidio aggravato, mentre derubrica l'ipotesi di reato di tentato sequestro di persona in tentata sottrazione di minore, che l'operaio era intenzionato a realizzare nei confronti della figlia.

L'omicidio avvenne all'alba del 21 giugno di un anno fa a Fiaschetti di Caneva, quando Cavalese si recò a casa della suocera dove, da qualche tempo, si era rifugiata la moglie Elenia, separatasi dal marito, assieme alla figlia di 4 anni. In quell'occasione l'operaio, che aveva con sè un'arma giocattolo ed una calza da utilizzare per mascherare il volto, incontrò la moglie e tra i due scoppiò l'ennesimo litigio, che questa volta però si concluse in tragedia. L'uomo avvolse una sorta di bandana al collo della donna, soffocandola. Successivamente si recò presso il comando carabinieri di Sacile per costituirsi.

Per l'avvocato difensore, Luca Colombaro, quella di ieri è «una sentenza equilibrata che recepisce parte delle sollecitazioni avanzate dalla difesa». Il legale attenderà di conoscere le motivazioni del giudice prima di valutare la possibilità di un ricorso in appello che comunque riguarderà il rigetto della richiesta di seminfemità mentale.

Attualmente Davide Cavalese si trova ancora in carcere a Pordenone in attesa di trasferimento ad altra struttura penitenziaria dove sconterà la pena.

†

Il

DOTTOR

Bruno Ussai

è andato a raggiungere la sua adorata ARLETTE il 3 giugno 2001.
Lo comunicano a tumulazione avvenuta la sorella BIANCA con i figli CLAUDIA con RENATO, FABIA con PAOLO, PAOLO con ALESSANDRA e LUCIO con LYNN assieme ai nipoti FEDRA, ERICA, DAVIDE, LIVIO, CARLOTTA, FABIO e CESARE.
Un particolare ringraziamento alla signora MARIA, che insieme a MARIA e DARIA l'hanno assistita negli anni.
La famiglia ringrazia il dottor DA COL per l'amicizia sempre dimostrata.

Trieste, 9 giugno 2001

Abbiamo perduto un grande amico.
Uniamo il nostro dolore alla sorella e parenti:
- FRANZ KRAUS e LESLIE HARRINGTON
- NINA KRAUS e JIM PERKINS con NICK, RUSSELL e MICK

Mamaroneck, New York-Evanston, Illinois, 9 giugno 2001

Partecipa al lutto la famiglia TECILAZICH.

Trieste, 9 giugno 2001

Un ultimo saluto al caro vecchio amico

Bruno

da MINA e ARRIGO.

Trieste, 9 giugno 2001

Addio, Dadà

Evdoxia Loukas

Ti ricorderò sempre.
LIVIO DAMINI con MARIELLA e ANDREA unitamente a NERINA DELTREPPO e le amiche della Comunità Greca.

Trieste, 9 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Stellio Turk

Con rimpianto e nostalgia ti ricordiamo sempre.

PINA e famiglia

Trieste, 9 giugno 2001

Papà

mi manchi tanto.

MANUELA

Trieste, 9 giugno 2001

Nel settimo anniversario la moglie MARIA e famiglia ricordano

Ernesto Iurincic

Trieste, 9 giugno 2001

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito e papà

Vincenzo Galliani

Lo piangono e lo ricorderanno sempre la moglie GIUSEPPINA, assieme ai figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 2001

VII ANNIVERSARIO

Maria Catalan ved. Siccheri

Ci manchi tanto, con amore.

La figlia e la nipote

Trieste, 9 giugno 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

SAMSA FABIO

POINT: OCCHIALI SOLE/VISTA, ABBIGLIAMENTO OROLOGI E ACCESSORI

SEMPRE CONVENIENZA E UTILI REGALI NEL MESE DI GIUGNO COMPRA LA MONTATURA DA VISTA, TI REGALEREMO LE LENTI MONOFOCALI IN VETRO O INFRANGIBILE

VERSACE MaxMara DIESEL VOGUE POLICE Christian Dior DOLCE & GABBANA Ray-Ban GUCCI POLO SPORT RALPH LAUREN VALENTINO

Via Conti, 36 - TRIESTE 040 363601 - FAX 040 363604 www.otticainn.com

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BANGKOK	x	x	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	25	31	SANTIAGO	3	17
BOGOTA	11	18	DUBLINO	5	12	MONTEVIDEO	10	18	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	12	23	FRANCOFORTE	8	17	MONTREAL	8	22	SAN PAOLO	16	22
BRUXELLES	6	16	JOHANNESBURG	4	16	NAIROBI	10	21	SEOUL	18	28
BUDAPEST	13	23	LA PAZ	-4	11	NEW YORK	17	27	SINGAPORE	25	31
BUENOS AIRES	9	19	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	11	23
CARACAS	26	32	LIMA	14	17	PECHINO	24	35	TEL AVIV	19	28
CHICAGO	12	22	LOS ANGELES	17	24	RIO DE JANEIRO	17	24	TOKYO	17	25
C. DEL CAPO	10	17	MANILA	25	34	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	17	28

IERI	min	max
TRIESTE	15.9	22.2
GORIZIA	12.5	25
MONFALCONE	15.1	22
UDINE	14.5	24.1
PORDENONE	15.2	25.9

	MIN.	MAX.
VERONA	10	23
VENEZIA	12	21
MILANO	13	25
TORINO	12	24
GENOVA	16	22
BOLOGNA	14	26
FIRENZE	13	26
PISA	12	24
ANCONA	10	22
PERUGIA	11	23
PESCARA	16	23
L'AQUILA	8	20
CIAMPINO	14	27
FIUMICINO	13	24
CAMPOBASSO	12	19
BARI PALESE	17	20
NAPOLI	15	26
POTENZA	12	18

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	17	27
PALERMO	20	23
MESSINA	20	27
CATANIA	19	26
CAGLIARI	16	28
ALGHERO	14	25

SASCH Abbigliamento uomo e donna TRIESTE - Via Cassa di Risparmio 9
LIQUIDA TUTTO PER TRASFERIMENTO
SCONTI DAL 20% AL 50%
DA SABATO 2 GIUGNO
SASCH Abbigliamento uomo e donna TRIESTE - Via Cassa di Risparmio 9
Com. Com. eff. dd. 17/05/01

PSICOLOGIA

La comunicazione coi figli deve mantenere attivo il permesso dell'intimità

Il bimbo ha bisogno di privacy altrimenti diventa diffidente

Anche questa settimana parliamo di permessi. I permessi rappresentano quei pilastri che abbiamo ricevuto fin da piccolissimi e che da adulti proponiamo ai nostri figli. Il terzo permesso è «il permesso di essere intimi». Ha a che fare con le persone che ci sono vicine da piccoli e riguarda l'intimità sia fisica sia psicologica. Il contatto corporeo è solo una delle diverse possibili espressioni di intimità, tuttavia è quella che si sente più profondamente rispetto alle parole, agli sguardi, all'intesa che possiamo stabilire con l'altro. Attraverso la pelle che tocca e che è toccata, il bambino vive i primi scambi, la prima occasione di intimità con gli altri.

È la prima forma di comunicazione, il linguaggio più semplice, diretto e profondo. Gli adulti dovrebbero reimparare a interpretare il linguaggio corporeo dei bambini, proprio per poter coltivare quel senso di intimità che permette di mantenere aperte le vie della comunicazione con i propri figli. Fino all'adolescenza i nostri figli continuano a inviare moltissimi messaggi, talvolta difficili da verbalizzare, ma resi noti attraverso il corpo e gli atteggiamenti. Gli adolescenti possiedono ancora una buona parte del linguaggio corporeo e sanno riconoscere le incongruenze – le falsità – quando il messaggio del corpo contraddice quello delle parole.

Il concetto di intimità si crea all'interno della famiglia. Per esempio, favorendo al bambino un territorio personale egli definisce i concetti di privacy e di libertà, mentre lo scarso rispetto della sua sfera d'intimità può renderlo introverso o diffidente. Nel caso di A., 11 anni, che soffre d'asma e ha difficoltà di concentrazione a scuola, osservando il suo ambiente familiare emerge un conflitto di intimità con sua madre. A. non dispone di uno spazio personale: la madre fruga nei suoi cassetti, legge la sua posta, ecc.

«Nei bambini la pelle (il corpo) viene prima di tutto./ È il primo senso./ È lei che sa./ Nei bambini piccolissimi, si infiamma facilmente./ Rossori, eritemi, pustole.../ Microbi, infezione?/ No, no./ Male amati./ Ah! Sì, questa pelle, bisogna curarla, nutrirla./ Essere tenuti in braccio, cullati, carezzati,/ essere tenuti stretti, massaggiati,/ tutti cibi per i bambini, indispensabili/ quanto, e più, di vitamine, sali minerali/ e proteine./ Se è privato di tutto questo/ E dell'odore, del calore/ E della voce/ Che conosce bene,/ il bambino, anche pieno di latte,/ si lascerà morire di fame». (F. Leboyer).

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Dovete imparare ad affrontare con maggiore filosofia i contraccolpi negativi nel lavoro. Seguite il vostro cuore, vi porterà nella giusta direzione.

Toro 21/4 20/5

Fase molto positiva per i vostro affari, ma vi conviene non abbassare mai la guardia. In amore dovete imparare a rischiare, anche a vostre spese.

Gemelli 21/5 20/6

Il lavoro vi sta prendendo un po' troppo la mano e rischiate di stressarvi troppo: ponete un freno. Anche in amore non abbiate fretta, ma fate le cose con calma.

Cancro 21/6 22/7

Nella vita lavorativa non siate troppo impulsivi, e ascoltate i consigli professionali di un amico fidato. In amore interessanti sviluppi.

Leone 23/7 22/8

Decisamente non è un periodo fortunato per i vostri affari, ma potete limitare i danni con un po' di prudenza. L'amore è sempre più intenso: felicità in vista.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro avete vinto una battaglia con voi stessi, siete riusciti, cioè, a diventare più diplomatici. La situazione affettiva si presenta molto positiva.

Bilancia 23/9 22/10

Non fate un dramma per qualche piccola contrarietà negli affari, potete rimediare. In amore non siate troppo severi nei vostri giudizi, a volte precipitosi.

Scorpione 23/10 21/11

Adoperatevi per uscire da una situazione professionale apparentemente senza sbocchi interessanti. Si profilano alcune ombre in campo affettivo.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro dovete avere un po' il coraggio di rischiare: chi non risica, non rosica. Un legame affettivo sta diventando serio e duraturo contro ogni previsione.

Capricorno 22/12 19/1

Fate ancora qualche piccolo sforzo e presto potrete raccogliere i frutti del vostro impegno nel lavoro. Sentimentalmente parlando, amicizie gratificanti.

Aquario 20/1 18/2

Studiate nuove strade per la vostra professione: il futuro si presenta nuovo. Nei rapporti di coppia controllate di più il vostro umore instabile.

Pesci 19/2 20/3

State diventando troppo esigenti con voi stessi e con i vostri collaboratori: frenate finché siete in tempo. Il quadro sentimentale si fa meno confuso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La ricchezza dello Sri Lanka - **3** Se manca manchiamo - **5** I misteriosi dischi volanti (sigla) - **8** La lascia il piede - **12** Rompere meno opere - **13** Matura in banca - **18** Noto comico italiano - **21** Lettere sigillate - **22** Simbolo del silicio - **23** Il dialetto di Meneghino - **24** Ospedali per malattie croniche - **26** Dà vivacità al filmino - **27** Incontri di vocali - **29** La pistola del West - **30** Eco senza fine - **31** In mezzo al mare - **32** Un satellite di Urano - **34** Seguaci di una famosa eresia del IV secolo - **36** Il rosso... di Mary - **37** Facili da capire, logici - **39** Faceva coppia con Gian - **40** Lavora sempre isolato

VERTICALI: 1 Il filosofo Campanella - **2** Un po' d'erba - **4** Spruzzato in abbondanza - **6** L'Astaire del «tip tap» - **7** Il centro di Roma - **9** Reginetta di bellezza - **10** Che respira con affanno - **11** Lo sono certi riti per pochi iniziati - **14** Entra ed esce dal lago Maggiore - **15** Cercare di imitare - **16** Un pregiato legno - **17** Regione europea divisa tra Polonia e Repubblica Ceca - **19** Gli dei capeggiati da Odino - **20** Poco impegnato - **24** Fondate su basi sicure - **25** Un'opera alla Scala - **26** Un Jean attore - **28** Dea punica della fertilità - **29** Costose o amate - **30** Il chitarrista Clapton - **33** Affluente di destra della Garonna - **34** Progenitori - **35** L'arte latina - **38** Una provincia veneta (sigla).

INCASTRO (xxxyy yy yyyxx)
Il neodirettore de «La Nazione»

Conosce molte cose e strada ne fa tanta:
per forza «La Nazione» cambiato ha direzione..

Isè D'Avenza

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Detective londinese

Questo inglese, capace e misurato,
alle calcagna sempre sta attaccato

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
L'AMORE = MORALE

Incastro:
ETÀ, LETTRICI = ELETTRICITÀ

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO

AFFARI e SIMPATIA MOBILIFICIO
CI&GI
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
Concessionaria febal
S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Via Nazionale, 43 Tel. 0432/757812
Concessionaria DOIMO Salotti
BLOCCA OGGI IL PREZZO AFFARE
Ritira quando vuoi!!!
Paga come puoi!!!
ALCUNI ESEMPI PRENOTABILI:
Salotto in microfibra novità Telaio in legno da 1.750.000
Parete Soggiorno moderna da 2.450.000
Camera classica con armadiature componibili da 3.380.000
Inoltre vasta gamma di Camere e Camerette Ecologiche, Mobili in arte povera e tanto altro...

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.53**
La Luna:	si leva alle	**23.51**
	cala alle	**8.00**

23.a settimana dell'anno, 160 giorni trascorsi, ne rimangono 205.

IL SANTO

Ss. Efrem e Primo

IL PROVERBIO

Le parole del padre sono più efficaci delle percosse della madre.

TEMPO

Temperatura:	**15,9** minima
	22,2 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1015,1** in diminzione
Cielo:	sereno
Vento:	**10,1** km/h da N-O
Mare:	**21** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.07	**+24**	cm
	ore	22.15	**+33**	cm
Bassa:	ore	6.05	**-55**	cm
	ore	17.51	**+1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.55	**+22**	cm
Bassa:	ore	6.36	**-49**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Scena da film dell'orrore in piazza Foraggi: un corpo umano in disfacimento gocciolava nell'appartamento di sotto

Era la morte che colava dal soffitto

L'inquilino si allarma per il forte odore e chiama i pompieri: la terribile scoperta

Una macchia scura sul soffitto della stanza da letto lì, vicino alla tenda. Un puntino che in poche ore si espande, come d'estate le nuvole in cielo: 30 centimetri di diametro, poi quaranta. Una macchia che cresce, che vive e si sviluppa, inzuppando le malte del soffitto e disfacendo la pittura. Poi una goccia, due gocce, tre gocce dello stesso denso colore finiscono sul letto. E uno strano odore pervade la stanza.

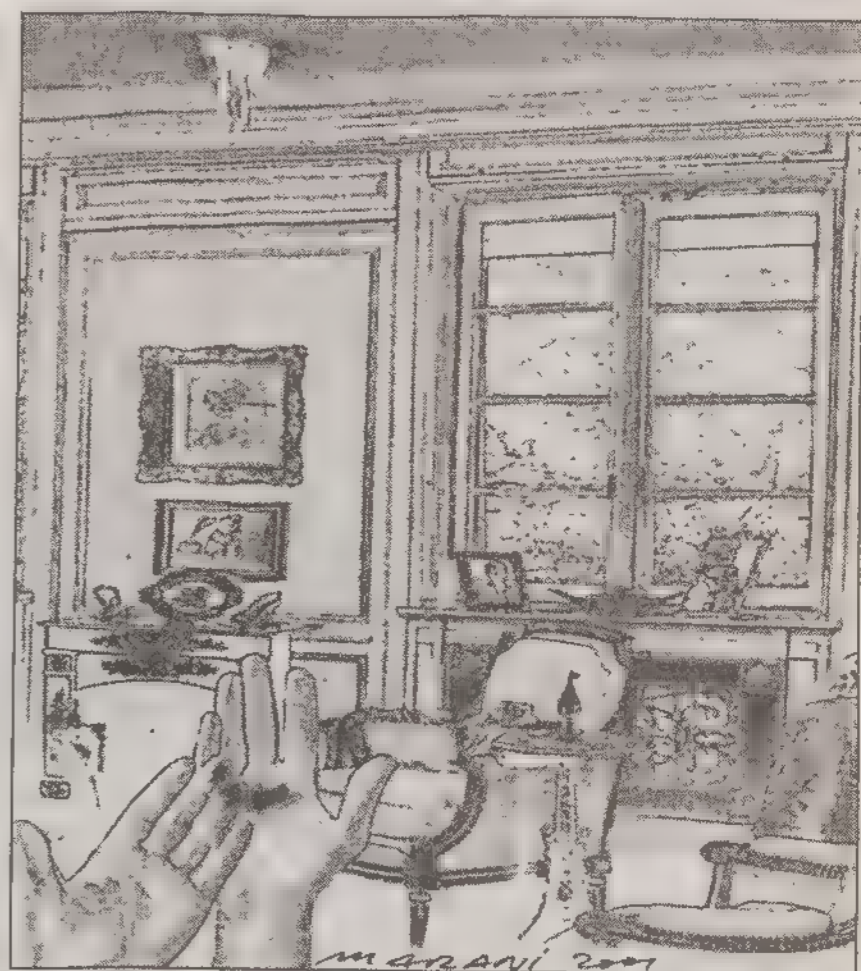
Non era né un tubo, né uno scarico rotto. Non si trattava di un'infiltrazione d'acqua dal tetto sconnesso o da una grondaia bucata. Quelle gocce, quella macchia, erano il segno che un corpo umano si stava disfacendo nell'appartamento al piano di sopra. Una morte solitaria nel gran caldo di inizio estate. Un malore, un corpo che finisce a terra e rimane sul parquet per giorni, senza che nessuno dia l'allarme.

E' accaduto pochi giorni fa in uno stabile di piazza Foraggi, un tempo di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari, ora riscattato dai vecchi inquilini. Una casa dignitosa, ben accudita e del tutto aliena da strane inquietudini.

«Al mattino avevo avvertito un odore strano ma non ci avevo fatto caso» racconta turbato Sergio Stocchi, coinvolto in questa vicenda di horror metropolitano. E' suo l'appartamento in cui è comparsa la macchia scura. «Verso sera l'odore è diventato insopportabile. Non riuscivo a capire da dove provenisse e cosa l'avesse provocato. Per questo ho chiamato i pompieri».

Una macchia scura sul soffitto della camera da letto, vicino alla tenda. Prima un puntino, poi pian piano s'allarga...

Quando sono arrivati i vigili del fuoco la macchia era diventata ancora più grande e scura. «E' solo umido, non vede?» aveva detto il primo uomo in divisa proiettando verso il soffitto il fascio di luce della torcia. Ma il cono di luce si era leggermente spostato, mettendo a nudo una seconda macchia. Si era formata proprio sopra la finestra e il liquido, gocciolando dall'alto, aveva inzuppato parte della tenda. Un liquido vischioso, rosso-bruno. «Uno scarico rotto» aveva sentenziato il pompiere.

Così i vigili avevano salito due rampe di scale e avevano bussato alla porta dell'appartamento. Nessuna risposta. Da sotto l'uscio però filtrava lo stesso odore. Un presentimento, poi la certezza. I pompieri avevano capito. In quella casa da giorni c'era un uomo morto e quell'odore che entra nelle narici per non uscirne più per giorni, gli anziani della pattuglia lo conoscevano bene. Altre case, altre morti solitarie. Poi era arrivata la polizia, il medico legale, gli uomini delle pompe funebri. Il corpo era stato rimosso e il certificato di morte firmato e timbrato.

Restava la macchia che dal soffitto si era allargata fino a inglobare anche quella sovrastante la tenda. «Chi mi può aiutare?» aveva chiesto il signor Stocchi. Ma aveva ricevuto risposte vaghe. Le scale si erano svuotate e lui era rimasto solo con quel problema.

«Lavi tutto con acqua e sapone» aveva risposto al telefono uno sbrigativo impiegato dell'Azienda sanitaria.

Ma il soffitto e le malte? «Ho chiamato l'amministratore del condominio. Si è messo in contatto con l'assicurazione che ha declinato ogni responsabilità. «Questo tipo di danni non sono previsti dalla polizza», ha affermato il funzionario. «Un fatto simile non era mai accaduto. Non rientra nelle statistiche. Per farsi risarcire, si rivolga ai parenti del defunto».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Molte delle vittime di Adelmo Neri si presentano dai carabinieri

«E' lui il falso ispettore Inps»

«Ho visto la sua foto sul giornale. E' proprio quello lì l'uomo che mi ha truffato, l'ispettore dell'Inps che mi ha fregato 230 mila lire».

Queste parole le ha riferite ieri un'anziana a un carabiniere della compagnia di Aurisina. Annamaria V., 69 anni, di Prosecco, è l'ultima vittima dei bidoni di Adelmo Neri, Monfalcone, via Manzoni 15, l'uomo arrestato qualche giorno fa dai militari di Opicina subito dopo aver messo a segno l'ennesima truffa a un'anziana. A fregarlo e mandarlo in carcere era stata la proprio la prontezza di spirito della sua potenziale vittima. Luigia P., 73 anni, aveva per tempo avvisato i carabinieri che avevano pizzicato l'«ispettore» con le mani nel sacco.

In questi giorni sono state diverse le donne,

Adelmo Neri

per lo più anziane che vivono sole nella zona di Prosecco, a rivolgersi ai carabinieri di Opicina e Aurisina riferendo di altre truffe subite da Adelmo Neri, sedicente ispettore dell'Inps. «E' lui». «Lo riconosco». «E' quello che mi ha portato via i soldi».

Il trucco di Adelmo Neri era quello di presentarsi a casa delle anziane. «Buongiorno signora. Sono un ispettore dell'Inps. Sono qui a dirle che le è stato concesso l'adeguamento della pensione. Firmi le carte e le arriveranno i soldi, tra un paio d'anni. Ma se vuole possiamo sveltire la pratica. Costa qualche cosa. Ma le conviene». Molte ci cascavano. Pagavano e la pensione «adeguata» non è mai più arrivata. Ora lo hanno riconosciuto e furiose sono andate dai carabinieri.

c.b.

Il furto dei registri con i voti delle interrogazioni rischia di innescare scrutini a senso unico in cui tiene banco la benevolenza

Galvani, tutti promossi dopo l'incursione

La Digos intanto sta verificando i tabulati dei telefonini di alcuni allievi

Ieri è stato l'ultimo giorno di scuola negli istituti cittadini.

Un primo risultato l'hanno già ottenuto. Gli incursori che nello scorso fine settimana hanno prelevato dall'istituto professionale «Luigi Galvani» i registri e i supporti magnetici su cui erano annotati voti, temi e interrogazioni, sono riusciti a innescare un enorme colpo di spugna a beneficio degli studenti.

Nessun insegnante è disposto ad ammetterlo pubblicamente, ma la mancanza di dati certi e di prove concrete sull'esito degli scritti e delle interrogazioni, sposterà l'esito degli scrutini nel campo di una generalizzata benevolenza,

Non si «condanna», non si boccia senza un'adeguata documentazione scritta da esibire in qualsiasi momento. In caso di dubbi anche forti lo studente sarà promosso, perché dietro l'angolo è in agguato la possibilità che i respinti affidino il loro futuro ad altrettanti avvocati che potrebbero ricorrere al Tribunale amministrativo regionale per ottenere dai giudici la promozione negata dal Consiglio di classe.

Un nutrito numero di bocciature potrebbe innescare una serie di ricorsi che nessun preside gradisce, nemmeno in condizioni «normali».

Al «Galvani» la situazioni è diversa e ben lontana dalla normalità. Mai era accaduto qualcosa di simile in una scuola superiore cittadina: a causa dell'incursione gli scrutini di numerose classi sono slittati alla prossima settimana, proprio per consentire ai docenti di «ricostruire» quanto il commando di incursori ha prelevato dai computer della segreteria organizzativa e dalla sala insegnanti.

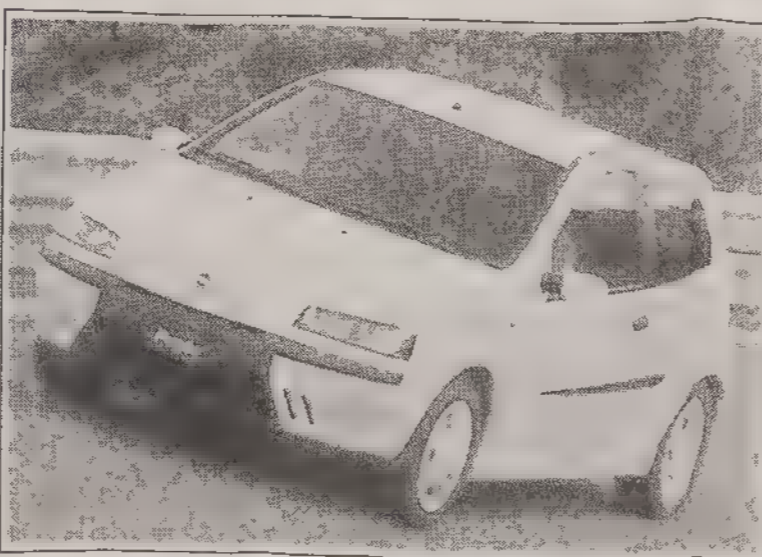
La ricostruzione è affidata, oltreché a temi e palleggiane, anche alla memoria storica dei docenti. Ma quale valore hanno le dichiarazioni degli insegnanti, redatte in queste ore, a notevole distanza dalle interrogazioni?

Il provveditore agli Studi Nicola Lenoci sembra aver sposato la tesi dell'assoluta regolarità di questa procedura. Così rassicura il preside del «Galvani» il professor Marian Mlac. Ma dubbi e incertezze serpeggiano tra gli 80 docenti del Galvani. Il dato è emerso nel corso dell'assemblea del corpo insegnante. Per evitare problemi legali e ricorsi al Tar gli scrutini dovrebbero essere contrassegnati da una certa benevolenza. Ecco perché un primo risultato il commando di incursori l'ha già ottenuto. Meno bocciati, più promossi.

Certo, i rischi corsi da chi si è introdotto nell'istituto di via delle Campanelle, sono enormi e potrebbero riflettersi sulla fedina penale e sull'intera vita di una persona. I reati ipotizzati dalla Digos vanno dal danneggiamento, alla soppressione di atti pubblici, al furto, alla violazione di domicilio. Non vi sono al momento «indagati», nè maggiorenni, nè minorenni, ma gli investigatori hanno imboccato alcune piste. La più importante è quella delle eventuali «scie» elettroniche. Se qualche incursore aveva in tasca il proprio telefonino e mentre attendeva il momento propizio per prelevare registri e *hard disk*, ha ricevuto una telefonata o ha chiamato qualche utente, la «scia» è stata rilevata dalla società dei telefoni che l'ha attribuita proprio alla «cella» in cui si trovava l'apparecchio. Se la cella coincide con quella in cui è inserito il «Galvani» il cerchio inizia a chiudersi e il numero dei sospettati si restringe. Una prima verità dovrebbe venire dai tabulati delle società telefoniche.

La «Digos» punta anche su sistemi più tradizionali di indagine. Quei sistemi che hanno consentito l'individuazione del diciassettenne che il 27 novembre scorso cercò di incendiare la succursale del Liceo pedagogico e delle scienze sociali «Giosuè Carducci», causando un danno di 200 milioni. A scuola non lo lasciavano fumare e così lui, secondo l'accusa, ha fatto fumare la scuola usando per il suo gesto tre litri di benzina e un accendino. Il giovane mentre attendeva l'interrogatorio in questura si era «sfogato» con altri studenti chiamati che come lui erano stati convocati dagli investigatori. Il gruppetto di giovani riteneva di essere stato lasciato solo in una stanza. Invece l'occhio di una microtelecamera e il microfono di un registratore stavano raccogliendo le loro parole in libertà. Da qui la denuncia per incendio doloso e l'imminente processo davanti il Tribunale dei minori.

Ieri, intanto, è stato l'ultimo giorno di scuola nella maggior parte degli istituti cittadini di ogni grado.

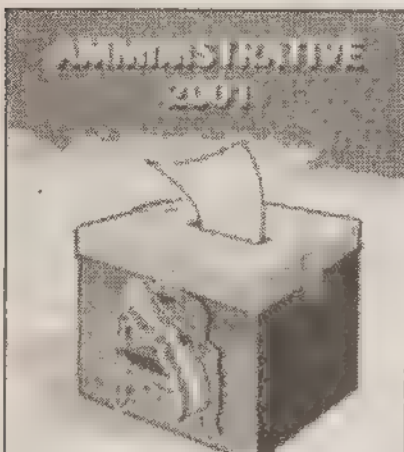
c.e.

Oggi al Galvani si insediano i seggi: gli studenti torneranno a scuola in settembre.

www.autocampomarzio.fiat.com

È TUA DA...

L. 14.500.000*

I MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ... LI TROVI SICURAMENTE DA
AUTOCAMPOMARZIO
VI ASPETTIAMO CON MILLE OCCASIONI, CON LE ECCEZIONALI OFFERTE DI AUTO A KM Ø
E CON LA VASTA ESPOSIZIONE DELL'USATO SELEZIONATO

E mail: icm.trieste@tin.it

Ultimo happening del centrodestra alla Marittima, con il candidato sindaco e l'aspirante alla presidenza della Provincia, Scoccimarro

Dipiazza: «Cambierò Trieste da cima a fondo»

Gasparri: «Prodi dispensi pure promesse. Ho già in mente i paletti per l'ingresso nella Ue»

Toccare le corde dell'emotività, suscitare entusiasmo su quei concetti che fanno parte del bagaglio storico della destra. E' il gioco è fatto, la platea, che attende solo un segnale, risponde, applaude, saluta, incita. Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro, candidati rispettivamente al Comune e alla Provincia per la Casa della libertà, hanno rispettato le regole auree dei comizi. Se poi a scaldare l'ambiente ci si mettono, in via preliminare, quei volponi che rispondono ai nomi di Roberto Menia e Roberto Antonione e a chiudere l'oramai prossimo ministro Maurizio Gasparri, all'elettorato del centro-destra non serve altro.

D'altra parte la sala era piena, con tanto di signore con fazzoletto tricolore al collo: insomma una cornice che ogni buon militante del Polo sognerebbe, soprattutto se a pochi giorni dall'affermazione nelle politiche.

Dipiazza ha colto subito l'atmosfera, giocando di rimessa nel suo comizio conclusivo (se si esclude *l'happening* fino a sera inoltrata in piazza della Borsa, che ha fatto seguito all'appuntamento con gli elettori alla Stazione marittima): «Farò brillare il tricolore a Trieste, riproporrò valori come la patria e la famiglia, cambierò Trieste da cima a fondo, perché l'ho trovata in ginocchio se non addirittura distesa a terra e voglio vederla correre. Sono riuscito a impormi come primo sindaco del centro destra nella storia di Muggia, ce la farò anche qui».

Di Muggia Dipiazza propone da ieri un filmato in due tempi: il primo riguarda la situazione che c'era prima della sua elezione, il secondo è stato girato in questi giorni. «E la differenza si vede, ho dimostrato sul campo e con i fatti ciò che valgo». Infine una stoccata a Pacorini: «Voglio vedere cosa farà adesso che il consiglio comunale di Trieste ha approvato il progetto Boeri per il recupero del Porto vecchio. Come farà a giustificare oggi le sue pretese di far rinascere un progetto morto e sepolto, Trieste Futura, con un piano regolatore che va in tutt'altra direzione?». Succinto il ragionamento di Fabio Scoccimarro: «La cosa più entusiasmante di questa campagna elettorale – ha affermato – è stato il contatto continuo, semplice, sincero con la gente. Ma la politica deve essere questa, il dialogo fra chi amministra e chi è governato. In cima alle mie regole, se diventerò presidente della Provincia c'è quella del rispetto per le persone, con attenzione particolare all'ambiente e al sociale. Qualcuno ha voluto dipingermi a tutti i costi come l'assessore dell'off-shore e dello sport in generale. Non è così, perché credo nel lavoro di una squadra di assessori competenti, e quelli che sceglierò saranno preparati, pronti ad aiutarmi in tutti i campi».

Anche Maurizio Gasparri ha voluto toccare i tasti più sensibili. Oltre a parlare di «Trieste italiana», di «tradizioni da salvare», di «valori sempre presenti nella destra», il futuro ministro ha voluto sintetizzare così il pensiero del governo che si sta componendo sul tema, particolarmente avvertito in città, dell'ingresso nell'Unione europea dei Paesi dell'Est, a cominciare dalla Slovenia.

«Siamo sempre stati per un'Europa che accoglie anche altri Paesi oltre a quelli fondatori della Comunità – ha sottolineato – ma non possiamo accettare che tutti entrino nell'Ue senza rispettarne le regole fondamentali. Ho già in mente i paletti che fisseremo, e che dovranno essere superati dalla Slovenia alla pari di tutti gli altri. Prodi vada pure a Lubiana a dispensare promesse, ma a breve saremo noi a governare, a dettare i principi». Infine due battute sui candidati: «Dipiazza ha fatto di Muggia una città modello, Scoccimarro è proposto come prosecutore di una giunta provinciale che ha operato bene. Chi meglio di loro per creare il giusto dialogo con il governo centrale e quello regionale?».

Ugo Salvini

Roberto Dipiazza, ultimo a destra, accanto a Gasparri durante la manifestazione di chiusura della campagna elettorale della Casa delle libertà. (Foto Sterle)

Il leader di Democrazia europea non si sbilancia in caso di secondo turno

D'Antoni lascia autonomia di scelta

Democrazia europea valuterà dopo il voto di domenica la propria scelta di campo per l'eventuale ballottaggio. Lo ha ribadito il leader nazionale del movimento, Sergio D'Antoni, che ieri ha partecipato nello stabilimento balneare dell'Ausonia alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale. Alla presenza dei due candidati, Gianni Fusco per il Comune e Fiorenzo Zoccano per la Provincia, D'Antoni ha così confermato l'autonomia decisionale della lista locale, «come si addice – ha precisato – ad un movimento federale».

Nella propria arringa D'Antoni si è scagliato contro il sistema bipolare tenuto a battesimo dal voto di maggio, che toglie ossigeno alle formazioni non schierate. I cittadini hanno voluto semplificare – ha dichiarato – sottostando di fatto all'appiattimento sulle personalità dei due principali contendenti. In questa maniera il confronto sui programmi è stato surclassato. Un modello che a detta del fondatore di De si ripropone anche a Trieste. In seguito D'Antoni ha ricordato la portata innovativa del movimento che fonda la propria ragione sulla tutela delle fasce sociali. Il milione di voti conquistati alle politiche è la base su cui crescere, ha concluso.

Sergio D'Antoni

Per Marzi (Ccd) la priorità è la solidarietà sociale

«Dare a Trieste un'impronta di solidarietà sociale, accentuare i caratteri dell'autonomia, trasformarla in una città moderna».

Con questa dichiarazione Maurizio Marzi, unico rappresentante del Ccd nel consiglio comunale che sta completando il mandato («Ma ho esercitato un'opposizione costruttiva», afferma tracciando un bilancio personale) e candidato nel gruppo della Casa delle libertà anche per la prossima tornata amministrativa, ha sintetizzato il suo programma.

«Si tratta di migliorare la qualità della vita delle classi sociali più deboli, abbandonate dalla giunta guidata da Riccardo Illy, di completare, se il centro destra vincerà anche alla Provincia e in Comune, il piano di autonomia, perfezionando le competenze degli enti locali e di snellire la burocrazia, migliorando i servizi pubblici. Vorrei vedere una Trieste in linea con le esigenze più moderne – ha concluso il rappresentante del Ccd – nell'ambito del concetto cristiano della società».

I Comunisti italiani rivendicano un ruolo strategico nella coalizione del centrosinistra

«Innovazione nella continuità»

Dare la preferenza ai Comunisti italiani servirà a spostare a sinistra l'asse di una coalizione che a Trieste può ritrovarsi squilibrata sul versante moderato. È quanto hanno rimarcato gli esponenti del partito in chiusura della campagna elettorale, l'altro ieri in piazza Cavana, alla presenza del sen. Luigi Marino, capogruppo al Senato e componente della segreteria nazionale. Giuliana Zagabria, nella testa di lista dell'Ulivo per il Comune, è tornata sui motivi che hanno portato i Comunisti a correre sotto il segno dell'Ulivo. «E un passo fondamentale – ha detto –, all'insegna della continuità per portare a compimento l'opera dell'amministrazione uscente, ma anche all'insegna dell'innovazione, perché i Comunisti con la propria identità fanno ora parte dello schieramento dell'Ulivo». In un'ottica di maggioranza diventa infatti concreta la possibilità di dare risposte alle istanze dei cittadini. È una partita in cui i Comunisti s'impegnano a fondo, ha voluto aggiungere il sen. Marino, facendo fronte comune contro le destre.

Per Iacopo Venier il voto accordato ai Comunisti italiani all'interno dell'Ulivo, oltre a consolidare la posizione della sinistra nello schieramento, ne farà un soggetto forte e agguerrito, pronto a confrontarsi in Consiglio con le altre componenti della coalizione e a dare battaglia.

Giuliana Zagabria, insegnante, segretaria provinciale del partito e consigliere provinciale uscente, ha evidenziato i punti qualificanti del proprio programma amministrativo. Al centro le questioni del lavoro, della sanità, della scuola e il progetto per una città aperta e multiculturale. Particolare visibilità i Comunisti l'hanno voluta assegnare alle donne e agli sloveni, ma anche alle candidature indipendenti per affermare il progetto di far rivivere una sinistra unitaria.

LE INTERVISTE

Fiordigigli: «L'inquinamento? Coinvolge tutto l'altopiano»

Nicola Fiordigigli, 34 anni, candidato alla presidenza della Provincia per la lista «La tua Trieste». E' addetto di un grosso autonoleggio ed è anche istruttore subacqueo.

«E' lo spirito della base - premette - quella dei comitati di quartiere di Servola e Valmaura che mi ha spinto a candidarmi».

Qual è il vostro programma?

Il nostro programma parte da un punto di incontro che abbiamo avuto con i comitati di quartiere ancora quattro anni fa, quando nessuno parlava del problema dell'inquinamento in certe zone della provincia. Da qui allora il discorso legato alla Ferriera, che è un discorso di degrado anche della città e dell'altipiano. E che quindi coinvolge la provincia nel suo insieme. Ad esempio, ci sono discariche che vengono ricavate addirittura nelle grotte carsiche, che invece dovrebbero essere utilizzate per il tempo libero. E invece vi si trovano rifiuti di ogni genere, come parti di auto oppure olii della macchine. Da qui la necessità di un maggiore controllo, con l'impegno di personale adeguato, per fare rispettare certe regole.

Altre priorità?

E poi ci sono le scuole triestine che sono in condizioni fatiscenti, come il «Carducci» dove mi pare che poco tempo fa è caduto il soffitto. Anche questo è un punto del nostro programma, per ridare dignità alle scuole. Noto infine a Trieste una carenza di impianti acquatici, come la piscina Bianchi, che non è assolutamente adeguata.

La Ferriera va quindi smantellata?

Non proponiamo la chiusura dell'impianto in quanto fra occupati e indotto ciò costituirebbe una notevole perdita per la città. Quello cui noi puntiamo però è il rispetto delle regole. E quindi obbligare chi non si è sentito in dovere di farlo da solo, a recepire le regole antinquinamento e di produzione di tutto il complesso.

E l'autonomia?

Su questo aspetto abbiamo una posizione precisa. Ovvero, sono state raccolte 52 mila firme da Primo Rovis di «Amare Trieste». E molti hanno risposto di «sì». Un passo logico a questo punto mi sembra quello di fare rispettare la volontà di queste persone. Va quindi indetto un referendum. E' il solo modo per chiudere una volta per tutte la questione sulla provincia autonoma. Dopo di che, con una consultazione popolare, che è comunque qualche cosa di più solido rispetto a una semplice raccolta di firme, si potrà andare a Roma.

Siete favorevoli al recupero del Porto Vecchio in senso turistico?

Ovviamente, in quanto è peccato che rimanga nello stato in cui si trova. Andrebbe quindi restaurato, anche perché rappresenta un esempio di archeologia industriale di inizio secolo. E si potrebbe adibirlo al settore terziario e del turismo.

Nicola Fiordigigli

a.r.

Zoccano: «In Porto vecchio lavoro reale, non aleatorio»

Fiorenzo Zoccano, 51 anni, medico di famiglia specializzato in medicina legale, consulente tecnico del Tribunale, corre alla presidenza della Provincia per Democrazia Europea. E' alla prima esperienza politica.

Cominciamo dal programma...

La Provincia deve recuperare un ruolo istituzionale nelle sue materie di competenza, in sinergia con Comune e Regione, in modo da non disperdere energie a scapito del territorio e della cittadinanza. Per quanto riguarda l'ambiente, noi propugniamo il Parco del Carso, senza trascurare i rapporti con la Slovenia. C'è poi il problema dei rischi dell'inquinamento, sia territoriale che marittimo. Strade e trasporti hanno bisogno di servizi più efficienti, con interventi mirati alla sicurezza.

E sotto l'aspetto sociale?

Nel programma mettiamo particolare attenzione al problema degli anziani - una categoria sempre più emarginata - dei giovani, dei disoccupati, degli indigenti, dei disabili. La sanità ha bisogno di una vera prevenzione, anche assistenziale, sul territorio. Vogliamo migliorare l'organizzazione del pronto soccorso, valorizzare le strutture operanti, snellire le procedure burocratiche, tagliando soprattutto i tempi di attesa. Nel quadro, ovviamente, di un fermo sostegno alla sanità pubblica.

Nei primi cento giorni di che cosa si interesserebbe?

Andrei in giro a conoscere la gente, i comuni, le realtà sociali e del volontariato, per avere il quadro più ampio possibile delle esigenze e delle priorità. E poi passerei alla programmazione vera e propria, con progetti forti, precisi, mirati, in collaborazione con Comuni e realtà sociale.

Chiuderebbe la Ferriera?

Bisogna creare le opportune condizioni per il mantenimento del lavoro senza arrecare ulteriori danni all'ambiente. Con investimenti rilevanti è fattibile. Ma c'è anche il problema delle discariche e delle autodemolizioni: bisogna regolamentarle entrambe, perchè influiscono sui rischi di inquinamento in generale.

Che cosa pensa dell'autonomia di Trieste?

L'autonomia può essere attuata senza traumi proprio facendo sì che la Provincia si riprenda il ruolo istituzionale, con l'esercizio delle proprie competenze, in sinergia con enti e territorio. Noi siamo favorevoli a un'ipotesi di città metropolitana, alla quale assegnare funzioni di coordinamento.

A proposito di Porto vecchio?

Deve essere recuperato nella sua interezza, per diventare fonte di lavoro reale e proficuo per i cittadini, non aleatorio o a tempo. Questa è la condizione che noi poniamo: l'insieme delle funzioni turistiche ed emporiali deve creare presupposti di lavoro. E sempre in sinergia tra tutti gli enti interessati.

Che cosa salverebbe delle amministrazioni uscenti, comunale e provinciale?

Quella comunale ha fatto anche belle cose, soprattutto in materia di immagine, il che può portare anche lavoro. Ma ha trascurato giovani e anziani, occupandosi troppo di fattori esteriori. La Provincia non ha avuto carisma, nè ha saputo creare un rapporto diretto con i cittadini. Molte competenze non sono state esercitate nel modo migliore.

Al turno di ballottaggio come vi schierereste?

Nell'eventualità valuteremo i programmi e le esigenze. È quanto noi possiamo contare ed essere visibili nella futura amministrazione.

Fiorenzo Zoccano

ar. bor.

Conte: «Vigilare sulle spese e tagliare consulenze inutili»

Il candidato alla presidenza della Provincia per la Lista Di Pietro-Italia dei valori è il dirigente pubblico Enrico Conte, 42 anni, alla prima esperienza politica.

Il suo programma in pillole?

La cornice di legalità e trasparenza, che noi propugniamo, sul piano amministrativo si deve tradurre in vigilanza sulle spese facili e sulle consulenze inutili, visto poi che la giunta provinciale uscente ha avuto problemi proprio in questo campo. Un nostro impegno prioritario è anche quello del rilancio del ruolo internazionale della Provincia, perchè la collocazione geopolitica lo consente, con la promozione di rapporti transfrontalieri attraverso convenzioni che aiutano le relazioni economiche, sociali e culturali.

Nei primi cento giorni a che cosa metterebbe mano?

Alla macchina amministrativa, per conoscere le persone e le loro competenze, in modo da arrivare a una riorganizzazione dell'ente proprio dal punto di vista burocratico. Bisogna anche redigere subito un piano strategico con le priorità, quindi un piano esecutivo gestionale che assegna gli obiettivi alla struttura. Terzo punto fondamentale: i concorsi e le selezioni pubbliche, per immettere persone nuove.

Come vi ponete rispetto al problema dell'autonomia di Trieste?

Noi abbiamo proposto un progetto che utilizza proprio la riforma federale che sarà oggetto di consultazione referendaria. Gli enti locali possono chiedere una maggiore partecipazione ai tributi erariali riscossi sul territorio. E' una richiesta da fare allo Stato, con legge ordinaria, e non alla Regione, che da sette anni si è dimostrata incapace su questo fronte. Lo statuto regionale prevede che con legge ordinaria possano modificarsi le quote di compartecipazione ai tributi erariali. E' uno statuto evolutissimo, che già parla di "devoluzione", ma inapplicato. Maggiore forza economica porterebbe a maggiore autonomia.

E a proposito della Ferriera?

L'impostazione finora data al problema, anche dal centrosinistra, è sbagliata. La Ferriera deve predisporre misure di contenimento delle emissioni, assolutamente possibili con la tecnica odierna, e dotarsi di centraline, che sta collocando solo ora. Se poi l'imprenditore, nel tempo, valutasse non conveniente l'investimento, la Provincia potrebbe promuovere la riconversione dell'impianto in chiave di energia rinnovabile. Ma è impensabile chiudere un impianto che si inserisce in un sistema internazionale.

Sì alla riconversione del Porto vecchio?

Certo, è scandaloso che rimanga inutilizzato ed è scandalosa la lentezza con cui ci stiamo muovendo rispetto a Barcellona e a Genova. Bisogna concentrarsi su particolari progetti che facciano poi volano agli altri.

Se si andasse al ballottaggio tra i due schieramenti maggiori, da che parte starebbero i dipietristi?

Vedremo quali tra i nostri progetti possano essere inseriti in quelli degli altri e valuteremo la serietà delle persone. Già le scelte fatte nei grandi ballottaggi delle scorse settimane, però, danno il senso del nostro orientamento: verso il centrosinistra.

Enrico Conte

ar. bor.

Comizio del direttore di Liberazione

Curzi: «Difficile l'appoggio di Rifondazione a Pacorini in caso di ballottaggio»

«Pacorini? E' l'espressione della Confindustria. Non posso escludere alcuna ipotesi, pregiudizialmente, anche perché so che gli esponenti locali del partito valuteranno attentamente la situazione, in base al risultato elettorale. Ma credo sia difficile che noi si possa dargli l'appoggio nell'eventuale ballottaggio». Alessandro Curzi, direttore di «Liberazione», a Trieste ieri sera per il comizio conclusivo di Rifondazione comunista, ha lasciato pochi spiragli al candidato del centro sinistra, se non dovesse farcela al primo turno. E ha motivato così il suo ragionamento: «A Roma, con un candidato come Veltroni, che ha un passato di concreta collaborazione con tutta la sinistra, il problema è stato molto più semplice. Qui lo vedo molto più complesso».

Curzi ha affermato tutto questo consapevole che sarà «l'intero Paese a guardare a Trieste, perché questo è in realtà il primo test elettorale successivo alla composizione del nuovo governo». Poi illustrato la posizione complessiva del partito: «Anche alla vigilia delle politiche abbiamo fatto delle proposte esplicite all'Ulivo – ha sottolineato – dando, come si dice, gratuitamente il sangue nel voto alla Camera. Per ciò che concerne il Senato abbiamo tentato tutte le vie possibili e la risposta è stata offensiva, con il varo delle liste civetta».

Il bersaglio principale di Curzi rimane comunque Berlusconi: «Ci sono elementi inquietanti come la dichiarazione di assenso di Agnelli alle prime scelte del nuovo presidente del Consiglio. Evidentemente Berlusconi andrà a difendere gli interessi dei grandi gruppo economici, dei potentati, allestendo una politica subordinata agli Stati Uniti».

Sandro Curzi

«La Lega come il Msi pre-Fiuggi» Il Fronte nazionale indica Galletto

«Per i poteri forti la Lega è oggi quel che nel 1994 era il Msi-An (pre Fiuggi), politicamente scorretto, perchè non ancora del tutto svirilizzato». E, di conseguenza, il Fronte nazionale raccomanda per le elezioni comunali un candidato del Carroccio, Guido Galletto. L'indicazione viene dal responsabile provinciale del Fronte nazionale, Manlio Portolan.

«Il brutale attacco alla Lega Nord, portato dai poteri forti delle banche succubi degli Usa, ha dimostrato quanto sia arduo combattere il nemico, tentando di condizionarlo, come ha fatto Bossi. Dopo aver subito il diktat di Agnelli e Kissinger sugli Esteri e il veto di Ciampi (non si può dire ma Feltri lo dice...) su Maroni, ora Bossi gioca sempre più sulla difensiva» sostiene Portolan. Il responsabile del Fronte nazionale continua: «Mentre a Trieste i falsi antagonisti Dipiazza e Pacorini si trovano d'accordo perfino sul bilinguismo, i non alleati si interrogano malinconicamente sul che fare...». Ecco allora l'indicazione. «Militando in un movimento che si oppone alla prevalenza massonica dell'Alta finanza sui diritti dei popoli, Galletto merita almeno la fiducia di chi per anni ha lottato contro l'immigrazione extracomunitaria e contro il mondialismo globalizzatore, a difesa dell'identità nazionale della Regione Giulia».

Ultime battute di una campagna moderata e senza clamore per i candidati del centrosinistra. Visita anche alle strutture teatrali

Pacorini: «Sarò il sindaco di tutta la città»

«Non sono schierato, sono un uomo di centro. E quindi lavorerò per unire Trieste»

«Sarò il sindaco di tutti i triestini». Stringe mani, saluta, brinda augurandosi di vincere. E intrattiene i numerosi supporter accorsi alla festa. E' un candidato rilassato Federico Pacorini, quello che ieri ha chiuso la campagna elettorale per il Comune. Il gran finale che si è trasformato in un elegante avvenimento mondano, con una via delle Torri inondata discretamente, all'ora canonica dell'aperitivo, dalle note della «Wiener Ensemble». Violini e glamour, candidati con signora, valzer e politica. Giovani e meno giovani. Uno «stile non invasivo», pacato, lo definisce il capogruppo della Lista Illy Renato Chicco. Un modo di fare campagna elettorale «che non vuole frastornare» con slogan gridati dagli altoparlanti e musica sparata a vari decibel. Che vuole essere l'opposto degli avversari «dove si vive un'atmosfera chiassosa, di abusi da fiera».

Ci sono tutti in via delle Torri: i candidati dello schieramento, gli esponenti di spicco delle forze politiche della coalizione, simpatizzanti e anche qualche curioso. Unico assente, Riccardo Illy, impegnato a Udine e Pordenone per la campagna elettorale del centrosinistra, che però raggiunge in serata i due candidati alla discoteca "Machiavelli" dove si svolge la festa conclusiva. E da dove lancia il suo appello agli elettori: «Per Trieste è domenica che si deve fare la scelta di campo. Chi vuole vedere proseguire il lavoro fatto al Comune anche alla Provincia, deve votare Pacorini e Rosato». «E' importante garantire — sottolinea – questa continuità in quanto il governo di centrodestra può mettere in discussione l'allargamento dell'Unione europea».

Pacorini ostenta invece calma e serenità. Preferisce parlare in termini positivi delle settimane appena trascorse. «Sono compiaciuto – confessa – la campagna elettorale, in questa sua prima parte, si è sviluppata all'insegna della correttezza e del dibattito sui temi». «E il tenore del confronto aiuta sicuramente a far dire che chiunque uscisse vittorioso, ovviamente spero sia io, deve farsi carico del fatto che rappresenta tutta la cittadinanza». «Non sono un uomo schierato politicamente. Sono notoriamente una persona di centro, e quindi farò il sindaco con assoluto rispetto di tutte le posizioni politiche sollecitando il contributo da parte di tutta la città». «Abbiamo troppi progetti in piedi – conclude – per pensare di perdere tempo e forze nel cercare di combattere la parte avversaria».

Il brindisi di Rosato e Pacorini in via delle Torri. (Lasorte)

Anche Rosato è soddisfatto di come si è sviluppata la disputa elettorale. «E' una campagna che ho vissuto bene, tra la gente. Ho sentito che c'è una condivisione con quanto fatto in questi anni di amministrazione Illy. E c'è una voglia di continuità».

La giornata di Pacorini ha visto il candidato sindaco incontrare esponenti del mondo del teatro, del commercio nonché un gruppo di lavoratori del porto. Accompagnato dal neo onorevole Roberto Damiani e da Stefano Curti, candidato al consiglio comunale di Trieste per la Lista Illy, si è recato nei teatri di prosa cittadini: al Politeama Rossetti e al teatro La Contrada. Successivamente ha visto i rappresentanti del teatro sloveno e il personale del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. «Il capoluogo giuliano – ha sostenuto Pacorini – vanta un sistema unico in Italia con due teatri stabili pubblici e un teatro Stabile privato, oltre a numerosissime compagnie amatoriali, che permette alla nostra città di essere uno dei punti cardine del patrimonio teatrale italiano». «Se sarò eletto sindaco – ha promesso Pacorini – mi impegnerò perché siano incentivate ulteriori esperienze di collaborazione e di sinergia tra le istituzioni cittadine. Intendo mobilitare la città se qualcuno pensasse di far prevalere anche in questo settore la logica del peso territoriale, anziché il criterio della qualità della produzione culturale».

In un incontro alla Confcommercio ha invece dichiarato: «Il presidente Berlusconi non è un signore feudale che elargisce finanziamenti soltanto ai suoi vassalli: Trieste deve essere in grado di esprimere un progetto di sviluppo di grande qualità, che deve essere supportato finanziariamente dallo Stato, nell'interesse nazionale».

Con un gruppo di lavoratori portuali, Pacorini ha quindi affrontato le problematiche dello scalo giuliano. «Il Comune può assumere – ha proposto – l'iniziativa di istituire un "tavolo permanente" tra tutti gli operatori portuali al fine di approfondire le questioni esistenti».

a.r.

ECONOMIA E POLITICA

Il presidente della Camera di commercio rivendica il ruolo super partes dell'istituzione

Paoletti: «La Slovenia in Europa grande opportunità per la città»

La sarabanda elettorale di questi ultimi giorni resta fuori dalla porta del maggior ente economico cittadino, la Camera di commercio. Il suo presidente, Antonio Paoletti – al quale in questi giorni devono essere fischiate pressoché costantemente le orecchie – ci tiene a rivendicare il ruolo *super partes* dell'istituzione camerale e a sottolineare piuttosto la fase di grande impegno della struttura, per il rilancio del tessuto economico innanzitutto in chiave internazionale, ma anche nazionale e regionale. «Le singole categorie sono libere di fare le loro scelte – premette – ma il nostro compito, in qualità di rappresentanti dell'imprenditoria, è quello di continuare a lavorare serenamente per tutti. Senza farci mettere i bastoni tra le ruote».

Innanzitutto, dunque, lo scenario internazionale, con l'allargamento dell'Europa verso Est, in cui la Camera di commercio intende giocare un ruolo di primo piano. «L'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea – dice Paoletti – rappresenterà per Trieste un'importantissima opportunità economica, con la riconquista del suo naturale retroterra. E' auspicabile che avvenga quanto prima, nel rispetto delle regole, perché ogni dilazione rappresenterebbe, per la città, già imbottigliata, un ulteriore "schiacciamento". Naturalmente – aggiunge il presidente – chiederemo ai sette parlamentari eletti di attivarsi perché Trieste, come città di confine, venga messa in condizioni di parità rispetto al regime di enormi agevolazioni di cui godrà la Slovenia, ottenendo una specifica deroga. Noi stessi, come Camera di commercio, lavoreremo in questo senso».

Antonio Paoletti

Per quanto riguarda l'impegno internazionale dell'ente, inoltre, Paoletti ricorda di essere stato designato dall'Unioncamere a guidare un gruppo di lavoro che si occupa proprio dello sviluppo della piccola e media impresa verso questi nuovi mercati. Nei prossimi giorni saranno a Trieste due ministri serbi, nella prima trasferta economica del dopo-embargo e, in città, sarà aperto uno "sportello" della Camera di commercio jugoslava, al quale corrisponderà un analogo recapito triestino a Belgrado.

Anche il nuovo regolamento per la distribuzione del Fondo benzina segue criteri di lungimiranza economica. «Si darà spazio ad azioni di rete della Camera di commercio a servizio dell'imprenditoria – spiega Paoletti – in modo che, nel 2006, quando il Fondo non ci sarà più, saranno operative delle attività che ci consentiranno un ritorno tale da avere ancora a disposizione questi fondi». I criteri, poi, mireranno a supportare l'avvio di nuove imprese, oltre che a sostenere quelle attività socio-culturale e turistiche che portino sviluppo alla città.

Ma che cosa chiedono le categorie economiche ai futuri governanti di Trieste? «Il mondo dell'impresa – prosegue Paoletti – si aspetta posizioni chiare in campo portuale, per quanto riguarda il piano regolatore, il riuso del porto vecchio, la destinazione di spazi, la realizzazione del centro all'ingrosso. Non solo. Anche i parcheggi, l'arredo urbano, la vivibilità generale della città, ci vedono molto attenti». Sul piano parcheggi – che in questi mesi ha suscitato un vespaio di polemiche e reazioni, la posizione di Paoletti è chiarissima. «Bisogna andare avanti con lo strumento dei parcheggi sotterranei. Tutti devono capire che la città non potrà evolversi se questo problema non verrà risolto. Ora è partita la struttura di piazza Vittorio Veneto, devono seguire quelle del Viale, di Ponterosso. La questione va affrontata meno strumentalmente e con più razionalità».

Anche sul centro all'ingrosso, il presidente suona fiducioso. «Noi abbiamo chiesto alla Regione di trovare un altro posto rispetto a Fernetti e ora pare che la situazione si stia sbloccando. Il centro consentirà di creare 300 posti di lavoro, oltre all'indotto proprio verso l'est Europa. Abbinato alle vie di mare, con i traffici, il turismo e il piccolo cabotaggio, porterà uno sviluppo rilevante».

IL VICE IN COMUNE

Bilancio dell'amministrazione uscente

Pecol: «Trieste ora è viva, senza dover questuare a Roma o in Regione»

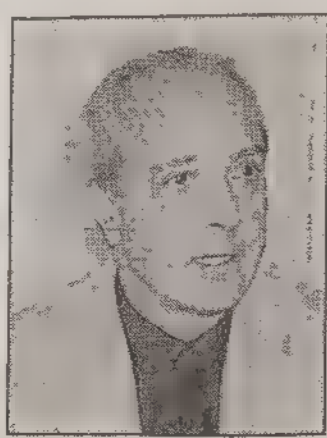
«La città è cambiata. È migliorata. Non parlo solo del clima di fiducia che si è instaurato: parlo dei giardini, degli spazi pubblici, dei servizi alle famiglie, della qualità del rapporto con gli uffici comunali, delle occasioni di incontro e svago, delle grandi infrastrutture». Lo sostiene Gianni Pecol Cominotto, assessore e candidato vicesindaco del centrosinistra.

Pecol Cominotto traccia un bilancio dell'amministrazione Illy snocciolando i numeri più eclatanti. «Credo che uno degli elementi funzionali all'accelerazione del funzionamento del Comune sia stata l'introduzione della figura del Direttore generale. Nel 1994 in Comune esistevano 300 computer, oggi siamo a 1607 personal in rete con una Intranet che non ha rivali in Italia. – prosegue Pecol Cominotto – Abbiamo ristrutturato oltre 13mila metri quadrati di uffici, abbiamo aperto il Comune all'esterno creando l'ufficio relazioni con il pubblico, due sportelli InformaGiovani e uno sportello mobile ai quali si rivolgono 80mila persone l'anno».

Pecol Cominotto

L'assessore uscente spiega che in questi anni sono stati investiti «mille miliardi in opere pubbliche, cioè rispetto alle amministrazioni precedenti abbiamo moltiplicato per otto la nostra capacità di fare, abbattendo i tempi medi per la realizzazione di quasi quattro volte. Abbiamo messo in movimento un volume di risorse incredibile senza gravare sostanzialmente sui cittadini: la spesa in servizi nel corso degli ultimi quattro anni è aumentato di circa 100 miliardi, mantenendo l'Ici ai livelli più bassi in Italia (mentre è ben più alto a Muggia)».

Pecol Cominotto si sofferma sul rinnovamento dei giardini pubblici. «Sono 27 i cantieri aperti, la città torna ad avere spazi per famiglie, bambini, anziani, da piazza Libertà a via San Michele, da piazza Carlo Alberto a via Locchi. Quando l'amministrazione Illy è entrata in carica non aveva a disposizione alcun strumento di pianificazione. Lasciamo un Piano regolatore, 5 piani di recupero approvati, cinque piani particolareggiati avviati».

In sostanza, secondo il candidato vicesindaco di Federico Pacorini, «Trieste oggi è ben viva, ricca di opportunità per il futuro e, soprattutto, ormai consapevole e capace di poter crescere e svilupparsi con le proprie forze, senza dover andare con il piattino a questuare da questo o quel governo nazionale o regionale come ha fatto per anni. da cittadini e non da sudditi siamo stati in questi anni i protagonisti della nostra crescita e del nostro cambiamento e abbiamo oggi le carte in regola per divenire una piccola capitale della nuova Europa. Orgogliosi – conclude Pecol Cominotto – di venire indicati a livello nazionale e internazionale quale esempio di città rilanciata da un sindaco di riconosciuta qualità, Riccardo Illy, e preoccupati circa il suo futuro, dovesse mai venire affidata a chi, come il signor Dipiazza, non ha mai l'umiltà necessaria per non sovrastimare i propri meriti e riconoscere, degli altrui, anche i più clamorosamente evidenti».

IL VICE IN PROVINCIA

I Lavori pubblici della giunta Illy

Drossi: «Per strade e giardini a Borgo San Sergio si è speso più che per piazza Unità»

«Ieri il piano delle opere era il libro dei sogni, dove demagogicamente tutti promettavano tutto. Oggi, chi insinua che a Trieste non sia stato fatto nulla, nega la ragione delle cose. Per cui simili affermazioni indicano l'inaffidabilità di chi le fa. Non è serio straparlare, piuttosto diciamo che cosa c'è ancora da fare».

Uberto Fortuna Drossi, vice presidente della Provincia in pectore per il centrosinistra, dice di non avere «sfrontatezza» e quindi provare una certa difficoltà nello scrivere ai cittadini. Ma non può tollerare che l'amministazione comunale uscente venga accusata di «non aver fatto questo o quello». «Come? - s'indigna - Se in questi ultimi tre anni si protestava perchè c'erano troppi lavori, oggi l'accusa è il contrario? Simili contraddizioni sono comprensibili se dette da un cittadino, che certamente non può e nemmeno è obbligato a conoscere una materia complessa come i lavori pubblici, ma da un candidato che afferma demagogicamente questo, c'è da aspettarsi l'impreparazione di fronte ai problemi da risolvere in un Comune come quello di Trieste. Ma certo - prosegue - nelle campagne elettorali bisogna cavalcare lo scontento per il consenso. Bisogna dire ciò che piace sentir dire: scuole, strade, giardini, marciapiedi, tutto nuovo e subito, senza disagio. Siamo al supermercato dei lavori pubblici».

Drossi Fortuna

Drossi Fortuna mette in guardia i candidati dalle promesse facili, perchè - dice - si dovrebbe conoscere alcuni aspetti fondamentali del bilancio prima di affermare quanto non potrà essere mantenuto, visto che il limite sono le risorse finanziarie e il rispetto del patto di stabilità, imposto dalla Comunità europea agli enti locali. «L'unica garanzia - aggiunge - è ciò che si è fatto e ciò che è stato programmato. Si cita spesso l'intervento di piazza Unità come spesa non necessaria, fatta a discapito dei rioni. Certo, sono punti di vista, però non si può negare che piazza Unità abbia una valenza primaria, esaltata da una forte carica simbolica. Ricordo - prosegue Drossi Fortuna - che la spesa complessiva dei lavori pubblici eseguiti nella periferia è maggiore di quella fatta nel centro. In che cosa? Asfaltature, fognature, e adesso stanno per partire le riqualificazioni di alcune piazze. Prendiamo ad esempio Borgo San Sergio, rione dimenticato per molti anni, perchè nemmeno di proprietà comunale, dove questa amministrazione si è assunta la responsabilità morale di rimettere a posto strade e incominciare a realizzare giardini, attualmente inesistenti, per un totale superiore alla spesa di piazza Unità».

«Ci vogliono 445 giorni circa, se tutto va bene, affinchè un lavoro inserito nel bilancio di quest'anno inizi il prossimo», spiega Drossi, chiarendo un aspetto delle leggi sulla trasparenza del dopo-Tangentopoli. «Confido che il cittadino capisca che chi fa, può anche sbagliare qualcosa: l'importante è che nel complesso le cose positive pesino più di quelle negative. Penso - conclude - che i Lavori pubblici abbiano un ruolo complementare allo sviluppo della città, ma che alla base di tutto ci debba essere un progetto generale che si possa confrontare con le altre città d'Europa».

La Margherita presenta la squadra in corsa per Palazzo Galatti, forte di diverse competenze

«Una Provincia non più latitante»

Punti centrali: ambiente, scuola e politiche giovanili

Ridare ruolo ed efficienza alla Provincia è l'impegno della squadra della Margherita che corre sotto il «segno» dell'Ulivo. Lo hanno rimarcato i candidati locali del movimento di Rutelli che ieri in un incontro con la stampa hanno presentato le proprie credenziali a sostegno del candidato presidente, Ettore Rosato.

Anche sul piano locale la Margherita propone candidati in rappresentanza delle sue varie anime e punta al valore aggiunto delle competenze e delle professionalità. Rosato ha voluto sottolineare la qualità delle candidature espresse dalla lista, nonché l'apporto fornito al suo programma, in particolare nei campi d'intervento, quale la tutela ambientale, dove pesante – ha detto – è stata la latitanza dell'amministrazione provinciale uscente.

La candidata al consiglio provinciale, Anna Maria Mozzi, insegnante al liceo Petrarca, ha posto l'accento sul rilancio dell'azione propulsiva della Provincia nel campo delle politiche giovanili e della scuola. Oltre a fornire strumenti adeguati e di qualità sul piano della didattica e dell'informatica, intende sostenere un piano di interventi strutturali negli istituti triestini.

Per Dario Montagnana, tecnico nel settore delle telecomunicazioni, alle spalle venti anni di esperienza nella Cisl, nell'associazionismo cattolico e nel volontariato, solidarietà, attenzione per le politiche giovanili e a favore delle famiglie (è padre di sei figli) sono i punti qualificanti del programma. Andrea Wehrenfennig, responsabile della biblioteca della Sissa, tuttora attivo nell'associazionismo ambientalista e già eletto nel consiglio regionale e in quello comunale a Duino Aurisina, promette interventi contro le emergenze ambientali, inoltre impegno a favore del Parco del Carso, dei trasporti pubblici, della viabilità, della gestione dei rifiuti, dell'agricoltura.

Alessandro Capuzzo

Infine Alessandro Capuzzo, già consigliere provinciale nel '88 e consigliere comunale a San Dorligo, punta sulla ridefinizione del ruolo della Provincia sotto il profilo di un'autonomia possibile che si faccia forte della sinergia con i Comuni, ma anche con la vicina provincia di Gorizia e l'area d'oltreconfine.

Con la formazione della Margherita per la Provincia corrono inoltre Giovanni Cola, Vincenzo Cassese, Maristella Malafronte e Nevo Radovic.

Impegno di Magnelli e Moro

«Valorizzata la rete dei servizi sociali»

I programmi di Pacorini per il Comune e di Rosato per la Provincia intendono valorizzare il contributo e la collaborazione delle iniziative del settore «non profit» e del volontariato per migliorare e diffondere sul territorio la rete dei servizi sociali destinati a anziani, disabili, persone a rischio, o in situazioni di disagio. Questo impegno è stato ribadito in una conferenza stampa dai consiglieri comunali uscenti Silvano Magnelli e Silvana Moro che ripropongono la loro candidatura al Comune nella lista dell'Ulivo, e alla quale hanno partecipato il candidato alla presidenza della provincia Rosato e il consigliere regionale Cristiano Degano. Sono stati ricordati gli interventi della giunta Illy che hanno dato risposta alle esigenze dei cittadini e delle famiglie in difficoltà.

Iapoce e Staraz, candidate del centrosinistra: «Scuole comunali, un patrimonio di efficienza»

La scuola deve operare in forte sinergia con gli enti locali, l'università e la ricerca. Lo sottolineano due candidate al Comune e alla Provincia, Stefania Iapoce e Elena Staraz, che si presentano con i Democratici di sinistra. Le due aspiranti consigliere dell'Ulivo hanno illustrato quella che è la situazione attuale negli istituti di ogni ordine e grado, dalle materne fino alle superiori. Un quadro variegato, di luci e ombre, che vede tra i fiori all'occhiello gli asili comunali, all'avanguardia grazie all'amministrazione Illy, che ha permesso di esaurire praticamente tutte le domande di ammissione pervenute. «L'efficienza del sistema scolastico comunale - spiega la Iapoce - è un patrimonio che la città deve salvaguardare con ogni cura, a partire da quella scuola per l'infanzia che costituisce un vanto per Trieste. In questi anni al Comune lo abbiamo fatto e dobbiamo continuarlo a farlo». La candidata ulivista individua due priorità: una grande collaborazione fra enti locali e scuole, nonché l'instaurazione di un rapporto fra enti locali e lo Stato, affinché venga evitato il pericolo di un blocco della riforma prefigurato dal nuovo governo di centrodestra. «Tutto si può migliorare - precisa la Iapoce - ma mi sembra che l'autonomia scolastica (che entra in vigore dal settembre prossimo, ndr) non sia in discussione, in quanto vada nel senso del decentramento e preveda una forte partecipazione della scuola con gli enti locali».

La Staraz punta invece il mirino sulla giunta provinciale uscente, quella del Polo, che ha lasciato gli istituti scolastici superiori in una situazione difficile. La loro manutenzione è infatti di competenza dell'amministrazione di piazza Galatti. «La nostra Provincia - attacca la candidata ulivista - è al 64.o posto in Italia per la manutenzione delle scuole». Quindi nella parte bassa della classifica, «perché finora non è stato fatto nulla». Anche l'ex senatore Fulvio Camerini, capolista della coalizione, ricorda che «c'è bisogno sì di uno sviluppo armonico della città in singoli settori, ma la formazione deve essere trasversale e interessare tutti. Ultimamente la Provincia si è dedicata molto ai "circenses" e si è dimenticata delle scuole». «Oggi - conclude - avere gli strumenti della cultura, significa essere più liberi».

Stefania Iapoce

a.r.

HANNO DETTO

Gli interventi dei candidati a poche ore dall'apertura delle urne. Da destra a sinistra, passando anche per le categorie e la minoranza slovena

«Il futuro di Trieste si gioca verso l'Europa»

E poi: allargamento, stop alla moschea, trasporti marittimi e il museo della scienza

LUZZATTO-FEGIZ
Allargamento ad Est

«L'allargamento a Est è un'opportunità per l'Europa e Trieste può diventarne la testa di ponte». Lo ha detto Marina Luzzatto-Fegiz, candidata alla Provincia nella Lista Illy, in un incontro dedicato a questo tema, nel corso del quale ha presentato i risultati di una ricerca sull'opinione degli abitanti della provincia di Trieste rispetto all'apertura a Est. La ricerca, compiuta da un noto istituto triestino, dimostra inequivocabilmente che l'opinione pubblica è favorevole a un allargamento a Est dell'Europa e che alla nuova classe politica chiede un impegno in questa direzione. «Questo è un segno - ha rilevato Luzzatto-Fegiz - della maturità degli abitanti del nostro territorio, che hanno colto, più degli altri, i vantaggi che potranno derivare da un ampliamento del mercato, dall'interscambio tra culture e mentalità diverse, il cui risultato non potrà non essere altro se non una reciproca crescita culturale e una riaffermazione del nostro ruolo di provincia "porta della nuova Europa"». Alla domanda se "il futuro di Trieste si gioca prevalentemente verso l'Italia o verso l'Europa", ha risposto in senso europeista l'83,8% degli interpellati, mentre solo l'11,1% verso l'Italia. Più della metà degli intervistati, inoltre si dichiara favorevole a un'apertura dell'Unione europea verso tutti i Paesi del centro-Europa.

FRONTALI
Riqualificazione urbana

Eliana Frontali, candidata al Comune per la Lista Illy, replica a Dipiazza a proposito delle sue valutazioni sul piano parcheggi. «Nella riunione del Consiglio d'Europa che quest'anno si terrà in Grecia sul tema "Politiche urbane", il ministero dei Lavori pubblici esporrà il caso Trieste, in quanto ritenuto "significativo di integrazione e sinergie tra azioni di politica urbana orientate allo sviluppo e all'infrastrutturazione urbana".Frontali ricorda ancora che quando l'amministrazione Illy si è insediata quasi tutti gli strumenti urbanistici erano o scaduti da anni o superati o inattuabili. «In questi anni - ribatte a Dipiazza - è stato approvato il piano regolatore, il nuovo regolamento edilizio, il piano particolareggiato del centro storico sarà adottato a breve, sono stati approvati sette piani di recupero di iniziativa pubblica tra i quali via dei Capitelli, in fase di realizzazione con i fondi Urban. Tra breve verrà adottato il nuovo Piano del centro storico e si sta concludendo l'iter dei cinque piani particolareggiati di Opicina, Servola, Basovizza, Longera, Trebiciano».

MININ
Trasporto marittimo

Nel corso di un dibattito nel merito del ruolo della ricerca in ambito industriale, il candidato del Nuovo Psi Ladi Minin ha affermato che, in particolare a Trieste, è tempo di avviare non solo un approccio integrale alla ricerca e ai servizi industriali nell'area del trasporto marittimo e della progettazione navale, ma anche di dare maggiore enfasi alla dipendenza della ricerca applicata dagli orientamenti di mercato.

DE ROSA
Bisogni degli universitari

Giorgio De Rosa, candidato dell'Ulivo per il consiglio comunale, si è occupato del problema della popolazione studentesca che, a Trieste, è costituita in una significativa parte da studenti provenienti da fuori regione e dall'estero. «Si tratta di una ricchezza culturale - ha detto - che, invece di essere curata, viene sfruttata (da affittacamere e ristoratori) o colpevolmente trascurata. Eppure questi studenti passano a Trieste anni determinanti della loro vita per gli studi e le esperienze maturate. L'università dà loro molto poco, alle prese con problemi quotidiani di funzionamento, attenta com'è più al suo ruolo che non alle necessità della vita di apprendimento e personale dei suoi studenti». De Rosa rileva il problema della mancanza di spazi per lo studio individuale e di gruppo e dell'informazione adeguata sulla disponibilità di alloggi e sui costi certi, non da strozzinaggio. «Sono tutte esigenze - conclude - alle quali la città deve dare una risposta».

MONARCHICI
Indicazione di voto

Il Movimento monarchico italiano invita a votare i candidati espressi dalla Casa delle libertà, Dipiazza per la carica di sindaco di Trieste e Scoccimarro per quella di presidente della Provincia. Al consiglio comunale del capoluogo segnala l'iscritto Enea de Vidovich, sul quale invita tutti i simpatizzanti a far confluire le preferenze.

UMANISTI
La candidatra di Ermacora

Il candidato sindaco degli Umanisti, Pietro Rosenwirth, ha presentato nei giorni scorsi il caso di Donatella Ermacora, candidata alla III Circoscrizione per l'Ulivo, che ha deciso di rinunciarvi per appoggiare il Partito Umanista. «Si tratta - ha dichiarato Donatella Ermacora - di un caso di coscienza. Avevo accettato di candidarmi su insistenza di persone che stimo molto e che operano nell'Ulivo. Martedì scorso ho avuto un incontro casuale con gli Umanisti e ho capito che mi riconosco veramente nel loro porre al centro dell'attenzione la persona umana, affermando che non può esistere sviluppo se non di tutti e per tutti. Oggi - ha proseguito Ermacora - vivo in una città dove si privilegia l'immagine. Mamme e bambini piccoli, anziani e disabili sono diventati invisibili. Spero che questo gesto, che non vuole offendere chi ha la coscienza di avere bene operato, aiuti gli "invisibili" a diventare "visibili"».

AN
Il sacrario di Oberdan

Nei giorni scorsi i candidati al consiglio comunale e circoscrizionale Morgera, Poggi e Porro di An hanno incontrato i cittadini e i soci delle Associazione combattentistiche d'arma per denunciare l'abbandono e l'incuria in cui versa il monumento a Oberdan. I tre candidati hanno assicurato che, in caso di vittoria della Casa delle libertà, provvederanno subito alla riqualificazione del monumento e al suo rilancio nel circuito turistico cittadino. Nell'incontro si è anche discusso della riqualificazione del colle di San Giusto, dove - è stato detto - sono in totale stato di abbandono circa 1200 lapidi di caduti per l'italianità di Trieste, del ripristino dell'alabarda fiorita e della fontana monumentale.

DE' VIDOVICH
I debiti della giunta

Alla riunione dei fiscalisti che appoggiano Forza Italia, Enea de' Vidovich, candidato al consiglio comunale, ha lamentato l'assenza di informazioni sul bilancio, che quest'anno prevede una spesa di 1.708 miliardi. «La stampa – ha commentato – si occupa molto del buco che oscilla tra i 10 a i 65 mila miliardi lasciato in eredità dall'Ulivo al governo Berlusconi, ma ignora i debiti che la giunta comunale uscente lascerà al sindaco Dipiazza, i quali rischiano di assorbire le entrate provenienti dalla vendita dell'Acegas».

COOS-TONCELLI
Carenze e svarioni

I candidati della Lista Illy Massimiliano Coos e dell'Ulivo Marco Toncelli contestano le dichiarazioni dell'esponente di An Claudio Giacomelli. «La carenza di idee e programmi - dicono - porta, a volte, nella foga di assumersi la paternità di proposte altrui, ad incorrere in qualche svarione. L'amico Giacomelli dimentica infatti che ben prima di 5 o 6 anni fa, nell'aula del consiglio circoscrizionale III, l'allora rettore Borruso intervenne per discutere l'annoso problema legato alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo nella zona di piazzale Europa. Fu in quell'occasione, in nostra presenza - ricordano Coos e Toncelli - che Borruso ventilò l'ipotesi di acquisizione graduale, tramite opzioni dell'Ateneo nei confronti dei siti di volta in volta dismessi nell'area dell'ex Opp, di nuovi spazi ad utilizzo studentesco. Va inoltre ricordata - proseguono - l'opposizione dell'allora destra all'ipotesi del campus, sottesa da alcuni cittadini del rione alla costruzione del famigerato tunnel di monte Fiascone, poi stralciato dal piano regolatore della giunta Illy, e non da Giacomelli o da altri esponenti di centrodestra». Toncelli e Coos, inoltre, sottolineano come Dipiazza abbia espresso alcuni giorni fa la sua contrarietà al campus universitario, in occasione di un incontro indetto dal Sunia. «Dipiazza apostrofava l'esterrefatto Pacorini con un "campus di concentramentus", che lasciava interdetti gli astanti, e ben pochi dubbi sulla qualità delle sue proposte».

PITACCO
Case Ater

In un incontro con i residenti delle case Ater nel rione dei Campi Elisi, il candidato al consiglio comunale per Forza Italia, Luigi Pitacco, ha parlato dei vari problemi inerenti il quartiere, ricordando «che devono quanto prima essere portati a soluzione, visto la presenza di un grande numero di famiglie con molti anziani disabili ed alcuni portatori di handicap». «Oltre al grosso problema della mancanza dell'ascensore ha rilevato il forzista - il rione presenta strade d'accesso con pavimentazioni e scale completamente dissestate e quindi molto pericolose e con aiuole in completo abbandono. Uno stato di cose che purtroppo si presenta anche in altri rioni dove esistono grandi agglomerati di caseggiati ·Ater». All'incontro erano presenti Walter Bradas e Giuliano Pascazio, candidati forzisti rispettivamente per la Provincia e la IV circoscrizione.

GILLERI
Gli incarichi al Verdi

Alessandro Gilleri, funzionario della Fondazione teatro Verdi e candidato del Nuovo Psi, risponde alla nota delle Rsu dello stesso teatro, accusando i sindacalisti di aver detto «inesattezze». «Quale funzionario quadro della Fondazione - precisa Gilleri - svolgo l'incarico di vice direttore vicario del Servizio affari generali. Sono entrato nell'ente con regolare concorso, sono stato cassiere, economo e da ragazzino ho cantato in varie opere come voce bianca e ho fatto più volte la comparsa e l'aiuto serale. Attualmente - prosegue - sono anche segretario provinciale dell'Unionquadri spettacolo, cui aderiscono tutti i quadri della Fondazione teatro lirico Verdi».

BARBO
Il polo della formazione

«Si tratta di realizzare le condizioni affinchè il polo universitario e quello della formazione, a partire dalle scuole della città, possano interagire con un "Comune e una Provincia" amici, capaci cioè di essere protagonisti attivi di questa fase della riforma». Lo ha detto il candidato al consiglio comunale per l'Ulivo Tarcisio Barbo, a conclusione del dibattito promosso dal Circolo Dossetti, promotore dell'iniziativa insieme al neoconsigliere regionale e candidata per il collegio di Trieste V Caterina Dolcher. «Se così fosse - ha concluso Barbo - Trieste potrebbe diventare anche rapidamente una città dei giovani, attorno al loro Campus previsto dal programma del candidato sindaco Pacorini, con la realizzazione di spazi urbani di aggregazione e un vero progetto globale nel campo della scuola e dell'Università».

ANDOLINA
La stanchezza degli elettori

«Questa campagna elettorale - dice il pediatra immunologo, candidato per il consiglio comunale di Rifondazione comunista - è stata una delle più lunghe della storia politica di Trieste. Lo stress da scelta si fa sentire. La mia paura è che questa situazione favorisca la radicalizzazione del confronto politico, già al primo turno delle amministrative. Una scelta di campo bipolare - Pacorini o Dipiazza - è meno meditata e quindi meno faticosa di quella per i piccoli partiti».

ZEZLINA
Museo della scienza

Silvia Zezlina, candidata al Comune con la Lista Illy, sottolinea di presentarsi agli elettori con un programma basato sulla «valorizzazione della cultura e delle istituzioni scientifiche già presenti sul territorio» e di auspicare una loro «sempre maggiore collaborazione e integrazione con la città, attraverso la realizzazione di tutti i servizi necessari, Ciò che voglio sottolineare con forza - prosegue - è che la scienza non è qualcosa di "lontano", per "addetti ai lavori", bensì una risorsa inestimabile che è in grado di attrarre a Trieste personalità di altissimo livello scientifico e culturale, nonché risorse economiche, creando anche nuovi posti di lavoro qualificati». L'impegno di Zezlina va nel senso di promuovere la realizzazione del Museo della scienza interattivo e moderno auspicato dal professor Paolo Budinich, che convoglierà nel nostro territorio molti visitatori, coinvolgendo anche gli operatori turistici e quelli di altri settori non strettamente scientifici.

ROSOLEN
Incarichi in giunta

«Compito della prossima giunta comunale - dice Alessia Rosolen, candidata di An al consiglio - sarà sicuramente quello di garantire la massima trasparenza nell'affidamento degli incarichi. Inutile sottolineare come la gestione e gli indirizzi del sindaco della Casa delle libertà, Roberto Dipiazza, non potranno prescindere dall'assoluta chiarezza nella gestione del denaro pubblico. Sembra pertanto logico che, nell'utilizzo di professionisti esterni nei ruoli chiave dell'amministrazione, verrà effettuato il necessario ed opportuno rinnovamento. Chi ritiene siano possibili trasformismi o "cambi di casacca" - conclude - ha sbagliato momento e schieramento».

D. DAMIANI
Strutture per i giovani

«Troppo spesso ci si dimentica che i giovani di oggi saranno la società del domani. Obiettivo di rilievo deve essere il farli crescere in ambienti sereni, propositivi ed educativi. A questo fine il Comune di Trieste è l'unico in tutta Italia a disporre di un rilevante numero di ricreatori e ad averli riqualificati, così da farli corrispondere alle esigenze giovanili». Lo rileva il candidato al consiglio comunale della Lista Illy, Demetrio Filippo Damiani, assicurando che il suo impegno sarà rivolto alla creazione di simili strutture anche negli altri comuni della provincia, per tamponare quella «diaspora» che regolarmente avviene in periferia, «laddove - dice - la latitanza di diversivi porta molti ragazzi su strade pericolose non solo per loro stessi ma anche per gli equilibri della società».

SULLI
Niente moschea

Il candidato al consiglio comunale per Alleanza nazionale Bruno Sulli ha ribadito la sua netta contrarietà alla costruzione della moschea e del centro islamico a Trieste. «La nostra città - commenta - ospita praticamente tutte le religioni di fede cristiana, la cattolica, la greco-ortodossa, la serbo-ortodossa, e tutti i riti protestanti. Tutte queste tradizioni religiose comportano comunque un costume occidentale a tutti gli effetti, con rispetto totale della donna, libera di frequentare la comunità sotto tutti gli aspetti pubblici e politici. Ciò - prosegue Sulli - non si può dire della religione islamica, che nell'integralismo più spinto relega la donna nella più totale nullità e ignoranza. I tempi per una moschea e per un centro islamico non sono assolutamente maturi, proprio per il carattere dirompente che potrebbe creare in città e nel Nordest, vista anche la massiccia presenza di clandestini provenienti da zone di cultura musulmana».

ASSOSTAMPA
Giornalisti ed enti pubblici

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia ha invitato tutti i candidati ai vertici degli enti locali della regione a esprimere la loro posizione in merito a quanto prevede la legge n. 150/2000, che disciplina le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni. In particolare, il sindacato regionale dei giornalisti ha chiesto ai candidati se intendano impegnarsi nella puntuale e precisa applicazione della legge 150/2000 (che diverrà operativa con la prevista prossima approvazione del regolamento da parte del Consiglio di Stato) nell'ambito delle rispettive amministrazioni. Ricordando, tra l'altro, che questa legge dello Stato prevede, all'art. 6, secondo comma, la conferma "in sede di prima applicazione, delle funzioni di comunicazione e informazione al personale che già le svolge" - si legge in una nota dell'Assostampa - il sindacato ritiene utile conoscere il punto di vista dei candidati sull'utilizzo di giornalisti nei vari enti, in linea e ai sensi della citata legge. L'Associazione della stampa auspica una presa di posizione in merito da parte degli interessati, che permetta di giungere a una soluzione di questo problema».

VIANELLO
Continuità per la ripresa

Sara Vianello, candidata al consiglio comunale per l'Ulivo, ricorda che, da dieci anni a questa parte, il suo modo di fare politica è tra la gente, ai vari banchetti allestiti per i Democratici, dove ha potuto conoscere da vicino i problemi quotidiani di molte categorie. «E proprio dalla gente - dice - ho avuto conferma del buon operato della giunta Illy. Per questo credo sia importante continuare sulla strada che l'ex sindaco ha tracciato. La nostra città, i cittadini stessi hanno acquistato fiducia e speranza nel futuro. Trieste ha smesso di piangersi addosso, ha ripreso quel ruolo che le spetta e le compete. A breve le autonomie locali avranno sempre maggiori competenze e responsabilità, per questo il Comune deve essere un ente agile ed efficiente. Il Comune - conclude Vianello - deve essere gestito come un'azienda, ma il consiglio deve fare scelte politiche. E' importante rilanciare il ruolo della politica e una maggior presenza femminile può garantire questa ripresa».

ROSENWIRTH
Proposte culturali

Secondo il candidato sindaco del Partito Umanista, Pietro Rosenwirth, 'per' la vita della comunità risultano di fondamentale importanza tutte le iniziative, le proposte e le attività «tese a diffondere conoscenza, ad accrescere il livello culturale» degli abitanti del comune. «Cultura - dice - come strumento per abbattere barriere tra diverse realtà etniche, religiose, linguistiche, per inserirsi in diversi ambienti e in diverse realtà sociali, per migliorare la qualità della vita propria e degli altri. Gli Umanisti propongono la creazione di centri d'aggregazione di quartiere, di una pubblicazione, di una radio e di una televisione comunali per fornire gratuitamente spazi informativi e formativi a tutte quelle persone e associazioni che costituiscono il vero «humus culturale» delle città.

FLEGO
Sviluppare il settore assicurativo e finanziario

L'occupazione nel settore assicurativo e finanziario cittadino ha risentito, negli ultimi dieci anni, di una progressiva riorganizzazione delle strutture esistenti, a fronte delle mutate realtà nazionali e internazionali e di alcune concentrazioni bancarie. Aldo Flego, candidato al Comune nella lista «Con Illy per Trieste», ha rimarcato la mancata attuazione del centro finanziario e assicurativo off-shore, sottolineando come vadano ricercate con forza tutte le opportunità di sviluppo nel settore, in particolare con le possibili sinergie tra il polo universitario e le imprese locali.

MORO E MAGNELLI
Una politica che guarda ai fatti

«Avendo partecipato in questi anni, come consiglieri dell'Ulivo, alla gestione del Comune fatta dal sindaco Illy, abbiamo potuto sperimentare gli effetti positivi di una politica poco parlata e molto costruita sui fatti, sulle scelte e sulle idee. Come del resto gran parte dei triestini ha potuto capire solo guardandosi attorno». Lo hanno dichiarato i candidati dell'Ulivo al Comune Silvana Moro e Silvano Magnelli, i quali hanno aggiuto che «è questo l'unico modo di continuare, ora con i nuovi candidati, Pacorini al Comune e Rosato alla Provincia, in una direzione intelligente in cui il pensiero e l'azione si possono coniugare e diventare... strade ripavimentate, nuovi palazzetti, centri di aggregazione, assistenza domiciliare, trasparenza amministrativa, rifacimento dei quertieri e dei palazzi, semplificazione burocratica».

DOLCHER
Provincia, ruolo chiave per i nodi della scuola

«Il ruolo strategico della Provincia emerge soprattutto in ordine ai problemi della scuola, intesa quale luogo di cultura della vita, della convivenza e della pace». Lo ha affermato Caterina Dolcher, candidata dell'Ulivo alla Provincia, la quale ha aggiunto che «una cultura nella quale trasferire i valori della famiglia, della democrazia, della partecipazione, che del resto hanno trovato conferma nell'esperienza dei cristiano sociali, che così contribuiscono anche con la loro storia alla crescita del progetto dell'Ulivo. I programmi che Rosato alla Provincia e Pacorini al Comune hanno presnetato consentono che questa prospettiva si affermi e si consolidi. E' importante guardare in avanti, con una Trieste aperta e pronta a raccogliere le sfide del nostro tempo per assicurare speranza alle nuove generazioni».

UNIONE SLOVENA
Il cambio di pensiero del candidato Dipiazza

«Il rovesciamemnto di pensiero del candidato Dipiazza sulla legge di tutela della minoranza slovena è incredibile – afferma in una nota l'Unione slovena – rilevando che nell'intervista pubblicata sul *Piccolo* domenica scorsa egli fa da eco al candidato Pacorini allorchè questi dichiara che tale legge va attuata, visto che fa chiarezza e toglie alibi a chi in passato ha voluto lo scontro sull'argomento. All'indomani dell'approvazione della legge, invece, in un incontro pubblico l'allora sindaco Dipiazza si è associato in modo convinto alle posizioni assunte dai parlamentari Menia e Camber e dall'allora presidente della Provincia (ora suo vice in caso di sua vittoria) Codarin, cioè che tale legge era ingiusta ed errata, criticando l'appoggio che alla stessa aveva dato Illy».

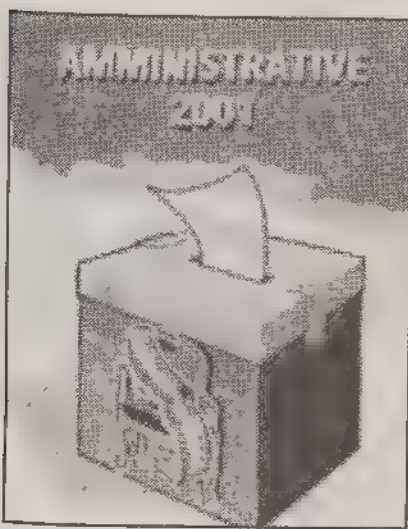
Finalmente anche nelle nostre città i negozi interamente dedicati alle collezioni

liolà

le 2 nuove boutiques

punti vendita:

UNICO PUNTO VENDITA A Trieste - via XXX Ottobre, 15 - tel. 040 3481055

Udine - vicolo Sillio, 20 - tel. 0432 512455

HANNO DETTO

Si aggiungono al coro dei commenti politici le indicazioni di voto da parte delle associazioni e delle organizzazioni di categoria

Anche pedoni e vigili prendono posizione

Nel «calderone» ambiente, piano Urban, la famiglia, i parcheggi e il commercio

KULTERER
Lista Illy: il testamento politico di «Pierino»

«Non mi sono allontanato dalla Lista Illy perchè più vicino a Roberto Dipiazza, al quale comunque mi lega une certa ideologia politica – scrive in una nota Paolo Kulterer – ma semplicemente perchè sono amico dell'ex sindaco di Muggia. Dall'altra parte però sono parente di Federico Pacorini. Risultato: per non fare torto ad alcuno, mi sono tirato fuori dall'agone politico.

SEGANTI
Serve più peso nella portualità

Il consigliere regionale della Lega Nord Federica Seganti intervenendo in merito ai programmi dei principali candidati a sindaco afferma che «è necessario che il Comune assuma maggior peso decisionale nel comparto della portualità ora assolutamente in mano a un Demanio di Stato che insiste (caso unico al mondo) su una superficie di un milione di metri quadri in centro città, un retaggio postasburgico assolutamente anacronistico che deve essere superato per rispondere alle attuali esigenze di efficienza».

BELLONI
Il caos regna sulle nostre strade

«In questi giorni stanno spaccando e riasfaltando la strada fra i due tunnel, all'inizio della Costiera: sarà la centesima volta, quest'anno – dichiara il segretario nazionale della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni –. E' una vergogna che difficilmente i triestini riusciranno a perdonare. Non si può aprire e chiudere la più importante via di accesso a Trieste "ogni due per tre". Illy e Damiani avevano fatto la pensata: concentriamo i lavori pubblici nell'ultimo anno, così la gente ci vota. E in parte ha funzionato. Poi però i ritardi, l'endemico caos italico, le abituali emergenze dovute alla vecchiaia di impianti hanno costretto a: semiparalizzare la Costiera, soprattutto nelle ore di punta; semi bloccare piazza Vittorio Veneto per il parcheggio; semiparalizzare via Roma per scavi; riasfaltare e semiparalizzare salita di Gretta; marina di Piazza Grande sottosopra per lavori. Risultato: caso i inghippi stradali, che i cervelloni non avevano previsto ne preventivato».

CAMMINATRIESTE
Fulvio Camerini sostenitore dei pedoni

Appoggio al senatore Camerini, capolista dell'Ulivo alle elezioni comunali, da parte dell'aassociazione Camminatrieste. «Il senatore – rileva il presidente Sergio Tremul – è stato un attento sostenitore dei diritti dei pedoni e della salvezza delle città. Insieme a Margherita Hack e ad Antonella Caroli ha firmato una proposta al Parlamento europeo e a quello nazionale per la tutela delle vittime della strada».

LAMPRECHT
Le contraddizioni di Pacorini

«La scelta del centro sinistra di candidare a sindaco un uomo come Federico Pacorini – dichiara Gabriella Lamprecht, candidata di Rifondazione al Comune – risponde allo scopo di individuare una figura appetibile a tutta la coalizione e agli elettori moderati, ma racchiude numerose contraddizioni. Da alcuni anni Pacorini entra con prepotenza nelle case triestine con una lettera. L'argomento: quale scuola scegliere che permetta una certezza lavorativa. Ma a dare il consiglio di privilegiare le scuole professionali, rispetto ai licei, non è un esperto di orientamento scolastico bensì il presidente di Assindustria, preoccupato della mancanza di manodopera specializzata».

MALAFRONTE
Scoccimarro «scopre» le realtà associative

«Appare strano che appena in campagna elettorale l'assessore provinciale Scoccimarro "scopra" le potenzialità espresse dalle varie realtà associative, culturali, sociali e di volontariato presenti nella provincia». Lo ha affermato in un incontro con gli elettori Maria Stella Malafronte, candidata dell'Ulivo al consiglio provinciale, che ha aggiunto: «Un assessore dovrebbe aver già conosciuto durante il suo mandato le realtà del territorio da lui amministrato. Queste visite per "scoprire" il territorio Scoccimarro avrebbe dovuto farle prima, da amministratore pubblico, e non da esponente di Alleanza nazionale candidato alla Provincia».

RUSSIGNAN
Kyoto, l'Italia rischia di restare isolata

In merito agli accordi di Kyoto, Alberto Russignan, candidato ambientalista nella Lista Illy al Comune ha dichiarato: «Le esternazioni di un funzionario del ministero dell'Ambiente, che sembrano voler anticipare la linea del futuro governo Berlusconi, rischiano di indebolire pesantemente l'intera posizione europea nelle trattative sul clima, rischiando da un lato di isolare l'Italia, dall'altro di mettere in discussione la necessità di una politica globale di riduzione delle emissioni inquinanti».

MALABOTTA
Annullare i confini attraverso la cultura

Melita Richter Malabotta, candidata dell'Ulivo al Consiglio comunale, ha ribadito nell'incontro con i mediatori culturali e linguistici della cooperativa «Interethnos» che i veri attori dell'annullamento dei confini sono gli individui che attraversano i diversi contesti geografici e culturali.

ZANMARCHI
Tergeste-Urban: appelli nel vuoto

A proposito del progetto Tergeste-Urban, Alessandro Zanmarchi, presidente dell'associazione Caput Adriae, afferma che «a nulla sembrano essere valsi appelli e proposte a favore del recupero di un quartiere che non coincidesse con la sua cancellazione storica e culturale. Le iniziative promosse affinchè anche a Trieste trovassero applicazione i principi del restauro urbano non hanno prodotto effetto. Non sono stati recepiti, salvo che nelle dichiarazioni d'intenti, i metodi sperimentati con successo in numerose città. Il cantiere Urban offre oggi uno spettacolo desolante: i rari edifici antichi sopravvissuti a degrado e demolizioni sono stati ristrutturati con modalità tali da annullare peculiarità storiche e architettoniche, la nuova edificazione ripropone scorci da edilizia popolare di periferia, dei materiali originari (pietra, legno, non c'è traccia. Anche l'antica pavimentazione stradale non c'è più».

ONDINA CEH
Il progetto «Dopo di noi»

Ondina Ceh, candidata dell'Ulivo al Comune, nel corso di un incontro con un gruppo di famiglie ha ricordato che una delle sue priorità in caso di elezione sarà quella di assicurare un rapido sviluppo del progetto «Dopo di noi», incrementando le comunità alloggio di tipo familiare per le persone disabili, in modo da garantire loro una vita il più possibile autonoma da un lato, e dall'altro permettere necessari periodi di riposo ai familiari, nonchè la possibilità per gli stessi di invecchiare "con serenità". Ondina Cech si impegnerà inoltre per un ulteriore potenziamento dei servizi domiciliari alla persona, al fine di garantire alle persone disabili la massima autonomia possibile nella vita quotidiana.

POLIZIA MUNICIPALE
Ormai ineluttabile una riorganizzazione

In una lettera aperta al candidato sindaco Federico Pacorini, la segreteria provinciale dell'Anvu (Associazione professionale della polizia municipale e locale d'Italia) rileva che «dopo quasi otto anni di governo continuativo la giunta guidata da Riccardo Illy può vantare numerosi successi nell'amministrazione del Comune. In tutta questa positività c'è però da registrare un «flop», la polizia municipale. La girandola di dirigenti e di assessori avvicendatisi in questi anni e i recenti indirizzi politici, afferma l'Anvu, sembrano aver acuito anzichè risolto i problemi e conflitti, ormai pluridecennali, che incombono sull'organizzazione interna del Corpo. L'aria che si respira nella polizia municipale di Trieste è veramente pesante e richiede ormai una riorganizzazione generale».

OMERO
Dare risposte a tutte le famiglie

«Nei programmi dei candidati sindaco – afferma Fabio Omero, candidato dell'Ulivo al Comune – si parla ovviamente di famiglia e ancora una volta in campagna elettorale destra e sinistra rincorrono, il più spesso invocando valori cristiani, posizioni superate dai tempi. Allora voglio ricordare che non esiste più un modello unico di famiglia, e che chi si accinge ad amministrare la città deve proporsi di dare risposte alla pluralità delle famiglie, sostenendo tutte quelle che hanno a carico bambini, anziani, persone con difficoltà, indipendentemente dal fatto che siano costituite da coniugi regolarmente sposati, da conviventi o da madri sole».

MARZI
Soluzioni alternative al parcheggio del Viale

Marina Marzi, candidata di Alleanza Nazionale al Comune, ha incontrato il comitato contro la costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza Volontari giuliani e ha ribadito il suo impegno per la ricerca di soluzioni alternative più adatte e sicure. Il problema, afferma la Marzi, è comunque esteso a tutta la città, trasformata in una gigantesca area a pagamento. La sensazione è quella, aggiunge la Marzi, di "cittadini sudditi" che sono stati e vengono progressivamente espropriati del loro diritto al parcheggio gratuito.

TODERO
Riuso del Porto vecchio: adesioni interessate

Il candidato dell'Ulivo al Comune Franco Todero ha rilevato che settori sempre più vasti della città condividono l'idea contenuta nel progetto di Trieste Futura sul riuso delle aree del Porto Vecchio. «E' un segno – ha detto – che la proposta dei riformisti era giusta. Anche il candidato del centrodestra Dipiazza può essere annoverato fra i nuovi adepti. In molte delle adesioni più recenti sembra peraltro prevalere l'interesse verso le opportunità di operazioni immobiliari e di speculazioni edilizia, piuttosto che la volontà di realizzare insediamenti scientifici, culturali e turistici necessari a questa città per svolgere il ruolo europeo al quale essa aspira».

WEHRENFENNIG
La Provincia ha sperperato

Andrea Wehrenfennig, candidato dell'Ulivo al Consiglio provinciale, ricorda che «finora ben poche delle competenze specifiche della Provincia sono state messe in atto. L'amministrazione uscente ha sperperato fondi in iniziative di propaganda, trascurando i suoi compiti essenziali. Per esempio non ha nè approvato nè adottato il piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili (che invece le altre Province hanno fatto). Quel che è peggio si è «dimenticata» della rete provinciale delle centraline per il controllo dell'inquinamento atmosferico, per cui nessuno si è accorto che la ditta incaricata della manutenzione aveva smontato gli apparecchi e li aveva portati via... Per il 2001, inoltre, l'amministrazione uscente non ha voluto ricorrere a una convenzione con l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) per la gestione e la sorveglianza delle centraline, il che avrebbe dato ai cittadini maggiori garanzie vista la brutta esperienza degli anni precedenti».

BARBARIOL
Il commercio locale è stato penalizzato

Il candidato di Forza Italia al Comune, Giorgio Barbariol, in un incontro con alcuni operatori del commercio, ha affrontato i problemi che frenano lo sviluppo di un comparto-chiave – quello del terziario – dell'intera economia giuliana. Secondo Barbariol anche sulla base della sua esperienza diretta, il dato che deve far riflettere è la riluttanza di chi è stato chiamato a governare la città nel riconoscere al commercio l'importanza che ha sempre avuto per Trieste, sia dal lato economico sia da quello occupazionale. Nonostante la ricchezza prodotta e le ricadute occupazionali, ha proseguito Barbariol, il terziario non è mai stato agevolato, anzi specie negli ultimi tempi è stato perfino oppresso da sanzioni erariali e amministrative sempre più pesanti.

POLLI
Tutela ambientale e gestione dei rifiuti

Ambiente e gestione dei rifiuti sono stati i tempi principali sui quali la candidata di Alleanza nazionale alla Provincia, Luisa Polli, si è confrontata con molti cittadini del suo collegio. «Sono temi fondamentali e importanti – ha detto – per i quali la Provincia deve impegnarsi a dare risposte concrete. I cittadini chiedono monitoraggi e controlli dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico. Riguardo quest'ultimo, su interrogazione del consigliere Lippi, l'Ater si è impegnata a non installare antenne sui propri edifici e il medesimo impegno, per quanto concerne gli stabili della Provincia, lo assume con il proprio programma il candidato alla presidenza della Provincia, Fabio Scoccimarro».

MONTAGNANA
Strumenti innovativi per rispettare l'ambiente

«Parlare di sviluppo integrato sostenibile significa ricercare strumenti innovativi per permettere al cittadino-utente di rispettare l'ambiente e migliorare nel contempo la qualità della vita. Ecco perchè – ha affermato Dario Montagnana, candidato dell'Ulivo alla Provincia e alla 6a Circoscrizione – nei programmi del candidato sindaco Pacorini e del candidato presidente della Provincia Rosato sono qualificanti le analisi riferite alla particolare realtà triestina: città, mare, Carso. La creazione di un apposito ufficio, definito eco-sportello, che potrà fornire informazioni e agevolazioni, ma soprattutto un accesso ai finanziamenti già previsti per legge, potrà rendere fattibili progetti innovativi per l'ambiente e il risparmio energetico realizzati da tempo in altre parti d'Europa.

TIBERIO
Privatizzazione Acegas e politica delle priorità

«La giunta comunale uscente ha fatto della ripavimentazione di piazza dell'unità e della Riviera di Barcola il suo fiore all'occhiello. E' legittimo – si chiede Fabio Tiberio, candidato per Forza Italia al Consiglio comunale – impiegare la notevole disponibilità economica derivante dalla vendita di azioni Acegas per una politica del "bello"? La risposta è sicuramente sì. Alla domanda se però tale dispendio economico risulti anche opportuno per la collettività, la risposta, a mio giudizio (ed è un giudizio schiettamente politico) è sicuramente no». Una saggia amministrazione della cosa pubblica – prosegue – è rappresentata da una politica delle priorità, che deve mettere al primo posto: manutenzione degli edifici pubblici, cura del verde pubblico, tutela delle fasce sociali meno abbienti, sicurezza del cittadino e livello dei servizi resi alla cittadinanza».

Più leggeri

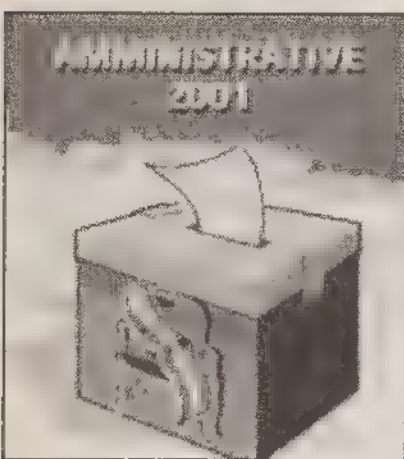
Acquista un telefonino Omnitel.
Fino al 16 Giugno
la Carta Ricaricabile è GRATIS.
Con 50.000 lire di traffico
telefonico incluso.

Facile
Siemens A35
con Carta Omnitel Ricaricabile,
con 50.000 lire* di traffico incluso
219.000 lire*
a sole 169.000 lire*

Facile
Panasonic GD35
con Carta Omnitel Ricaricabile,
con 50.000 lire* di traffico incluso
349.000 lire*
a sole 299.000 lire*

TELEFONIA CELLULARE & ACCESSORI
PUNTI VENDITA
PRESSO IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE ☎040/569688 VIA PASCOLI, 29/B ☎040/771725

vodafone

www.omnitel.it — IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

Per il Municipio sono in corsa otto candidati. Se nessuno otterrà la maggioranza assoluta i primi due andranno al ballottaggio domenica 24 giugno

Alle urne 195 mila triestini per un sindaco

Quasi cinquecento gli aspiranti che inseguono un posto nel prossimo Consiglio comunale

ILLY PER TRIESTE

Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
ILLY Riccardo	Trieste 24/9/1955
CHICCO Renato	Trieste 26/10/1952
ATTRUIA Aldo	Boscotrecase (Na) 27/9/1934
BATTISTIN Massimo	Padova 16/11/1962
BIANCHI Fabio	Trieste 7/7/1946
BOSCOLO Pompeo	Trieste 14/1/1952
CAPONIGRO Marcello	Campagna (Sa) 11/2/1955
CARMI Alessandro	Trieste 9/12/1972
CAVALIERO Fulvio	Trieste 26/10/1951
CERVO Leopoldo	Trieste 1/5/1969
CESCON Tiziana	Trieste 2/1/1956
COOS Massimiliano	Trieste 8/6/1966
CURTI Stefano	Trieste 30/10/1968
DECARLI Roberto	Trieste 11/11/1945
DILISSANO Gabrio	Trieste 17/3/1950
ESOPI Fabio	Trieste 1/3/1932
FABI Barbara	Trieste 15/12/1971
FLEGO Aldo	Trieste 22/5/1950
FRONTALI Eliana	Trieste 3/3/1949
GENUZIO Francesca	Trieste 20/10/1970
GERDINA Adriana	Trieste 16/2/1946
LAZARI Donatella	Trieste 22/4/1971
LESA Franco	Trieste 10/5/1954
MANZINI Italo	Trieste 15/7/1937
MANGIAROTTI Maria Angela	Lomello (Pv) 22/1/1935
MARINELLO Anna Maria	Eraclea (Ve) 2/8/1952
MENIN Rubina	Palmanova (Ud) 9/4/1941
MUSTACCHI Giorgio	Trieste 1/5/1947
PICHERLE Giorgio	Vicenza 31/1/1948
ROVEREDO Giuseppe	Trieste 16/10/1954
RUSSIGNAN Alberto	Isola d'Istria 30/5/1952
SABATTI Franco	Trieste 4/12/1949
SEVERI AUSTONI Gabriella	Trieste 28/1/1946
TUTTA Marina	Trieste 7/5/1948
VILEVICH Lucio	Trieste 20/1/1934
WIESENFELD Uri	Petach Tikwa 16/4/1962
ZELCO Elena	Trieste 5/1/1955
ZEZLINA Silvia	Trieste 31/3/1970
ZINI Sergio	Trieste 4/8/1927
ZOTTI Susanna	Trieste 18/5/1957

L'ULIVO

Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
CAMERINI Fulvio	Trieste 20/7/1925
IAPOCE Stefania	Napoli 17/11/1946
TAM Bruna	Trieste 22/7/1944
ZAGABRIA Giuliana	Monfalcone (Go) 6/4/1953
DELLA NORA Giuliano	Trieste 23/3/1944
BARBO Tarcisio	Trieste 2/8/1941
BON Silva	Capodistria 6/1/1945
BONETTA Piero	Trieste 18/4/1958
BOSSI Marisa	Trieste 12/12/1944
BROVEDANI Renata	Trieste 2/6/1951
CEH Ondina	Trieste 4/6/1955
D'ALESIO Alida	Trieste 31/3/1953
DE ROSA Giorgio	Trieste 14/10/1941
DI FONZO Silvia	Pescara 25/10/1963
DOLENC Igor	Trieste 13/3/1947
FAVENTO Giulio	Capodistria 5/11/1937
FINZI Furio	Trieste 3/1/1936
KAKOVIC Luciano	Trieste 21/6/1950
LIVIA Vincenzo	Siena 1/3/1957
LO PRESTI Diego	Trieste 15/7/1960
LOMBARDO Maurizio	Trieste 7/10/1974
MAGNELLI Silvano	Trieste 19/9/1947
MEDICI Emilio	Roma 26/5/1973
MINISINI Alessandro	Viterbo 9/12/1945
MOCNIK Peter	Trieste 24/7/1958
MORO Silvana	Trieste 18/12/1937
OMERO Fabio	Trieste 31/1/1955
PAULETTI Igor	Trieste 3/5/1958
INO Adele	Brindisi 24/5/1950
RICHTER MALABOTTA Melita	Zagabria 17/1/1947
RIGHI Giovanni	Trieste 29/12/1975
RODARI Paola	Roma 24/1/1957
SALVI Alessandro detto Sandro	Trieste 12/5/1953
SCIARRINO Italo	Palermo 1/9/1948
TODERO Franco	Trieste 26/1/1948
VESNAVER Aldo	Trieste 21/8/1958
VIANELLO Sara	Palmanova (Ud) 9/4/1951
ZACCAI Claudio	Trieste 6/2/1940
ZACCARIOTTO Chiara	Trieste 4/12/1969
ZAPPADOR Dino	Capodistria 17/4/1951

Federico Pacorini

Pietro Rosenwirth

Igor Canciani

Roberto Dipiazza

Franco Francescato

Giovanni Fusco

Laura Tamburini

Maurizio Fogar

Saranno chiamati domani al voto 194.991 triestini (89.876 maschi e 105.115 femmine) per eleggere il nuovo sindaco e rinnovare il Consiglio comunale. Verrà proclamato sindaco chi ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi. In caso contrario, ovvero che nessun candidato ottenga la maggioranza del 50 per cento più un voto, si ricorrerà al ballottaggio (domenica 24 giugno) tra i due candidati che hanno ricevuto più voti.

Per il Municipio sono in corsa 8 candidati sindaco; inseguono un posto in Consiglio comunale quasi 500 aspiranti. Di questi ne verranno eletti 40, ripartiti a seconda del sindaco eletto, che garantirà il 60 per cento dei consiglieri alla coalizione che lo sostiene, e del voto ricevuto da ogni lista. Nell'ordine del sorteggio sulla scheda arancione comparirà Federico Pacorini, appoggiato da Lista Illy, Ulivo e Verdi; Pietro Rosenwirth (Partito Umanista); Igor Canciani (Rifondazione comunista); Roberto Dipiazza (Alleanza nazionale, Forza Italia-Ccd/Ccd-Nuovo Psi e Lega Nord); Franco Francescato (Italia dei valori-Lista Di Pietro); Giovanni Fusco (Democrazia europea); Laura Tamburini (Fronte giuliano e Associazione regione Venezia-Giulia). Il voto al partito viene espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta.

Ciascun elettore può esprimere inoltre un voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata, scrivendone il cognome sulla riga a fianco del contrassegno. La legge elettorale prevede anche la possibilità del voto disgiunto, ovvero il voto per un candidato sindaco anche non collegato al gruppo prescelto, tracciando un segno sul rettangolo che contiene già prestampato il nome dell'aspirante primo cittadino.

Pietro Comelli

VERDI

Candidato alla carica di Sindaco:
PACORINI FEDERICO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
MELLI Carla	Padova 9/1/1961
METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
ANTONI Daniela	Trieste 30/5/1957
BIBALO Rossano	Capodistria 11/2/1962
CATTARUZZA Giulio	Trieste 17/4/1954
CIVITA Marialuigia	Bari 7/3/1949
CONGESTRI Dominga Maria Carmen	Buenos Aires 1/8/1958
DONATI Flavio	Trieste 20/3/1956
FERLUGA Paolo	Trieste 21/4/1967
FISCHER Katarina	Trieste 5/2/1976
GHILARDUCCI Dario	Viareggio 26/7/1977
KRASOVEC Lucia	Trieste 25/7/1959
MAMMETTI Angelo	Trieste 8/11/1958
MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
MONTINA Alfredo	Trieste 22/6/1957
NORCIO Alessia	Trieste 8/2/1979
NORCIO Laura	Trieste 18/8/1974
OTMARICH Cinzia	Trieste 14/10/1957
PAGANO Floriana	Napoli 18/10/1972
PASCOLETTI Fabio	S. Vito al Tagliamento (Pn) 10/11/1960
PELAGALLI Fabio	Lecce 14/12/1974
PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
PETZ Eva Maria	Vicenza 30/12/1961
PEZZI Giovanna	Trieste 28/10/1966
PICCINI Furio	Trieste 1/2/1950
PICCOLI Tania	Pescara 26/8/1975
PITACCO Dario	Trieste 3/1/1968
RACCOVELLI Paolo	Monfalcone (Go) 23/7/1963
RACOVELLI Alfredo	Trieste 19/2/1964
SILVI Claudio	Trieste 12/12/1956
SOAVE Roberto	Trieste 23/12/1964
SPARELLO Lorenzo	Monselice 24/7/1954
SPERANZA Giovanni	Fiume 31/3/1944
TERRANOVA Rossana	Trieste 2/7/1958
TESOLIN Roberta	Pordenone 28/8/1971
VOLPI Alberto	Trieste 19/5/1963
ZANIER Paolo	Trieste 5/3/1950

PARTITO UMANISTA

Candidato alla carica di Sindaco:
ROSENWIRTH PIETRO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
PULCINI Serena	Trieste 2/7/1971
MANCARELLA Dino	Trieste 6/11/1971
GIUFFRIDA Elena (indipendente)	Bologna 6/10/1973
MAIORANO Igor	Trieste 24/3/1970
MANSOUR Sara	Trieste 25/12/1973
BERTOK Davide	Trieste 17/3/1972
BANTI Franca Elena Cesarina	Milano 22/1/1961
WEBER Alessandro detto «Alex»	Roma 1/6/1964
BEACOVICH Ilaria	Trieste 6/5/1981
STIMAMIGLIO Giampaolo	Padova 26/11/1951
GAETANO Selvaggia Serena	Milano 29/9/1975
SIMEONE Antonio	Napoli 28/9/1957
MORANA Alberta	Taranto 28/9/1974
CEROCCHI AZZEGLIO Patrizia	Trieste 25/7/1959
SPARAGNA MANCARELLA Maria	Trieste 16/5/1942
DONATO Maura	Trieste 28/11/1979
AZZEGLIO Cristian	Trieste 18/3/1982
BOSCO Milena	Trieste 14/9/1976
BAROLI Laila	Trieste 19/2/1981
GUARNIER Sandra	Montebelluna (Tv) 21/4/1955
PICHIERRI Ezio	Trieste 30/10/1970
PETAZZO Priscilla	Latisana (Ud) 28/5/1971
LIGIA Martina	Trieste 27/1/1980
INFANTE Imelda Sonia Rosaria	Gallipoli (Le) 19/6/1965
FIOCCHI Roberta	Milano 24/12/1978
COMOLLI Claudia Marina	Milano 28/12/1973
GENOVESE Nicolino	S. Fratello (Me) 12/6/1967
RAFFO Elisabetta Rita detta «Lilly»	Milano 31/7/1967
COMELLI Camillo	Santo Garlasco (Pv) 8/8/1958
PRETE Ermanno	Camposanto (Mo) 29/4/1931
CEROCCHI Loredana	Trieste 25/10/1938
RAGGI Renata	Trieste 21/1/1935
TOSO Virgilio	Trieste 26/3/1968
BERTANI Claudio	Milano 24/11/1962
NANNARIELLO Leo	Milano 20/3/1970
RICCHIUTI Simona	Milano 2/6/1976
IANNIZZOTTO Vincenzo	Milano 18/3/1976

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato alla carica di Sindaco:
CANCIANI IGOR

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
ANDOLINA Marino	Trieste 30/7/1946
LORUSSO Lorenzo	Canicattì (Ag) 21/7/1959
BABIC Zdravko	Maresego 29/2/1948
BERGAGNA Marino	Trieste 29/9/1958
BERTON Deborah	Trieste 26/8/1967
CERNIGOI Claudia	Trieste 17/2/1959
CHERMAZ Miriam	Trieste 27/12/1964
CHERSOVANI Licia	Trieste 3/9/1923
DIROMA Andrea	Tolmezzo (Ud) 19/7/1963
DOVENNA Raffaele	Rimini 6/7/1951
DRIGO Luca	S. Vito al Tagliamento (Pn) 10/7/1971
FERFUIA Oriana	Umago 11/2/1958
FERI Fabio	Torino 14/11/1961
FERRARI Federica	Trieste 17/12/1969
FONTANA Federica	Gorizia 1/8/1962
FURLAN KNEIPP Bianca Maria	Trieste 30/1/1936
GERMANI Claudio	Trieste 14/7/1956
GIOVANNINI Diana	Trieste 28/7/1960
HIKEL Paolo	Trieste 17/4/1936
HLACIA Paolo	Trieste 7/6/1958
KOZINA Ivo	Trieste 27/3/1960
KOZMANN Arianna	Trieste 29/4/1950
LAMPRECHT Gabriella	Trieste 30/10/1957
LAZZERINI Marzia	Padova 30/3/1974
MALALAN KNEIPP Tatiana	Trieste 8/9/1964
MASÈ Alma	Trieste 9/1/1951
PANTAZOPOULOS Spiridion	Ioannina 1/1/1979
PERUGGINI Franco	Trieste 29/6/1948
PFEIFER Helga Maria	Vienna 29/2/1948
PEPEU Maria Grazia detta Megi	Trieste 8/11/1940
PIERRI Ugo	Trieste 14/12/1937
RUSSO LAURI Maria	Trieste 10/6/1932
SABBA Edi	Trieste 6/2/1961
SEMA Licia detta Giuliana	Trieste 9/12/1938
SINIGOI Loris	Trieste 18/2/1983
STERN Giorgio	Trieste 23/4/1937
UHER Italagiulia dett Laila	Trieste 30/3/1946
VERRI Peter	Trieste 20/12/1982
ZERGOL Rada	Trieste 14/11/1963
ZUDINI Giuseppe	Pirano 5/2/1951

ALLEANZA NAZIONALE

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
BANDELLI Franco	Trieste 28/11/1960
BELLI Massimo	Trieste 14/6/1962
BENEVOL Bruno	Trieste 3/2/1944
BONO Domenico	Napoli 27/2/1947
CAMAUR Odinea	Trieste 24/9/1949
CETIN Roberto	Trieste 8/2/1955
COLECCHIA Gianpietro	S. Pietro Vernotico (Br) 26/6/1957
CROZZOLI Paolo	Trieste 2/6/1959
D'ABBRACCIO Roberto	Trieste 26/6/1961
DE CATA Nicola	Trieste 30/9/1938
DE FERRA Claudio	Trieste 7/8/1925
DERIN Anita	Capodistria 8/10/1935
DEVESCOVI Roberto	Trieste 3/12/1948
DI MAURO Maurizio	Trieste 2/7/1957
DOZ Guido	Trieste 27/7/1963
DUDA MARINELLI Gianna	Trieste 23/8/1935
FILIPPO Francesco	S. Vincenzo La Costa (Cs) 8/5/1935
GIACOMELLI Claudio	Trieste 14/11/1973
GIANNELLA Francesco Saverio	Trieste 5/4/1938
LAURINI Gabrio	Trieste 5/1/1953
LEVI Vittorio	Trieste 11/9/1962
LIPPOLIS Antonio	Noci (Ba) 2/5/1962
LO PRESTI Stefano	Trieste 25/7/1961
LOBIANCO Michele	Trieste 27/9/1965
MARZI Marina	Trieste 31/10/1958
MASSI Roberto	Trieste 6/11/1958
MORGERA Claudio	Trieste 12/1/1943
NOBILE Beniamino	Pavia 3/10/1937
PARLATO Aldo	Vico Equense (Na) 7/11/1924
PERI Simone Vicki	Coburg 23/10/1971
POGGI BAVAZZANO Clotilde	Genova 26/12/1948
PORRO Salvatore	Andria (Ba) 19/11/1950
REVERI Fabio	Trieste 5/12/1961
ROSOLEN Alessia	Trieste 10/7/1970
SCHIAVON Umberto	Padova 5/7/1927
SPARTÀ Giuseppe	Santa Domenica Vittoria (Me) 3/6/1941
SULLI Bruno	Trieste 3/7/1936
TONONI Piero	Trieste 1/8/1967
VASCOTTO Marco	Trieste 22/6/1967
ZAMPIRON Guido	Roma 27/9/1953

FORZA ITALIA CCD-CDU NUOVO PSI

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
CAMBER Piero	Trieste 30/6/1957
MARZI WILDAUER Maurizio	Trieste 27/9/1966
BRUNI Dario	Trieste 15/6/1960
UMERI Fulvio	Trieste 8/4/1950
BARBARIOL Giorgio	Trieste 10/9/1950
BASTIANI Dario	Trieste 13/7/1949
CAROPPO Patrick	Trieste 31/12/1977
CECOVINI Gaddo	Trieste 16/4/1972
COLOMBARI Mario	Trieste 11/5/1947
COSSI Giovanni	Trieste 7/11/1978
DE BOSICHI DE FRANDOFILO Alessandro	Trieste 19/2/1974
DE GAVARDO Paolo	Trieste 23/8/1943
DEGLI INNOCENTI Sergio	Trieste 9/4/1964
DE VIDOVICH Enea	Trieste 10/6/1972
DECLICH Manuela	Trieste 12/8/1975
DELLA VALLE Pierpaolo	Trieste 25/6/1965
DI TORA Paolo	Trieste 20/5/1964
DOMINICINI Fabio	Trieste 24/7/1936
DORIA Gian Luca	Trieste 27/1/1972
FAST Armando	Capodistria 6/7/1921
FERRANTE Gianni	Trieste 14/9/1943
FERRARA Maurizio	Trieste 4/10/1959
FERRARESE Franco	Trieste 18/11/1960
FRAPPI POLDINI CARBONERA Adriana	Arezzo 29/4/1947
FRÖMMEL Claudio	Trieste 3/6/1937
GABRIELLI Francesco	Trieste 10/1/1968
GHERSIN Ondina	Trieste 26/12/1964
GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
FURLANI MANCINI Serena	Trieste 9/6/1946
OLLA Pierpaolo	Trieste 13/4/1961
PITACCO Luigi	Trieste 9/6/1948
PREGARZ PICCOLO Patrizia	Trieste 23/1/1961
ROSCA Roberto	Trieste 3/1/1959
ROVIS Paolo	Trieste 29/9/1963
RUSSO Giovanni	Rivoli (To) 23/11/1954
SANCIN Marcella	Trieste 11/2/1938
SPAGNA Lorenzo	Trieste 1/3/1971
TIBERIO Fabio	Trieste 8/6/1957
VATTA Andrea	Trieste 17/11/1968
VIANELLO Claudio	Palmanova (Ud) 23/7/1955

LEGA NORD

Candidato alla carica di Sindaco:
DIPIAZZA ROBERTO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
FEDRIGA Massimiliano	Verona 2/7/1980
BELLONI Fabrizio Andrea	Varese 2/6/1943
BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
NOVAK Luca	Trieste 10/7/1974
POLIDORI Paolo	Trieste 7/11/1964
GALETTO Guido	Trieste 11/10/1965
FERONE Luigi	Cassino (Fr) 14/7/1948
BOSELLO Costante	Trieste 18/11/1950
FIORANTI Marco	Trieste 9/12/1977
CAINERO Pietro	Trieste 5/8/1946
CHERSICLA Sergio	Capodistria 17/8/1938
SEGANTI Federica	Trieste 29/5/1966
CORAZZA Franco	Trieste 6/1/1942
SLOKAR Danilo	Trieste 22/4/1959
TUTTA Paolo	Trieste 25/8/1964
PANTALEO Tullio	Trieste 20/11/1947
KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
IACOBUCCI Maurizio	Trieste 1/6/1959
SAMEZ Livio	Muggia (Ts) 5/10/1956
FLORIO Pietro	Trieste 10/3/1924
MASÈ Aldo	Trieste 23/6/1943
FERRARI Fulvio	Trieste 21/7/1945
STUPARICH Giuliana	Trieste 21/12/1949
QUADRACCI Corrado	Trieste 6/6/1938
VITTOR Marino	Trieste 4/10/1932
BENINCASA Maria	Casalnuovo di N.(Na) 1/5/1952
MISMAS Guglielmina	Trieste 14/1/1937
LISINI Massimiliano	Monfalcone (Go) 25/1/1959
PERALE Mario	Treviso 29/3/1928
POZZUOLO Antonella	Trieste 23/9/1956
BELLAFONTANA Stefano	Trieste 10/10/1968
STEFANI Florisa	Trieste 6/11/1943
RANUCCI Vittorio	Avellino 16/7/1967
BLASON Bruno	Trieste 20/6/1938
MORGAGNI Mario	Castrignano del Capo 10/8/1960
MARIN Antonella	Trieste 25/8/1962
ZERIAL Alessandro	Trieste 7/12/1968
CASSELER Moira	Annandale 4/11/1957
NARDINI Roberto	Trieste 13/5/1933

LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI

Candidato alla carica di Sindaco:
FRANCESCATO FRANCO

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
HECHICH Maristella	Trieste 3/12/1960
GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
LANZA Roberto	Venezia 22/2/1960
MINCA Giorgio (indipendente)	Capodistria 5/7/1946
CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
RANA Domenico	Bisceglie (Ba) 5/4/1961
SINICO Roberto	Trieste 16/1/1963
CISEK Mario	Trieste 18/6/1957
IAMMARINO RICCIOTTO Giuseppina	Campobasso 22/2/1937
SAGGESE Raffaele	Bari 24/5/1953
TRAMARIN Patrizia	Trieste 24/11/1952
PASTORESSA Pasquale	Bari 28/7/1959
BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
MILLO Maria Annunziata	Muggia (Ts) 25/3/1944
GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
GREZZI Vittorio	Lagonegro (Pz) 1/5/1937
IAMMARINO Francesco	Campobasso 8/12/1941
CUCUMAZZO Natale	Bari 14/8/1950
STURMANN Fosco	Trieste 19/2/1925
PARLANTE Giovanni	Ronciglione (Vt) 1/4/1930
SIGMUND Severino	Trieste 24/1/1946
MURENU Lanfranco	Decimomannu (Ca) 23/4/1951
BERNETTI Silvia	Trieste 7/8/1974
MESSINA Carmelo	Mascalucia (Ct) 20/3/1936
MURENU Sara	Trieste 28/7/1981
LANCI DE FRANCESCO Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
ACQUAVITA Vittorina	Buie d'Istria 30/1/1955
CUCUMAZZO Massimiliano	Trieste 20/8/1974

DEMOCRAZIA EUROPEA

Candidato alla carica di Sindaco:
FUSCO GIOVANNI

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
BATTELLINI Ruggero	Trieste 15/8/1922
ADAMOLLI Arduino	Trieste 28/6/1943
AQUILANTE Francesco	Orsera 16/4/1928
BAGLIO Francesco	Trieste 7/10/1981
BEVILINI Giancarlo	Idria 31/8/1937
BIANCO Pietro	Catania 19/7/1933
BON TRANI Gabriella	Trieste 29/3/1957
BONAT Guido	Trieste 22/5/1947
CANNAS Franco	Ilbono 1/1/1951
CATAPANO Mauro	Trieste 20/7/1944
COLOTTI Giuseppe	Sant'Agata di Puglia 22/3/1937
DEGNI Federico	Roma 24/1/1973
DONATI Antonio	Trieste 19/8/1948
FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942
GIANNELLI Giuseppe	Mileto 20/2/1942
GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
GIGLI Paolo	Trieste 9/7/1956
LA GIOIA Elisabetta	Trieste 22/3/1972
LANTSCHNER Edoarda	Trieste 7/12/1938
LO IACONO Sebastiano	S. Stefano di Camastra 16/9/1947
MANTELLO Roberto	Trieste 27/5/1961
MASÈ Silvio	Trieste 18/7/1972
MAZZARA Massimiliano	Trieste 25/5/1976
MOHOROVICH Carmen	Albona 15/8/1965
MUHA Daniele	Trieste 18/4/1978
NORBEDO Claudio	Trieste 10/8/1947
PASCOLAT Loris	Trieste 16/9/1946
POZZALI Sergio	Trieste 18/5/1963
ROSSO Tullio	Pirano 14/10/1948
SALANDRA Daniela	Trieste 8/3/1977
SILA Samantha	Trieste 24/4/1972
SOSSI Roy Carlo	Sydney 29/3/1957
STELL Filiberto	Isola d'Istria 21/4/1947
VITANZA Giuseppe	Mirto 27/8/1958
ZENI Maurizio	Trieste 11/3/1960
ZNIDARSIC Vittorio	Trieste 26/1/1940

FRONTE GIULIANO

Candidato alla carica di Sindaco:
TAMBURINI LAURA

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
MARCHESICH Giorgio	Trieste 11/2/1955
BALBINUTTI Liliana	Trieste 9/11/1936
BOZZATTO Antonella	Trieste 11/12/1969
BUOSI Walter	Trieste 19/8/1950
CALABRESE Massimo	Trieste 14/10/1963
CANDOTTI Elsa	Trieste 24/3/1945
CAROTTA Elisabetta	Trieste 28/5/1970
CHITTI Gabriella	Trieste 22/7/1956
COZZAROLO Lina	Trieste 1/9/1957
D'AMBROGIO Lars Oliver	Trieste 2/5/1966
D'ARGENZIO Miranda	Trieste 8/11/1959
DE GIOIA Claudio	Trieste 5/5/1954
DIVICH Marino	Trieste 23/10/1955
DOMINESE Claudio	Trieste 10/1/1943
GHERLANZ Valentina	Trieste 4/1/1980
JACOPICH Mario	Trieste 10/1/1951
JANESICH Walter	Trieste 27/4/1948
KLINGENDRATH Ferruccio	Trieste 21/1/1925
KRIZMANCIC Lucka	Trieste 4/1/1963
LOCOSELLI Denis	Trieste 3/5/1977
LO GRASSO Francesca	Gorizia 25/1/1969
MARTIN GREGORIS Loredana	Trieste 6/5/1943
MATEJCIC Graziella	Pisino 12/2/1950
MONDO Elena	Trieste 21/7/1963
MORATTO Maria Rosa	Capodistria 21/6/1949
MORGAN Giordano	Trieste 19/1/1960
PAOLIZZI Walter	Trieste 3/11/1959
PERGOLIS Pierpaolo	Trieste 13/9/1966
PISANI Alessandro	Trieste 26/11/1960
PRIBAZ Alessandro	Trieste 17/5/1969
RIDOLFO Patrizia	S. Cristina e Bissone (Pv) 22/5/1963
SAIN Roberto	Trieste 10/10/1974
SALICE Vincenza	Trieste 24/2/1949
SANTI Luigi	Fiume 20/6/1941
SODNIK Fabiana	Trieste 19/7/1977
SORSI BACICCHI Stelio	Trieste 9/6/1966
TENZE Mauro	Trieste 10/6/1955
VATTOVAZ Fabio	Trieste 25/11/1960
VOLK Fabio	Trieste 21/4/1968
ZAPPI Serena detta Susi	Trieste 20/8/1949

REGIONE VENEZIA GIULIA

Candidato alla carica di Sindaco:
TAMBURINI LAURA

Cognome/Nome Luogo	data di nascita
PISON Gabriella	Trieste 11/8/1957
PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
PRIBAC Franca	Capodistria 18/6/1957
AUDOLI Tullio	Trieste 27/9/1913
BAICHIN Alessandra	Trieste 29/6/1959
BETTINI Gianfranco	Trieste 10/8/1946
BIEKAR Fulvio	Trieste 29/12/1953
BONELLI Carlo	Trieste 8/10/1963
BUTTI Stefano	Trieste 24/12/1970
CASON Giampaolo	Trieste 18/8/1950
CALIGNANO Mariagrazia	Trieste 30/12/1960
CICERO Serafina	Sommatino (Cl) 9/9/1965
CIGOTTI Federico	Trieste 16/1/1966
COMINOTTO Adriana	Trieste 7/11/1941
COPPOLA Alberto	Trieste 14/3/1961
D'ARIENZO Franco	Trieste 11/7/1953
DE CUBELLIS Aquilino	Galluccio (Ce) 12/7/1948
GERMAN Stefano	Trieste 16/6/1970
GHERSINI Sergio	Pisino 28/3/1943
GNESDA Giorgio	Trieste 13/4/1956
LA MARRA Leonardo	Palermo 22/12/1966
LA TORRE Calogero	Trieste 29/12/1971
LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
LOI Mario	Trieste 23/6/1946
MASUCCI Adelina	Trieste 23/3/1961
MILOSSA Sergio	Trieste 10/9/1958
MONDO Stellio	Capodistria 1/3/1934
ROZZA Paolo	Mugnano del Cardinale (Av) 9/3/1958
SAIN Daniela	Umago 11/1/1962
STEFANI Antonio	Parenzo 22/9/1952
STOINI Maria Luigia	Parenzo 18/2/1944
VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
VASCOTTO Erika	Trieste 6/5/1973
VASCOTTO Pierpaolo	Capodistria 12/10/1944

LA TUA TRIESTE

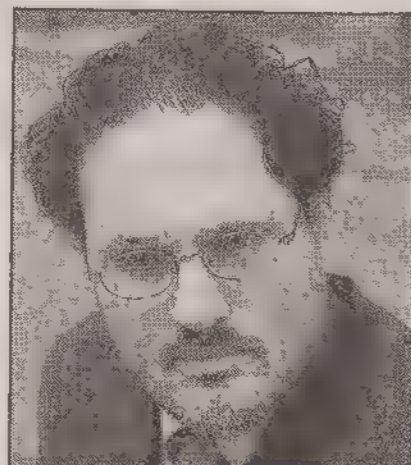
Candidato alla carica di Sindaco:
FOGAR MAURIZIO

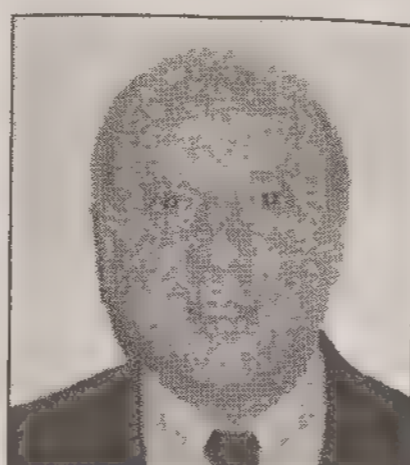
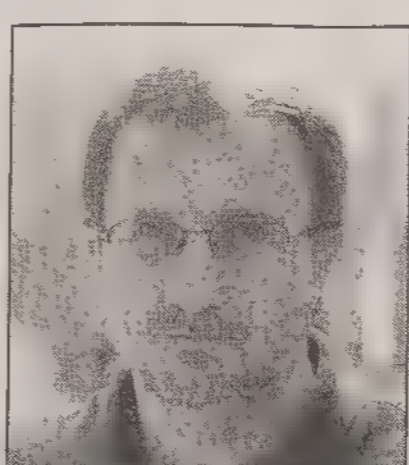
Cognome/Nome Luogo	data di nascita
PEZZETTA Romano	Coseano (Ud) 29/1/1940
DI STEFANO Nicolò	Trieste 24/7/1945
AIZZA Fabio	Trieste 27/2/1967
ATTINÀ Giovanni	Napoli 18/6/1946
BEVILACQUA Alena	Napoli 26/4/1947
BORRI Serena	Trieste 22/8/1960
BUBBI Raoul	Trieste 12/11/1974
CASTELLAN Giuseppe	Cherso 8/7/1946
CASTELPIETRA Livio	Trieste 14/5/1949
CILLO Donatella	Trieste 24/11/1946
COSLOVICH Alberto	Trieste 22/3/1968
COSLOVICH Livio	Trieste 12/12/1944
FEDERICO Fabiana	Trieste 27/1/1959
FERLUGA VERAZZI Donatella	Trieste 26/2/1958
FERRONATO Elisa	Firenze 9/3/1952
FILA Claudio	Bolzano 28/2/1967
FORTUNATO Roberto	Trieste 29/12/1957
FRISARI Giulio	Bisceglie (Ba) 5/3/1948
GEI Franco	Trieste 7/7/1941
LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
LORENZONI-BLASI Guido	Trieste 16/11/1956
LUBIANA Dario	Trieste 18/1/1950
MARCHI ANNESE Fulvia	Trieste 1/1/1936
MATTERA Flaminio	Fiume 23/2/1940
MONTECALVO Fulvio	Trieste 28/5/1949
PAGLIARI Enrico	Taranto 3/4/1956
PARUTA Fabio	Trieste 25/5/1952
PASTICIER Laurent	Parigi 9/3/1976
PAVAN Paola	Trieste 8/4/1963
PELOS Maurizio	Trieste 8/2/1957
SANCIN Tatiana	Lubiana 22/1/1952
SARTORI Diego	Trieste 6/7/1957
SCHERI BERNARDIS Luciana	Trieste 17/4/1953
STAGNI Argeo	Trieste 3/4/1935
STURMAN Sergio	Villa Decani 17/4/1950
TUL Nevio	Isola d'Istria 3/9/1941
TURCO Dimitrij	Fiume 17/2/1971
ZACCHIGNA BERNI Maria Assunta	Trieste 11/8/1956
ZANCONATI Fabrizio	Trieste 21/11/1963
ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958

Rispetto al Comune di Trieste nell'ordine sono chiamati alle urne gli abitanti di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino

Per la Provincia trentamila elettori in più

Sette i candidati a presidente. Ballottaggio se nessuno ottiene la maggioranza assoluta

Fabio Scoccimarro

Enrico Conte

Dennis Visioli

Fiorenzo Zoccano

Denis Zigante

Ettore Rosato

Nicola Fiordigigli

Saranno 222.357 gli elettori chiamati ad eleggere il nuovo presidente della Provincia di Trieste e il rispettivo Consiglio. Quasi 30 mila in più, rispetto agli aventi diritto del Comune di Trieste, nell'ordine distribuiti nei comuni minori di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. La legge elettorale prevede anche per le Provinciali l'elezione del candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti. Se domenica nessuno dei 7 aspiranti conquisterà il 50 per cento più un voto, i primi due andranno al ballottaggio (domenica 24 giugno).

Come per le elezioni comunali si vota tracciando un segno sul simbolo della lista prescelta. Non è prevista invece la preferenza per i consiglieri provinciali, in quanto la scheda contiene già prestampati i nominativi del candidato presidente e di quello alla carica di consigliere. Per coprire i 24 posti il territorio provinciale è stato suddiviso in altrettanti collegi. Anche alle elezioni provinciali si può operare il voto disgiunto, votando per un candidato alla carica di presidente della Provincia, anche non collegato al partito prescelto, tracciando un segno sul relativo rettangolo contenente il nome e cognome dell'aspirante alla carica di presidente.

Nell'ordine stabilito dal sorteggio, sulla scheda gialla ci sarà per primo il candidato Fabio Scoccimarro, sostenuto da Lega Nord, Forza Italia-Ccd/Cdu, Alleanza nazionale, Nuovo Psi; Enrico Conte della Lista Di Pietro-Italia dei valori; Dennis Visioli per Rifondazione comunista; Fiorenzo Zoccano per Democrazia europea; Denis Zigante sostenuto dal Fronte giuliano e l'Associazione regione Venezia-Giulia; Ettore Rosato appoggiato da Ulivo, Verdi, Lista Illy; Nicola Fiordigigli per La tua Trieste.

Il candidato presidente vincitore porterà a casa 14 consiglieri, stabiliti secondo la percentuale di voto ottenuta da ogni singolo partito sostenitore. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha inserito da quest'anno lo sbarramento del 5 per cento, come coalizione, per entrare in Consiglio provinciale. Pena l'esclusione da Palazzo Galatti.

Pietro Comelli

LEGA NORD

Candidato alla Presidenza:

SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	QUADRACCI Corrado	Trieste 6/6/1938
02	RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
03	RADIN Laura	Trieste 22/1/1966
04	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
05	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
06	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
07	PANTALEO Tullio	Trieste 20/11/1947
08	RUDINI Sergio	Trieste 8/11/1965
09	KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
10	SLOCAR Danilo	Trieste 22/4/1959
11	KRIZMAN Marino	Trieste 23/10/1973
12	POZZUOLO Antonella	Trieste 23/9/1956
13	BELLAFONTANA Stefano	Trieste 10/10/1968
14	SLOKAR Danilo	Trieste 22/4/1959
15	TUTTA Paolo	Trieste 25/8/1964
16	DEBELLI Andrea	Verona 23/2/1971
17	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
18	DEBELLI Andrea	Verona 22/3/1971
19	BUSSANI Mario	Zara 8/9/1937
20	BATTISTELLA Giovanni	Muzzana del Turgnano (UD) 4/2/1945
21	NOVAK Luca	Trieste 10/7/1974
22	BATTISTELLA Giovanni	Muzzana del Turgnano (UD) 4/2/1945
23	IACOBUCCI Maurizio	Trieste 1/6/1959
24	ZERIAL Alessandro Trieste	7/12/1968

FORZA ITALIA

Candidato alla Presidenza:

SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	BRADAS Walter	Capodistria 24/3/1955
02	BUTTAZZONI Franco	Trieste 19/9/1940
03	SBONA Luciana	Trieste 17/10/1938
04	DEGRASSI Claudio	Trieste 21/9/1938
05	VASCOTTO Mario	Isola d'Istria 31/7/1945
06	CARBONI Viviana	Trieste 9/10/1965
07	AMBROSI Giacomo	Trieste 28/5/1935
08	MEDIZZA Fulvio	Trieste 13/3/1963
09	GRIZON Claudio	Cremona 25/3/1965
10	CESAR Giorgio	Trieste 10/4/1944
11	SCHETTINI Renato	Trieste 16/10/1960
12	LA MAGRA Claudio	Trieste 7/12/1961
13	GIORGI Lorenzo	Trieste 4/6/1972
14	NOVACCO Alessandro	Trieste 8/3/1966
15	CECCO Giorgio	Trieste 1/4/1959
16	VOK Luisa	Trieste 27/8/1956
17	VASCON Antonietta detta Marucci	Capodistria 9/9/1936
18	MONTINI ZIMOLO Annalisa	Trieste 13/10/1950
19	FACHIN Elisabetta	Trieste 20/6/1966
20	CANDOT Giorgio	Romans d'Isonzo (Go) 19/10/1931
21	RET Giorgio	Duino Aurisina (Ts) 23/6/1946
22	TAMMARO Fulvio	Trieste 4/8/1955
23	GRUDEN VLACH Marina	Trieste 9/5/1944
24	ACERBI Silvia	Trieste 31/12/1948

ALLEANZA NAZIONALE

Candidato alla Presidenza:

SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	TURRINI Maurizio	Trieste 18/8/1968
02	ROMITA Massimo	Trieste 28/5/1971
03	DEGRASSI Piero	Trieste 28/4/1965
04	ROZZA Deborah	Trieste 26/2/1973
05	ZACCARDI Dino	Trieste 27/9/1936
06	GROTTO Maurizio	Trieste 14/5/1962
07	SCABICH Walter	Fiume 17/8/1951
08	PARLATO Ferdinando	Trieste 10/2/1949
09	MAGGIO Marcello	Trieste 18/7/1967
10	GAMBINO Alessandra	Trieste 31/12/1981
11	MASSI Roberto	Trieste 6/11/1958
12	GUERRA Franco	Trieste 11/3/1945
13	DE LEITENBURG Andrea	Trieste 5/3/1973
14	DE CATA Nicola	Trieste 30/9/1938
15	POLLI in SAMEC Luisa	Trieste 22/5/1958
16	BENEVOL Bruno	Trieste 3/2/1944
17	LOBIANCO Rocco	Trieste 13/5/1972
18	BARBIANI FUlvio	Trieste 22/12/1955
19	ROSOLEN Alessia	Trieste 10/7/1970
20	VASCOTTO Marco	Trieste 22/6/1967
21	BRANDI LOCCHI Angela	Bari 19/2/1957
22	SLUGA Fulvio	Trieste 30/10/1957
23	DEBELLI Aldo	Trieste 24/6/1945
24	TONONI Piero	Trieste 1/8/1967

PARTITO SOCIALISTA NUOVO PSI

Candidato alla Presidenza:

SCOCCIMARRO FABIO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
02	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
03	MAESTRO Tullio	Trieste 24/11/1948
04	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
05	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
06	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958
07	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
08	BONIVENTO Claudio	Capodistria 27/9/1953
09	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
10	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
11	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
12	DAVOLI Tommaso	Taverna 15/10/1939
13	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
14	TALOCCHI Alessandro	Trieste 26/6/1960
15	MININ Ladi	Trieste 26/12/1948
16	BATTISTI Sergio	Trieste 31/7/1947
17	BATTISTI Sergio	Trieste 31/7/1947
18	LABORANTI Giancarlo	Trieste 10/5/1952
19	MAESTRO Tullio	Trieste 24/11/1948
20	GRIDELLI Edoardo	Trieste 5/8/1960
21	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
22	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
23	ACHILLE Andrea	Trieste 17/3/1965
24	GILLERI Alessandro	Trieste 9/9/1958

LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI

Candidato alla Presidenza:

CONTE ENRICO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
02	CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
03	CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
04	DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
05	SINICO Roberto	Trieste 16/1/1963
06	STEFANI Giancarlo	Trieste 13/10/1939
07	STEFANI Giancarlo	Trieste 13/10/1939
08	TRAMARIN Patrizia	Trieste 24/11/1952
09	PASTORESSA Pasquale	Bari 28/7/1959
10	GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
11	GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
12	LANCI Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
13	BRAIDOTTI Pietro	Grado (Go) 31/5/1959
14	CREVATIN Roberto	Trieste 19/5/1955
15	CURZOLO Vittoria	Zara 24/9/1941
16	DE FRANCESCO Giuseppe	Trieste 28/1/1967
17	GENZO Carlo	Trieste 31/12/1945
18	GREGORI Massimiliano	Trieste 15/12/1962
19	LANCI Claudia	Mercato Saraceno (Fo) 20/3/1938
20	LANZA Roberto	Venezia 22/2/1960
21	RANA Domenico	Bisceglie (Ba) 5/4/1961
22	IAMMARINO RICCIOTTO Giuseppina	Campobasso 22/2/1937
23		
24	SAGGESE Raffaele	Bari 24/5/1953

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato alla Presidenza:

VISIOLI DENNIS

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	FERFOLJA Adriano	Trieste 7/4/1972
02	GOAT Giuliano Duino	Aurisina 3/8/1946
03	CLARY Ippolita	Bari 30/9/1945
04	LEGISA Elena	Trieste 20/8/1960
05	VIDULICH Norma	Trieste 25/9/1952
06	GENNARI Manuela	San Giovanni Valdarno 30/4/1956
07	MINOZZI Lavinia	Trieste 28/10/1976
08	APOSTOLI Diego	Trieste 25/7/1953
09	ZUPPIN Fulvio	Muggia 16/4/1939
10	VORUS WILLY	Trieste 15/4/1954
11	MOHOROVICIC Barbara	Trieste 30/11/1977
12	MOKOLE Stanislava	Duino Aurisina 13/11/1954
13	COLLERIG Livio	Trieste 10/7/1963
14	MIRCETA Adriano	Trieste 23/6/1950
15	FURLANIC Iztok	Trieste 29/1/1978
16	RADOVINI Alessandro	Grado (Go) 10/5/1972
17	KOMEL Luciano	Trieste 21/6/1942
18	SIBELIA Claudio	Trieste 9/6/1940
19	SEMA Licia detta Giuliana	Trieste 9/12/1938
20	DAMINI Livio	Istanbul 23/12/1934
21	BEHRENS Peter	Trieste 27/4/1951
22	GIOVANNINI Diana	Trieste 28/7/1960
23	VERRI Peter	Trieste 20/12/1982
24	VLACCI LUNARDELLI Giuliana	Albona 27/10/1944

DEMOCRAZIA EUROPEA ANDREOTTI, D'ANTONI, ZECCHINO

Candidato alla Presidenza:

ZOCCANO FIORENZO

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
02	BEVILINI Giancarlo	Idria 31/8/1937
03	GIANNINI Giulio	Trieste 23/5/1978
04	SANSONI Paolo	Dolegna del Collio (Go) 5/1/1925
05	CUSCITO Giuseppe	Muggia (Ts) 12/3/1940
06	BERTOCCHI Gianfranco	Trieste 1/2/1951
07	SCHERIANI Mara	Muggia (Ts) 18/5/1954
08	SCHERIANI Mara	Muggia (Ts) 18/5/1954
09	MASÈ Silvio	Trieste 18/7/1972
10	ZENI Maurizio	Trieste 11/3/1960
11	MOHOROVICH Carmen	Albona 15/8/1965
12	COLLOTTI Giuseppe	S. Agata di Puglia (Fg) 22/3/1937
13	COLLOTTI Giuseppe	S. Agata di Puglia (Fg) 22/3/1937
14	DONATI Claudio	Trieste 20/12/1953
15	GIANNELLI Giuseppe	Mileto (Vv) 20/2/1942
16	MUHA Daniele	Trieste 18/4/1978
17	BONAT Guido	Trieste 22/5/1947
18	LANGELLA Marco	Formia (Lt) 22/12/1971
19	FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942
20	LANTSCHENER Edoarda	Trieste 7/12/1938
21	DONATI Claudio	Trieste 20/12/1953
22	TAMBURRINI Luigi	Rimini 12/6/1943
23	NORBEDO Claudio	Trieste 10/8/1947
24	FRANCA Giampaolo	Trieste 17/9/1942

MOVIMENTO INDIPENDENTISTA FRONTE GIULIANO

Candidato alla Presidenza:

ZIGANTE DENIS

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	SANTI Luigi	Fiume 20/6/1941
02	FILANNINO Morgana	Trieste 16/9/1976
03	LO GRASSO Francesca	Gorizia 25/1/1969
04	KRIZMANCIC LUCKA	Trieste 4/1/1963
05	RIDOLFO Patrizia	S. Cristina e Bissone (Pv) 22/5/1963
06	MARCHESICH Christian	Trieste 20/5/1974
07	REBEZ Marco	Trieste 7/2/1982
08	SODNIK Fabiana	Trieste 19/7/1977
09	FERLUGA Roberto	Trieste 15/5/1970
10	MERGIANI MONDO Silvana	Piacenza 22/2/1941
11	BALBINUTTI Liliana	Trieste 9/11/1936
12	PISANI Alessandro	Trieste 26/11/1960
13	RASMAN Walter	Trieste 6/7/1960
14	SCHARF Romano	Trieste 29/1/1958
15	KULJAT Fabrizio	Trieste 27/3/1958
16	MATEJCIC Graziella	Pisino 12/2/1950
17	VOLK Stefano	Trieste 11/12/1969
18	BUOSI Fabio	Trieste 22/2/1974
19	SALICE Vincenza	Trieste 24/2/1949
20	SAIN Roberto	Trieste 10/10/1974
21	DORIA Augusto	Trieste 3/12/1930
22	DUSSI Dario	Trieste 15/3/1958
23	MARTIN GREGORIS Loredana	Trieste 6/5/1943
24	FRANZIL Giovanni	Trieste 15/11/1945

ASSOCIAZIONE REGIONE VENEZIA GIULIA

Candidato alla Presidenza:

ZIGANTE DENIS

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	VASCOTTO Erika	Trieste 6/5/1973
02	LA MARRA Leonardo	Palermo 22/12/1966
03	STEFANI Antonio	Parenzo 22/9/1952
04	PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
05	LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
06	LAURENTI Walter	Trieste 30/12/1955
07	PRIBAC Oriana	Capodistria 30/1/1956
08	SAIN Daniela	Umago 11/1/1962
09	VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
10	STOINI Maria Luigia	Parenzo 18/2/1944
11	CICERO Serafina Daniela	Sommatino (Cl) 9/9/1965
12	BONELLI Carlo	Trieste 8/10/1963
13	PIZZI Carlo Alberto	Verteneglio 9/7/1945
14	GHERSINI Sergio	Pisino 28/3/1943
15	PRIBAC Oriana	Capodistria 30/1/1956
16	VASCOTTO Pierpaolo	Capodistria 12/10/1944
17	VALLISNERI Guglielmo	Trieste 9/10/1948
18	BUTTI Stefano	Trieste 24/12/1970
19	MASUCCI Adelina	Trieste 23/3/1961
20	COPPOLA Alberto	Trieste 14/3/1961
21	DE CUBELLIS Aquilino	Galluccio (Ce) 12/7/1948
22	BAICHIN Alessandra	Trieste 29/6/1959
23	GNESDA Giorgio	Trieste 13/4/1956
24	CIGOTTI Federico	Trieste 16/1/1966

L'ULIVO - INSIEME PER L'ITALIA

Candidato alla Presidenza:

ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	SKERK Marisa	Trieste 23/5/1955
02	WEHRENFENNIG Andrea	Trieste 22/10/1950
03	MORO Michele	Trieste 28/12/1964
04	RADOVIC Nevo	Duino Aurisina 8/3/1958
05	ZAGABRIA Giuliana	Monfalcone (Go) 6/4/1953
06	PINO Adele	Brindisi 24/5/1950
07	NICOLINI Renzo	Trieste 28/3/1965
08	MUTTON Claudio	Musile di Piave (Ve) 15/10/1946
09	PRESOT Luca	Trieste 20/10/1970
10	CREVATIN Franco	Capodistria 8/7/1958
11	LIPOVEC Sergio	Trieste 24/11/1942
12	FONDA Dino	Trieste 16/12/1949
13	COLA Giovanni	Trieste 18/3/1942
14	CAPUZZO Alessandro	Trieste 9/9/1954
15	DIONIS Edi	Trieste 19/11/1971
16	COSTA Giacomo	Trieste 8/4/1922
17	DOLCHER in CAPODIECI Caterina	Trieste 16/8/1954
18	MINUTILLO Sergio	Trieste 10/7/1939
19	CASSESE Vicenzo	Baragiano (Pz) 8/5/1945
20	STARAZ Elena	Trieste 4/7/1952
21	MONTAGNANA Dario	Rovigo 27/12/1956
22	MOZZI Anna detta Anna Maria	Trieste 14/6/1949
23	MALAFRONTE Maria Stella	Castellammare di Stabia (Na) 21/7/1960
24	CAMERINI Fulvio	Trieste 20/7/1925

FEDERAZIONE DEI VERDI

Candidato alla Presidenza:

ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
02	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
03	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
04	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
05	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
06	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
07	MILLO Giorgio	Trieste 28/7/1955
08	RADOVICH Franco	Duino Aurisina 1/9/1954
09	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
10	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
11	FONTANOT Moira	Trieste 5/11/1967
12	GRECO Corrado	Trieste 28/4/1972
13	PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
14	PERNICI Edoardo	Trieste 16/12/1956
15	PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
16	PIZZATI Gianni	Padova 17/7/1949
17	METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
18	VOLPI Alberto	Trieste 19/5/1963
19	MELLI Carla	Padova 9/1/1961
20	METZ Alessandro	Trieste 21/10/1968
21	RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
22	RENZI Giuliana	Trieste 26/8/1974
23	URBANI Liliana	Cittanova d'Istria 12/4/1952
24	MELLI Carla	Padova 9/1/1961

CON ILLY PER TRIESTE

Candidato alla Presidenza:

ROSATO ETTORE

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	SINIBALDI Mario	Trieste 23/12/1938
02	DAMIANI Demetrio Filippo	Trieste 26/3/1979
03	LORENZUTTI Sergio	Trieste 11/7/1943
04	ZINI Sergio	Trieste 4/8/1927
05	BATTINI Edoardo	Trieste 2/1/1946
06	CHICCO Renato	Trieste 26/10/1952
07	ROBBA Piero	Muggia 1/5/1940
08	CICCONETTI Silvio	Pordenone 21/6/1954
09	ZOTTI Susanna	Trieste 18/5/1957
10	COOS Massimiliano	Trieste 8/6/1966
11	DI DONATO Michele	Trieste 3/11/1975
12	RUSSIGNAN Alberto	Isola d'Istria 30/5/1952
13	MARZI Roberto	Monfalcone 29/2/1952
14	SIDARI Alfredo	Trieste 12/10/1948
15	DELFINO Anna Maria	Genova 12/3/1959
16	ATTRUIA Aldo	Bosco Tre Case (Na) 27/9/1934
17	DECARLI Roberto	Trieste 11/11/1945
18	LESA Franco	Trieste 10/5/1954
19	CESCON Tiziana	Trieste 2/1/1956
20	MUSTACCHI Giorgio	Trieste 1/5/1947
21	ROVEREDO Giuseppe	Trieste 16/10/1954
22	ILLY Riccardo	Trieste 24/9/1955
23	FRONTALI Eliana	Trieste 3/3/1949
24	LUZZATTO-FEGIZ Marina	Trieste 12/10/1935

LA TUA TRIESTE

Candidato alla Presidenza:

FIORDIGIGLI NICOLA

Coll.	Cognome/Nome Luogo	data di nascita
01	PORCILE Emiliano	Monfalcone (Go) 11/11/1967
02	ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958
03	MAIZENI Daniela	Milano 3/1/1963
04	ZERIALI Giorgio	Trieste 5/6/1958
05	POSTOGNA Lauro	Trieste 12/12/1947
06	POSTOGNA Lauro	Trieste 12/12/1947
07	LANTIER Walter	Trieste 12/9/1945
08	GEROMET Stelio	Trieste 4/3/1947
09	LANTIER Walter	Trieste 12/9/1945
10	CALLIN Sergio	Trieste 25/12/1933
11	FRISARI Giulio	Bisceglie (Ba) 5/3/1948
12	SANCIN Tatiana	Lubiana 22/1/1952
13	LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
14	AIZZA Fabio	Trieste 27/2/1967
15	LORENZONI BLASI Guido	Trieste 16/11/1956
16	BUBBI Livio	Fianona 2/4/1941
17	COSLOVICH Livio	Trieste 12/12/1944
18	PELOS Maurizio	Trieste 8/2/1957
19	STURMAN Sergio	Villa Decani 17/4/1950
20	ATTINÀ Giovanni	Napoli 18/6/1946
21	PITACCO Giuliana	Trieste 26/1/1951
22	FEDERICO Fabiana	Trieste 27/1/1959
23	LALOVICH Edmondo	Trieste 17/9/1963
24	ZANCONATI Fabrizio	Trieste 21/11/1963

MUGGIA Non ci sarà ballottaggio, dallo scrutinio di lunedì uscirà il nome del nuovo sindaco: si chiude una campagna assai «calda»

Piazza Marconi alla vigilia del cambio

Quasi 12 mila i votanti, 116 i candidati consiglieri, in caso di parità vince il più anziano

Il municipio di Muggia avrà da domani (ma lo scrutinio avverrà lunedì) un nuovo sindaco: il Comune, per dimensioni, rientra fra quelli che non hanno possibilità di ballottaggio. Un'altra particolarità: gli elettori non possono esprimere il voto disgiunto.

Si è conclusa anche a Muggia la campagna elettorale per le amministrative: una tornata importante, che conclude i primi quattro anni di governo del centrodestra dal dopoguerra a questa parte, e che vede - dopo la crisi degli anni passati - una riunificazione del centrosinistra, che pur si presenta però con liste distinte (una del candidato, una dell'Ulivo, una di Rifondazione).

E' stata una campagna accesa, che ha visto spesso Muggia affiancarsi nel dibattito a Trieste, dove pure si vota per un nuovo sindaco, ma anche per il rinnovo dell'amministrazione provinciale, e dove candidato per il centrodestra è l'« uscente» della cittadina. Un intreccio che ha alzato il tono delle rispettive campagne elettorali, nel corso delle quali sono stati abbastanza pochi i rappresentanti nazionali delle varie formazioni politiche a far tappa fra i muggesani.

Il risultato del voto, come si sa, sarà secco e definitivo. Per le sue dimensioni, Muggia non rientra fra i Comuni che hanno diritto al ballottaggio e lunedì - a spoglio concluso - i giochi saranno fatti.

Un «gioco» al quale hanno preso parte quattro candidati alla guida della città, sei liste, 116 candidati consiglieri, due partiti nuovi («La tua Muggia», espressione dei comitati civici, presente anche a Trieste, e il Terzo Polo per Muggia, diramazione di quello triestino, nato dalla fusione di Fronte Giuliano e Regione Giulia).

A Muggia non sarà nemmeno possibile esprimere il voto disgiunto candidato-lista: la scheda arancione avrà i nomi dei candidati sindaco già stampati, accanto alla liste o alle liste che li sostengono. Si può votare la lista prescelta, e in questo caso il voto va anche al candidato al quale essa è collegata; si può votare solo il nome del candidato, e così non si assegna alcun voto alla lista o alle liste. Inoltre si può esprimere una preferenza tra i candidati consiglieri della lista votata, scrivendone il nome accanto al simbolo.

Scarsi gli esponenti nazionali, rari gli appuntamenti basati su politica & gastronomia, un argomento assai battuto fin dall'inizio: i depositi di Gpl

Chi avrà ottenuto più voti avrà diritto al 60 per cento dei seggi in consiglio. I restanti verranno divisi, in proporzione, fra le altre liste o i gruppi di liste, in base ai voti ottenuti, senza alcuno sbarramento.

I votanti sono quasi 12 mila. Se due candidati sindaco dovessero ottenere la parità, la poltrona andrebbe di diritto a quello più anziano.

Come a Trieste, anche a Muggia i vari candidati hanno lamentato la «guerra dei manifesti»: i tabelloni sono stati a più riprese coperti da quelli dei concorrenti, e qualcuno li ha affissi anche in zone non consentite. Altri hanno incollato strisce di carta bianca sulle facce degli avversari. Come modesta curiosità, si può citare il fatto che solo due sono stati (se la memoria non inganna) gli appuntamenti elettorali in chiave semigastronomica, mentre l'argomento che ha impegnato da subito tutti i candidati è stato un vecchio fantasma per Muggia: il progetto del Gpl. Depositi di gas che, dopo anni, ancora non ci sono, ma di cui si discute in continuazione.

Tutte le liste e gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino

CASA DELLE LIBERTÀ PER MUGGIA

Candidato sindaco: Lorenzo Gasperini.
Candidati consiglieri comunali: Claudio Bonivento (Capodistria 27.9.1953); Edoardo Costanzo (Trieste 14.8.1965); Franco Degrassi (Trieste 30.8.1955); Giorgio Ferluga (Trieste 30.9.1958); Elisabetta Frasson Calò (Trieste 27.2.1961); Dario Grison (Cernusco sul Naviglio, Mi, 1.3.1964); Maurizio Grotto (Trieste 14.5.1962); Adriana Iereb Marmoli (Trieste 6.7.1943); Gianni Millo (Muggia 24.1.1944); Tullio Pantaleo (Trieste 20.11.1947); Fabio Postogna (Trieste 11.5.1946); Paolo Prodan (Trieste 5.6.1967); Gioacchino Italo Santoro (Cursi, Le, 9.1.1947); Italico Stener (Muggia 23.11.1927); Annamaria Tonello Patruno (Trieste 22.2.1961); Gabriella Vallo Guidotti (Pistoia 4.2.1943); Mario Vascotto (Isola d'Istria 31.7.1945); Lino Vlahov (Trieste 2.12.1937); Paolo Primo Volsi (Muggia 2.10.1936); Dino Zaccardi (Trieste 27.9.1936).

Lorenzo Gasperini: Casa delle libertà per Muggia.

Lauro Postogna: «La Tua Muggia».

Paolo Rizzotti: Terzo polo per Muggia.

Franco Degrassi: Per Muggia con D., Ulivo, Rc.

L'ULIVO

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali: Gianluca Balbi (Trieste 7.6.1970); Miriam Bisiacchi (Trieste 29.7.1962); Licia Fontanot (Muggia 12.11.1931); Stefano Gregori (Trieste 29.11.1973); Graziella Longo (Trieste 27.10.1941); Gianni Macovez (Trieste 4.8.1947); Rolan Marino (Vibo Valentia 6.10.1954); Giorgio Millo (Trieste 28.7.1955); Antonio Riosa (Pola 26.9.1953); Elisabetta Rizzi (Muggia 9.4.1948); Antonietta Etta Rolff Balbi (Sanremo 24.11.1937); Danilo Savron (Portole 24.9.1945); Gian Marco Scarpa (Genova 16.4.1960); Valdemaro Stefanini (Firenze 5.10.1925); Adi Tarlao (Muggia 21.3.1946); Adriano Turco (Trieste 11.5.1966); Moreno Valentich (Trieste 13.4.1963); Fabio Vallon (Muggia 23.3.1963); Piero Veronese (Trieste 16.12.1944); Giorgio Vodopivec (Trieste 25.4.1943).

LA TUA MUGGIA

Candidato sindaco: Lauro Postogna.
Candidati consiglieri comunali: Stelio Geromet (Trieste 4.3.1947); Walter Lantier (Trieste 12.9.1945); Claudio Bernardini (Trieste 3.4.1961); Livio Bubbi (Fianona 2.4.1941); Sergio Callin (Trieste 25.12.1933); Luisa Ferluga (Trieste 13.8.1963); Nicola Fiordigigli (Napoli 24.6.1966); Livio Fogar (Trieste 27.8.1957); Vannio Fontanot (Muggia 26.12.1944); Fiorella Macor (Muggia 13.10.1956); Marina Parovel (Melbourne, Australia, 25.4.1961); Patrizia Perossa (Trieste 4.6.1976); Romano Pezzetta (Coseano, Udine, 29.1.1940); Giuliana Pitacco (Trieste 26.1.1951); Fabio Pobega (Muggia 4.6.1947); Eleonora Radin (Trieste 28.11.1950).

TERZO POLO PER MUGGIA

Candidato sindaco: Paolo Rizzotti.
Candidati consiglieri comunali: Christian Marchesich (Trieste 20.5.1974); Fabio Buosi (Trieste 22.2.1974); Adriana Cominotto (Trieste 7.11.1941); Claudio De Gioia (Trieste 5.5.1954); Dario Dussi (Trieste 15.3.1958); Alessandro Fabris (Trieste 8.12.1960); Roberto Ferluga (Trieste 15.5.1970); Giorgio Gherlanz (Trieste 13.11.1959); Antonio Giorgi (Augusta, Sr, 6.5.1970); Oriano Giurgevich (Umago 4.10.1962); Walter Janesich (Trieste 27.4.1948); Lucka Krizmancic (Trieste 4.1.1963); Walter Laurenti (Trieste 30.12.1955); Giacomo Mazzarolli (Trieste 27.5.1957); Stellio Mondo (Capodistria 1.3.1934); Walter Rasman (Trieste 6.7.1960); Edi Rebez (Trieste 5.11.1953); Patrizia Ridolfo (Santa Cristina e Bissone, Pv, 22.5.1963); Fabiana Sodnik (Trieste 19.7.1977); Serena Zappi detta Susi (Trieste 20.8.1949).

PER MUGGIA CON DEGRASSI

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali: Willer Bordon (Muggia 16.1.1949); Agata Barbera (Catania 27.9.1936); Edoardo Battini (Trieste 2.1.1946); Edmondo Bussani (Capodistria 28.9.1946); Silvio Cicconetti (Pordenone 21.6.1954); Franco Crevatin (Trieste 9.11.1948); Marco Drioli (Trieste 6.7.1974); Claudio Falzari (Trieste 19.5.1952); Marco Finocchiaro (Trieste 27.9.1962); Daniela Frausin (Muggia 19.6.1954); Nerio Nesladek (Muggia 7.11.1953); Andrea Mariucci (Gorizia 25.3.1972); Paolo Poropat (Muggia 27.4.1946); Marzia Postogna (Trieste 28.8.1974); Piero Robba (Muggia 1.5.1940); Gaetano Santangelo (Bari 30.10.1955); Franco Stefani (Trieste 10.4.1956); Gianfranco Vardabasso (Trieste 29.12.1946); Massimo Visentin (Gorizia 10.6.1965); Elisabetta Folla (Trieste 2.2.1970).

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali: Diego Apostoli (Trieste 25.7.1953); Giuseppe Bertocchi (Muggia 13.1.1939); Daniela Bossi (Muggia 11.6.1961); Aldo Chermaz (Maresego 1.4.1928); Fiodor Cicogna (Trieste 24.5.1976); Duilio Colarich (Trieste 6.12.1951); Alan Coren (Trieste 8.10.1978); Sergio Demarchi (Trieste 13.3.1952); Piero Demarchi (Trieste 13.11.1976); Fabio Fontanot (Muggia 26.10.1940); Claudia Franceschinel (Muggia 26.12.1973); Manuela Gennari (San Giovanni Valdarno 30.4.1956); Dario Grieco (Trieste 11.6.1957); Mara Marassi (Muggia 30.6.1936); Lavinia Minozzi (Trieste 28.10.1976); Luciano Samez (Muggia 23.12.1939); Stefano Tarlao (Trieste 13.7.1964); Pasquale Turco (Muggia 24.3.1940); Norma Vidulich (Trieste 25.9.1952); Fulvio Zuppin (Muggia 16.4.1939).

Il ministro uscente spezza un'ultima lancia per il candidato del centrosinistra Degrassi e invita a non disperdere il voto

Appello di Bordon all'elettore muggesano

«Cordialità e tolleranza contro gli ultimi burrascosi anni di vita consiliare»

Il ministro uscente Willer Bordon in piazza Unità a Trieste.

«Domani si vota. E per Muggia può essere l'inizio di un cammino fruttuoso».

Alla vigilia delle elezioni amministrative di Muggia, «scende in campo» nuovamente il ministro uscente dell'Ambiente, Willer Bordon, che indirizza un appello ai muggesani in favore del candidato di centrosinistra, Franco Degrassi.

«Le sue qualità di amministratore - afferma Bordon in una nota - sono indiscusse, ma Degrassi ha qualche cosa di più che gli viene dall'essere stato prima operaio e poi dirigente nelle grandi fabbriche che hanno formato tante generazioni di muggesani».

«La protesta potrebbe essere raccolta da "La tua Muggia", ma così si favorirebbe chi si sta criticando»

Bordon ritiene che Degrassi abbia «un tratto di intelligenza, di cordialità, di rispetto e di tolleranza per le idee di tutti, che può segnare - afferma - la vera novità a Muggia dopo gli ultimi, spesso burrascosi, anni di vita consiliare. Un bravo sindaco - aggiunge il ministro uscente - con il meglio del passato, ma senza le scorie del passato, e quindi in grado di voltare pagina rivolgendosi ai giovani e al futuro».

Una nota Bordon dedica anche una delle liste che si presentano al voto degli elettori muggesani, «La tua Muggia».

«Con il candidato Lauro Postogna può incanalare - dice - il voto di protesta. E' bene però fare attenzione, perché se come penso quella protesta è principalmente rivolta all'amministrazione comunale di cui Gasperini è l'erede, il rischio, votandola, è quello paradossale ma reale di favorire proprio Gasperini, portando via voti all'unico candidato che può batterlo, cioé Degrassi».

L'appello che Bordon rivolge ai muggesani, suoi concittadini così spesso visitati in quest'ultimo periodo, anche in occasione delle elezioni politiche, è di «non disperdere il voto».

Speleologia, un workshop alla Sala Millo

«La moderna speleologia scientifica nel Friuli-Venezia Giulia, associazioni, speleologi, enti: vocazioni, competenze e sinergie» è il titolo del workshop che si apre oggi alle 8,30 alla sala convegni del Centro culturale «Gastone Millo». Organizzato dal gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con il Comune di Muggia, il convegno prevede una prima parte dei lavori con gli interventi di Furio Premiani (presidente del gruppo), Italico Stener (vicesindaco), Rino Semeraro (direttore di Ipogea) e Paolo Paronuzzi. La seconda parte comprende i lavori veri e propri con le relazioni di Andrea Mocchiutti su «La speleologia vista dalla nuova generazione di esploratori-ricercatori», di Sergio Dolce su «Ruolo dei musei naturalistici nell'attuale speleologia scientifica», e Graziano Cancian su «Ruolo dei gruppi grotte nella moderna speleologia scientifica».

Dopo tredici anni si avvicina il momento in cui inizieranno i lavori per l'ultimo tratto della Grande viabilità

Cattinara-Padriciano verso il bando

E' tra le dieci opere pubbliche di maggior interesse nazionale già finanziate

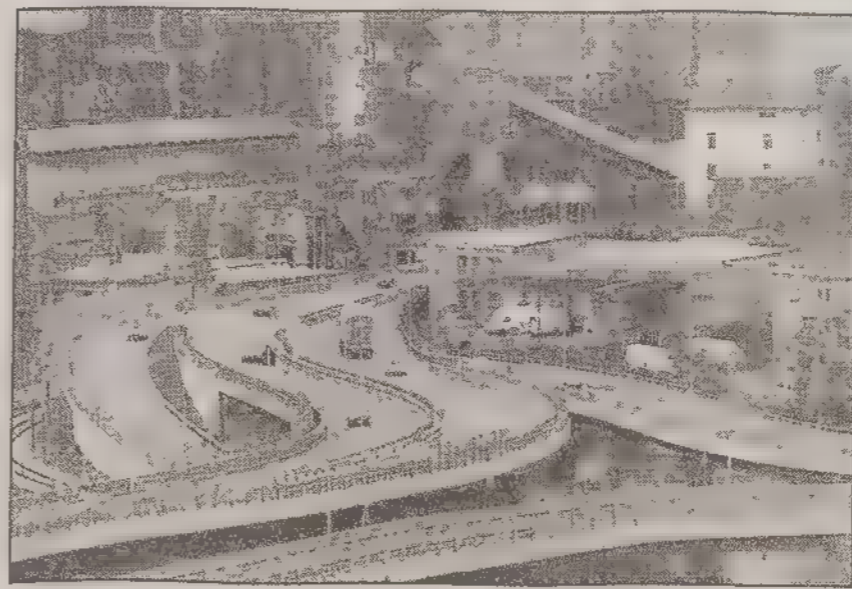
Ieri mattina gli uffici del Comune di Trieste hanno spedito alla Gazzetta ufficiale dell'Ue la documentazione necessaria per il bando dei lavori, a carattere internazionale, relativi al tratto di Grande viabilità tra Cattinara e Padriciano. Un vero e proprio evento, che fissa alcune date certe per quanto riguarda l'esecuzione di un progetto del quale si discute da circa 13 anni.

Entro il 5 settembre infatti, le ditte interessate a partecipare all'appalto da circa 243 miliardi dovranno far pervenire la documentazione necessaria. Il costo complessivo, finanziato con fondi statali, sarà di circa 337 miliardi, comprese le spese per la direzione dei lavori, gli espropri e altri capitoli accessori. Per capire quanto sia importante l'intervento basti pensare che si trova tra le 10 opere pubbliche di maggior interesse nazionale, già finanziate. Il tratto autostradale sarà realizzato per la maggior parte in galleria, con un breve tunnel iniziale nei pressi dell'attuale svincolo di Cattinara, un tratto su viadotto e poi una galleria lunga circa tre chilometri e 200 metri, divisa in due «canne» a seconda del senso di percorrenza, per motivi di sicurezza. Anche il «raggio di curvatura» è stato studiato e modificato – così come le pendenze – per rendere più sicura la percorrenza.

Il costo complessivo sarà di 337 miliardi. Verrà escluso dai grossi flussi di traffico il «bivio ad acca»

La Cattinara-Padriciano chiuderà il tratto di Grande viabilità che costituisce, nella storia della città, la terza grande opera viaria a favore del Porto. La prima fu la via commerciale, la seconda la Strada Nuova per Opicina – ha ricordato ieri l'ingegner Pocecco del comune di Trieste. L'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2002, mentre la durata dovrebbe essere di circa quattro anni, salvo imprevisti.

A presentare le modifiche del progetto, ieri durante l'inaugurazione del «nuovo» piazzale Rosmini, gli assessori Mauro Tommasini, Uberto Fortuna Drossi e i funzionari del Comune che hanno seguito questo difficile parto...

«Il progetto si sviluppa su un tracciato che avevo presentato al consiglio comunale nel 1988...» ha ricordato Alberto Russignan, consigliere comunale uscente. Con il completamento dell'ultimo tratto di Grande viabilità, anche grazie all'appalto ormai assegnato della Lacotisce-Rabuiese, si potrà andare dal centro di Trieste a Venezia (e quindi nel resto d'Italia), o a Lubiana (e in un prossimo futuro verso l'est europeo) senza mai uscire dall'autostrada. Uno dei vantaggi di immediata comprensione per tutti i residenti sarà quello di escludere dalla viabiltà percorsa dai grossi flussi di traffico il cosiddetto «bivio ad h», tragicamente noto per l'alto numero di incidenti stradali che ogni anno lo interessano.

Un tratto della Grande viabilità.

Nel complesso un obiettivo difficile, sia per quanto riguarda la progettualità che per l'iter di approvazione.

Per la redazione del progetto esecutivo infatti, era necessario evitare la zona archeologica del Castelliere, la zona di rispetto del Sincrotrone e risolvere gli eventuali problemi che un viadotto eccessivamente lungo avrebbe causato nei pressi di zone abitate.

Riccardo Coretti

Apertura a Montebello il 15 giugno

La Fiera cambia look con un occhio di riguardo al mondo degli artigiani

Nuovo look per la Fiera Campionaria che nella sua 53.a edizione si aprirà venerdì 15 giugno, con un' attenzione specifica al mondo dell'artigianato e al suo ruolo di kermesse internazionale che in questa occasione ha la presenza di ben 32 Paesi.

Nel corso della presentazione della manifestazione, che si dipanerà nell'area di Montebello sino al 24 giugno, il presidente dell'Ente Riccardo Novacco ha spiegato che la Fiera si presenterà ai visitatori in una veste del tutto rinnovata, nell'attesa che si realizzi il nuovo comprensorio fieristico in Porto vecchio.

«Grazie ai fondi regionali — ha detto – abbiamo realizzato diversi interventi migliorativi che erano necessari, come gli impianti idraulici, il riassetto delle facciate dei padiglioni, ecc. Ma la novità di quest'edizione sarà soprattutto di ordine espositivo, con la presenza per la prima volta, in due interi padiglioni, del mondo dell'artigianato: un comparto estremamente importante con le sue 4.300 imprese operanti in città ed i 12mila addetti».

Aldo Novacco

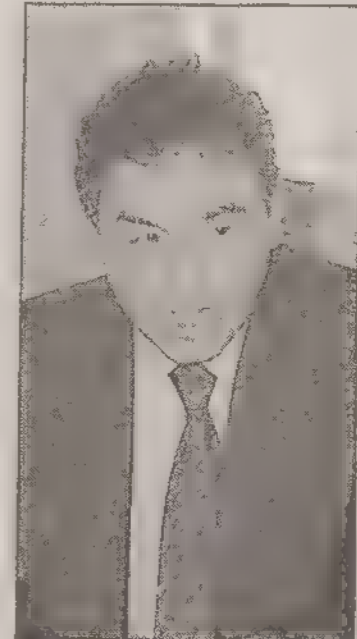
Il rappresentante della Confartigianato, Fulvio Bronzi, ha sottolineato che l'artigianato oggi è alla ricerca di un'identità forte per il settore. Ecco perchè per la prima volta gli artigiani partecipano con una presenza di ben 60 imprese alla kermesse fieristica. Tra le presenze più interessanti quelle dell'artigianato artistico del Trentino, l'artigianato di Vicenza (un colosso che fattura 30 miliardi), sfilate di moda, uno stand del Consorzio orafi e altro ancora.

Il presidente uscente della Provincia Codarin ha sottolineato che il suo ente ha avuto contatti con la città di Taranto (a seguito dei rapporti di Evergreen), così ne è venuto fuori un dialogo tra i due porti e la conseguente partecipazione in Fiera dei consorzi di ceramiche di Grottaglie e dei produttori di vino e olio.

Ma tornando alla Campionaria, accanto all'artigianato, l'espozione interesserà quest'anno anche la casa e l'arredamento. Particolare attenzione sarà riservata agli ospiti più piccoli con l'allestimento di due aree per bambini con momenti di animazione ed una pista di automobiline elettriche.

In questi giorni inoltre è partita anche una campagna promozionale, con la distribuzione di t-shirt, che riportano il nuovo logo della manifestazione (un'allegra sveglia) e biglietti d'entrata a prezzo ridotto. In tre giornate infrasettimanali infatti, grazie al coupon di sconto, il biglietto di entrata costerà soltanto 5.000 lire anzichè 10.000. Novacco ha anche ribadito che la Fiera non vuole rinunciare al suo ruolo economico internazionale, che in questa edizione godrà della presenza di 32 Paesi stranieri e ben 9 produttori di caffè, che parteciperanno alla giornata internazionale del 23 giugno con un convegno su «Il mondo del caffè al lavoro per la qualità».

Nei 10 giorni di apertura (orario 17-24) il vasto programma ospiterà diversi convegni (da segnalare quello del 18 giugno su «Artigianato del nord-est e della Slovenia: due realtà a confronto») e giornate dedicate a Turchia, Bielorussia, Jugoslavia, Mongolia e Corea.

Daria Camillucci

Presentato il programma della manifestazione che il 17 giugno celebrerà l'inaugurazione del salotto ripavimentato

Sarà non-stop la maxi-festa per la nuova piazza Unità

Dalle 8 del mattino a notte inoltrata tra mongolfiere e musica con artisti «dance»

Conto alla rovescia per la festa in piazza dell'Unità.

Centinaia di bambini saranno impegnati in un gigantesco gioco dell'oca. Verranno premiati gli operai impegnati in questi mesi nel cantiere

Musica di varie epoche e per tutti i gusti, mongolfiere, centinaia di bambini impegnati in un gigantesco gioco dell'oca. Sarà una grande festa, dalle 8.30 del mattino fino a notte inoltrata, quella che sarà allestita domenica 17 giugno per l'inaugurazione della piazza dell'Unità d'Italia completamente ripavimentata.

«Abbiamo mantenuto gli impegni – ha dichiarato l'onorevole Roberto Damiani, in un'affollata conferenza stampa sulla piazza con la partecipazione dei soggetti che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera – perché avevamo promesso che il primo lotto dei lavori sarebbe stato completato entro giugno e così è stato». Il secondo dovrebbe seguire a ruota: «Entro un paio di mesi, o al massimo prima della fine dell'estate la ripavimentazione sarà ultimata anche nella sua parte più vicina al mare». Per eseguire la ripavimentazione sono stati effettuati 8mila metri cubi di sbancamento, 6500 di rinterro e riporto, 3500 di getti di calcestruzzo, mentre sono stati posizionati 5mila metri di linee interrate per servizi di vario genere. Le pietre impiegate sono 35mila e coprono una superficie di 17mila metri quadrati. Costo complessivo: 12 miliardi, ridotti a 7 miliardi e 802 milioni, in virtù del meccanismo del ribasso su base d'asta, praticato dall'aggiudicataria Cesi.

Ma queste cifre fanno parte della storia e degli archivi oramai: in vista c'è la festa. «Che sarà bellissima – ha aggiunto Damiani – soprattutto se il tempo sarà dalla nostra. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo, per restituire alla città l'emblema di Trieste, nonostante le critiche e le speculazioni elettorali».

Uberto Drossi Fortuna, assessore ai lavori pubblici: «Ciò che abbiamo fatto entrerà nella storia, perché questa piazza adesso è nuovissima e riesce al contempo a rispecchiare la sua fisionomia di sempre».

Giovanni Cervesi, presidente dell'Acegas, ha parlato del «bassissimo consumo delle fonti luminose» mentre l'assessore per l'educazione Maria Teresa Bassa Poropat ha auspicato «la massima partecipazione dei bambini». Per la parte serale Radio Company ha convocato a Trieste i migliori artisti *dance* del momento.

Il programma della festa del 17 giugno: alle 8,30 apertura della sala matrimoni del Municipio per l'annullo postale celebrativo, 10-12 «Gioca Trieste in piazza», 12 esibizione della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», 12,30 cerimonia di apertura della piazza con premiazione dei tecnici e degli operai, 20 concerto dell'orchestra «Giuseppe Verdi», 21 Supercontatto con Radio Company. All'organizzazione parteciperà l'Ass.culturale «Amici del caffè Gambrinus».

u. sa.

Cartiera, i sindacati preoccupati chiedono risposte alla Burgo

Tavolo di confronto lunedì all'Associazione Industriali con all'ordine del giorno il piano industriale per la Cartiera del Timavo. Intanto in una nota le segreterie provinciali Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilsic Uil esprimono la propria preoccupazione a seguito della comunicazione del gruppo Burgo di fermare tutto lo stabilimento Cartiera del Timavo ricorrendo alla cassa integrazione ordinaria.

«Questa grave situazione – scrivono i sindacati – si verifica ad appena due mesi dall'incontro svoltosi all'Assindustriali nel quale veniva prospettato un impegno forte dell'azienda nello sviluppo e consolidamento dello stabilimento, sia sul versante impianti ma soprattutto sul piano della formazione delle risorse umane. A conferma di ciò nei giorni successivi le Rsu e la direzione della Cartiera siglavano un accordo che ha comportato l'assunzione di 76 lavoratori». Prosegue la nota sindacale: «La comunicazione aziendale della messa in cassa integrazione di 400 operai e 50 impiegati, a così breve distanza da quegli incontri, fa riflettere sulla capacità di Burgo, primo gruppo cartario italiano e di forza europea, di prevedere e quindi garantire quanto espresso e impegnatosi recentemente per lo stabilimento».

Conclude una carriera universitaria lunga quarant'anni: «Il rapporto con gli studenti mi mancherà moltissimo»

De Ferra lascia, con applausi e nostalgia

«Il rapporto con gli studenti mi mancherà moltissimo. Ma, come diceva Rossella O'Hara, domani è un altro giorno». Una battuta di assoluta informalità e un sorriso pieno di calore. Giampaolo De Ferra ha salutato così, ieri sera, i colleghi e gli amici che si sono dati appuntamento nella sala convegni della Friulia: per assistere alla presentazione del suo ultimo libro, le «Lezioni di diritto commerciale». Ma soprattutto per un affettuoso commiato dall'accademico De Ferra, che dopo una carriera universitaria lunga quarant'anni (costellata da incarichi di primo piano nella vita cittadina e contrassegnata anche dal rettorato dell'ateneo triestino), dieci giorni fa si è congedato dalla cattedra con una lezione magistrale in materia di diritto privato. Davanti a un uditorio ricolmo di pubblico (al tavolo dei relatori, il presidente di Friulia, Franco Asquini; Giovanni Caselli, ordinario di diritto commerciale a Economia e commercio e Giovanni Gabrielli, docente di diritto civile a Giurisprudenza), il professor De Ferra ha avuto un attimo di nostalgia. «Questo per me è un momento particolarmente significativo. Tanto tempo fa, alla nascita della Friulia, venni infatti chiamato, insieme all'indimenticabile collega Cecilia Assanti, a redigere il regolamento del personale». Ma la rievocazione del passato lascia subito il posto al futuro, che Giampaolo De Ferra tratteggia con la misura dello studioso e la passione dell'avvocato («Ho sempre avuto la grande fortuna di amare moltissimo questo mestiere»). «In questi cinquant'anni – dice – sono divenuto sempre più consapevole del fatto che il diritto è un gioco intellettuale splendido, ma che è molto molto difficile». «Il diritto – precisa – è però perfettamente inutile, se mancano gli strumenti per attuarlo. Auspico quindi un sempre migliore funzionamento del sistema: un'organizzazione efficace, capace di consentire la realizzazione della giustizia. In mancanza di questi elementi, il diritto rischia infatti di rimanere solo un'astratta elucubrazione». Le incertezze sulle prospettive per il domani della giustizia, ricorda Giampaolo De Ferra, sono molteplici. Si tratta infatti di intervenire con tempestività per sciogliere quelle incertezze normative e regolamentari che oggi ostacolano lo sviluppo economico, e in particolare quell'apporto di capitali stranieri invocato di recente dal governatore della Banca d'Italia. Un altro punto da risolvere, chiarisce, è quello dell'amministrazione straordinaria delle imprese insolventi mentre non vanno sottovalutati i problemi legati alle differenze in materia di diritto societario in ambito europeo: un'eterogeneità che rischia di aprire la via a una concorrenza spietata.

Il professor De Ferra ha lasciato la cattedra. (Tommasini)

Daniela Gross

INAUGURAZIONE

Recuperato il giardino di piazzale Rosmini

È stato ufficialmente inaugurato il giardino di piazzale Rosmini. Dopo la già parziale apertura dell'area gioco, sono stati ultimati gli interventi di recupero dell'area verde che si estende su una superficie di circa 10mila mq. Ripavimentati i vialetti, recuperata la storica fontana. L'intervento è costato 1100 milioni. (Lasorte)

Ieri mattina in Municipio la firma da parte del sindaco «pro tempore» Giorgio Zanfagnin e del presidente Maurizio Maresca

Porto Vecchio, siglata l'intesa Comune-Authority

Siglato ieri mattina in Municipio il protocollo d'intesa fra Comune e Autorità portuale, che permette l'avvio dell'iter per la variante la piano regolatore portuale. Una volta operativa (fra qualche mese), la variante consentirà di iniziare gli interventi di riconversione dell'area.

La firma tra Maresca (a sinistra) e Zanfagnin.

Dopo la presentazione del progetto Boeri lo scorso febbraio, la situazione è stata sbloccata giovedì pomeriggio dal voto favorevole del consiglio comunale sulle intese per la variante del Porto vecchio e di Barcola.

Ieri, dunque, il sindaco *pro tempore* Giorgio Zanfagnin e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca hanno siglato i documenti relativi all'intesa. Il protocollo prevede in particolare che le infrastrutture viarie e le connesioni che ricadono nell'area portuale saranno oggetto di una specifica progettazione da parte dell'Authority. In particolare saranno definiti i nodi di Viale Miaramare (altezza via Bovedo), la viabilità interna al porto, il collegamento sottomarino con Campo Marzio, la viabilità primaria e quella di piazza Libertà, la vaibilità secondaria interna al porto e quella di piazza Duca degli Abruzzi. Progetti, tutti questi, che andranno poi approvati dall'amministrazione comunale.

A causa di Triestina-Mestre modificate linee di autobus

In occasione della partita di calcio tra Triestina e Mestre, valida come andata della finale dei play-off di serie C2, domani deviazione provvisoria di percorso per tre linee di autobus. La Trieste Trasporti Spa informa infatti che domani, dalle 15 alle 18.30, in seguito alla chiusura al traffico della via Valmaura, verranno modificate le linee 8 (via Baiamonti, via dell'Istria, via Flavia, piazzale Cagni), 10 (via dell'Istria, via Flavia, piazzale Cagni), 52 (limitata in piazzale Cagni). Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero verde 800-016675, attivo oggi dalle 8.30 alle 13.

Sempre in riferimento alla partita di domani, il comando dei vigili urbani informa che, per garantire una più agevole viabilità, potrebbero verificarsi eventuali deviazioni del traffico veicolare.

MUGGIA Degrassi, in lizza per il centrosinistra, chiude incontrando la gente

Nel borgo, poi in centro

«Messaggi senza costosi spot, offensivi per chi ha poco»

Franco Degrassi, candidato a Muggia per il centrosinistra, nell'ultimo giorno di campagna elettorale ha voluto incontrare la gente e sentire i loro problemi. Per l'occasione è stato accompagnato dal neo-onorevole Riccardo Illy, con il quale ha raggiunto l'abitato di borgo San Cristoforo, dove, come noto, da tempo si protrae una diatriba su competenze di stradine e appezzamenti, venduti a privati dopo il fallimento della società alla quale erano stati ceduti dalla Regione.

Franco Degrassi con gli abitanti di Borgo San Cristoforo.

«La compravendita è stata regolare, e non è possibile revocarla. Le parti non vendute potrebbero essere acquistate dal Comune», ha affermato Degrassi. La via d'uscita pare non sarà facile da trovare, Illy tuttavia ha suggerito: «Se sono zone di pubblica utilità, il Comune potrebbe provvedere all'esproprio, negli altri casi ci sono sempre i diritti di servitù da far riconoscere».

Con Illy, Degrassi ha fatto un rapido giro in centro e poi ha raggiunto la sede della «Cattolica», il ricreatorio parrocchiale, dove ha incontrato gli operatori. «È l'unico ritrovo per giovani a Muggia, e il Comune ha avviato qui il progetto "Arcobaleno", con animazione e varie attività», ha spiegato Degrassi. «Il Comune potrebbe aiutare di più, ad esempio risistemando il selciato», così invece Illy.

La campagna elettorale del candidato del centrosinistra si è chiusa poi ieri sera nella sede di calle Verdi, alla presenza dei candidati della «Lista Degrassi» e dell'Ulivo. «Siamo convinti di aver diffuso i messaggi che volevamo, senza spot o altre campagne costose, che sarebbero un insulto a chi non ha neanche i soldi per pagare le bollette», così Degrassi, che ha concluso: «Siamo partiti sconosciuti e senza mezzi, ma siamo cresciuti, con la forza e la fermezza delle nostre idee: senza artifizi, solo la nostra faccia. Abbiamo fatto il nostro dovere, ora i cittadini facciano il loro, andando a votare. Sul loro voto abbiamo fiducia».

Sergio Rebelli

MUGGIA Gasperini conclude con Gasparri (An) la campagna del centrodestra

Un video e un «party»

La festa, ma anche frecciate al principale concorrente

L'onorevole Maurizio Gasparri, di An, ha chiuso la campagna elettorale della Casa delle libertà per Muggia. A dar appoggio alla candidatura a sindaco di Lorenzo Gasperini si sono presentati ieri a Muggia anche Sergio Dressi, Paris Lippi, Roberto Menia, Fabio Scoccimarro. Omogeneità politica da Comune a governo nazionale, risultati raggiunti dall'amministrazione uscente, progetti e ottimismo per il futuro sono stati i temi affrontati.

Menia, Gasparri e Gasperini alla chiusura della campagna.

«Se prima eravamo inesperti, col prossimo mandato faremo ancora di più», così Gasperini, che sul concorrente del centrosinistra non ha risparmiato frecciate: «Ha dimostrato di non conoscere il territorio. In campagna elettorale è andato a ruota di quanto dicevo io».

«Tutti in campagna elettorale parlano di cose belle da fare, ma ben pochi le fanno. Il centrodestra a Muggia ha dimostrato che si può fare», ha dichiarato Gasparri, che ha parlato di un «modello-Muggia, che con Dipiazza sarà applicato anche a Trieste».

«Muggia ha avuto come sindaco chi è stato anche ministro dell'Ambiente, ma che qui non ha saputo neanche mettere a posto le fognature - ha detto Menia -. Il centrodestra ha avuto quella marcia in più, e ha dimostrato di saper fare cose concrete, non solo facciata», ha aggiunto.

La campagna elettorale di Lorenzo Gasperini ha avuto il suo epilogo festoso giovedì sera, in piazza Marconi, con la proiezione del video «Muggia ieri e oggi», alla presenza anche del sindaco uscente Dipiazza, di Roberto Antonione e dei candidati della Casa delle libertà.

Un sorta di «party» nel salotto buono della città, con banchetti di pesce fritto, salumi e bevande, mentre sullo schermo scorrevano le immagini di Muggia prima e dopo i lavori intrapresi: dal lungomare, alla pavimentazione, da Aquilinia a Porto San Rocco. Un sorta di biglietto da visita multimediale, e di bilancio del lavoro svolto dall'amministrazione uscente.

s.re.

MUGGIA Richiami alla politica locale e nazionale nell'appuntamento finale

Rifondazione: giriamo pagina

Rifondazione comunista ha chiuso la sua campagna elettorale già giovedì sera, con un comizio di Claudio Grassi, segretario nazionale del partito. Nel suo intervento, Grassi ha parlato dell'importanza di dare il voto al Prc: «Ha valore a livello nazionale, nella revisione, già iniziata con i ballottaggi, degli equilibri scaturiti precedentmente dalle politiche di maggio. Pur se non è al governo, Rifondazione ha avuto un risultato soddisfacente e importante».

Grassi ha posto l'accento sulle esigenze dei ceti deboli, sottolineando il ruolo del Prc «nel far ri-ragionare il centrosinistra, che finora ha dimostrato di non essere in grado di risolvere i problemi di chi vive del proprio lavoro. Per entrare in Europa ci stiamo adeguando in tutto, tranne che nel campo dei salari, fra i più bassi del continente», così Grassi, che rinfaccia anche al centrosinistra di aver voluto partecipare alla guerra nei Balcani e «il non aver risolto il problema del conflitto d'interessi, che ora non avrebbe permesso a Berlusconi neanche di candidarsi».

Il comizio è stato aperto da Diego Apostoli, segretario muggesano del Prc, candidato al Comune e alla Provincia. «Domenica il voto a Rifondazione serve a restituire a Muggia la centralità politica, economica, culturale e artistica, voluta e costruita dai muggesani in 50 anni di governo democratico delle sinistre. Per questo Rifondazione sostiene Degrassi, per lo sviluppo della città. Diamo un calcio a bugie e offese di Dipiazza, che ha trovato grandi progetti preparati già dalle sinistre, e poi ha fatto promesse che non ha mantenuto». Dennis Visioli, candidato alla Provincia, ha invece ribadito, tra l'altro, «il ruolo del Prc nel dare una spinta al centrosinistra nella giunta provinciale, perché mantenga il suo ruolo di controllo, e non interferisca in ciò che fanno i Comuni».

s.re.

Uffici dell'anagrafe chiusi per lo scrutinio di lunedì

L'ufficio demografico e statistico del Comune di Muggia resterà chiuso al pubblico lunedì per consentire le operazioni di scrutinio delle elezioni amministrative. Anche martedì il servizio potrebbe subire interruzioni per lo svolgimento dell'adunanza dei presidenti che determinerà la proclamazione degli eletti.

Anche a San Dorligo l'ufficio anagrafe resterà chiuso al pubblico per lo scrutinio delle elezioni provinciali, ma solo lunedì mattina. Nel pomeriggio sarà aperto dalle 14 alle 16.45.

Il Comune di Muggia inoltre informa che oggi, negli uffici dell'Azienda sanitaria di via Battisti 6/piazza della Repubblica, dalle 8 alle 12 i cittadini interessati al rilascio della certificazione medica per elettori fisicamente impediti, potranno presentarsi alla visita medica muniti di documento di identità, tessera elettorale ed eventuale documentazione sanitaria precedente.

MUGGIA Continua la polemica della commissione Pari opportunità «dimezzata»

Le donne: «Nessuno ci parla»

Pepato botta e risposta in tema di pari opportunità. L'intervento delle candidate al consiglio per la Casa delle libertà, Gabriella Guidotti Vallon ed Elisabetta Frasson Calò, a favore del dimezzamento del numero delle commissarie previsto del nuovo statuto, ha avuto l'effetto di una piccola bomba. Nell'ambito della consueta riunione mensile dell'Aida (Associazione interculturale donne assieme), dedicata questa volta al Centro donna, la vicepresidente della commissione, Gabriella Lenardon, ha stigmatizzato il pensiero delle «colleghe»: «Spiace che tali opinioni vengano da un'ex consigliera comunale e da una rappresentante di un'associazione ormai inesistente, che non hanno quasi mai partecipato alle nostre riunioni. Non si capisce come lo "spreco di denaro pubblico" sia imputato all' unica commissione comunale che non percepisce gettoni di presenza e non a quella (formata da sette uomini) che per due anni ha lavorato alla revisione dello statuto a 80 mila lire a seduta».

E poi, ha sottolineato, i progetti delle pari opportunità di Muggia hanno ottenuto all'80 per cento finanziamenti europei e sono sempre stati approvati dalla giunta Dipiazza. «Per un disguido - ha continuato la Lenardon – la petizione al sindaco per mantenere inalterato il numero delle componenti (11 effettive e 11 supplenti) non ha ancora avuto risposta. Ma il segretario comunale si è impegnato a sottoporla alla prossima giunta. Mi rammarico però che nessun dei candidati alla prima poltrona ha finora chiesto un incontro con noi».

A tre anni dalla nascita, l'Aida conta 60 socie. Il Centro donna, da loro gestito, ha registrato da ottobre a oggi circa 650 presenze. Per attivare lo «Sportello informadonna» (supportato da un computer donato dall'Insiel) si prevede di creare un posto di lavoro ad hoc.

Barbara Muslin

MUGGIA Da una media di 5000 lettere al giorno si è passati a 75 mila solo di propaganda

Troppi volantini, la Posta soffoca

Ma il personale è comunque scarso, e sono previsti tagli

L'ufficio postale di Muggia è in difficoltà, sommerso dalla valanga di corrispondenza elettorale. Il personale si sta già attivando per riuscire a consegnare in tempo utile tutto il materiale spedito dai vari candidati, ma sarà inevitabile qualche altro disagio per quanto riguarda la corrispondenza ordinaria.

La situazione, però, sembra essere, sia a Muggia sia sull'altopiano, quella di un'emergenza continua, come conferma la direttrice Rosalba Zuppin, da anni impegnata sul territorio.

«Non abbiamo mai riscontrato un simile afflusso di materiale di carattere elettorale, pensavamo che il volume sarebbe stato inferiore. Siamo qui "non stop", con straordinari e ferie bloccale» spiega il funzionario.

Il personale in forza all'ufficio di Muggia non sembra tuttavia adeguato al numero di abitanti, specie se si verificherà un incremento, com'è previsto anche dal Piano regolatore comunale. «In effetti sarebbe necessario un incremento, invece sono previsti tagli. C'è da dire che abbiamo a disposizione personale piuttosto qualificato, che sopperisce con la professionalità alle deficienze in fatto di quantità. Quando qualcuno si ammala, però, è "un disastro"», conclude la direttrice.

La sede dell'ufficio postale a Muggia, ingorgato di lettere.

Nel frattempo i dipendenti delle Poste stanno lavorando anche 10 o 12 ore al giorno per smaltire l'immensa quantità di lettere. Ogni giorno, anche se i dati non sono ufficiali, l'ufficio di Muggia tratta in media 4-5000 lettere. Nell'ultima settimana pare ne siano piovute circa 75 mila solo di propaganda elettorale.

Al di là dell'assurda pretesa di veder consegnate circa 5000 messaggi consegnati due giorni prima della scadenza elettorale (è il caso di un candidato muggesano), resta il fatto che il ridimensionamento previsto a livello regionale potrebbe procurare serie ricadute sull'ufficio di Muggia. La particolarità della situazione è dovuta anche a circostanze come quella che vuole divisa in tre una bolletta che a Trieste città è unica. I muggesani infatti, pagano l'acqua sia all'Italgas (per la vecchia fatturazione) sia all'Acegas, mentre l'energia elettrica viene pagata all'Enel. Nel comune di Trieste esiste solo l'ex municipalizzata.

Riccardo Coretti

Musica di tre paesi con i giovani allievi stasera a Muggia

Oggi alle 20.30, al ricreatorio parrocchiale di Muggia, in via Roma, tre scuole musicali di tre paesi frontalieri (Slovenia, Croazia e Italia) daranno vita tutti insieme a uno spettacolo in cui gli allievi dimostreranno il loro grado di preparazione.

Si tratta del «Folk giovanile» della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola d'Istria, del gruppo di mini-cantanti e coro della Comunità degli italiani di Albona, della Scuola di musica della compagnia folcloristica Ongia di Muggia, ospite di turno di questa prima tornata. La manifestazione si ripeterà a settembre sia a Isola sia ad Albona.

«Bellezze naturali» oggi a Manchester per la gran parata

Sarà la banda «Bellezze naturali» di Muggia a partecipare quest'anno alla «Lord Major's Parade» di Manchester, dove ogni anno l'Associazione delle compagnie del Carnevale manda una rappresentanza, organizzando la manifestazione assieme all'associazione «Vecia Trieste» e alla «Italia-Manchester 2001». Le «Bellezze naturali», che proprio oggi sfileranno nella città inglese, hanno partecipato già due volte alla parata, vincendone il trofeo più prestigioso. Oltre ad aver vinto per due volte il premio per la miglior banda del Carnevale muggesano, il gruppo è stato anche invitato al Carnevale di Putignano.

Pagamento dell'Ici Come e dove fare il versamento

Il Comune di Muggia informa che a partire da quest'anno l'Ici deve essere versata sul conto corrente 27483379 intestato a: Comune di Muggia-Riscossione Ici-Servizio tesoreria. I versamenti possono essere effettuati negli uffici postali, pagando anche il costo dell'operazione, oppure in maniera gratuita alla Banca popolare di Vicenza (via Manzoni 4). I contribuenti riceveranno a casa i bollettini nominativi per acconto e saldo e una nota informativa. Per chi solo da quest'anno versa l'Ici i bollettini sono a disposizione alla Posta, alla citata banca, all'Ufficio tributi (piazza Marconi 1, lunedì e mercoledì 14.30-16.30, martedì e giovedì 9-11).

HANNO DETTO

Interventi, impegni, promesse e diatribe

«Ormeggi, piste ciclabili assenti migliori sistemi di trasporto e l'eco-sportello per l'ambiente»

«L'amministrazione del Polo a Muggia si è resa responsabile di sviste se non di vere omissioni». Lo sostengono i candidati dell'Ulivo **Marino Rolan**, **Giancarco Scarpa** e **Danilo Savron.** Si cita la convenzione di Porto San Rocco, che prevedeva la pista ciclabile, «invece non ve n'è traccia e il previsto allargamento della strada non è stato realizzato».

Il direttivo dell'**Associazione diportisti** risponde a Lauro Postogna, candidato della Tua Muggia, e a Fabio Fontanot, candidato del Prc, e precisa che la scelta di candidare Gianni Macovez nella lista dell'Ulivo è dettata «dal sostegno dato da questo gruppo ai diportisti, in Comune e in Regione. Postogna è candidato a livello personale e non rappresenta l'Associazione, mentre Fontanot è stato presidente dell'associazione per pochi mesi, e non si ritiene abbia titoli per rappresentare i diportisti». «Macovez - si dice - saprà tutelare tutti i muggesani».

Sinergia tra Comuni e Provincia, un «eco-sportello» sui problemi ambientali (come annunciato dal candidato alla Provincia del centrosinistra, Ettore Rosato) sono i punti qualificanti che il candidato dell'Ulivo del Collegio di Muggia 5 per la Provincia, **Luca Presot**, indica come fondamentali, dichiarandosi personalmente «contrario al Gpl». Lo stesso Presot, in un incontro con Camerini, ha auspicato la creazione di una conferenza permanente dei sindaci come tavolo di programmazione.

Migliori collegamenti, abbonamenti validi per tutti i mezzi di trasporto, percorsi ciclabili su tutto il territorio: sono gli impegni presi da **Andrea Wehrenfennig**, candidato dell'Ulivo per il consiglio provinciale nel collegio di Duino Aurisina 2.

Porto: il Comune risponde al Tar ma non fa ricorso

Il Comune accetta solo a metà l'esito dell'ultimo ricorso al Tar vinto dai diportisti. Si impegna a non richiedere più (o a conguagliare, se già riscossi), solo i compensi extra pagati al personale per la riscossione dei canoni e per la risistemazione dei registri (poco più di 5 milioni e mezzo), che il tribunale amministrativo ha riconosciuto illegittimi. Inoltre dichiara di «non avere null'altro da restituire».

I diportisti si erano appellati al Tar sia per contestare il fatto di dover rimborsare il Comune per i compensi dati a dipendenti comunali per la gestione dei canoni, sia per far luce sull'ammontare dei canoni stessi. «Il Comune aveva inserito nel computo del dovuto anche il compenso all'associazione "Amici del mare" per la gestione del porto. Questa somma, 9 milioni e mezzo, poi, nonostante il Tar avesse annullato tale gestione, non è stata più tolta», così i diportisti.

Il Comune invece precisa: «La cifra è stata sgravata dai canoni già tempo fa, tramite due delibere di giunta, e quindi la sentenza del Tar dà ragione ai diportisti solo a metà».

Il Comune assicura che la documentazione è depositata nei propri uffici e afferma: «Per non infuocare ancora la questione, non intendiamo ricorrere al Consiglio di Stato».

Lingua slovena nel programma L'esperimento è ben riuscito

Oggi alle 11, nel teatro della sala parrocchiale di Aurisina, gli alunni della scuola elementare «Carducci» di Aurisina metteranno in scena «Peter Pan», recita conclusiva dell'anno scolastico. Un anno particolare, perché ha visto con successo l'applicazione di un progetto innovativo, supportato dal Comune di Duino Aurisina e proposto da Cinzia Scheriani, insegnante e pedagogista. È stato proposta alle famiglie dei bambini di lingua italiana la possibilità di imparare lo sloveno per un'ora alla settimana. Un'ora inserita nel piano di studi ordinario, non aggiunta nel pomeriggio come attività collaterale. L'adesione è stata totale.

E con entusiasmo e spontaneità i bambini, guidati dalla maestra Annamaria Antonic, hanno iniziato in gennaio l'apprendimento della lingua. Si tratta della seconda, dal momento che alla «Carducci» viene insegnato anche l'inglese fin dal primo anno. Vista la buona riuscita del progetto, e la soddisfazione piena di bambini e famiglie, il Comune ha espresso l'intenzione di replicare.

La valutazione del lavoro svolto e la risposta dei bambini sono state monitorate con un questionario. L'esito è assolutamente incoraggiante. Anche le altre insegnanti, che hanno partecipato al progetto rimanendo in classe durante le ore di sloveno, hanno espresso parere favorevole. Patrizia Giurgevic, Susanna Montecalvo e Silvia Carletti hanno supportato nelle rispettive discipline Annamaria Antonic. Il tutto è stato definito «inserimento della lingua d'ambiente». Per la Antonic, tirocinante a Scienze della formazione alla «Carducci», il lavoro sarà materia della tesi di laurea.

Giulia Stibiel

A Duino i rettori dei Collegi Un incontro molto speciale

Da domani a giovedì il Collegio del Mondo unito di Duino Aurisina ospiterà un'edizione speciale del consueto appuntamento tra i rettori dei dieci Collegi esistenti: infatti sarà presente anche George Walker, attuale «general director» del Baccalaureato internazionale, per la prima volta in visita a Trieste. Il Baccalaureato internazionale ha sede a Ginevra e vi fanno capo circa 1000 scuole in tutto il mondo, che ne adottano i programmi accademici. Nove i Collegi che offrono agli studenti questi impegnativi programmi di studio (il decimo, quello del Venezuela, è una scuola di specializzazione post-diploma).

Nell'incontro si perlerà a fondo dei Collegi del Mondo unito e dell'educazione internazionale, tralasciando per una volta le questioni amministrative trattate di solito in queste riunioni. Giovedì il Collegio di Duino Aurisina riceverà anche un contributo finanziario per essersi distinto per meriti particolari. La medaglia, da attribuirsi a un insegnante del Collegio, è stata conferita, per volontà dell'amministrazione, a tutto il corpo docente.

ORE DELLA CITTÀ

Saggio al Dlf

Oggi, alle 21, sulla pista di viale Miramare, avrà luogo il saggio annuale di pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario. Lo spettacolo sarà composto da due parti: la prima dal titolo «Fire» e la seconda «Il giro del mondo in 80 giorni». L'ingresso è libero.

Sweet Heart Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet Heart» - Dolce Cuore via M. d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle ore 8 alle ore 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Punto Fai

Oggi dalle ore 11 alle 12 continua a «Il Giardino» (via Mazzini 12) la raccolta di firme a difesa del parco di Portofino.

Danze irlandesi

Oggi e domani, workshop di danze irlandesi (Irish Set Dancing) tenuto da William Hammond (Cork, Irlanda), nella sede del circolo culturale «Skala» a Gropada Trieste. Organizzato dal Robin Hood Folk Country Club Onlus.

Teatro Incontro

Il «Teatro Incontro» oggi al teatro «dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a alle ore 20.30 presenta «Favole in libertà» e «Ri-Mozioni» per il saggio finale degli allievi del primo corso.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi – via Battisti 2 – i gruppi di intrattenimento dell'Unione italiana ciechi di Trieste, «Amici in Allegria» e «I Romantici», si esibiranno insieme in uno spettacolo di scenette e poesie, accompagnate da musica e canzoni. Per elargizioni in favore della nostra attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio via Pellico 2 c/c 65/80/141.

Caccia foto sub

Questa mattina, nelle acque antistanti la diga del Porto Vecchio, si svolge il 18.o trofeo «A. Ghisleri», gara selettiva nazionale di caccia foto sub, organizzata dal circolo pescasportivo «A. Ghisleri» con sede in piazza Libertà n. 6. Vi partecipano i migliori fotografi subacquei della specialità. Alle ore 20, dopo la premiazione, verranno proiettate le opere nella sede della sezione provinciale Fipsas di Trieste, Molo Bersaglieri Mag. 42.

Teatro Salesiani

Stasera alle ore 20.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» sezione ragazzi presenta a chiusura della stagione teatrale 2000-2001 l'atto unico in dialetto di Rita Faraguna «Caccia al... tesoro». Ospite della serata il gruppo di danza caramella. Ingresso offerta liberi.

Corso per volontari

Oggi dalle 9 alle 13 in via Caprin n. 7, secondo incontro del corso di formazione per volontari e aspiranti proposto dall'Associazione de Banfield. I temi della giornata sono: i servizi sanitari e assistenziali pubblici a favore degli anziani. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/362766 dalle 9 alle 12 da lunedì a venerdì.

Mostra su Melara

Nella sala convegni via Pasteur 41/d, mostra fotografica dal titolo «El quadrilatero de Melara come lo vedo mi e... come lo vedi i muli!». L'inaugurazione è prevista per oggi alle ore 18. Seguirà un piccolo rinfresco. La mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino al 17 giugno compreso.

Periodico consumatori

Oggi alle 11 nel corso di una conferenza stampa al Caffè degli Specchi a Trieste, sarà presentato un nuovissimo progetto editoriale: un periodico trimestrale dedicato al consumatore cittadino. La grafica, il formato, i contenuti, il metodo distributivo e le molte collaborazioni al progetto hanno reso il periodico unico nel suo genere. L'informazione e l'interazione con il lettore sono le fondamenta sulle quali il giornale è stato costruito.

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore *07.30*

Trieste
ARRIVO ore *09.30*

Trieste
PARTENZA ore *18.30*

Pola
ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. -
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax· 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

Mostra fotografica

Questa sera, alle ore 18, inaugurazione della mostra fotografica personale in bianco e nero di Laura Poretti Rizman «N.Y.C.» (New York City). Ingresso libero.

Mostra sulla Siberia

Oggi appuntamento settimanale con le visite guidate a orario fisso alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» allestita alle Scuderie del Castello di Miramare. Il costo del servizio condotto da esperte guide, oltre al biglietto d'ingresso, è di lire 8000 a persona (gratuito fino ai 12 anni). Le partenze sono fissate per le ore 16 e per le ore 17.30 e la durata della visita è di circa un'ora. Domenica la visita guidata si terrà alle ore 17.30. Si ricorda che è possibile prenotare per la visita guidata per gruppi o scolaresche telefonando al numero verde 800.723300.

Attività Pro Senectute

Ultimi posti per Ziano e Grado. Tel. uffici 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, 2.o saggio di pianoforte degli allievi del corso dell'università popolare di Trieste, diretto dal m.o Monica Maiorano. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Mostra dei vini

Causa il mal tempo della scorsa fine settimana il gruppo «Ortovitiviniculto-ri» di S. Giovanni Guardiella e Sottolongera «Union» ripropone per domani nella Casa del popolo di Sottolongera, in via Masaccio 24, la 16.a Mostra rionale dei vini. L'iniziativa comincerà alle 15 con l'apertura dei chioschi, dalle 19 si ballerà con la musica dei «Muli de una volta», la premiazione dei vini alle 19.30, poi si danzerà a chiusura.

FARMACIE

Dal 4 giugno al 9 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Soroptimist Club

Il Soroptimist Club di Trieste assieme al Rotary Club Trieste Nord visiteranno oggi alle ore 10.30 la mostra «Siberia. I fiumi ghiacciati» presso le Scuderie di Miramare. Al termine i Clubs saranno ospiti dei soci Gaia e Furio Dei Rossi.

Saggio di pattinaggio

Oggi si concludono i corsi promozionali di avviamento al pattinaggio organizzati dall'A.S. Edera. I corsi, gratuiti grazie all'apporto del circuito commerciale degli «Amici dello sport», sono stati frequentati da 140 alunni delle scuole elementari i quali si esibiranno, alle 9.30 sulla pista di via Boegan, in un piccolo saggio di chiusura dell'attività.

Sagra di Santa Caterina

Oggi, domani e domenica nel campetto della Parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille, 18 si svolgerà la tradizionale sagra. Chioschi enogastronomici, lotteria, musiche e ballo dalle ore 19 alle ore 23 allieteranno queste giornate. Tutto il ricavato è per la costruzione della nuova chiesa. I giovani di Azione Cattolica e gli Scout Cattolici d'Europa animeranno la sagra, ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Lega Nazionale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale informa che oggi 9 giugno, alle ore 18 nella sede sociale di Corso Italia 12, il pianista prof. Piero Maranzana intratterrà gli amici degli «incontri del sabato» con un programma di musica leggera.

Giri in elicottero

L'Azienda di Promozione Turistica di Trieste ricorda che anche domani si svolgeranno i giri turistici della città in elicottero. Si tratta di una iniziativa che sta avendo un grande successo di pubblico: ogni domenica, dalle ore 16 alle ore 19, si potrà vedere la città dall'alto, partendo dall'eliporto di Prosecco. Per prenotazioni e ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai numeri 040/208026; 0349/2800463; 0339/1528509. È possibile acquistare i biglietti per i voli turistici in prevendita presso il negozio «Wom» di Via Udine, 1 a Trieste.

PICCOLO ALBO

Smarrito tra Bagnoli e Domio domenica 3 giugno un labrador retriever biondo a pelo corto, adulto, docile, di nome Dar. È dotato di microchip. Offresi ricompensa. Tel. 040/280390.

Smarrito borsettino bianco con scritta Itas e cordella rossa contenente 2 paia di chiavi. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/813739 o 040/371512 ore ufficio.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/6	8.00	It STELLA AZZURRA	Melilli	Si.lo.ne.
9/6	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
9/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
9/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
9/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
9/6	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/6	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
9/6	20.30	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/6	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
9/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/6	14.00	Du LOOIERSGRACHT	Ordini	13
9/6	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
9/6	14.00	Tu ISPARTA	Ordini	45
9/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
9/6	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
9/6	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
9/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
9/6	21.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/6	23.00	Li IST	Ordini	Siot 3

I ragazzi della media «Bergamas» hanno monitorato il golfo percorrendo 500 miglia

Rischio alghe, parola di studenti

Il mare è troppo caldo, in inverno mai sotto i 9 gradi

Rischio alghe per il golfo di Trieste, dove la temperatura del mare in questi ultimi tempi si è mantenuta sempre troppo alta, rispetto ai parametri normali. Basti pensare che durante l'inverno non è mai scesa sotto i nove gradi. È quanto emerso ieri alla conclusione delle attività di monitoraggio delle acque del golfo, avviate dalla Scuola media Bergamas, dal mese di ottobre sino alla crociera del 5 giugno, nel contesto più generale del progetto «Ambiente marino». Il progetto, grazie al quale gli studenti hanno percorso ben 500 miglia marine è l'unico esempio di attività ambientale scolastica del Mediterraneo, svolta sistematicamente ormai da anni.

Ieri i ragazzi della Bergamas, avvalendosi del consueto supporto degli studenti del Nautico, degli esperti della Riserva marina di Miramare e del Sub sea Club Trieste, sono usciti in mare a bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto e del Borino dell'Istituto Nautico per svolgere le ultime campionature. Nelle crociere di studio gli studenti hanno sostato in due stazioni di campionamento e di prelievo in zona Grignano e nel Vallone di Muggia, lungo la direttrice Molo Pescheria, Barcola, Miramare, Grignano, Porticciolo di Santa Croce e l'imbocco del Canale navigabile di Muggia.

Come ha spiegato il responsabile del progetto, Giuseppe Ferraro, presenti l'autorità della capitaneria, durante l'anno scolastico si sono fatti quaranta crociere per più di 500 miglia marine, coinvolgendo 600 alunni che con l'aiuto dei loro tutor hanno svolto 450 analisi e test sui campioni d'acqua prelevati in mare. È stato inoltre elaborato un software dedicato al progetto per consentire la raccolta e la rielaborazione di dati risultati dai monitoraggi. È stato anche attivato il sito internet www.bergamas.trieste.it.

Daria Camillucci

Media Addobbati, raccolta per i gatti randagi

Un dibattito sul randagismo, con particolare riferimento ai gatti, ha concluso l'anno alla scuola media Addobbati di salita di Gretta. Ha parlato Giorgio Cociani, titolare del gattile di via Fontana, coadiuvato da Laura Tonero e da Davide Calabrese, attore della «Contrada» che ha letto alcune poesie del veterinario Paronuzzi. L'iniziativa è stata promossa in particolare dalla I E coordinata dalle professoresse Garau e Tellini. Tutta la scuola ha riempito uno scatolone di cibo per gatti donato alla fine al gattile.

Mostra e premi

La «Bauhaus» oggi al Volta

Oggi alle 10.15 nella biblioteca dell'istituto tecnico industriale Volta, via Monte Grappa, si inaugura la mostra dei lavori elaborati dagli studenti della sezione Edilizia. Gli studenti coordinati dai docenti Giorgio Berni e Giuseppe Piscanec hanno realizzato il modello in scala della Bauhas di Walter Gropius. Con l'occasione la professoressa Gloria Nemec illustrerà anche l'attività degli allievi dei corsi serali. Seguirà, alle 10.30, la premiazione degli studenti.

Alcuni si svolgeranno in ambienti molto suggestivi, come l'Orto lapidario

Una settimana di saggi per 500 allievi da oggi alla «Scuola di musica 55»

Da oggi, per una settimana, si terranno i saggi musicali degli allievi cella Scuola 55 che festeggia in questo modo la fine dei corsi per l'anno scolastico 2000-01. La Scuola di Musica 55, in attesa dell'inizio delle attività della «Casa della Musica», previsto tra la fine del 2001 e i primi mesi del 2002, conclude con un intenso programma di saggi musicali l'anno scolastico, riconfermando con più di 500 allievi iscritti e le innumerevoli iniziative del suo programma didattico il ruolo di primo piano nelle istituzioni musicali cittadine.

A conclusione di questo intenso anno scolastico, si svolgeranno da oggi a sabato 16 giugno i saggi conclusivi degli allievi della Scuola di Musica 55, anche in ambienti molto suggestivi, come l'Orto Lapidario.

Il programma prevede oggi (ore 17.00), nel teatrino della Scuola di Musica 55 (via Carli 10/a) i saggi delle classi di pianoforte e musica classica, martedì 12 dalle 18.00 presso la sala del locale Makaki di viale XX Settembre, la «maratona musicale» con i vari gruppi e cantanti di musica leggera, giovedì, invece, alle 18.00 in piazza Hortis (e in diretta sulla televisione in Internet www.luxa.it), si svolgerà il saggio-concerto della Scuola realizzato con il Comune di Trieste, Progetto Urban, con la partecipazione di numerosi gruppi, dell'orchestra della 55 e del corso di percussioni africane. Venerdì 15 nella prestigiosa cornice dell'Orto Lapidario, si esibiranno i bambini che hanno preso parte ai corsi per i più piccoli: l'appuntamento è promosso in collaborazione con il Comune di Trieste-Area cultura, i Civici musei di storia e arte e il Civico museo teatrale «C. Schmidl». Sempre nella stessa serata sarà replicato l'appuntamento in piazza Hortis (ore 20.30): nuovi gruppi si avvicenderanno sul palco, grazie all'ospitalità dell'Associazione culturale «Il circolo vizioso». Anche questo concerto sarà trasmesso in diretta su www.luxa.it. Per concludere, sabato 16 giugno, ultimo appuntamento alle 16.30 al teatrino della Scuola di via Carli 10/a per ascoltare gli allievi dei corsi di pianoforte e musica classica. Per informazioni: Scuola di Musica 55 (040/307309).

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Gulli nel II anniv. (8/6) da Fioretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Edmondo L. Tery nel XX anniv. (7/6) dalla figlia Noris Tery 100.000 pro Ass. italo-americana Trieste..

— In memoria di Gavino Isoni da Angioletta e Maura Privileggi 100.000 pro Ass. de Banfield.

— Per l'anniversario di matrimonio (8/6) di Mario e Maria Lucchetti dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e famiglie 30.000 pro Aisac.

— In memoria di Arcadio Baroni nel 70.o compleanno da Diomira, Clara e Fabio 150.000 pro Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).

— In memoria di Annamaria Bocassin (21/5) dai più affezionati condomini di via Pacinotti 2 120.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Cadorini nel XV anniv. dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria della dott.ssa Anna Cesa-Merzagora nel I anniv. da Giulia e Dino Cappelletti 50.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Rachele Crosetta ved. Godena nel X anniv. (9/6) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della cara mamma e nonna (9/6) da Sylva e Franca 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marisa Mordo nel XXVII anniv. (9/6) dalla mamma Alma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Airc, da Laura e Silvano 50.000 pro Cest 2.

— In memoria di Stellio Turk nel I anniv. (9/6) dalla cognata Lina e nipoti Gabriella e Rosanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla suocera Marta 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Franco Volpis (9/6) nel XIII anniv. dalla mamma e dalla sorella Marina 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi), dalla moglie e dalla figlia Marina 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).

— In memoria di Fulvio Millo dai colleghi di Claudia 240.000 pro Airc.

— In memoria di Fernando Romano da Ricco e Kitty Klugmann 50.000 pro Airc; da Gino Mimina Prennushi 100.000, da Francesca Maiani 100.000 pro Ass. de Banfield, da Leda Sforza Cesari 50.000 pro Cest 2; da Aldo e Graziella Modugno 200.000 pro Fondazione Aldo e Ada Modugno.

— In memoria di Laura Sammonti da Nelda Burla 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Romano Selingheri dalla fam. Selingher-Ronco 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

— In memoria di Giovanni Solidoro da Alfredo, Jolanda, Laura, Fabio, Marina Predonzan 100.000, da Sergio, Mirella, Dario, Fabio Predonzan 100.000 pro Airc.

— In memoria di Vittoria Steffilongo ved. Penzi da Sonia e Mario Dukcevich 200.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Luca Vascotto dalle famiglie Perossa e Petronio 200.000, dalle famiglie Chicco e Patti 200.000 pro Agmen, da Egidia Miliani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.

Dichiarazione shock di Mario David, attaccante di Milan, Roma e Vicenza al dibattito sui farmaci nello sport

Confessa: «Ci doparono quarant'anni fa»

Le sostanze proibite sarebbero state fornite ai calciatori azzurri nel 1962

Ma la platea dei giovani calciatori intervenuti in rappresentanza delle società della provincia non si è fatta coinvolgere nella discussione

«Lo confesso ai campionati mondiali del 1962 la Nazionale ha fruito di qualche sostanza dopante. Non ne ho la certezza assoluta ma posso affermarlo al 90%. Sì qualche sostanza magari a nostra insaputa c'è stata propinata.»

Mario David (foto sotto) attaccante di rango degli anni '60 con le casacche di Milan, Roma e Vicenza e la stessa Nazionale non ha avuto dubbi a gettare la maschera nel corso dell'incontro promosso in occasione della prima giornata nazionale per la prevenzione dell'uso e abuso di farmaci nello sport.

Grazie alla coraggiosa esternazione dell'ex attaccante il dibattito ha vissuto uno dei rari momenti di pulsione e fermento dopo troppo divagare in un marasma di spunti estranei al tema conduttore della serata svoltasi nella sala Coni dello stadio Rocco. Che il dibattitto fosse improvvisato senza troppo rigore lo si è capito sin dalle prime battute.

Il presidente regionale del settore giovanile della Figc, Enzo Fattori ha sperato inutilmente in un coinvolgimento della platea dei giovani calciatori convenuti in rappresentanza delle società della provincia. Una sorta di augogol che ha fatto sfociare il tentativo di dibattito in un paio d'ore di concione quasi inutile. Ci sarebbe anche da discutere sui contributi degli audiovisivi allestiti dalla Federazione ma soprattttutto è mancata la capacità di saper centrare il nodo fondamentale di un tema, il doping, che avvolge un variegato quadro di elementi. La salute dello sportivo ma non solo, anche l'etica e le implicazioni giuridiche della sfera agonistica.

Secondo il dottor Fortunato bisogna ormai fare un distinguo tra il concetto di attività motoria e quello di sport

La accorata confessione di Mario David ha fornito comunque spunti su cui riflettere. Appare inquietante ad esempio quel «a nostra insaputa». «Rivedendo i filmati dell'epoca – ha aggiunto ancora David sembro veramente un drogato in alcune fasi....» Virgilio Pallotta e Mario Stoini in rappresentanza delle Associazioni allenatori hanno accennato ad un riordino del concetto di cultura. Ipotesi giusta ma non seguita dalle modalità di concretizzazione.

Invece più culturalmente accettabile il distinguo operato dal dottor Fortunato, medico sportivo: «Una cosa è l'attività motoria ed un'altra è lo sport....». Questo quasi a voler intender che lo sport oramai, tra fonte di prestigio e miraggio di guadagni non sposa sempre l'idea di salute. E di credibilità.

Francesco Cardella

Presentato «La città di Anchise», un libro di Franco Del Campo

Lo sport aiuta gli anziani

Gli straordinari esempi di Irene Camber e di Giordano Cottur

Il futuro è degli anziani, purchè sportivi. Sono loro, ad avere una percezione positiva del mondo e di sè stessi, a saper ascoltare, ad uscire e viaggiare più degli altri, a guardare al loro divenir vecchi con più serenità, senza sentirsi inutili.

A queste conclusioni giunge Franco Del Campo, docente di filosofia e comunicazione, due volte finalista olimpico nel suo libro «La città di Anchise. Anziani, sport e società a Trieste» edito da Battello Stampatore e consegnato ieri ai rappresentanti di diverse Federazioni sportive nella Sala Giunta di Piazza Vittorio Veneto.

Il volume, pubblicato grazie al contributo dell'Assessorato allo sport, raccoglie e sviluppa dati ricavati da ricerche realizzate per conto della Provincia sui comportamenti concreti di adulti e anziani che svolgono qualche attività motoria o sportiva (in particolare ex atleti azzurri e persone colpite da ischemia coronarica), confrontandoli con un campione rappresentativo della popolazione triestina. È presentata anche una ricerca coordinata da Auro Gombacci, direttore del Centro regionale di medicina sportiva.

I dati parlano chiaro, e una volta di più sottolineano la peculiarità di Trieste, città che soprattutto nella sua particolare composizione demografica si presenta come uno straordinario laboratorio sociale, cui guardare per indirizzare comportamenti e stili di vita. La percentuale di anziani che ci vivono (25% ultrasessantacinquenni sull'intera popolazione) anticipa di trent'anni quella dell'Italia e dell'Europa.

Dal volume di Del Campo emergono chiaramente i benefici che un'attività sportiva, o quantomeno motoria, anche modesta ha sul fisico e sulla psiche dell'anziano. Le conclusioni mediche sono esplicite: un'attività fisica aerobica costante e duratura, anche se bassa, allena le articolazioni al movimento e fa bene al cervello, migliora l'umore, la memoria e le funzioni cognitive.

Se poi i dati non bastassero, Del Campo porta due sfolgoranti esempi: Irene Camber, una splendida settantacinquenne che ha portato il suo titolo olimpico mondiale di fioretto con quel signorile distacco che è l'esatto opposto di come è vissuto lo sport oggi. Altro cammeo è riservato nel libro a Giordano Cottur, un'irrefrenabile e incontenibile ciclista ottantasettenne.

Annamaria Naveri

Giordano Cottur

Lavori in sei aree per una spesa di 350 milioni: dureranno 30 mesi

Restauri a macchia di leopardo nella cattedrale di San Giusto

La Cattedrale di San Giusto, vestigia e simbolo della tradizione cristiana civile dell'intera regione, sarà oggetto di un massiccio intervento di restauro concentrato in alcuni affreschi e opere musive.

Il progetto nasce dalla vocazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste all'interno del settore della conservazione dei beni culturali e artistici dell'intera Provincia. Di 350 milioni di lire lo stanziamento previsto dalla Fondazione per coprire opere di risanamento che dovrebbero protrarsi per trenta mesi circa.

Il disegno del vasto restauro, concertato assieme alla sovraintendenza dei beni ambientali archeologici artistici storici del Friuli-Venezia Giulia, è stato presentato ufficialmente nel corso della conferenza tenutasi nella sede della Crt a cui hanno preso parte il vescovo di Trieste Monsignor Eugenio Ravignani, il presidente della Fondazione Renzo Piccini, il sovraintendente Franco Bocchieri e il professor Giuseppe Cuscito.

Sono sei in tutto le aree della Cattedrale di San Giusto dove verranno indirizzati i lavori di una manutenzione che latita dagli ultimi restauri effettuati negli anni trenta: si tratta della Cappella della Addolorata, nei tratti delle pareti e dei soffitti, l'Altare dell'Altissimo con il mosaico e il cadino absidale.

Quindi il Presbiterio, l'Altare di San Giusto, con un restauro diretto al manto musivo del catino, l'Altare di San Nicolò e infine la Cappella di San Carlo con un intervento mirato a tutte le pareti marmoree.

L'imponente opera di conservazione dei sei luoghi di culto dell'epicentro religioso e cittadino costituisce una sorta di input al prossimo ciclo di interventi già ideati dalla Fondazione ai fini di un recupero archeologico urbano.

Le scadenze progettuali della Crt riguarderebbero prossimi interventi legati alla Pescheria e al percorso archeologico del Teatro Romano.

La vernice dei lavori non poteva però che partire dalla Cattedrale di San Giusto, una meta che traduce culto religioso ma trasmette anche obiettivi turistici e forti accenti storici della città.

Ma la lettura della tradizione della Cattedrale potrebbe assumere tra breve anche altri aspetti. Magari quelli legati alla letteratura: «Ho da tempo un sogno ha affermato infatti Monsignor Ravignani nel corso della conferenza ovvero che San Giusto, dopo i lavori di restauro possa avere per sè anche un volume che parli della sua storia. E da troppo tempo manca un'opera simile alla cultura dell'intera città».

fr. card.

Informazioni domani

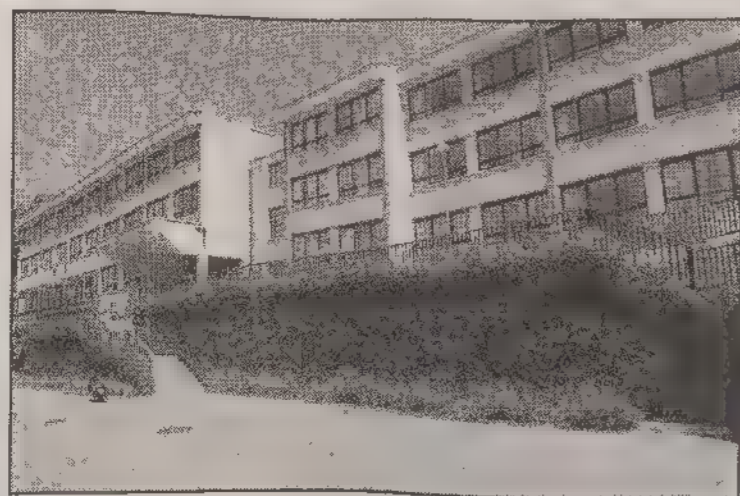
Colpiti da ictus gazebo in piazza

Domani, a cura dell'Associazione colpiti da ictus, sarà allestito un gazebo in piazza della Borsa con materiale informativo. Dalle 10 alla 13 la clinica neurologica del Maggiore sarà aperta per uno screening della placca carotidea.

Concerto di 9 ore oggi all'Istituto per geometri Max Fabiani

Una maratona di musica rock festeggia la fine delle lezioni

«Georock 2001» è il maxiconcerto che si svolge oggi nel giardino dell'istituto Max Fabiani di via Monte S. Gabriele 48. Suoneranno una decina delle scuole superiori di Trieste; inizierà alle 14 e si concluderà alle 23 (è stato predisposto un impianto di illuminazione adeguato); 9 ore di musica in libertà per festeggiare la fine dell'anno scolastico assieme a tutti i ragazzi delle superiori e anche a quelli delle attuali terze medie, che da settembre saranno però dei nostri e quindi è bene che si abituino subito alla nuova realtà; l'ingresso è ovviamente gratuito, anche se riservato esclusivamente a studenti.

Non saranno vendute, né sarà possibile portarsele dietro, bevande alcoliche; all'entrata sarà previsto un filtro e chi non rispetta la regola non sarà ammesso.

Si esibiranno: Cito Pigio - componenti: Daniela (voce), Marco (chitarra), Elena (basso), Daniele (tastiere), Michele (chitarra), Andrea (batteria); tipo di musica suonata: cover di vario genere.

Nafta - componenti: Giammaria (chitarra e voce), Daniele (chitarra), Roberto (basso), Samuel (batteria); tipo di musica suonata: cover di rock-punk.

Waiga - componenti: Pierluigi (chitarra), Nicola (basso), Andrea (batteria); tipo di musica suonata: cover di progressive rock.

Tostato - componenti: Chiara (voce), Daniele (tastiera), Roberto (chitarra), Maurizio (basso), Francesco (batteria); tipo di musica suonata: cover di blues e rock.

Lineabassa - componenti: Chiara (chitarra e voce), Guy (chitarra), Carol (basso), Francesco (batteria); tipo di musica suonata: rock-sperimentale (scritto da loro).

Alexandra - componenti: Alexandra (voce); tipo di musica suonata: cover r'n'b.

Arsura Bunker - componenti: Luca (voce), Pino (chitarra), Marco (chitarra), Lorenzo (basso), Sandro (batteria); tipo di musica suonata: rock-indi (scritte da loro).

The Beer Belly - componenti: Lele (voce), Ricky (chitarra), Alessio (chitarra), Elio (tastiera), Kone (basso), Sergio (batteria); tipo di musica suonata: cover & rock.

Commovente cerimonia con la vedova dello scrittore e il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc

La scuola di Domio dedicata a Tomizza

L'asilo di via Zandonai porterà invece il nome di Bruno Munari

La cerimonia per l'intitolazione della scuola di Domio e, a sinistra, Fulvio Tomizza.

Da ieri, la scuola media di Domio che fa parte dell'istituto comprensivo «Giancarlo Roli», si chiama «Fulvio Tomizza», mentre la scuola dell'infanzia di via Zandonai è intitolata a «Bruno Munari».

Particolarmente commovente la cerimonia nella scuola di Domio dove, dopo l'intervento del sindaco Boris Pangerc – presenti la preside Luisella Tenente, il corpo docente e gli alunni – la vedova di Fulvio Tomizza, Laura ha ringraziato anche a nome di sua figlia Franca, la presidenza per aver voluto intestare al marito il nome della scuola ricordando così lo scrittore morto prematuramente due anni or sono: «Uomo semplice e autentico, sincero e schivo, portato al dialogo e alla ricerca della verità e della libertà».

«La sua – ha sottolineato con tenerezza Laura Tomizza – è stata una vita all'insegna del successo, ma anche della sofferenza, legata alla sua difficile «identità» di frontiera. Egli ha saputo rinnovare non solo la letteratura istriana e triestina, ma anche «opporsi a tutte le barriere ideologiche» elevando a risonanza internazionale l'Istria, la sua piccola patria «mistilingue», luogo delle conciliazione e della convivenza. Il mio desiderio più grande – ha concluso la vedova – è che le sue opere possano circolare fra i giovani e che le future generazioni possano cogliere il valore universale del suo messaggio di pace e di convivenza fra i popoli.

«... Devo saldare la mia necessaria molteplicità – aveva scritto Fulvio Tomizza – col cemento della coerenza, costi pure essa solitudine, silenzio, rinuncia, dimenticanza. Soltanto così la frontiera può rovesciarsi in oasi di pace..., dove accanto alle reliquie di antichi idiomi persistano la lealtà e il rispetto dell'altro».

A conclusione del suo intervento, e dopo che gli alunni della III D hanno recitato alcune poesie riguardanti le radici, Laura Tomizza ha scoperto la targa ufficiale: momento intenso, cui sono seguiti i canti e una danza eseguiti da tutti gli alunni della scuola.

Bruno Munari, milanese, nato nel 1907 e morto quasi novantunenne, cui va il nome della scuola dell'infanzia di vai Zandonai, è stato un artista eclettico che amava ripetere come «un bambino creativo sia un bambino felice». Ricordiamo che in questa scuola è stata allestita una mostra che ripercorre i vent'anni di trasformazione della stessa: da asilo a scuola materna a scuola dell'infanzia, appunto.

Grazia Palmisano

Festa parrocchiale

Pedala Opicina e tombola

Si svolge domani la festa di chiusura delle attività giovanili pastorali della parrocchia Maria regina del mondo di Villa Carsia.

Nel nutrito programma, in particolare alle 12 la seconda edizione di «Pedala Opicina», giro delle tre chiese in bicicletta. Nel pomeriggio anche la gara del «paninometro» e tornei di pallavolo, calcio e basket.

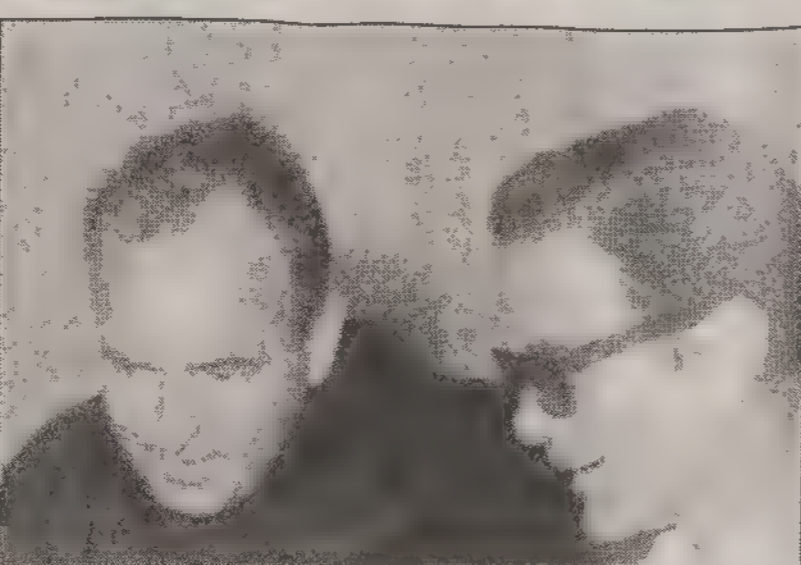
Per finire, alle 18 la festa del segno dei gemelli e alle 19 una grande tombola.

Raid dell'Adria

Una yole a 4 fino a Venezia

Tra domenica e sabato prossimo si svolgerà il raid remiero Trieste-Venezia-Trieste. Si percorreranno i fiumi Isonzo, Tagliamento, Sile e Piave. L'armo sarà una yole a quattro vogatori e dovrà percorrere 400 chilometri tra andata e ritorno. L'«impresa» sarà compiuta da canottieri dell'Adria che partiranno domani, arriveranno a Venezia martedì e dopo una giornata di sosta faranno ritorno. Un'iniziativa analoga si svolse nel lontano 1958.

Il celebre artista sarà ospite lunedì sera a Contovello del Centro studi Niccolò Tommaseo

Zigaina ricorda l'amico Pasolini

Zigaina con Pasolini in una foto del 1973

Lunedì, alle 20.30, Giuseppe Zigaina sarà ospite del Centro studi «Niccolò Tommaseo» presso la Trattoria Sociale di Contovello (Trieste). Pittore di fama europea, e legato da lunga amicizia con Pasolini, di cui è anche profondo e originale studioso, Zigaina parlerà sul tema «Pier Paolo Pasolini: questioni di stile o di stilo».

L'amicizia tra Pasolini e Zigaina, iniziata con un incontro nel 1946 nei dintorni di Casarsa, si svilupperà in un fitto scambio intellettuale e poetico, che vedrà i due collaborare in numerose occasioni, e specialmente nell'attività pittorica e cinematografica pasoliniana. Dopo la morte di Pasolini, avvenuta nel 1975, Zigaina inizia una importante opera di indagine e spiegazione sulla vita, opera, e soprattutto sulle implicazioni simboliche della morte dell'intellettuale. Nel 1987, il pittore pubblica presso l'Editore Marsilio di Venezia «Pasolini e la morte», a cui segue nel 1989 «Pasolini tra enigma e profezia», e nel 1994, «Pasolini e l'ablora». I tre saggi vengono raccolti, nel 1995 in «Hostia».

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Corsi di informatica gratuiti
Associazione «Click»

Corso d'informatica base, medio ed avanzato su Windows, Office Automation ed Internet. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 16-20 tel. 040/3220908.

Corsi di lingue gratuiti
Ass. Ibero Latino Americana

Spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 tel. 040/300588.

Escrementi davanti a scuola

Chi scrive è la sezione unica della scuola materna R. Manna di via Ruggero Manna n. 5/7, composta da tutti noi bambini e dai nostri genitori. Denunciamo con questa lettera una situazione di sporcizia tale da rasentare ormai l'indecenza!

La zona in questione è quella del tratto di via R. Manna adiacente il nostro portone d'ingresso. Nelle ultime settimane è accaduto che qualche nostro compagno di scuola sia inciampato e caduto su escrementi di cane lasciati lì e sia si imbrattato tutto!

Non è ammissibile! Tra i motorini e le macchine parcheggiate in modo selvaggio e gli escrementi a terra, noi bambini per andare a scuola non sappiamo più dove camminare!

Con il caldo poi, la puzza che sale dal marciapiede è terribile!

Non è possibile che, a causa di comportamenti incivili, noi bambini dobbiamo pagarne le spese. Chiediamo, in coro con i nostri genitori e insegnanti: una maggiore pulizia delle strade e nel nostro caso specifico della via Ruggero Manna da parte degli addetti alla pulizia; una vigilanza massiccia da parte del corpo dei Vigili urbani a essa preposti; un inasprimento delle sanzioni economiche sia per chi parcheggia in divieto di sosta che per chi non raccoglie lo sporco che i cani lasciano a terra.

Seguono 20 firme

Iolanda, a cent'anni è sempre così bella

«Zia, sei sempre bellissima e ti vogliamo bene». È il messaggio d'augurio per Iolanda Bonetti vedova Benci, qui in una splendida immagine della sua gioventù, che oggi compie la bellezza di 100 anni, ricevendo nell'occasione la benedizione apostolica di Papa Giovanni Paolo II. La ricordano con affetto i nipoti Graziella, Maria Novella, Piero, Valentina, assieme ai sette pronipoti e a tutti i suoi cari che le augurano ancora ogni bene.

IL CASO

I colombi entrano senza difficoltà nello stabile di via Gambini 12

Finestra, nido di sporcizia

Desidero segnalare che in via Gambini, per l'esattezza nello stabile al numero civico 12, esiste una situazione di degrado igienico-strutturale nell'edificio.

Lo si può vedere chiaramente dalla fotografia che ho allegato a questa lettera. C'è una finestra non murata, priva di vetri (perché rotti) che è sede permanente di colombi e, di conseguenza, depositi di guano.

Questo è solamente quello che si può vedere dall'esterno.

Sarebbe bene sollecitare l'Asl competente a intervenire per visionare l'edificio e murare la finestra, dopo un'opportuna pulizia (che logicamente dovrebbe essere effettuata soprattutto all'interno).

Nella speranza che tale informazione venga presa in considerazione dalle autorità preposte, ringrazio e allego la fotografia dell'edificio di via Gambini 12.

Eleonora Dibitonto

50 ANNI FA

9 giugno 1951

È andata ieri sera in scena al Verdi «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini. Fra gli interpreti Edda Albertini, Salvo Randone, Gianna Piaz, Antonio Crast e Vittorio Sanipoli.

● Il Consiglio comunale ha deliberato la modifica delle tariffe per il servizio delle autovetture pubbliche di piazza, a partire dalla tariffa-base diurna e notturna di lire 100 al chilometro.

● Iniziano questa sera nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto gli spettacoli cinematografici, con la proiezione del film «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica, premiato recentemente a Cannes. Questo mentre, al vicino Bastione Fiorito, si esibirà l'orchestra del m.o Umberto Manzetti, con il solista di Radio Trieste Carlo Pacchiori e il cantante Mario Brown.

Ogni suicidio colpisce tutti

Permettetemi alcune considerazioni in seguito alla decisione di Andrea Marchiò di lasciare tutto e andarsene. Ho avuto modo di conoscere Andrea marginalmente, per motivi legati al mio lavoro. Non abbiamo avuto il tempo (e forse neanche la possibilità) di conoscerci un po' di più; spero che la stima e la simpatia che nutrivo nei suoi confronti fossero ricambiate. Nel rispetto della sua decisione, non posso non sentirmi vicino ai suoi genitori, e il sentimento che provo è di grande smarrimento. Più volte ho pensato che il suicidio (ripeto, pur nel rispetto della libertà di ciascuno di decidere quando porre il termine alla propria vita) sta a significare che qualcosa o più cose non hanno funzionato per il verso giusto, non solo per la persona che decide di andare, ma per tutto l'insieme: nessuno può o deve sentirsi non coinvolto. Sono proprio sicuro che a ogni persona che ho incontrato ho dato quello che, nei limiti delle mie possibilità (non economiche, ma di tempo, di ascolto, di partecipazione, di affettività) potevo effettivamente dare?

Un'altra considerazione riguarda gli articoli apparsi sulla stampa locale; lungi da me l'idea moralista, bacchettona e quant'altro; però, cari signori, spesso ci si dimentica che se le parole possono ferire, le insinuazioni fanno ben di peggio. E io, parere personalissimo ma sempre parere di un lettore (ma non sono il solo ad aver avuto questa impressione), ho notato che quanto è successo non viene raccontato come «fatto» in sè, ma accompagnato da illazioni, insinuazioni e corredato da altre, passate, notizie che con il fatto in questione nulla hanno a che fare. Ogni frase dei vostri articoli mi riporta alla mente le parole di Gaber su un certo tipo di giornalisti: «Voi vi buttate sul disastro umano col gusto della lacrima in primo piano; siete deamicisiani e astuti e si direbbe proprio compiaciuti». Sarebbe simpatico ci sia più rispetto per le persone, offrendo una semplice narrazione dei fatti e non spunti per «babezi». Perché, non dimenticatelo, anche voi avete una gran bella responsabilità e dovreste renderevene conto: se non altro cercare di rispettare il dolore delle persone di cui scrivete, perché dietro ogni nome, ogni fatto, si trova un essere umano.

Nel ringraziare per la cortesia, rinnovo il mio pensiero di vicinanza ad Andrea e ai suoi genitori.

Franco Naglein

Nessuna insinuazione, nessuna morbosità. Abbiamo semplicemente fatto i cronisti riferendo delle indagini riguardo un tragico episodio che ha turbato profondamente la città. Per questo abbiamo cercato anche di riferire i dubbi e gli interrogativi che una morte così assurda può suscitare. La magistratura sta ancora indagando sulla tragedia: è bene non dimenticarlo. Non siamo compiaciuti. Ma dobbiamo essere precisi e non superficiali. Per non mancare di rispetto.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Le bollette per luci votive

Vorrei avere delle delucidazioni sulla richiesta che era allegata al bollettino per il pagamento del canone annuale per le luci votive inviatomi dall'Acegas.

Il testo della richiesta è il seguente: «La preghiamo d'indicare, sul retro del bollettino, il nome, cognome e data di nascita dell'ultimo defunto sepolto nella tomba di famiglia».

La prima domanda, abbastanza ovvia, è quella del perché sia richiesta la data di nascita e non quella della sepoltura.

La seconda domanda è quella relativa al termine «defunto», di genere maschile. Se invece ad essere tumulata per ultima è stata una «defunta», genere femminile, è necessario comunque indicare l'ultimo defunto?

La terza domanda invece si riferisce ai due differenti possibili tipi di sepoltura del defunto o della defunta: in una bara o in un'urna c'è differenza?

Ritengo che la richiesta dell'Acegas debba essere completata con alcune precisazioni pena una ricerca statistica falsata da informazioni inesatte. Credo possa interessare anche altri lettori.

Gianfranco Zanolla

Il buon pane di Servola

Si sono appena spente le luci sulla «Festa del pan de Servola», nelle orecchie ancora le note del concerto diretto dall'insuperabile maestro Tramontini, nel cuore il desiderio di ringraziare tutti gli organizzatori, sicuri di interpretare i sentimenti dei genitori e di tutti i bambini della Scuola elementare «B. Marin».

Ringraziamo l'associazione «Servolainsieme», la scuola «B. Marin», l'Associazione Scuolainsieme, il ricreatorio «Gentilli», l'Us Servolana.

Un ringraziamento speciale alle insegnanti del tempo pieno e del modulo della scuola «B. Marin» che, grazie alla loro professionalità, al loro entusiasmo, alla loro generosità, sono riuscite a coniugare cultura e tempo libero nell'ambito della scuola.

Seguono 7 firme

La confessione risale a Gesù

Senza voler entrare in polemiche sul caso del vescovo monsignor Milingo e su certi cambiamenti della Chiesa cattolica apostolica romana nel corso dei secoli, desidero far notare che il sacramento della confessione non è un'invenzione della Chiesa, ma è stato istituito da Gesù stesso.

Nel capitolo 20 del Vangelo di San Giovanni, nelle apparizioni agli apostoli dopo la risurrezione, Gesù disse: «La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». E dopo queste parole alitò su di loro dicendo: «Ricevete lo Spirito Santo, a chi perdonerete i peccati saranno perdonati, a chi li riterrete saranno ritenuti».

È un passo del Vangelo che i praticanti sanno; evidentemente Gesù dà ai discepoli la potestà di rimettere i peccati secondo la disposizione dei penitenti, un compito di sublime dignità e di grande mistero.

Bruno Ralza

Le deiezioni dei cani

Nelle mie quotidiane passeggiate con il mio conduttore, incontro lungo il nostro itinerario preferito (via del Veltro, via del Destriero, piazza Foraggi, viale Ippodromo, piazzale De Gasperi e ritorno) una nutrita serie di deiezioni animali. Non certamente degne di una città civile.

La colpa non è certamente dei miei simili ma dei rispettivi conduttori, che probabilmente nei loro appartamenti sono costretti a deambulare con le pattine. Nonostante i manifesti parlino di una presenza quotidiana, di strade pulite e di polizia municipale, la porcheria non è per niente cambiata.

Mi rivolgo nuovamente a voi chiedendo maggiore vigilanza e perché no sicurezza. Il mio conduttore essendo momentaneamente libero da impegni potrebbe essere d'aiuto, se munito di attrezzi appropriati e adeguato equipaggiamento.

Otto
cane microcippato
n. 985100006179774

Quelle vignette fecero epoca

Nell'unirmi alla costernazione generale per la perdita della «Cittadella», un'istituzione cittadina che ci accompagna – saldandosi al «Caleidoscopio» – dagli anni del dopoguerra, mi sembra siano da ricordare gli artisti che, interpretando con immediatezza di humour eventi e situazioni cittadine, hanno illustrato il periodico in una miriade di vignette fin dai suoi primi numeri: Renzo e José Kollmann.

Essi condividono il lungo successo del foglio colle grandi firme che giustamente oggi vengono riportate e credo che tutta una generazione degli attuali «nonni» di Trieste sia d'accordo con me nell'esprimere, assieme all'amarezza, un vivo senso di gratitudine.

Ad majora!

Giancarlo Bussi

Dalla scuola media Dante due volti noti della Tv di oggi

In questa classe della scuola media Dante Alighieri del 1946, due volti oggi noti della televisione. Nella penultima fila, l'ultimo a sinistra è Mario Luzzato Fegiz, notissimo critico musicale, l'ultimo a destra è invece Piero Dorfles noto critico letterario ospite della trasmissione «Per un pugno di libri».

I calciatori della motonave Oceania: chi si riconosce?

La foto ritrae la squadra di calcio della motonave Oceania che a Buenos Aires, nel lontano 1938, vinse il torneo «The missions of seamen» organizzato dalla Football League. Stelio Casadei, secondo in basso a sinistra, invita i suoi ex compagni di squadra a telefonargli al numero 040/637627.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Grande mostra dedicata alla Cumbers alla «Contemporaneo» di Mestre*

Madame Yevonde, sogni a colori

Socialista, ribelle e benestante, andò oltre il bianco e nero

VENEZIA Ha usato il colore quando tutti pensavano e fotografavano esclusivamente in bianco e nero. Ne ha costruito la grammatica e la sintassi ben prima delle camicie rosse del Kodachrome di «National Geografic» e del nero-bruno del procedimento targato «Agfa» sfruttato dai propagandisti di Hitler.

Ma Yevonde Cumbers, la fotografa britannica cui il Comune di Venezia dedica in queste settimane una grande mostra alla galleria «Contemporaneo» di Mestre, non è stata solo la profeta delle nuove tecniche espressive nel campo dell'immagine chimica. Ne ha entusiasticamente difeso le ragioni e il futuro scagliandosi contro il pregiudizio dei tanti che ritenevano il colore «una moda passeggera», «una stravaganza destinata a finire nell'oblio».

«Il nostro senso del colore si è atrofizzato dopo anni di mancato utilizzo» affermò più volte nel corso degli Anni Trenta la fotografa inglese parlando ai severi soci della «Royal Photography Society» e della «Professional Photographers Association»..

«Il nostro senso del colore si è atrofizzato. Sono rare le persone che vogliono sfruttare la propria immaginazione. La fotografia a colori non ha né storia, né tradizione, né Antichi Maestri cui ispirarsi. Ha solo un futuro e io trovo questa situazione piuttosto eccitante...».

In questa battaglia culturale madame Yevonde si battè con determinazione, forte dell'esperienza maturata nella lotta politico-sociale delle donne che reclamavano il diritto di voto: socialista e benestante, testimone delle aree più problematiche della sessualità femminile, sposata a Edgar Meddleton, un giornalista-commediografo piuttosto refrattario al fascino femminile. E ancora: vezzeggiata dall'alta società britannica di cui contestava le residue convinzioni vittoriane e femminista in missione volontaria nel mondo del lavoro. Cricket e Trade Unions, Hight Society e Labour Party.

Un autoritratto di Yevonde Cumbers datato 1937.

«L'indipendenza è la cosa più bella della vita» disse più volte e agì di conseguenza. distribuendo volantini, partecipando a cortei e manifestazioni. Il ruolo della martire però non le si addiceva. «Avrei volentieri appiccato fuoco alle chiese, distrutto cassette delle lettere e intrapreso una carriera di malvagità e violenza in nome del diritto alla libertà politica. Ma avevo orrore della prigione, degli scioperi della fame, dell'alimentazione forzata. Il ruolo della martire mi attirava molto ma non ebbi coraggio di andare fino in fondo».

Dove andò fino in fondo, fu nel mondo del lavoro, nell'espressività fotografica a tutto campo. Su di lei in famiglia nessuno aveva scommesso un penny. Studentessa mediocre, indecisa se intraprendere la carriera di architetto, medico, attrice, infermiera o scrittrice, Yevonde Cumbers trovò nella macchina fotografica la propria dimensione e il proprio successo. Nel suo studio londinese, sotto l'insegna »Madame Yevonde- Ritratti fotografici», negli Anni Trenta sfilarono le ladies del Bel Mondo: da Edwina Ashley Mountbatten, alla duchessa di Gloucester, da Lady Spencer, futura mamma di Lady Diana a Viviene Leigh, a Lady Campell. Rare le presenze maschili: Bernard Shaw, il pittore Pietro Annigoni e pochi altri.

La sua ascesa fu favorita dalla nascita delle prime riviste di moda, illustrate e patinate. Da «The Sketch», a «Vogue», ad «Harper's Bazaar». Capelli a caschetto, gonne corte, rifiuto dei condizionamenti vittoriani, congiunti alla predilezione per tutto ciò che era ritenuto osè e anticonformista. Era giunto il momento di discutere apertamente di bisessualità e omosessualità e di mandare nel dimenticatoio le immagini che ritraevano donne in pose matriarcali.

Gertrude Lawrence vista da Yevonde come la Musa della Commedia della serie Dee.

Lo studio fotografico diventa «set», ogni dettaglio deve essere studiato con puntigliosità registica. Qualità delle luci, fondali, travestimenti, devozione per ogni eccesso. Non più madonne - spose, ma donne- pilota, eroine delle corse automobilistiche, stelle del palcoscenico, dee del firmamento classico greco-romano, ma anche «maschere» della tradizione carnevalesca. Il successo non le manca, anzi la insegue.

L'obbiettivo della sua pesante «camera», sempre attraverso il colore, scruta i corpi nudi, studia i tatuaggi e gli intrecci di mani e di corde, approda alle nature morte e al surrealismo. «I colori primari sono facili da fotografare mentre qualunque cosa si trova ai limiti dello spettro - blu, verde, viola, vinaccia - è molto più difficile».

La direzione di «Fortune» le affida l'incarico di fotografare gli ultimi giorni dell'allestimento del «Queen Mary», il nuovo lussuosissimo transatlantico. E' un nuovo genere fotografico e Madame Yevonde va al di là della documentazione, del reportage. Costruisce col colore immagini che fanno pensare alle foto di scena di un set cinematografico. Falegnami, elettricisti, pittori, ebanisti, «recitano» davanti all'obiettivo il loro «mestiere», il loro ruolo sociale. Quasi sempre con il berretto sul capo, con addosso rudivi tessuti. Esattamente come il «Bel Mondo» li immagina nella proprie, salde, convinzioni. Una recita, una rappresentazione. Dove batte il cuore di Ivonde è facile dire. La fotografa si mostra solidale con le difficoltà dei lavoratori e fa esplicito riferimento nelle sue immagini al divario sociale che li penalizza.

Il grande sogno a colori della fotografa inglese continua fino ai primi giorni della Battaglia d'Inghilterra. Lo stabilimento che per un decennio ha trattato le sue lastre col metodo «Vivex» chiude i battenti, perché i tecnici devono indossare le divisa. Cinque anni più tardi, alle fine del conflitto, altri materiali, altre tecniche la faranno da padroni sul mercato. Il grande conflitto ha fatto strage in Europa Africa e Asia. Il mondo che Yevonde combatteva ma di cui faveva parte, non esiste più. E' morto il metodo Vivex e la fotografa che aveva dettato le regole della grammatica del colore, riprende a fotografare in bianco e nero. Un lutto generalizzato per un mondo che non riconosce più.

Claudio Ernè

«Le mani del marionettista», un'opera di Tina Modotti.

L'artista friulana rivive in un libro di Riccardo Toffoletti, pubblicato dal Ramo d'Oro

Per Tina Modotti, una difesa a tutto campo

TRIESTE Un'arringa appassionata, un'orazione civile. Duecento pagine e altrettante immagini pubblicate a difesa della memoria di una fotografa che il Friuli stenta a riconoscere come figlia propria e come straordinaria testimone di un'epoca generosa e irripetibile.

Questo è il motivo conduttore del volume realizzato su «Tina Modotti. Arte vita libertà» dal fotografo udinese Riccardo Toffoletti. Il libro è uscito pochi giorni fa, curato e stampato dal Ramo d'Oro, una piccola casa editrice triestina. L'uscita sul mercato «targata Trieste» conferma che gli ostacoli politici e i pregiudizi moralistici che hanno accompagnato per sessant'anni Tina Modotti, non sono stati ancora del tutto spazzati via. Questi pregiudizi, secondo Toffoletti, frenano lo studio e la comprensione in Friuli dell'opera della fotografa che fu compagna di Edward Weston e Vittorio Vidali.

Se a Madame Yevonde di cui riferiamo qui sopra, va ascritto il merito di aver redatto la prima grammatica della fotografia a colori, a Tina Modotti va attribuito il ruolo di aver battuto i sentieri della fotografia impegnata ben prima di Dorothea Lange e Walker Evans che legarono il loro nome alla Farm Security Administration e ai contadini del Middle West travolti dalla depressione del 1929 e dalle tempeste di sabbia degli anni successivi. Madame Yevonde, socialista, suffraggetta, testimone delle aree più problematicher dellea sessaulità femminile rimase sempre ben insertita nel Gran Mondo. Tina Modotti, emigrante per necessità. militante politica del partito comunista pagò sulla sua pelel tutte le scelte. Due fotografe, due donne, due storie molto diverse scritte negli Anni Trenta.

La fotografa friulana già nel 1927 aveva messo a fuoco l'obiettivo della sua «Graflex» sulla povertà del Messico, sui problemi del lavoro, della maternità, della violenza, della fatica e delle morte di quelle popolazioni. Campesinos uccisi dai latifondisti, bambini atzechi, uomini da «soma», donne che lavano i panni nel fiume, povere case, mani di operai, ma anche feste popolari, riunioni sindali, famiglie. cortei.

Un mondo dolente e fiero i cui negativi e le cui antiche stampe stanno emergendo da archivi, raccolte, album di famiglia. Alcune sono state ritrovate da Toffoletti a Trieste nell'abitazione dei parenti di Tina Modotti. Un fuoco sotto la cenere, un «corpo» prezioso da esplorare ulteriormente. Il progetto ha valicato l'Oceano e ha «setacciato» i Paesi in cui visse e lavorò la fotografa friulana: Messico e Stati Uniti in primo luogo. Ma anche Germania e Russia.

Un capitolo di questa ricerca è riservato a Berlino, la capitale del Reich in cui Tina Modotti approdò nel 1930 dopo l'espulsione dal Messico. Il viaggio verso l'Europa lo fece a bordo del transatlantico «Edam», assieme a Vittorio Vidali che all'epoca usava il nome di copertura di Enea Sormenti. A Berlino la fotografa friulana operò per pochi mesi in un ambiente del tutto diverso da quello a lei abituale. Dal Messico rurale, al cuore dell'Europa. Berlino era allora anche la metropoli dell'editoria, della stampa, delle musica e della cinematografia. Uscivano a Berlino poco meno di 150 quotidiani, al passo con le tecniche tipografiche e giornalistiche più aggiornate.

Il passaggio dal Messico è vissuto con difficoltà: la possibilità di guadagnarsi da vivere è molto limitata. Sei mesi più tardi Tina Modotti sale sul treno. Destinazione Mosca. L'attendono Vittorio Vidali e l'avvio dei grandi processi-farsa staliniani».

c.e.

POESIA *Electa pubblica un volume di Edda Sera dedicato al grande scrittore gradese*

Nei luoghi di Biagio Marin, lirico umanissimo

I carteggi, i «Diari», le testimonianze di chi l'ha conosciuto, i posti dove visse

«Io sono un marginale, vivo da marginale e qui a Grado, sto aspettando la morte», dichiarava Biagio Marin dieci anni prima della sua scomparsa. Ma c'è molto da intendersi sul concetto di «marginalità» che potrebbe far pensare a un mondo (po)etico le cui coordinate sono ancora da definire. Perché, se forte è l'interpretazione «metafisica» del cantore dell'isola, non può essere sottovalutato lo spessore intellettuale, l'uomo di pensiero. Obiettivo che si evidenzia con vitalità nell'ultima opera dedicata al poeta gradese **«Biagio Marin. I luoghi del poeta» (Electa, pagg. 187, lire 90 mila)** di **Edda Serra**, un volume monografico più che biografico, che affianca agli interventi specialistici contributi raggiungibili da un ampio orizzonte di lettori.

Non sarà un caso allora che la porta d'ingresso per avventurarci nel poeta e nell'uomo sia firmato da Franco Brevini, che traccia un'acuta sintesi di quella realtà poeticamente trasfigurata che è Grado - luogo assoluto, metafisico -, a cui fa eco la testimonianza di Manlio Cecovini (tra gli amici del poeta, insieme a Claudio Magris, Stelio Crise, Carlo Ulcigrai e tanti altri), il quale pone le giuste domande per una onesta interpretazione. «Non si può non riconoscere – scrive Cecovini – che convivono in Biagio Marin due nature potenzialmente conflittuali, quella elegiaca del poeta e quella scettica del filosofo, anche questa documentata nelle sue opere in prosa».

Così nelle sue lettere e nei fitti carteggi (con Diego de Castro, con Giorgio Voghera e con Cecovini stesso), dove molte sono le occasioni per formulare giudizi critici sui fatti di storia e di politica contemporanea, nonché sulle ipotesi del loro possibile sviluppo, mentre ancora è da scoprire cosa si cela nei suoi preziosi «diari». Ed è questo il filo conduttore dell'opera della Serra, saggiamente equilibrata tra rilevanza storica e poesia nella sua profonda essenza, o meglio come quel fondamento in versi tragga linfa da una consistenza storica e filosofica: «Considerare Biagio Marin come un cantore splendido e luminosissimo di cose metafisiche – ha confidato l'autrice, che presiede oggi il Centro Studi «Biagio Marin» – potrebbe essere fuorviante. Si potrebbe immaginare un Marin che fugge dalla realtà quando viceversa vi è stata una forte partecipazione alla vita, un grande spessore di umanità e un'adesione passionale, nelle idee e nei fatti, pagata anche di persona. Solo così si può capire la grandezza del poeta».

Di pagina in pagina si segue quella che è l'esistenza di un uomo impegnato su più fronti e di una poesia che, se apparentemente sembra disancorata, riassume invero l'esperienza e il senso della vita in sé, nel microcosmo di cui parlava Pasolini.

Se esiste un Marin politico nelle «Elegie Istriane», questa voce si fa più intensa nelle testimonianze in prosa dove l'acutezza traduce quella che fu una penetrante poetica: perché se la vita è impegno, passione e fuoco, Marin non dimentica di trascendere la relatività dell'esperienza umana, tesi che va vagliata nei nuovi strumenti che la Serra mette a disposizione con un profondo approccio storico e intellettuale. Sono i «luoghi del poeta», che completano le ampie sezioni dedicate alle città attraversate, a divenire storia di una regione, storia di un popolo e di un'identità.

Pina Marini e Biagio Marin fidanzati nel febbraio 1912. In alto, a sinistra, il poeta a Gorizia nel settembre del 1941.

Si assiste allora alle ansie di trasformazioni, alle richieste, a due guerre mondiali, a quel convivere e confliggere di molte genti che ha sempre contrassegnato le nostre terre. Grado e i suoi pescatori e artigiani, Gorizia e Pisino, luoghi della sua formazione scolastica, che è quella di un cittadino asburgico, che al Ginnasio prima, alle scuole Reali Superiori poi, ha da fare i conti con la lingua e la letteratura tedesca. Firenze, che lo vede accanto agli altri giuliani che fanno capo alla «Voce» e a Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Virgilio Giotti. Incontra Saba, conosce Salvemini e Amendola, mentre frequenta, con le inquietudini dell'irredentista, la Facoltà di Filosofia dell'Università di Vienna. E poi nuovamente a Gorizia, dove la carriera di docente è presto interrotta perché il suo insegnamento è ritenuto troppo audace.

Tutte esperienze «trascese in poesia, certo, ma che non possono inciampare in dualismi (vita-arte, poesia-filosofia, intimismo-impegno ecc...), che rischiano di posare delle ombre su quelle che sono state scelte vissute e pagate (come l'abbandono di Grado, nel '37, e la sottoposizione a giudizio per attività contro il regime fascista) con quella fermezza che poi, nella poesia, evoca un meditato relativismo, un placare le ansie, un'ansia di pace: «Conoscenza dell'esistere – dall'intervento di Cesare Galimberti – perseguita attraverso il linguaggio». Conoscenza che vuole rapporti profondi, fondati sulla parola scritta, che esige riflessioni e permette ritorni e riletture, che ha durata e forza di testimonianza pur nella precarietà del fuggire delle cose.

Anticipatore della ormai consueta tendenza a poetare in dialetti di piccole comunità – come indica Pier Vincenzo Mengaldo – Marin «è e non è poeta dialettale» per quel «gravisano illustre» che fa coabitare italianismi e neologismi nella morfologia e fonologia del dialetto.

Marin per le calli di Grado, fotografato da Renzo Sanson.

Ma ci sono altri due profili che la Serra include in questo titanico testo, corredato da intensi ritratti e fotografie storiche. Quello dell'operatore culturale, ritratto da Paolo Quazzolo, di presidente della Sezione Lettere del Circolo della Cultura e delle Arti e che portò a Trieste personaggi quali Ungaretti, Bo, Pasolini, Cassola, Montale, Piovene e tanti altri, mentre il Circolo continua a ricordare e meditare la figura del poeta grazie anche all'impegno di studiosi come Elvio Guagnini e Bruno Maier.

Poi c'è un altro Marin, quello più umile o meno vistoso, quello che si dice agli occhi di un lettore di poesia attento, ma si ridice nella voce dell'altro, di Vanni Scheiwiller, per esempio, in una appassionante lettera datata 1966, e più in là nella recente intervista di Renzo Sanson alle due figlie Gioiella e Marina, che spiegano la loro personale lezione paterna: non piegare mai la testa di fronte ai potenti, ma anche sforzarsi di capire le cose: «E capendo le cose – dice Marina – cercare di capire le persone, insomma gli eventi».

Mary B. Tolusso

CINEMA *Otto nomination a testa, dal Sindacato nazionale critici, per i film dei due registi*

Nastri: sfida Moretti-Ozpetek

Ma in corsa per la vittoria sono anche Muccino e Giordana

ROMA Giordana, Moretti, Muccino, Olmi e Ozpetek: fra le opere di questi cinque registi, candidati ai Nastri d'argento assegnati da 56 anni a questa parte dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, verrà laureato il miglior film italiano 2001. La cinquina è stata svelata nel corso di una serata al Palazzo delle Esposizioni che si è trasformata in una festa-celebrazione per il successo che sta riscuotendo il cinema italiano in questo momento. Rese note anche le altre candidature per le tante sezioni in cui è suddiviso il premio, quindici in tutto, oltre al riconoscimento che andrà al regista del miglior film straniero. I vincitori del Premio verranno proclamati il 29 giugno a Taormina nellà serata di apertura del Taorminafilmfestival.

Ecco le pagelle firmate dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici: otto candidature per il già premiato «La stanza del figlio» di Moretti e per «Le fate ignoranti» di Ozpetek, sette per «L'ultimo bacio» di Muccino e per «I cento passi» di Giordana, cinque per «Concorrenza sleale», quattro per «Il mestiere delle armi», «Malena» e «Almost blue», tre per «Placido Rizzotto», «Chiedimi se sono felice» e «I cavalieri che fecero l'impresa».

«Siamo tutti molto contenti, felici e compiaciuti per queste candidature» ammette Muccino, interpretando anche il pensiero dei suoi colleghi Ozpetek e Giordana. assente giustificato Olmi, infortunato a un piede, il quale ha inviato un affettuoso messaggio. Meno giustificato Moretti per il quale Laura Delli Colli, presidente del sindacato giornalisti e presentatrice improvvisata della serata, riesce a «strappare» un applauso in segno di saluto.

Nella cinquina delle attrici non protagoniste, due candidature per Sabrina Impacciatore per «L'ultimo bacio» e «Concorrenza sleale», e una per la giovanissima Jasmine Trinca, una delle interpreti de «La stanza del figlio». Completano la cinquina Lucia Sardo per «I cento passi», Ornella Muti per «Domani» e Stefania Sandrelli per «L'ultimo bacio».

Silvio Orlando, Claudio Santamaria, Luigi Maria Burruan, Ivano Marescotti per due film, «La lingua del santo» e «Un delitto impossibile», e Giancarlo Giannini per «Hannibal» sono i nomi prescelti come attori non protagonisti. Laura Morante e Lucia Poli sono le due attrici che hanno ritirato le candidature come migliori attrici protagoniste nel corso della serata. «Penso che "Gostanza da Libbiano" non l'abbia visto nessuno - commenta la Poli - ma quei pochi che l'hanno visto l'hanno molto apprezzato». Completano la cinquina Margherita Buy, Giovanna Mezzogiorno e Lorenza Indovina per «Almost Blue».

Luigi Lo Cascio per «I cento passi» è l'unico candidato come attore protagonista presente alla serata il quale spera che «il fatto di essere qui solo possa portare bene». In effetti nella cinquina è in buona compagnia con Stefano Accorsi per «Le fate ignoranti», Diego Abatantuono e Sergio Castellitto per «Concorrenza sleale», Aldo Giovanni e Giacomo per «Chiedimi se sono felice», Antonio Albanese e Fabrizio Bentivoglio per «La lingua del santo».

Le canzoni candidate ai Nastri d'argento sono quelle di Tiro Mancino per il film di Ozpetek, di Carmen Consoli per quello di Muccino, di Samuele Bersani per «Chiedimi se sono felice», di Pietro Marras per «Un delitto impossibile».

«La stanza del figlio» di Nanni Moretti e il cast de «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

Suzanne Schiffman l'ombra di Truffaut

PARIGI Suzanne Schiffman, regista ma soprattutto ascoltata collaboratrice di Francois Truffaut e di altri cineasti della Nouvelle Vague, è morta a Parigi. Aveva 71 anni.

Nel corso di una lunga carriera nel cinema (con un ruolo e un'influenza più importanti di quanto dicessero le sue mansioni nei titoli di coda dei film) è stata segretaria di edizione, montatrice, cosceneggiatrice. Ha collaborato con Eric Rohmer, Jacques Rivette, Jean-Luc Godard, ma soprattutto con Truffaut, con il quale ha avviato, a partire da «Tirate sul pianista» (1960), una proficua partnership artistica e professionale.

Dopo studi di lettere alla Sorbona, Suzanne Schiffman aveva frequentato assiduamente la Cinematheque francaise, che definiva la sua «unica scuola di cinema».

Arrestata la figlia di Charlie Sheen

WASHINGTON La figlia sedicenne dell'attore americano Charlie Sheen è stata arrestata per furto a Malibu, in California.

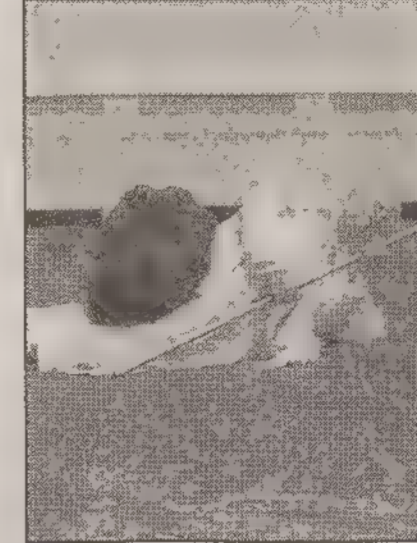
La ragazza, il cui nome non è stato rivelato a causa della minore età, è stata arrestata in un boutique nella località balneare dei ricchi e famosi a nord di Los Angeles. Non sono stati resi noti ulteriori particolari.

Sheen, 35 anni, figlio d'arte di un altro divo di Hollywood, cioì Martin Sheen, ha avuto anche lui diversi guai con la legge. L'attore diventato famoso soprattutto grazie a film di grandissimo successo come«Platoon» e «Wall Street». ha un passato di problemi con la droga e arresti per aggressione contro le sue donne.

ARTE *Nuova provocazione proposta da Szeemann*

La Hollywood di Cattelan dalla Biennale a Palermo

PALERMO La scritta Hollywood da ieri campeggia sulla collina di Bellolampo, alle spalle di Palermo. Meglio, poggia assurda e irrisoria, sui cumuli della discarica bonificata del capoluogo siciliano, nove lettere in alluminio bianco a ricordare l'opulenza (e il disastro) dell'industria cinematografica dei sogni.

La firma in calce alla strana scritta, che resterà a guardare Palermo per sei mesi, per poi iniziare il suo viaggio in giro per il mondo, è di Maurizio Cattelan, uno degli artisti più controversi di questo secolo, autore della «Nona ora», la statua con il Papa Giovanni Paolo II colpito da un meteorite, esposta alla Biennale in questi giorni.

«La Nona Ora» di Cattelan.

E proprio dalla Laguna veneziana arriva anche questa nuova opera, primo e unico «fuori porta» della Biennale: Cattelan spiega di aver voluto unire due mitologie, quella siciliana e quella americana, in un unico sguardo dissacrante che molto somiglia alla dissolvenza incrociata utilizzata nel cinema.

«È come gettare una manciata di polvere di stelle sul paesaggio siciliano - dice -. È un sogno costruito a colpi di taglia e incolla».

All'inaugurazione dell'installazione era presente anche Harald Szeemann, direttore della Biennale fino all'anno prossimo, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le due città, ponte ideale e artistico tra Nord e Sud. E la grande rassegna veneziana, così, supera confini che non aveva mai valicato fino ad ora.

LIBRI *Il giudice dirà se è incorsa nel plagio scrivendo «Rispondimi»*

Caso Tamaro: lunedì la sentenza

La scrittrice triestina Susanna Tamaro.

MILANO Sarà depositato all'inizio della prossima settimana il provvedimento d'urgenza del Tribunale di Milano relativo alla controversia tra le scrittrici Susanna Tamaro e Ippolita Avalli.

La Avalli aveva denunciato per plagio Susanna Tamaro perchè nel racconto «Rispondimi», che dà il titolo al nuovo libro, la scrittrice di «Va' dove ti porta il cuore» avrebbe usato uno «sviluppo narrativo quasi identico» a quello del romanzo «La dea dei baci», della Avalli, pubblicato nel '97.

Il giudice della prima sezione civile, dopo aver ascoltato le tesi delle parti, si è riservato di depositare il provvedimento d'urgenza entro lunedì. Come alla prima udienza del processo, anche questa mattina, Susanna Tamaro era presente all'idienza.

MOSTRE NEL NORDEST

Opere dell'artista di Palma di Maiorca alla «LipanjePuntin» di Trieste

Bernardí Roig, creare con lo sguardo

A Villa Manin apre la mostra sulla collezione Marzona

TRIESTE *Si intitola «Bliondness & Insight» e ruota attorno al tema dello sguardo la mostra dell'artista muldisciplinare* **Bernardí Roig**, *nativo di Palma di Maiorca, che da oggi (inaugurazione alle 19) fino al 31 luglio espone alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30*

Fino al 30 giugno allo Studio Arte3 è visibile la mostra collettiva **«Ag-argento»**, *con una selezione di artisti italiani e internazionali che nei loro lavori utilizzano spesso questo metallo pregiato. Orario: 16-20.*

Fino al 30 giugno, nella sede Juliet di via Madonna del Mare 6, è aperta la collettiva, curata da Roberto Vidali, intitolata **«Il paesaggio tra realtà, fantascienza e catastrofe»** *con la partecipazione di trenta artisti. Orario: martedì 18-21 o su appuntamento.*

Fino al 30 giugno nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37 si può visitare la mostra **«GardenFashion»** *(Natura Naturans 6), evento organizzato da Gruppo 78/Comunicarte, a cura di Maria Capitelli, con la partecipazione di Mariella Bettineschi, Mimi Farina, Susy Gomez, Micha Klein, Fabrice Langlade, Silvia Levenson, Alessia Parenti, Anna Pontel, Qin Yufen, United Aliens.*

Fino al 29 luglio nelle Scuderie del castello di Miramare prosegue la mostra **«Siberia - Gli uomini dei fiumi ghiacciati»**. *Orario: tutti i giorni 9-19.*

Fino al 31 maggio alla Biblioteca Statale è visitabile la mostra **«Scheiwiller. L'editore ideale»**. *Orario: da lunedì a venerdì 9.30-18, sabato 9.30-13.30.*

GORIZIA *Nella Sala del Conte del castello di Gorizia prosegue fino al primo luglio la mostra «Opere grafiche» di* **Giorgio De Chirico**. *Orario: 9.30-13, 15-19.30, da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

La mostra «Dentro l'emozione» di **Mario Di Iorio** *è visibile fino al 24 giugno alla Galleria regionale «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo. Orario per il pubblico: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

UDINE *Alla Galleria Laboratorio 2 Internazional, in via Giusti, è aperta la mostra* **«Arte contemporanea austriaca, una Mostra per la Pace»** *che resterà aperta fino al 28 giugno. Orario: 11-13, 17-20.*

Fino al 23 giugno nella Galleria del Girasole, in piazza Libertà, si terrà la mostra di **Dora Bassi** *«Immagini dal neorealismo». Orario: 16.30-19.30, dal martedì al sabato.*

Si inaugura oggi, alle 18, e resterà aperta fino al 26 agosto a Villa Manin di terrà la mostra **«Una collezione d'arte»**, *duecento opere d'arte contemporanea raccolte dal collezionista Egidio Marzona.*

PORDENONE *Alla Galleria Sagittaria è aperta fino all'8 luglio la mostra dedicata alla memoria dell'architetto* **Giannino Furlan**. *Orari: feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30 e 16-19.30.*

Fino al 24 giugno, alla Galleria del Craf a Villa Ciani di Lesians è aperta la mostra «Il sogno delle cose» della fotografa friulana **Ulderica Da Pozzo**. *Orari: da lunedì a venerdì 9-12, 15-18; sabato e domenica 11-12 e 17-20.*

VENEZIA *Fino al 28 ottobre nelle sale della Collezione Peggy Guggenheim sarà aperta la mostra* **«Gino Severini. La Danza, 1909-1916»**, *che propone una trentina di importanti opere d'arte contemporanea del pittore futurista.*

A Palazzo Mocenigo è aperta la mostra di **Liselotte Höhs** *«Arazzi bizzarri», fino al 31 agosto. Orario: 10-17, lunedì chiuso.*

Nella chiesa di San Barbara a Dorsoduro è aperta la mostra **«Tesori della Croazia»**, *restaurati da Venetian Heritage Inc.*

Cento acqueforti di **Rembrandt e Goya** *sono esposte fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco. Le 70 opere grafiche di Rembrandt ripercorrono la carriera del grande artista olandese. Le 30 di Goya evidenziano l'eredità lasciata nel mondo artistico da Rembrandt: dalle sue opere, infatti, Goya trasse ispirazione.*

Al Centro Culturale Candiani di Mestre è aperta la mostra collettiva **«Terra-Ferma»**, *fino al 16 settembre. Orario: 10-22.*

PADOVA **«Donatello e il suo tempo. Il bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento»** *concentra, fino al 15 luglio nel Palazzo della Ragione (049/8205006), più di un centinaio di bronzi provenienti, oltre che dalle collezioni, anche da musei e chiese di tutto il mondo.*

A Palazzo Zabarella, la mostra **«Anton Raphael Mengs, la scoperta del Noeclassico»** *potrà essere visitata fino all'11 giugno.*

TRENTO **«Boldini, Denittis, Zandomeneghi. Mondanità e costume nella Parigi fin de siècle»** *si intitola la mostra che resterà aperta al Palazzo delle Albere, di via Sanseverino 45, fino al 29 luglio. Orario: da martedì a diomenica, 10-18.*

VICENZA *Fino al 28 ottobre nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza si può visitare la mostra* **«Prezioso quotidiano. Tesori della vita russa»**, *che presenta una scelta di quasi 300 opere della cultura materiale russa: dipinti, tessuti ricamati, oggetti in legno e metallo, ceramiche, monili e abiti dal XVII al XIX secolo.*

Un'opera di Bernardí Roig, che espone da oggi a Trieste.

LETTERATURA

Riparte il 15 giugno, a Pordenone, la rassegna promossa da Cinemazero

«Parole dal vivo» per tre scrittori

Protagonisti degli incontri Cerami, Affinati e la Ballestra

PORDENONE Sarà la rassegna «Parole dal vivo» ad aprire, venerdì 15 giugno, la lunga estate in città di Pordenone. Il rinnovato impegno del Comune, guidato dal commissario Forte, della Camera di Commercio e della Banca Popolare FriulAdria manifestano la volontà di far proseguire questa particolare iniziativa organizzata da Cinemazero e curata dal poeta Gian Mario Villata.

I lavori di ristrutturazione della consueta sede di Palazzo Montereale Mantica hanno fatto slittare gli incontri tra scrittori e pubblico dal mese di maggio a quello di giugno. Tre gli appuntamenti con altrettanti autori per questa quarta edizione, che come sempre cercherà di coniugare le esigenze di successo di pubblico con la letteratura viva, più propositiva.

Toccherà, quindi, a Vincenzo Cerami, venerdì 15 giugno, sciogliere il ghiaccio con gli esigenti lettori pordenonesi, che già hanno avuto modo di apprezzare le sue qualità non solo di scrittore ma anche di attore. Dalla sua viva voce sentiremo alcuni brani tratti dall'ultimo romanzo, «Fantasmi», edito nella collana gli Struzzi Einaudi.

Scennegiatore de «La vita è bella» di Benigni, autore di libri e di storie a fumetti, Cerami è, senza dubbio, uno dei personaggi di questa stagione letteraria per l'Italia. E non è da escludere che il suo «Fantasmi» si inserisca nelle lotta per aggiudicarsi qualche importante premio letterario.

Mercoledì 20 giugno sarà la volta di uno degli scrittori italiani della nuova generazione più considerati: Eraldo Affinati. Sul leggio la storia di una grande rivolta urbana in una Roma mai vista di un futuro che potrebbe essere il nostro. La prosa sicura e visionaria de «Il nemico negli occhi» (Oscar Mondadori) non mancherà di affascinare il pubblico in sala.

Per concludere la rassegna «Parole dal vivo», venerdì 29 giugno, una giovanissima (almeno anagraficamente) scrittrice scoperta da Pier Vittorio Tondelli, quando l'autore di «Altri libertini», «Rimini» tenne a battesimo molti giovani talenti della narrativa italiana, Silvia Ballestra. La sua lettura, tratta dall'ultimo romanzo «Nina», edito da Rizzoli, ripercorrerà in forma romanzata la storia della propria gravidanza.

Tutti gli incontri saranno a ingresso libero, nel Palazzo Montereale Mantica, alle ore 20.45.

Teresa Bobich

Silvia Ballestra ha pubblicato con Rizzoli il libro «Nina».

IN GALLERIA

Oltre venti quadri dell'artista triestino, che vive in Argentina, esposti al Circolo Generali

Le umane visioni di Benito Tarcisio Postogna

TRIESTE Espone al Circolo Generali Benito Tarcisio Postogna, significativo artista triestino, trasferitosi alla fine degli anni Sessanta prima in Brasile e poi in Argentina, dove attualmente vive e opera, dedicandosi in passato anche all'arredamento e alla decorazione navale. Anche se i legami con la sua città, in cui nacque nel 1939, e dove fu iniziato all'arte dal pittore Guido Pacifico, sono rimasti forti sul piano artistico e intellettuale grazie al rapporto di biunivoco scambio con gli artisti triestini Enzo Mari, Claudio Nevyjel e Megi Pepeu, insieme ai quali, nell'ambito del gruppo Quadra, partecipa a molteplici rassegne di livello internazionale.

A Trieste, Postogna, che si è formato nel locale Istituto statale d'arte sotto la guida di Riccardo Bastianutto, Enzo Cogno, Ladislao de Gauss e Dino Predonzani, e ha partecipato, nel corso della sua attività, a numerosissime rassegne, presenta, attraverso più di venti opere realizzate a olio su tela, un notevole saggio della sua vis creativa, ripercorsa attraverso un arco di tempo che va dagli anni Sessanta a oggi. Basandosi su una solida e fedele rappresentazione anatomica e su reminiscenze compositive e stilistiche di sapore medievale e rinascimentale, egli narra, lungo tale itinerario, disagi, le miserie e le emozioni eterne dell'uomo contemporaneo.

Nel declinare tali «visioni», l'artista fa appello al suo indiscutibile talento, al segno sicuro e a una gamma cromatica terrosa, intensa, a volte malinconica e quasi livida, ma certamente efficace e foriera di eleganza. Negli antichi miti successivi all'anno Mille, rispolverati da Postogna, e analizzati in catalogo da Sergio Molesi, corre il brivido del dramma e dell'eterna fatica di vivere, tant'è che, per esempio, «L'incidente» del '66 si propone con il pathos e i modi di un'autentica deposizione. E la «Mascherata», come titola l'autore, non è un momento di allegria ma occasione di riflessione offerta al fruitore attraverso un magico, inquietante simbolismo.

Marianna Accerboni

MUSICA *Fra pop e rock, nomi vecchi e nuovi, sta per cominciare un'altra stagione di concerti e tournée*

Estate e suoni caldi. Per tutti i gusti

Madonna e U2 aprono le danze, poi arrivano Dylan, Sting, Vasco...

Benvenuti al solito supermercato estivo della musica dal vivo. Che cosa preferite: pop o rock, folk o jazz, canzoni cosiddette d'autore o suoni esotici? Vecchi rugosi dinosauri o nuovi (e per la verità piuttosto rari) talenti? Impegno o disimpegno, parole per riflettere o ritmi per muovere le gambe, ragazzine inquiete o rockettari di mezza età? Tranquilli: quest'estate c'è proprio di tutto. C'è solo l'imbarazzo della scelta. E un solo rammarico: in questo supermercato non vale la regola consumistica della grande distribuzione. Insomma, qui il «prendi tre e paghi due» esiste solo in qualche festival. Ma la musica si paga, eccome. E i biglietti dei concerti, quasi sempre, seguono la stessa regola al rialzo che hanno reso, anno dopo anno, i cd un genere quasi di lusso.

Ma non intristiamoci prima ancora di cominciare, che tanto non merita, e vediamo invece cosa offre il menù. Innanzitutto gli **U2**, attesissimi il 21 luglio allo stadio di Torino, unica data italiana del tour mondiale che altrove prevede più tappe in luoghi più musicali degli stadi. Ma Bono e compagni sanno che da noi i dischi li vendono ugualmente, e dunque non si fanno problemi. Prima di loro arriva **Madonna**, i cui due concerti milanesi previsti al Filaforum sono già diventati tre per le tante richieste: 13, 14 e 15 giugno, con prezzi che vanno dalle 70 alle 250 mila lire (esclusi ovviamente i diritti di prevendita...).

Andiamo avanti. **Bon Jovi**: unica data italiana il 27 giugno allo stadio di Padova. Gli **Ac/Dc** sono di scena il 4 luglio a Torino. **David Byrne**, uomo di buon gusto, si ferma un po' di più: 9 luglio ad Ancona, 10 a Milano, 12 a Jesolo, 13 a Pistoia e 14 a Correggio (Reggio Emilia). Buone vibrazioni con **John Mayall**: 12 luglio a San Severino Marche, 13 a Milano, 14 a Pistoia, 15 a Gardone Riviera. Un grande ritorno è quello di **Patti Smith**: 14 luglio a Firenze, 15 a Cesena, 18 a Torino, 19 a Catania, 20 a Roma (un tour, quello della «poetessa del rock», che per il pubblico del Nordest avrà un antipasto ai primi di luglio a Lubiana). **Ben Harper** suona il 23 luglio a Milano, 24 a Roma e 25 a Rimini. Gli antichi rockettari accorreranno al richiamo dei **Deep Purple**: il 28 agosto a Genova, il 29 a Conegliano, il primo settembre a Torino e il 2 a Viareggio.

A proposito di grandi vecchi. Il capofila è ovviamente **Bob Dylan**: 10 luglio a Brescia, 19 a Udine (alle 21.30, in piazza Primo Maggio, prevendite dei biglietti già in corso nei luoghi abituali), 20 La Spezia, 22 Pescara, 24 Anzio, 25 Perugia, 26 Napoli, 28 Taormina. **Mark Knopfler** è di scena il 6 luglio a Brescia, il 7 a Lucca, l'8 a Roma e il 9 a Udine (in piazza Primo Maggio, nell'ambito di Folkest). **Neil Young** con i suoi Crazy Horse suona il 9 luglio a Brescia. Gli **Eagles** sono il 14 luglio a Pistoia. Due concerti anche per **Van Morrison**: 29 giugno a Pistoia e 30 a Milano.

Sting apre il suo tour italiano il 5 luglio a Palmanova: la serata sarà aperta da un ospite davvero speciale come **Jeff Beck**.

Un po' di italiani? Eccoli. **Vasco Rossi** debutta il 16 giugno all'Heineken Festival di Imola, poi fa il 19 Torino, il 22 Verona, il 25 Bari, il 28 Catania, il primo luglio Salerno, il 4 Roma e il 7 Udine (stadio Friuli alle 21, anche qui prevendite dei biglietti in corso nei soliti posti). **Eros Ramazzotti** infila nel tour europeo qualche altra data casalinga: 19 giugno a Verona, poi Riccione, Pescara, Lecce e Napoli.

Pino Daniele - salute permettendo, e ormai con ben poche possibilità di vederlo a Trieste dopo il doppio forfait - riparte il 30 giugno da Napoli, dal «Neapolis Rock Festival» (dove ci saranno anche Elisa, Tiromancino, lo stesso Ramazzotti...). Lo stesso giorno comincia a Fano il tour di **Franco Battiato**. La carovana di **Piero Pelù** parte il 6 luglio da Nuoro. **Francesco De Gregori**, dal 19 luglio, privilegia i piccoli centri: Cagli, Sirolo, Montalto di Castro, Pontassieve... Ma in pista ci saranno anche **Roberto Vecchioni** e il sempreverde **Nicola Arigliano**, **Edoardo Bennato** e il ritrovato **Alberto Fortis**, **Giorgia** e **Vinicio Capossela**, i **La Crus** e la nostra **Elisa**, **Irene Grandi** e **Almamegretta**. Come si diceva, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Carlo Muscatello

Madonna, tre concerti a Milano: 13, 14 e 15 giugno.

Alanis Morissette: 16 giugno a Imola.

Bob Dylan: un concerto anche a Udine, il 19 luglio.

Ed è il Friuli che fa il pieno con i festival e le rassegne

TRIESTE Stretta fra il fallimento della Promoservice e il cambio della guardia negli enti locali, Trieste dorme il sonno dei giusti. Qualcosa alla fine arriverà, ma il grosso, anche questa volta, va in scena nel resto della regione. Di Bob Dylan, Vasco Rossi, Mark Knopfler e Sting diciamo qui a fianco. Gli altri tentiamo di riassumerli in queste poche righe.

Innanzitutto la solita grande abbuffata di **«Folkest»**, dal 5 al 29 luglio, che oltre all'ex Dire Straits - e decine di nomi più o meno noti - propone il ritorno dei leggendari Jethro Tull di Ian Anderson nell'anteprima del 17 giugno a Spilimbergo. Poi **«No Borders»**, che porta a Tarvisio il 12 luglio Manu Chao, il 14 Eagle Eye Cherry, il 15 Chick Corea, il 19 George Benson, il 20 Charlie Haden, il 22 Celia Cruz. E ancora **«Rototom Sunsplash Reggae»**, dal 30 giugno al 7 luglio a Osoppo, con molti dei maggiori protagonisti del reggae italiano e internazionale. Il tema di quest'anno è ovviamente obbligato: «Tributo a Bob Marley, a 20 anni dalla scomparsa».

Queste le tre maggiori rassegne dell'estate musicale nel Friuli-Venezia Giulia. Alle cui prelibatezze si aggiungeranno altri appuntamenti nei vari centri della regione, con un occhio anche a quanto avviene nelle vicine Slovenia e Croazia. Di Patti Smith diciamo qui a fianco, il chitarrista **John McLaughlin** è già annunciato il 3 luglio a Lubiana, e altri nomi di richiamo verranno annunciati nei prossimi giorni.

ca. m.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

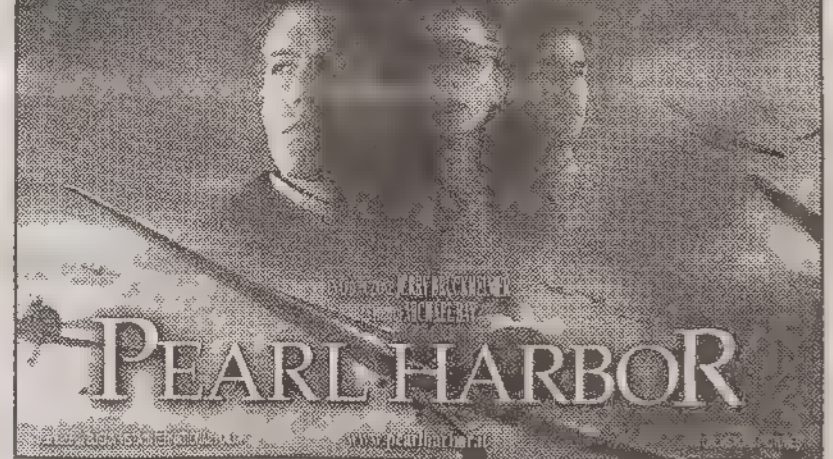
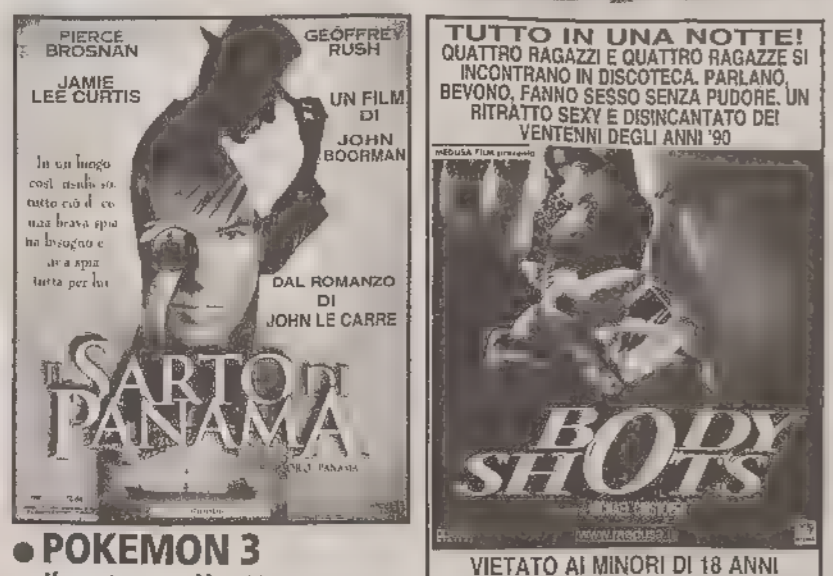
AMBASCIATORI

Un momento può cambiare la storia, l'amore cambia la vita

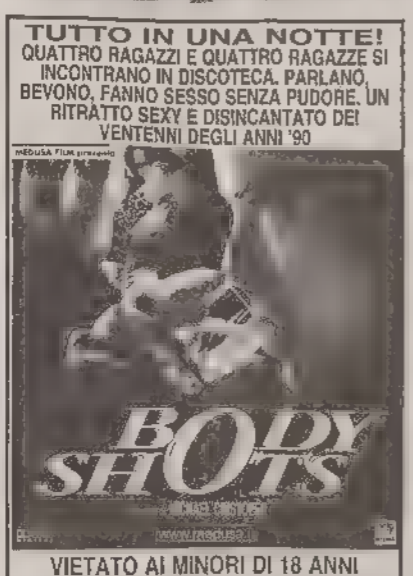
PEARL HARBOR

NAZIONALE CINEMA MULTISALA — SUPER

TUTTO IN UNA NOTTE! QUATTRO RAGAZZI E QUATTRO RAGAZZE SI INCONTRANO IN DISCOTECA. PARLANO, BEVONO, FANNO SESSO SENZA PUDORE. UN RITRATTO SEXY E DISINCANTATO DEI VENTENNI DEGLI ANNI '90

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

- POKEMON 3 — *Il cartoon più atteso*
- AMERICAN PYSCHO — *Un thriller sconvolgente! VIETATO MINORI 14 ANNI*
- IL CORVO 3 — *Un'avventura dark*
- AMORI IN CITTA' — *e tradimenti in campagna. Divertentissimo.*
- IL NEMICO ALLE PORTE — *Kolossal di guerra.* A SOLE L. 9000

DA LUNEDÌ: LE FATE IGNORANTI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

- LA MUMMIA IL RITORNO — *Con Brendan Fraser*
- SE FOSSI IN TE — *Dopo «L'ultimo bacio» e «Le fate ignoranti» un altro piccolo grande gioiello del cinema italiano.*

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E GLI OROLOGI-SVEGLIA.

Concorso di composizione per giovani talenti europei

UDINE Ha preso il via ieri e prosegue oggi a Povoletto la prima fase del Concorso Internazionale di Composizione, giunto quest'anno alla seconda edizione. La rassegna (cui l'anno scorso sono state inviate ben 107 partiture) nasce con l'intento di integrare il Concorso internazionale per giovani strumentisti, in cartellone quest'anno dal 22 al 24 giugno, che prevede il 23 il concerto del clarinettista Mauro Pedron con il quartetto d'archi Pezzè.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante africano «Al gat negher»

Sabato musica dal vivo e cucina afrolatina. Orario serale info. 347/2920144 - 333/2144897. V. Valdirivo 18.

Trattoria ex Moro con giardino - nuova gestione

Tutte le sere grigliate di carne, si accettano prenotazioni. Sabato musica dal vivo anni 60-70. Chiuso il lunedì. via Ziliotto 1, Trieste. 040/371235.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Banana Bar
AUTOPORTO SEŽANA (SLO)
Night Club CASINÒ
APERTO TUTTI I GIORNI dalle 10.00 dalle 03.00
INFO 003865/7342627

Oggi a Cividale del Friuli

Si va a scoprire la poesia bulgara

UDINE La decima edizione di Mittelfest - il festival di teatro, musica, danza, poesia, marionette e cinema della Mitteleuropa, di scena tra il 20 e il 29 luglio a Cividale - offre al pubblico il terzo e ultimo incontro previsto nell'ambito del «Progetto poesia a primavera» curato da Cesare Tomasetig, importante anticipazione al percorso poesia del festival estivo, il cui programma è stato presentato nei giorni scorsi.

I primi due appuntamenti di «Poesia a primavera» hanno offerto un originale approfondimento sulla poesia austriaca contemporanea e un importante incontro con il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia, Amos Luzzatto.

Oggi alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria in Corte, a Cividale, il ciclo si conclude con un appuntamento sulla poesia bulgara moderna e contemporanea. Lo scopo è quello di creare un'occasione di incontro con una cultura ancora poco nota e offrire il senso di una presenza importante nel panorama di una letteratura «minore» dell'Europa contemporanea.

Sandra Cosatto, Claudia Grimaz e Giacomo Zito terranno una lettura su testi di poeti come Pejo Javorov, Dimco Debeljanov, Vaselin Simeonov Hancev, Blaga Dimitrova.

APPUNTAMENTI

La rassegna «Lune nuove» ancora oggi e domani a Gorizia

I «Colori Uniti» oltreconfine

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta l'atto unico di Rita Faraguna «Caccia al... tesoro».

Martedì alle 20, nella sala della Società Germanica di beneficienza (via Coroneo 15), per la rassegna «Dance project» organizzata dall'associazione culturale Teatro Immagine Suono, serata afro con Donatella Paoli e Manuela Parovel e con il gruppo di danza africana Manantial (giovedì Arteffetto, con Corrado Canulli, Ilvia Califano, Massimo Blonda e Laura Antonelli).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto diretto da Rudolf Barshai. Musiche di Musorgskij, Ciaikovckij, Sciostakovic. Repliche sabato 16, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile e domenica 17, alle 18, al «Verdi».

Venerdì alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel.040-368874), serata folk con il Lionesse Trio (venerdì 22 musica andina con Camino Real).

Lunedì 18 e martedì 19 giugno, dalle 19 in poi, al Porto Vecchio, si terrà la prima edizione di «Musicasenza confini», rassegna con la partecipazione di vari gruppi e solisti italiani e stranieri. Ingresso gratuito.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, per la stagione sinfonica, concerto diretto da Daniel Oren, con la pianista Marisa Tanzini (replica domani alle 18 al Verdi di Trieste).

Mercoledì alle 20.45, nella chiesa di San Giorgio, per il X Festival internazionale di musica sacra, concerto della Cappella Ducale Venetia, diretta da Livio Picotti.

CODROIPO Dal 20 giugno all'1 luglio, a Villa Manin di Passariano, il soprano Raina Kabaivanska terrà uno stage sul «bel canto», che si concluderà con il concerto dei finalisti, accompagnati dal pianista Giorgio Lovato e dal violoncellista Michael Flaksman.

UDINE Dal 22 al 24 giugno, nella palestra polifunzionale di Povoletto, si terrà il quinto Concorso internazionale per giovani strumentisti, diretto da Franco Brusini.

GORIZIA Oggi e domani, in piazza Battisti, seconda edizione di «Lune Nuove», che prevede varie performance e un concerto, domani, degli Africa Unite.

Lunedì alle 21, al Theart & co (Stradone della Mainizza 130), concerto degli udinesi Clobeda's, 18 giugno i monfalconesi Alias.

VENETO Sabato 16 giugno alle 21, a piazza San Marco, a Venezia, concerto di Paolo Conte *(nella foto a sinistra)*.

Martedì 19 giugno alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Eros Ramazzotti.

Venerdì 22 giugno alle 21, allo stadio di Verona, concerto di Vasco Rossi.

Venerdì 22 giugno alle 21, nella piazzetta del teatro di Mogliano Veneto, concerto di Nicola Arigliano.

Mercoledì 27 giugno alle 21, allo stadio di Padova, concerto di Bon Jovi.

PALMANOVA Giovedì 5 luglio alle 21, in piazza, concerto di Sting *(nella foto a destra)* e Jeff Beck.

LIGNANO Venerdì 6 e sabato 7 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il Festivalbar 2001.

SPILIMBERGO Domenica 17 giugno alle 21, in piazza Duomo, concerto dei Jethro Tull.

SLOVENIA Il 3 luglio alle 21, al Krizanke di Lubiana, concerto di John McLaughlin.

CROAZIA Oggi alle 21, nella piazza di Rovigno, per il Carnevale Estivo, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren, pianista Marisa Tanzini. Domani, domenica 10 giugno, ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital del pianista Gianluca Luisi. Lunedì 11 giugno, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». INCONTRO CON RENATO BRUSON. In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi». Martedì 12 giugno '01 ore **20** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTELLO DI GIUSEPPE VERDI (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. OTTOMILA. Ore **19 e 21.30**: «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio. La ribellione contro la mafia di Tonino Impastato, dalla Mostra di Venezia il film vincitore di numerosi David (tra cui quello per il miglior attore). Solo oggi. **Domani**: «Malèna» di Tornatore, con Monica Bellucci.

ARISTON. FILMAKERS. Venerdì 15 giugno ore **20** e **22.15:** «Territori d'ombra» di Paolo Modugno, con Rosa Ferraiolo... Il film italiano sulla pedofilia.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Contenders - Serie 7» di Daniel Minahan. Martedì «Krampack».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia, il ritorno».

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Se fossi in te» con E. Solfrizzi e G. Dix. Dopo «L'ultimo bacio» e «Le fate ignoranti» un altro piccolo grande gioiello del nuovo cinema italiano.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giochi di gruppo». **Domani:** «Donne in calore».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama» di John Boorman, con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e il premio Oscar Geoffrey Rush. Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30:** «Il corvo 3», una grande avventura dark.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». Divertentissimo con W. Beatty, D. Keaton, A. Mac Dowell.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE POKÉMON. 15.30, 17, 18.30: «Pokémon 3».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Body shots» con B. Rowe. Amore e sesso a prima vista in discoteca. Un ritratto sexy e disincantato dei ventenni degli anni '90. Vietato ai 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi con Hristo Jivkov dall'ultimo Festival di Cannes.

CAPITOL. 16.30, 18 (solo sabato e domenica): «Le follie dell'imperatore», una produzione W. Disney. **20, 22.10:** a grande richiesta «Chocolat».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Chocolat» con J. Binoche, J. Dench, J. Depp.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pearl Harbor» di Michael Bay ore **18.30, 21.45.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti.

Sala blu. 17.30, 19: «Pokémon 3»; **21.45:** «L'infedele», di Liv Ullmann.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «American Psycho» di Mary Harron.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22: «Il sarto di Panama».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Parte lunedì su Canale 5 la nuova edizione del programma di Antonio Ricci

Paperissima con Mike

Per Bongiorno un debutto a fianco del Gabibbo

Una stagione da record

Anche «Striscia» va in vacanza

MILANO Ultima puntata, stasera su Canale 5, per «Striscia la notizia». Il tg satirico di Antonio Ricci chiude i battenti di una stagione da record. Come si legge in una nota Mediaset, la media di ascolto è stata di oltre il 32 per cento di share, per quaranta volte è stata superata quota dieci milioni di telespettatori (con le due puntate più viste, quelle dell'esordio di Greggio Iacchetti e Bonolis Laurenti, entrambe oltre i dodici milioni), ventotto sono le posizioni occupate nella Top 50 dei programmi più visti dell'anno. E Datamedia ha eletto «Striscia» quale «il tg più credibile e affidabile per il 40,7 per cento degli italiani...».

MILANO · Lunedì comincia una nuova avventura per il gruppo di Antonio Ricci: dal lunedì al sabato alle 20.30 su Canale 5 torna «Paperissima Sprint». Quest'anno alla guida dello show esordisce Mike Bongiorno, mostro sacro della tv italiana, per la prima volta alle prese con un programma di Antonio Ricci. Per un personaggio come Mike, che la tv l'ha vista nascere e fatta crescere, quale occasione migliore per divertirsi e divertirci con leggerezza e ironia, componenti essenziali di questo programma estivo?

Un po' «survivor» e un po' Robinson Crusoe, Bongiorno, volente o nolente, si prenderà una «vacanza» forzata dai quiz che lo hanno reso un'icona nazionale; un'occasione per svelare una volta di più la sua verve di anchorman a tutto campo. Al fianco di Mike Bongiorno ci sarà Antonella Mosetti, giovane showgirl e attrice, già prima ballerina di «Ciao Darwin». Con loro anche l'ineffabile Gabibbo, sorta di trait d'union con «Striscia la notizia» alla stessa stregua della firma autoriale di Lorenzo Beccati.

Partiti a bordo di un piccolo aereo per andare a condurre «Paperissima Sprint», Mike, Antonella e

Mike Bongiorno

il Gabibbo precipitano, facendo naufragio su un'isola deserta. Perduto ogni contatto con il mondo, l'inedito trio si ritrova quindi a vivere per tutta l'estate una situazione tragicomica ai confini della realtà, divisi fra il desiderio di tornare a casa, la nostalgia delle luci della ribalta e la voglia di divertirsi comunque, ingannando il tempo di questo esilio forzato che sembra destinato a essere molto lungo...

Per quest'estate, il set di «Paperissima sprint» sarà dunque questo magico mondo parallelo, un coloratissimo lembo di terra perduto tra cielo e mare, con tanto di palme e candida spiaggia, dove i tre conduttori diventano protagonisti di una serie di esilaranti gag, pretesto per introdurre gli irresistibili filmati che sono poi l'anima del programma. Mike, Antonella e il Gabibbo proprio non riescono a star lontani dalla tv e quindi tentano di ricreare il loro «ambiente naturale» con quello che hanno a disposizione... e trovano molteplici spunti divertenti per tirare in ballo i loro colleghi rimasti a casa, le cui gaffes e «papere» sono al centro della maggior parte dei filmati proposti. La comicità è, come sempre, una delle componenti essenziali del programma.

OGGI IN TV

«Gunmen» con Lambert su Italia 1

Alleati per mettere le mani sul bottino

I film

«Gunmen» (Usa '93), di Deran Sarafian, con Christopher Lambert *(nella foto)* e Mario Van Peebles (Italia 1, ore 22.30). Due uomini, ognuno per conto proprio, si mettono sulle tracce di un cospicuo bottino: ma per ottenere le informazioni necessarie devono allearsi.

«W Totò» (Italia '72), di registi vari, con Totò (Tmc, ore 20.40). Un film-antologia che ripercorre e celebra lo straordinario talento artistico di Totò, attraverso le scene più divertenti e le gag più riuscite dei suoi film.

«Via col vento - Seconda parte» (Usa '39), di Victor Fleming, con Vivien Leigh e Clark Gable (Raitre, ore 20.50). Vittima del proprio orgoglio e della guerra civile, Rossella O'Hara rinuncia al grande amore della sua vita.

«Fiamme di passione» (Australia '93), di John Duigan, con Rachel Ward e Karina Lombard (Retequattro, ore 22.55). Giamaica, 1840: per non perdere le sue terre, una proprietaria terriera sposa un cittadino inglese. Fra i due scoppia la passione.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 16.15

Di nuovo in «Giro» con Biagi

Per venire incontro alle richieste di chi non ha potuto seguire le otto puntate del «Giro del mondo» (una serie di incontri con scrittori di tutto il mondo), andate in onda nei mesi scorsi in tarda serata, Raiuno replica il programma di Enzo Biagi, che verrà trasmesso con cadenza settimanale ogni sabato a partire da oggi.

Biagi ha ripercorso in otto puntate le tappe più significative della storia di Paesi protagonisti di eventi straordinari attraverso interviste a grandi scrittori, portavoce dei sentimenti della propria gente. Apre la serie Luis Sepulveda.

Raiuno, ore 14

Aquiloni in Sardegna

«Linea blu, vivere il mare» ritorna nella collocazione abituale.

Il viaggio del programma inizia a Poetto in Sardegna, per una grande gara di aquiloni.

Toccherà poi a una immersione nelle acque del golfo di Cagliari, dove si trova un sommergibile affondato durante la seconda guerra mondiale, a una ricognizione a Villasimius dove è in corso il ripopolamento di aragoste e a una ispezione con l'Icram per un campionamento delle caratteristiche biologiche della foca monaca.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 LA CASA DEL GUARDIABOSCHI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.40 L'ALBERO AZZURRO: PINGUINI AL POLO
10.10 EQUITAZIONE: CSIO PAVAROTTI
10.40 PICCOLI LADRI DI CAVALLI. Film (avventura '77).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.15 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RIBOT & CO. STORIA DI UOMINI E CAVALLI
16.15 GIRO DEL MONDO. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
18.00 A SUA IMMAGINE
18.20 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA - SPECIALE PROVE
18.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA DI F1 - PROVE
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
20.55 FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO. Con Adriano Celentano.
23.30 TG1
23.35 TG1 - VILLAGE: IL MONDO IN CASA. Con P. Badaloni.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 ABO, COLLAUDI D'ARTE: LUCIO FONTANA
1.10 IL SEGRETO DEL MEDAGLIONE. Film (drammatico '47).
2.30 RAINOTTE
2.35 LUNA PIENA
3.15 ARTURO. Film (commedia '81).

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 DALLA CRONACA: L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con S. Micalone.
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.15 AMICHE E NEMICHE. Telefilm. "Un nuovo lavoro"
7.45 PINGU
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 VELOCE COME IL VENTO. Film tv (drammatico '95).
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 HYPERION BAY. Telefilm.
12.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "I morti parlano"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 SHOUT. Con T. Donà.
15.30 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Ci vediamo sul ring"
16.10 METEO 2
16.15 SABATO DISNEY
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 METEO 2
18.55 SENTINEL. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA VIA SENZA RITORNO. Film tv (thriller '97). Di Bradley Wigor. Con Kate Jackson, Drew Ebersole.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 IL SINDACO DEL RIONE SANITA'. Film.
1.25 MR E MRS SMITH. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.13 ITALIA INTERROGA
2.25 TUTTOBENESSERE (R)
2.30 LUNALETTURA
3.00 QUESTAITALIA
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 1.
4.25 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA'

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN (R)
9.35 CORREVA L'ANNO: GIOVANNA D'ARCO (R)
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 SCHERMA: FIORETTO FEMMINILE/MASCHILE E SPADA FEM.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 BLOB
20.50 VIA COL VENTO - (SECONDA PARTE). Film (drammatico '39). Di Victor Fleming. Con Clark Gable, Vivien Leigh.
22.35 TG3
22.55 SFIDE
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.05 TG3 AGENDA
0.15 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.55 DEVIN - MOJA VAS

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 BUON MERCATO ITALIA
9.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il guaritore"
10.15 MISSILI IN GIARDINO. Film (commedia '58). Di Leo McCarey. Con Paul Newman, Joan Collins.
11.15 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm. "Nuovi amori"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Non si scappa dall'amore"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Sissy Spacek, Woopy Goldberg.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
18.00 CELEBRITA' - IL MEGLIO. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 I RAGAZZI IRRESISTIBILI. Con Rita Pavone, Little Tony e Adriano Pappalardo.
23.30 I SOPRANO. Telefilm. "Lo sgarro"
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 MURDER ONE. Telefilm. "Fuga di notizie"
2.45 TG5 (R)
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "I giovani profeti"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Due cuori per Joey"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 GYMMY: IL MONDO DEL FITNESS
10.35 LA FANTASTICA AVVENTURA DELL'ORSO GOLDY. Film tv (drammatico '94). Di John Quinn. Con Cheech Marin, Bonnie Morgan.
11.30 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
12.25 STUDIO APERTO
12.55 CIAK SPECIALE: PEARL HARBOR
13.00 LA TATA. Telefilm. "I due fratelli neri"
13.30 LA TATA. Telefilm. "Tipica topica che capita ai tropici"
14.00 SUPER
15.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Appartamento per due" - "Essere o non essere"
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 VIPER. Telefilm. "Il furto del passato"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "La resa dei conti" - "Scudo umano"
22.30 GUNMEN. Film (azione '93). Di Deran Sarafian. Con Christopher Lambert, Mario Van Peebles.
23.30 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
0.30 VOX POPULI
1.00 STUDIO SPORT
1.30 SIAMO TUTTI POMICIONI. Film (commedia '63). Di Marino Girolami. Con Mario Carotenuto, Raimondo Vianello.
3.25 UN MANDARINO PER TEO. Film (musicale '60). Di Mario Mattoli. Con Walter Chiari, Sandra Mondaini.
5.05 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film (commedia '52). Di Mario Mattioli. Con Eduardo De Filippo, Aldo Fabrizi.
6.50 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Paura di volare"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Dipinti alla pistola"
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio e Olivia Gobetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 AMICO MIO. Telefilm. "Una profonda ferita" (seconda parte)
20.35 CAMPI DI BATTAGLIA PRIMA E SECONDA GUERRA MONDIALE. Film (documentario).
22.55 FIAMME DI PASSIONE. Film (drammatico '93). Di John Duigan. Con Karina Lombard, Nathaniel Parker.
0.20 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
2.15 I NIPOTI DI ZORRO. Film (commedia '68). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.50 DIECI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film (documentario '53). Di Romolo Marcellini.
4.45 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
8.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.00 ALF. Telefilm.
10.00 PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA. Film (commedia '78). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Jose' Wilker, Vittoria Chamas.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS - METEO
13.00 TMC MOTORI (R)
13.35 BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
14.15 SCHIMANSKI. Telefilm. "Amore fatale"
16.10 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (avventura). Di NG See Yuen. Con Bruce Lee, Tony Lung.
17.50 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE - SUPERPOLE
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
20.40 W TOTO'. Film (comico). Di Registi vari. Con Toto'.
22.25 TMC NEWS
22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.55 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
1.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 MADE IN ITALY
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 CITTADINO IN LINEA
9.15 KELLY. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 NET CAFE'
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.35 EVENING SHADE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.35 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO - FLASH
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
23.45 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia '88). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Tromas Gottschalk.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.40 SPORT IN... OGGI
20.30 DEVO SAPERE. Film (drammatico).
22.57 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE. Con G. Ravasi.
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
18.30 L'UOMO E LA TERRA.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 UNO DI NOI. Telefilm.
22.30 MONITOR POPOLI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 SETTE GIORNI

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" - L'ATTIVITA' GIOVANE
17.15 DOTTORI CON LE ALI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 LA VALLE DEI DINOSAURI
20.10 ECO
20.40 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.40 LA SCIMMIA SULLA SPALLA. Film
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.UK
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

14.00 SPECIALE SUPER COPPA - REGIONALI DILETTANTI
14.10 COMMERCIALI
14.30 VENDITA DI TAPPETI
17.30 COMMERCIALI
18.20 CARTONI ANIMATI
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 REGIONE AMICA. Documenti.
21.35 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

14.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
15.00 EXCEL SAGA (R)
15.30 SAY WHAT?
16.00 WEEK IN ROCK (R)
16.30 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 STYLISSIMO (R)
19.30 CINEMATIC (R)
20.00 SAY WHAT? (R)
20.30 DARIA
21.00 CELEBRITY DEATH MATCH (R)
21.30 SENSELESS ACT OF VIDEO
22.00 MTV SONIC: ASH
22.30 BRADIPO (R). Telefilm.
23.00 MTV MOVIES: UNCENSORED
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 CANNES MOVIE SPECIAL
2.00 DANCE FLOOR CHART
3.00 CHILL OUT ZONE
5.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 ATLANTIDE
14.00 MOTORING
14.30 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 CRONACHE TREVIGIANE
19.15 COMINGSOON
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
20.20 NOVASTADIO SERA
23.15 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
21.00 CALCIO: SEMIFINALE PER IL 3. E 4. POSTO
23.00 FUORI UNO SOTTO UN ALTRO...ARRIVA IL PASSATORE. Film (commedia '73).
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 UNA QUESTIONE D'ONORE. Film.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 LA RIFFA. Film (drammatico '91). Di Francesco Laudadio. Con Massimo Ghini, Monica Bellucci.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportandia, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?, 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.50: GR1, 16.00: 84. Giro ciclistico d'Italia, 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine, 20.10: Radiogames, 20.20: Ascolta, si fa sera, 21.20: GR1 23.00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Dov'e' la festa?, 8.30: GR2, 9.00: Le parole che non t[illegible]no chiesto, 9.33: Black Out; 10.30: GR2, 10.37: Gli strafalcioni, 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport, 13.00: Test a Test; 13.30: GR2, 13.40: Giocando; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Moby in concerto (R); 19.00: Hit Parade. Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.40: Caterconcerto; 21.30: GR2; 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre, 10.00: L'Arcimboldo, 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3, 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo, 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.01: Il Novecento racconta; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: La Dama di Picche, 23.30: Anteprima di Esercizi di memoria; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Nordest Italia, suppl. del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica; segue: L'angolino dei cantautore; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena. Zarko Petan: La donna ideale. Originale radiofonico, produzione Ribalta radiofonica. Regia di Franko Zerjal; 18.40: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

GRAN PREMIO DEL CANADA Sul circuito «Gilles Villeneuve» le McLaren ai primi due posti (Coulthard davanti a Hakkinen) nelle prove libere

Frecce d'argento super, Schumi in crisi

Soltanto quarto Barrichello (dietro a Irvine), addirittura decimo il campione tedesco

MONTREAL Il timore c'era. Pista canadese problematica per le Rosse? Pare proprio di sì. E questa volta non c'entra l'incognita dei consumi, i serbatoi più o meno ampi, i freni da migliorare. La pista dell'isola di Notre Dame, terra di conquista di Schumacher e la Ferrari (tre vittorie nelle ultime quattro), può essere l'occasione della riscossa McLaren più veloce che mai.

A farlo capire subito è stato prima David Coulthard - che è a dodici punti da Schumi e non intyende perdere altro terreno - e poi l'ex iridato Mika Hakkinen, veri dominatori delle due sessioni di prove libere. Un venerdì d'alta velocità per le due frecce d'argento che hanno polverizzato i record della pista mostrando il loro... muso migliore. Per la Ferrari invece un venerdì nero o quasi.

Questa volta è Rubens Barrichello a tenere alto il pennone rosso, quarto tempo preceduto dalla sempre più sorprendente Jaguar di Irvine, mentre Schumacher è addirittura decimo, al limite del della sua peggiore prestazione negativa.

Il campione del mondo ha lamentato problemi alle regolazioni meccaniche e soprattutto a una sospensione che gli ha fatto perdere molto tempo nella seconda ora di prove non potendo così limare un tempo davvero poco dignitoso.

Secondo Hakkinen (dietro a Coulthard) nelle libere.

Ma, al di là degli inconvenienti delle Rosse, a viaggiare a meraviglia su questo tracciato intitolato a Gilles Villenueve, l'indimenticabile ex ferrarista, è la potenzialità della McLaren.

Nella prima ora Schumacher ha cercato di stare dietro con i tempi a Coulthard ma è stato un «inseguimento» vano.

Nell'aria c'è dunque una certa apprensione. E non conviene confidare nelle carte di riserva, a esempio la partenza thriller delle Frecce d'Argento. La casa anglotedesca fa sapere che il problema di Montecarlo è stato risolto. Ma sono frasi già sentite.

A sentire invece la consistenza dei guard-rail canadesi è il beniamino di casa Jacques Villeneuve, protagonista di un incidente spettacolare senza conseguenze. Per un problema ai freni la sua Bar-Honda si è frantumata a 260 chilometri orari per poi finire la sua corsa impazzita contro le barriere di protezione nelle vie di fuga.

Il pilota è uscito indenne dalla vettura ha dato uno sguardo a quello che restava, poi è tornato ai box dove è stato visitato per accertamenti. Nulla di grave, il figlio del grande campione oggi sarà lì con gli altri a dare battaglia.

Con lui anche Jarno Trulli, ottavo con la sua Jordan mentre Fisichella continua a restare nelle retrovie. Per lui è ancora tempo di soffrire. E chissà ancora per quanto.

Pietro Zanardi

David Coulthard e Michael Schumacher: si rinnova la sfida a Montreal nel Gran Premio del Canada.

Il campione del mondo tenta un altro allungo ma deve risparmiare

MONTREAL La Formula Uno attraversa l'Oceano e ci porta in Canada, per l'ottava prova del Mondiale. Una tappa attesa con diversi stati d'animo nei due box che, come negli ultimi anni, stanno dominando la stagione. La Ferrari, forte della doppietta a Montecarlo, può cercare un altro colpo da ko, e del resto l'arrivo sui due gradini più alti del podio le riuscì qui lo scorso anno. La McLaren, potenziale vicitrice il sabato e poi uscita con le ossa rotte da Monaco la domenica, cerca risposte incoraggianti per il futuro.

Non sarà così facile nè così scontato l'evolversi di questo campionato. Perchè tutto sommato Ferrari e McLaren arrivano a questo punto del mondiale, quasi al giro di boa, con ancora diversi dubbi, più o meno gravi.

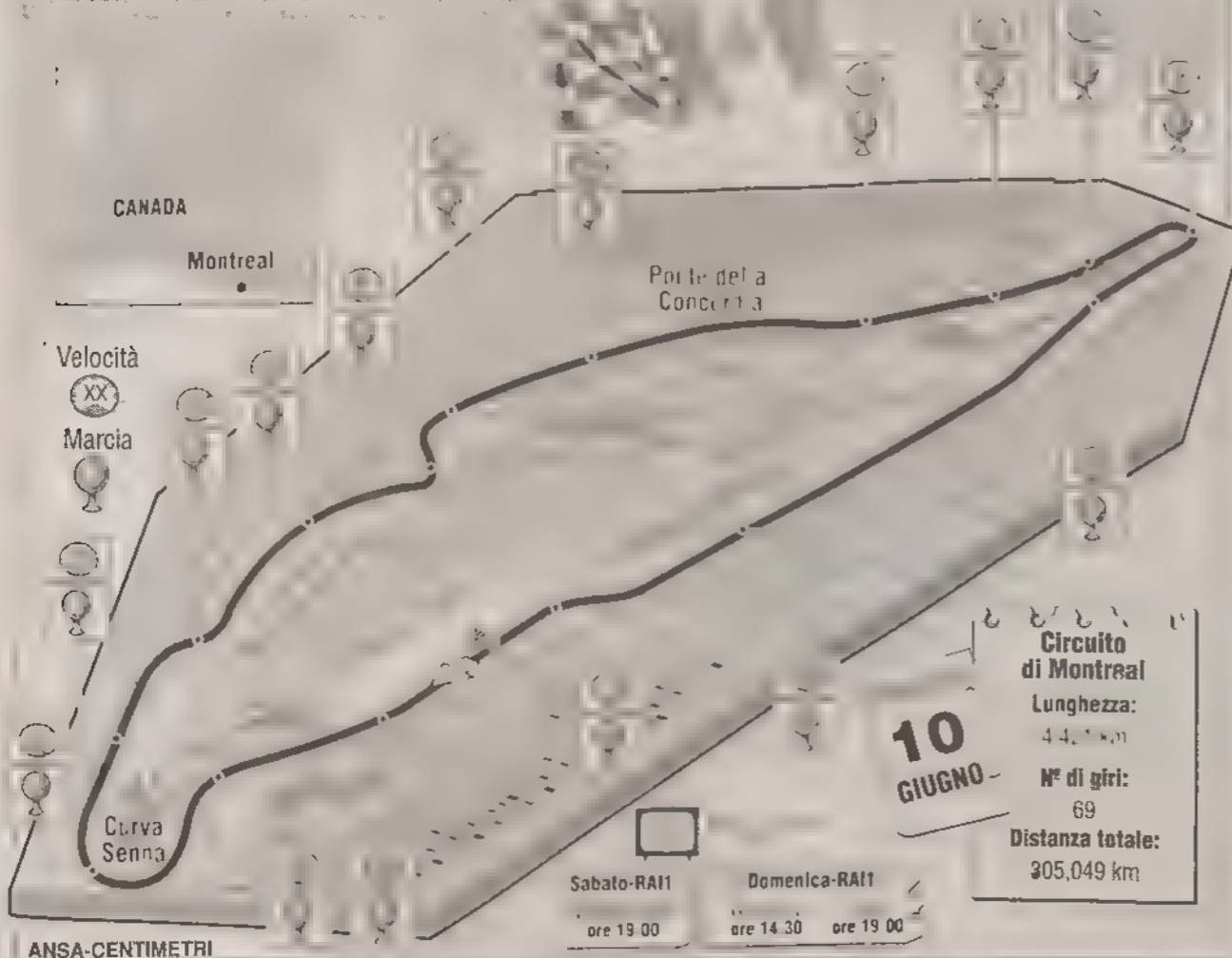
I meno sono quelli che tutto sommato abitano a Maranello. Va bene parlare di fortuna, ma la doppia eliminazione McLaren a Montecarlo, totale quella di Hakkinen, parziale quella di Coulthard che ha saputo raccogliere per strada due punti, deve suonare più come demerito del team anglo-tedesco. Di riflesso onore e meriti alla Ferrari che, ancora una volta, su un circuito duro e impegnativo come quello del Principato, ha saputo centrare primo e secondo posto, ossia ha saputo coniugare prestazioni e affidabilità.

Quest'ultima sembra costituire il problema che più affligge le frecce argentate. Il differenziale ha fermato Hakkinen, gli ormai soliti problemi di elettronica hanno frenato alla partenza Coulthard.

Elettronica che diventa ormai il rebus principale di questa McLaren e che sembra all'origine del caso Newey, col «genio» conteso anche dalla Jaguar.

Un sintomo di scarsa tranquillità interna, magari autentica spia di qualche contrasto di troppo che alla fine dimostra come la McLaren stia soffrendo la situazione che si è venuta via via creando in questa prima parte di stagione.

Non ultimo il cambio in corsa per quanto riguarda il pilota su cui puntare. Hakkinen ormai è fuori gioco (salvo miracoli). Pochi però i punti conquistati finora per illudersi ancora. Così lo sforzo di tutta la scuderia dovrà riassestarsi, indirizzandosi su Coulthard, che del resto si è ampiamente meritato (senza a punti fino a oggi) i galloni di capitano.

d. p.

Warm-up su RaiUno alle 14.25 La partenza fissata per le 19

Sranno trasmesse su RaiUno a partire dalle ore 18.55. Domani alle 14.25 su Raiuno il warm up e dalle 18.55 sulla stessa rete la corsa.

Ecco intanto le quote Snai «antepost pole position» e «vincitore Gran Premio. Sia per la pole sia per la vittoria di domani in Canada per la Snai il favorito è Michael Schumacher. Di seguito il dettaglio.

Antepost pole position: Michael Schumacher 1,75; Coulthard 3,50; Hakkinen 3,50; Barrichello 9; Ralf Schumacher 9; Montoya 12; Trulli 40; Frentzen 50.

Vincitore Gran Premio: Michael Schumacher 1,85; Coulthard 3; Hakkinen 3,75; Ralf Schumacher 9; Barrichello 10; Montoya 11; Trulli 40; Frantzen 50.

Michael Schumacher, assieme a Coulthard, è il favorito anche secondo la scommessa classificato-non classificato sempre della Snai. Di seguito i nomi dei piloti con tra parentesi le quote «classificato» e «non classificato».

Michael Schumacher (1,25-2,95), Coulthard (1,25-2,95), Barrichello (1,30-2,70), Hakkinen (1,40-2,34), Alesi (1,50-2,11), Panis (1,53-2,05), Frentzen (1,65-1,87), Heidfeld (1,65-1,88), Ralf Schumacher (1,65-1,88), Trulli (1,65-1,88), Verstappen (1,65-1,88), Burti (1,68-1,83), Raikkonen (1,68-1,83), Fisichella (1,68-1,83), Irvine (1,70-1,81), Villeneuve (1,71-1,80), Button (1,73-1,78), Montoya (1,70-1,71), De La Rosa (1,88-1,65), Bernoldi (2,05-1,53), Alonso (2,11-1,50), Marques (2,11-1,50).

Schumi malgrado le 4 vittorie detesta il circuito di Montreal

MONTREAL Per la Ferrari i numeri relativi al Gran Premio del Canada sono assai positivi. In particolare per sua maestà Michael Schumacher autore, sul circuito intitolato alla memoria di Gilles Villeneuve, di tre pole position e capace di conquistare quattro vittorie (tre con la Ferrari nel' 97, '99, 2000, nelle ultime quattro edizioni, una con la Benetton nel '94). Un ruolino di marcia impressionante soprattutto se si considera che il tre volte campione del mondo dice di non amare il circuito di Montreal: «Adoro il Canada ma non credo che questa pista si adatti al mio stile di guida. Eppure...».

FRECCE CANADESI Ma al Gran Premio del Canada anche la McLaren vanta una tradizione abbastanza favorevole, avendo vinto questa gara per ben otto volte, un numero di successi superiore a ogni altro costruttore. La più recente di queste vittorie risale al 1999 con Mika Hakkinen. La McLaren detiene anche il record del maggior numero di punti per la classifica costruttori conquistati in questa gara: 159, ed è partita per otto volte in pole, l'ultima volta nel 1998 con David Coulthard.

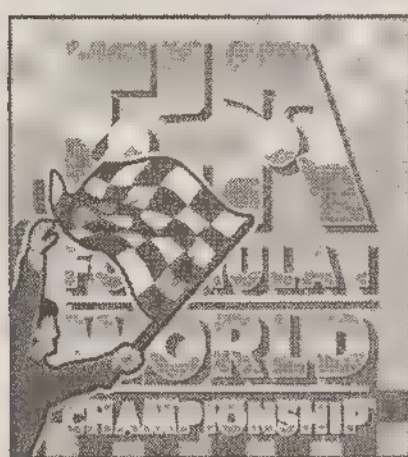
DOPPIETTA AVVELENATA L'anno scorso a Montreal si è registrata una doppietta Ferrari con Schumacher sul gradino più alto del podio seguito dal «fido» Barrichello. Guarda caso «frustrato» per l'ennesimo piazzamento in volata (174 centesimi il distacco finale) alle spalle del caposquadra lanciato verso la conquista del terzo titolo mondiale.

HONDA The Power of Dreams

SABATO MATTINA APERTO

Nuova Honda Stream. Sette posti a sedurre.

Accattivante e seducente come sa essere solo una personalità dai risvolti inaspettati. È la Nuova Honda Stream, un'auto concepita per essere scoperta lentamente. La linea agile e graffiante sarà la prima cosa che noterete. Poi vi lascerete emozionare dalla tecnologia e dalle prestazioni dei motori intelligenti della nuova generazione (1.7 VTEC, 2,0 i-VTEC). D'istinto penserete che si tratta di una delle più elegante coupé della sua generazione, ma dovrete ricredervi in fretta. La nuova Honda Stream è molto di più, perché oltre ad avere la spaziosità di una monovolume, ha la funzionalità di una station wagon. Moltiplicate tutto questo per sette, quanti sono i posti disponibili al suo interno. Il risultato è un'auto che sfugge a ogni definizione, come la seduzione.

E.D. MOTORS MUGGIA (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 040/9235000/79

GRAN PREMIO DEL CANADA Cambiano le gerarchie nella McLaren: il deludente Hakkinen dovrà fare la seconda guida

Coulthard ora vuole i gradi di capitano

L'avvio di stagione disastroso del finlandese ha finito per favorire lo scozzese

MONTREAL È la coppia più collaudata del campionato del mondo: Mika Hakkinen e David Coulthard condividono l'esperienza in McLaren dal '96. Sei stagioni tutt'altro che monotone, spese dapprima a rendere competitive le monoposto di Ron Dennis e quindi a raccogliere i frutti di tanto lavoro. Hakkinen e Coulthard, appunto, sempre insieme e sempre indicati in quest'ordine.

Almeno fino alle prime gare di questo 2001, l'anno della rivoluzione interna. Sarà colpa (o merito) dei grandi numeri, della buona o della cattiva sorte, fatto sta che dopo tanti anni trascorsi da prima guida Mika pare cedere il testimone al compagno eterno secondo. Dopo l'aritmetica (concede chance di rimonta solo teoriche) rimane solo Ron Dennis da convincere che quest'anno l'avversario di Schumacher (degli Schumacher...) è lo scozzese. Non sarà un'impresa facile considerando come il numero uno della McLaren oltre a stravedere per Hakkinen si senta riconoscente in eterno verso il pilota che nel '95 stava per perdere la vita su una sua vettura. Sentimento nobile, che tuttavia il pessimo perdente Dennis potrebbe anche mettere da parte, o meglio dovrebbe, visto quel che oggi sentenzia la classifica.

Si arriva in Canada con Coulthard in vantaggio di 36 punti sul compagno di team (40 a 4) e soprattutto con lo scozzese ancora dalle parti del capofila Michael Schumacher (il ferrarista comanda a quota 52) mentre l'ex iridato concede al tedesco addirittura 48 lunghezze. Incredibile dopo sette gare già in archivio, un esito non previsto nemmeno dal più spericolato degli scommettitori.

Morale, Coulthard non fa dichiarazioni in proposito (sa che si rivelerebbero un pericoloso boomerang all'interno del suo stesso team), ma è ormai chiaro come a vestire i panni di Barrichello quest'anno tocchi alla sua illustre metà.

E il motivo sta nei numeri ma non solo. David fino a oggi è l'unico pilota della massima formula ad avere incamerato punti in ogni circostanza, dai 10 per volta dei successi in Brasile e in Austria fino alle briciole di Spagna e Monaco, Gp conclusi entrambi al quinto posto. Ma proprio questa pare la forza del nuovo Coulthard, ovvero la saggezza di chi ha imparato ad aspettare e non a sparare tutte le cartucce subito, spesso senza colpire il bersaglio.

A confermarlo è lo stesso diretto interessato: «Tre anni fa avrei parcheggiato Bernoldi sul guard rail» ha dichiarato in merito al super tappo subito due settimane orsono, dove fece la figura della roulotte rispetto al brasiliano dell'Arrows.

Ora, invece, David apprezza anche due punti di consolazione, poco per un pilota che doveva partire dalla pole, tanto per chi si è trovato ben presto doppiato. È l'atteggiamento dei campioni, di chi potrebbe aver trovato la maturità e quindi la strada del successo.

Sempre che lo stato maggiore delle frecce d'argento non chiuda gli occhi; ma in quel caso non rimarrebbe che un derby interno, difficile da credere pensando alla McLaren.

Marco M. Nagliati

Newey, un tecnico conteso

MONTREAL In mancanza di bombe che scuotano il mercato piloti ci pensano i tecnici a smuovere l'ambiente. È bastato che scendesse in campo Adrian Newey, il genio della McLaren, ed ecco che la F1 si trova in mezzo a un autentico caso. Il progettista di Ron Dennis è il più quotato del circus ed è normale che chiunque voglia ingaggiarlo non perda tempo. Lo ha fatto la Ford, che per un paio di giorni ha assicurato alla Jaguar il migliore dei progettisti. Se non che allo scadere del secondo giorno è arrivato il dietro front, con tanto di comunicato ufficiale McLaren. Per Newey le ipotesi sono: Jaguar dal 2002, McLaren fino al 2005 (con mansioni anche extra F1) oppure (se il giaguaro s'impuntasse) stop dell'attività.

La McLaren chiarisce il proprio punto di vista sul prolungamento del contratto ad Adrian Newey, parla di dichiarazioni «scorrette» sul caso e definisce «aggressiva» la Jaguar nel tentativo di ingaggiarlo.

David Coulthard è diventato la prima guida della McLaren.

IN BREVE

È troppo dura per le donne sulla pista

MONTREAL Le donne sono presenza irrinunciabile nei mondi dei motori da corsa. Nei box e sulle tribune, con funzioni variamente decorative, solo in poche occasioni hanno saputo essere protagoniste in pista.

Non è il caso di Katja Poensgen, la bionda tedesca che corre su un'Aprilia 250 e domenica al Mugello si è piazzata 14.a, seconda donna a punti dopo la finlandese Taru Rinne due volte settima nell'89 in 125. In Formula 1 la prima in assoluto è stata Maria Teresa de Filippis, debutto al Gp del Belgio con la Maserati nel 1958. Tra il '74 e il '76 con Brabham, Williams e March la carriera in F1 dell'unica donna capace di entrare in zona punti: Lella Lombardi, 6.a in Spagna nel '75 in una gara interrotta prima della metà e quindi con punteggio dimezzato.

Bernoldi accusa ancora Ron Dennis e Norbert Haug

MONTREAL Enrique Bernoldi fa pace con David Coulthard ma insiste nelle accuse a Ron Dennis e Norbert Haug («non è bello ciò che mi hanno detto a Montecarlo») e trova un avvocato difensore in Michael Schumacher. Anche in Canada, tiene banco la lunga difesa della posizione del brasiliano della Arrows a Montecarlo, che ha tenuto dietro di sè per 42 giri David Coulthard in rimonta dopo lo stop al via della gara. «Dal team ho avuto il 100% di sostegno - ha detto Bernoldi - e anche dalla stampa e dalla gente ho sentito un appoggio. Io posso dire che Monaco è una gara difficile. Ero davanti a David e lui non riusciva a superarmi. Era la mia occasione. Non ho certo pensato al fatto che ero ripreso dalle televisioni, facevo solo la mia gara, il mio lavoro».

Le classifiche di F1

Dopo la settima prova

ANSA-CENTIMETRI

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti
1	Michael Schumacher (Ger)	52
2	David Coulthard (Gbr)	40
3	Rubens Barrichello (Bra)	24
4	Ralf Schumacher (Ger)	12
5	Nick Heidfeld (Ger)	8
6	Jarno Trulli (Ita)	7
-	Jacques Villeneuve (Can)	7
8	Juan Pablo Montoya (Col)	6
-	Heinz-Harald Frentzen (Ger)	6
10	Olivier Panis (Fra)	5
11	K. Raikkonen; M. Hakkinen (Fin)	4
-	Eddie Irvine (Gbr)	4
14	J. Verstappen (Ola)	1
-	G. Fisichella (Ita)	1
-	Jean Alesi (Fra)	1

Mondiale costruttori

Pos.	Costruttore	Punti
1.	Ferrari	76
2.	McLaren-Mercedes	44
3.	Williams-BMW	18
4.	Jordan-Honda	13
5.	Sauber-Petronas	12
-	BAR-Honda	12
7.	Jaguar	4

Secondo l'ex collaudatore Andrea Montermini le «rosse» possono farcela ma...

«Una doppietta difficile»

MONTREAL Andrea Montermini ha corso per due volte sul circuito di Montreal, collezionando altrettanti ritiri. Il modenese, ex pilota di Formula 1 e per un breve periodo collaudatore Ferrari, si sta preparando a una nuova avventura oltreoceano in Formula Cart a bordo di una Ford ufficiale.

Montermini, come vede le Ferrari in Canada?

«È favorita ma non sarà facile ripetere la doppietta dell'anno scorso. La Ferrari è una monoposto competitiva con una grande affidabilità del sistema frenante che, con le gomme, sarà l'elemento decisivo della gara».

Chi può rompere le uova nel paniere?

«Secondo me quella di Montreal è la pista ideale per la Williams Bmw e per le sue gomme Michelin. In più c'è Montoya che reputo il nuovo Schumacher».

E la McLaren?

«Hanno tanti problemi, da quel che so in settimana hanno riprovato le partenze e su dieci ne hanno toppate tre. Comunque meglio non fidarsi della McLaren. Perchè, se risolve le magagne di elettronica, in pista è velocissima. In più ha il vantaggio del serbatoio di benzina più capiente grazie al quale può ritardare i pit stop».

Insomma, sarà una gara a tre?

«Penso ci sarà grande equilibrio. E poi occhio alle Arrows: in condizioni limite hanno grandi potenzialità. E su una pista come quella di Montreal può succedere di tutto».

Sinceramente: fino a oggi lei si sarebbe comportato come Barrichello? Avrebbe accettato di sacrificarsi per Schumacher?

«Assolutamente no».

Stefano Aravecchia

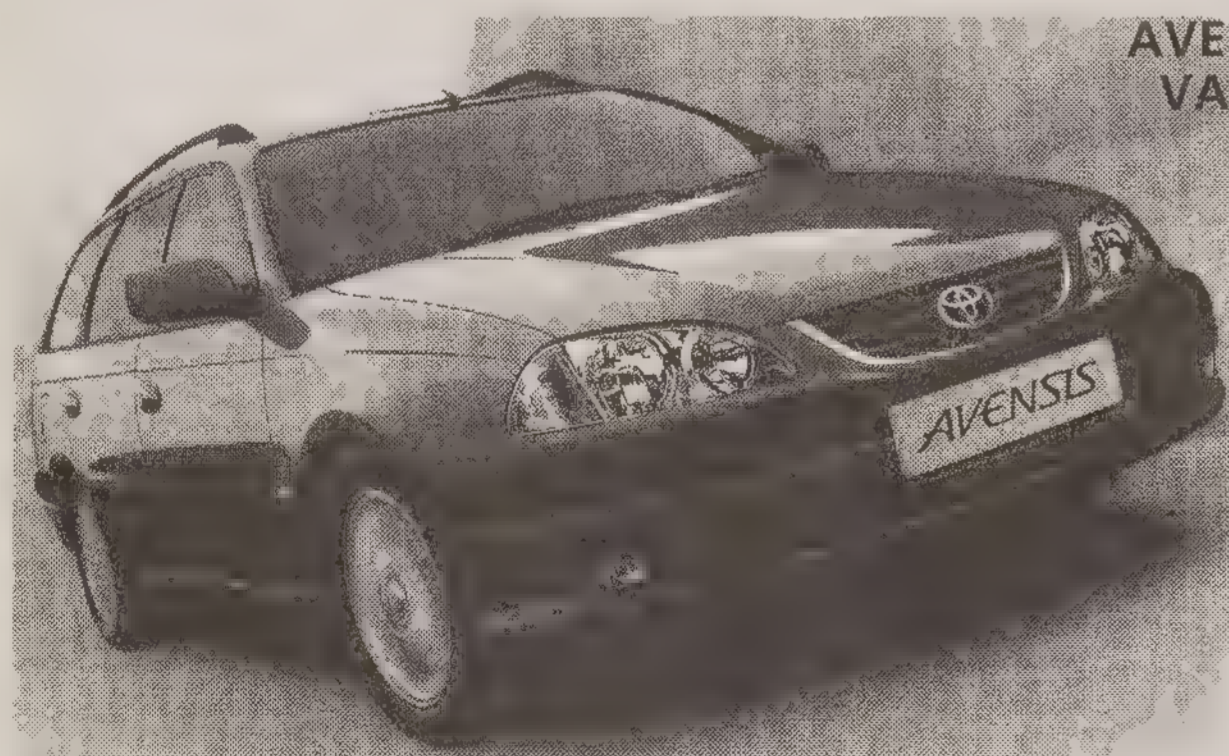
Juan Pablo Montoya

Le gomme diventano l'elemento decisivo in una gara come questa

Tabacco: «Ci atterremo all'Ue»

MARANELLO Il bando entro il 2004 sulle pubblicità del tabacco, ipotizzato a livello di commissione europea, è «uno dei problemi più seri che la scorsa settimana è venuto in commissione». Lo ha detto il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, parlando a margine di un convegno in Ferrari a Maranello. «Non si può essere incoerenti. Avendo la Ue messo in rilievo le conseguenze del fumo e la diffusione tra gli adolescenti, ci è sembrato necessario un richiamo alla coscienza collettiva». Sulle possibili conseguenze e sulle competizioni di Formula 1, Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari che ha organizzato il convegno, ha ricordato la ventennale collaborazione con la Philip Morris, già decisa da Enzo Ferrari, «una collaborazione importante con uno sponsor che produce anche arte e cultura». Ma, ha aggiunto Montezemolo, «la Ferrari è pragmatica. Ci sono leggi e regolamenti che noi seguiremo fedelmente». Poi ha sottolineato: «Vedo che nei Paesi dove la pubblicità del fumo è vietata, noi continuiamo a correre con i marchi rossi e bianchi. Ci atterremo alle decisioni, ma mi auguro però che i contratti possano arrivare fino alla fine, cioè fino al 2006, non al 2004».

SCEGLI TOYOTA COROLLA E AVENSIS, LE UNICHE CON 5 ANNI DI GARANZIA

IL GIUGNO TOYOTA TI OFFRE:

AVENSIS IL «TUO VECCHIO» VALE FINO A L. 4.000.000

COROLLA CON CLIMATIZZATORE DI SERIE A L. 23.900.000*

* PREZZO CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA - VERSIONE COROLLA 1.4 3 PORTE

TOYOTA AVENSIS. GUIDA IL FUTURO.
Motori benzina 16v a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da 130 CV. Nuovo motore turbodiesel 2.0 a iniezione diretta Common Rail da 110 CV. Di serie: 4 Airbag ◇ ABS con EBD ◇ 4 freni a disco ◇ climatizzatore automatico ◇ computer di bordo con display multifunzione ◇ sistema audio RDS, 6 altoparlanti e comandi al volante ◇ volante in pelle ◇ 4 alzacristalli elettrici. Toyota Avensis, unica nella categoria, ha una esclusiva garanzia di 5 anni o fino a 160.000 km.
5 ANNI DI GARANZIA

SIAMO APERTI: SABATO 9 E DOMENICA 10 PER PRESENTARVI IL NUOVO MONOVOLUME TOYOTA PREVIA

TUTTO DI SERIE.
Climatizzatore ● doppio Airbag ● ABS ● computer di bordo ● servosterzo ● impianto hi-fi con RDS.
Motori benzina 16v a fasatura variabile 1.4 (97 CV) e 1.6 (110 CV) e turbodiesel 2.0 a iniezione diretta Common Rail (90 CV). Toyota Corolla, unica nella categoria, ha una esclusiva garanzia di 5 anni o fino a 160.000 km.
5 ANNI DI GARANZIA

Futurauto
CONCESSIONARIO TOYOTA PER TRIESTE E PROVINCIA
TRIESTE VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE) Tel. 040.383939

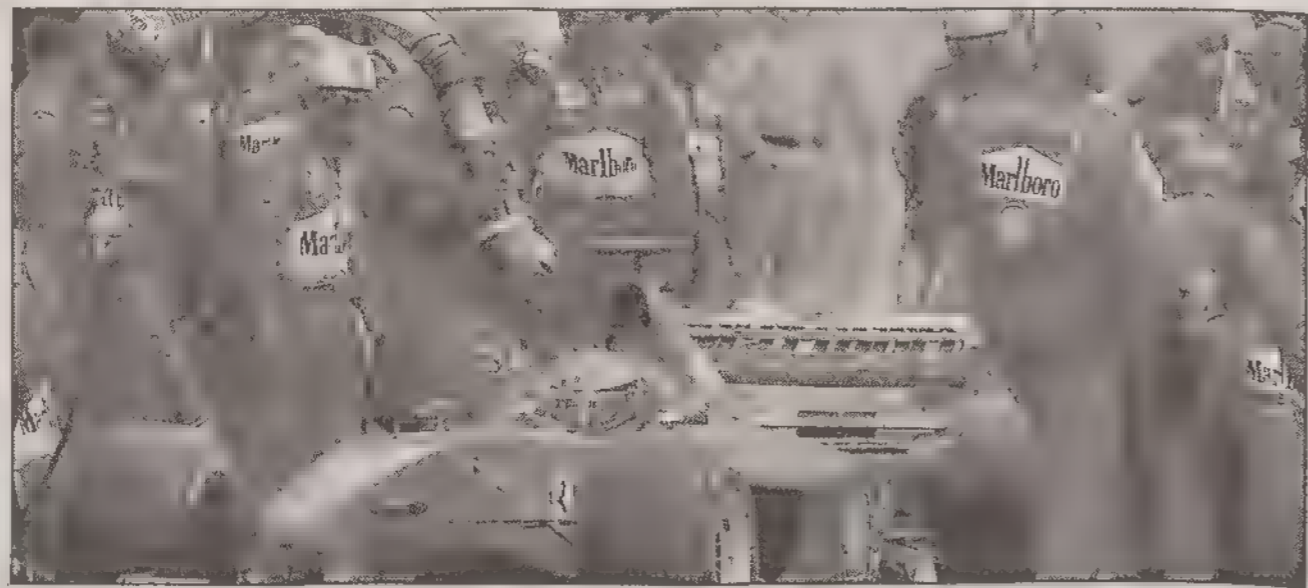
PROVATE LA DIFFERENZA.

GRAN PREMIO DEL CANADA Le vetture della casa di Maranello girano a mille ma potrebbero avere problemi di consumi

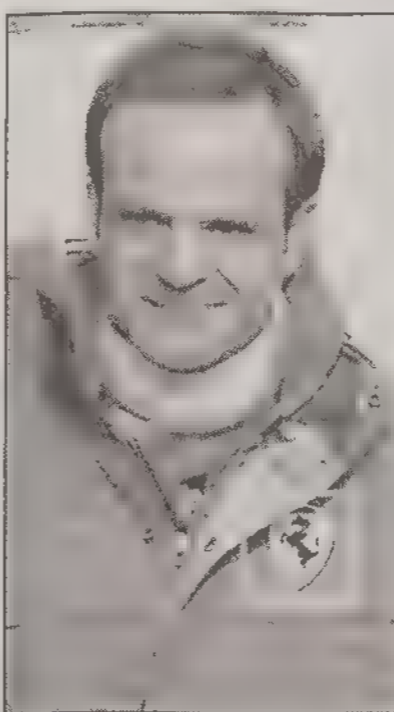
La benzina è il grande cruccio delle Ferrari

I serbatoi dei rivali della McLaren sono più capienti: saranno determinanti i pit-stop

MONTREAL Mentre la McLaren si dibatte nei meandri dei suoi problemi, alla Ferrari si respira un clima decisamente migliore. La monoposto F2001 è in grande salute, le classifiche (sia quella piloti sia quella costruttori) strizzano l'occhio al Cavallino. E l'elettronica, che in teoria avrebbe dovuto avvantaggiare i rivali, si è rivelata un vero e proprio boomerang per la McLaren Mercedes e un toccasana per la Ferrari. Che al riguardo ha saputo far fruttare nel migliore dei modi le novità introdotte dal Gran Premio di Spagna in poi, trovando la soluzione giusta a tutti i problemi.

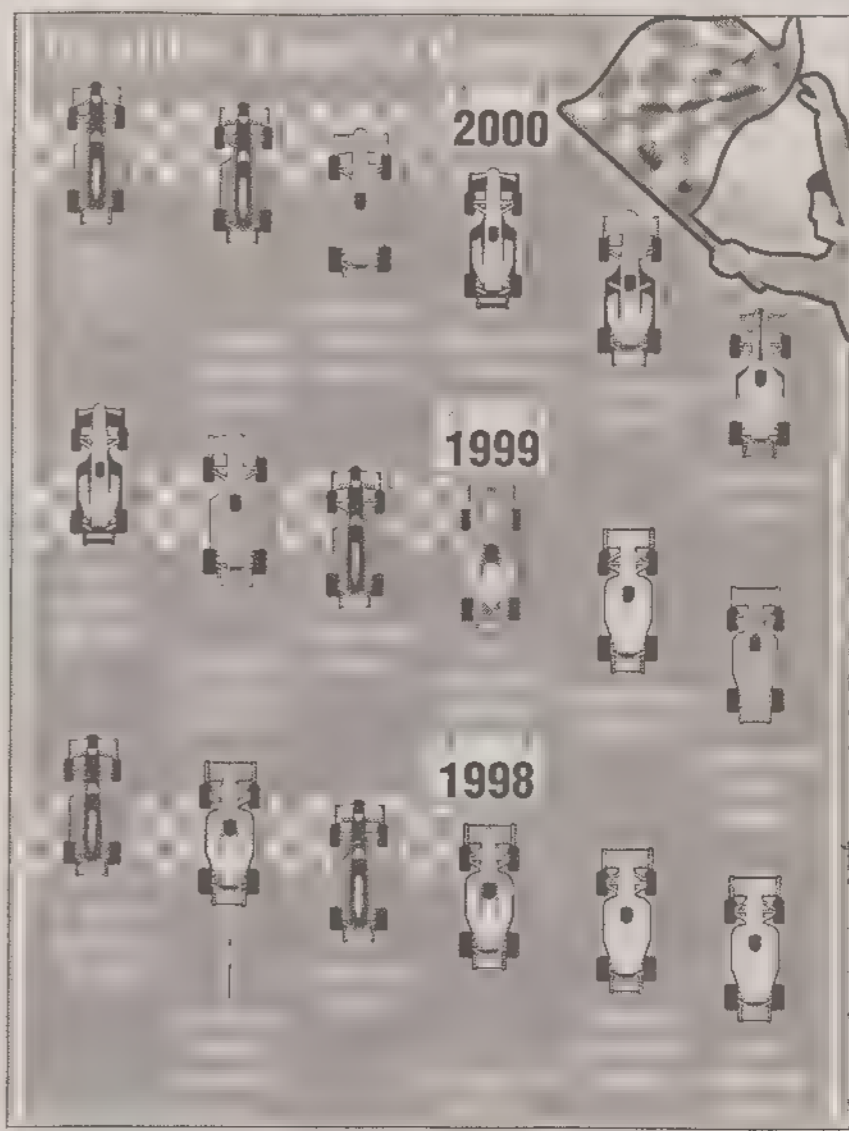
L'esatto contrario del team anglotedesco, reduce da brucianti debacle e dall'inatteso divorzio dal direttore tecnico Adrian Newey che a fine stagione approderà alla Jaguar. Ma a Maranello non si fidano: i test continuano, tra Magny Cours e Fiorano sono state testate novità sui controlli di trazione e partenza prima degli ultimi «ritocchi» con Badoer a Fiorano.

La Ferrari di Schumacher durante il rifornimento in un recente Gran Premio.

Ma per il Canada ci sono tre incognite: le gomme, i freni e la benzina. Proprio riguardo a quest'ultimo aspetto, i motori più «assetati» e i serbatoi più piccoli rispetto alla McLaren potrebbero rivelarsi un problema (anche se al momento solo teorico) per le «rosse» a Montreal, dov'è previsto un unico pit stop. È quindi già scattata la lotta delle strategie che vedrà impegnati i «cervelli» dei team a scovare il sistema per ridurre i consumi. La McLaren, tra tutti i problemi che l'affliggono (compreso quello delle mancate partenze), ha il vantaggio di un serbatoio che contiene all'incirca 5-6 litri di carburante in più rispetto a quelle della Ferrari. Il che regala a Coulthard e Hakkinen la possibilità di ritardare il pit stop, cosa già avvenuta nei recenti Gran Premi.

La pista di Montreal, tutto freno e acceleratore, metterà a dura prova anche i pneumatici. In questo senso la Michelin si presenta in Canada con i favori del pronostico rispetto ai rivali della Bridgestone. A beneficiarne dovrebbe essere la Williams Bmw con Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher pronti a recitare ruoli da protagonisti. Ferrari e McLaren permettendo, naturalmente...

Rubens Barrichello

Michael Schumacher si è detto fiducioso sulle possibilità di vittoria, affermando di vedere in David Coulthard (McLaren-Mercedes) e nel fratello Ralf Schumacher (Williams-Bmw) i due avversari più pericolosi per lui.

«In Canada ho già vinto quattro volte. Quello di Montreal è un circuiro che mi piace, e su si esso abbiamo sempre fatto bene», ha detto il pilota tedesco della Ferrari in dichiarazioni alla Bild.

Alla domanda su chi ritenga essere il suo avversario più pericoloso, Schumi ha risposto: «Per ciò che riguarda le McLaren-Mercedes certamente ancora David Coulthard. Mika Hakkinen è infatti fuori gioco. Ma devo stare attento anche alle Williams-Bmw, le cui macchine si adattano bene alle particolarità del circuito canadese, veloce e con numerosi punti di frenata».

L'albo d'oro

Anno	Scuderia
1967	Brabham
1968	Mc_aren
1969	Brabham
1970	Ferrari
1971	Tyrrel
1972	Tyrrell
1973	McLaren
1974	McLaren
1976	McLaren
1977	Wolf
1978	Ferrari
1979	Williams
1980	Williams
1981	Ligier
1982	Brabham
1983	Ferrari
1984	Brabham
1985	Ferrari
1986	Williams
1988	McLaren
1989	Williams
1990	McLaren
1991	Benetton
1992	McLaren
1993	Williams
1994	Benetton
1995	Ferrari
1996	Williams
1997	Ferrari
1998	Ferrari
1999	McLaren
2000	Ferrari

ANSA-CENTIMETRI

Il tedesco non è preoccupato delle prove deludenti e per Todt «non ci sono problemi»

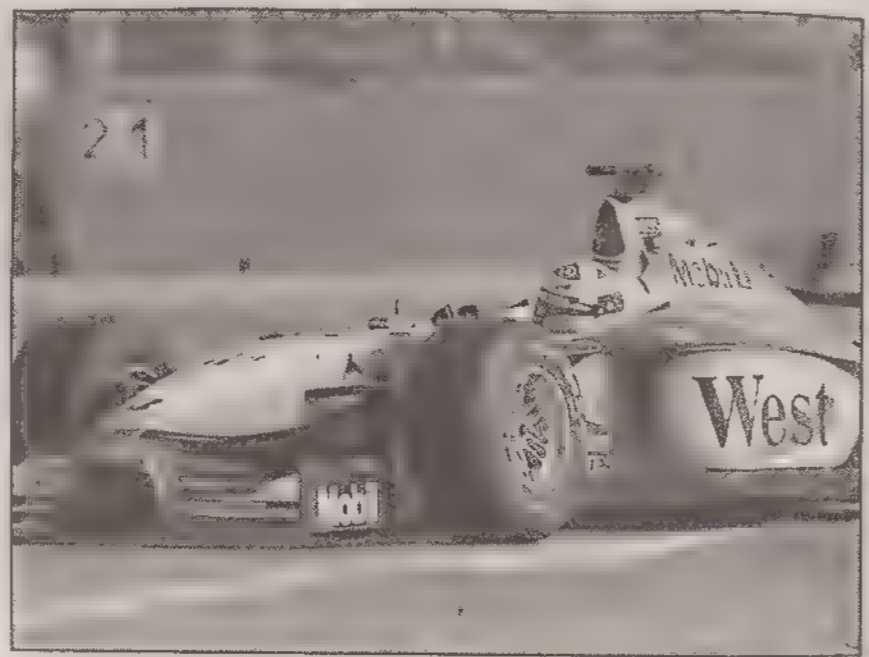
Schumacher: «Oggi non fallirò»

«Mettere sotto stress la vettura è il lavoro più importante»

Si gongola ai box McLaren: per Coulthard «è stato un venerdì diverso dal solito anche se la macchina non ha ancora raggiunto il suo assetto migliore»

MONTREAL Il Gp del Canada non è iniziato nel migliori dei modi e il volto di Jean Todt è emblematico.

Le McLaren volano (con o senza serbatoi capienti), la Rossa prova a stare dietro ma con qualche difficoltà di troppo. Ma il Napoleone di Maranello non si scompone troppo e assicura la truppa: «Niente paura, abbiamo lavorato esclusivamente per la gara. Il venerdì serve per questo, domani (oggi, ndr) è un altro giorno».

Deve essere soprattutto diverso visto i risultati cronometrici registrati. Secondo lui i due piloti si sono impegnati per tutta la durata delle sessioni nel trovare soprattutto il migliore assetto alla vettura utilizzando due tipi differenti di pneumatici: «E solo all'ultimo momento prima delle qualifiche avremo le idee chiare».

Coulthard: «La macchina non ha ancora l'assetto migliore».

A confidare in una promta risalita è lo stesso Schumacher: »Ci siamo soprattutto concentrati sui freni, che qui sono molto sollecitati. Mettere sotto stress la vettura è il lavoro pù importante da fare. Chi frena meglio vince. Poi ho avuto un problema alle sospensioni nella seconda ora di sessione ma non sono affatto preoccupato».

Anche Rubinho mostra piena fiducia e il fatto di aver superato il tedesco seppur nelle prove libere (e in entrambe le sessioni dato che nella prima ora si era piazzato secondo dietro a Coulthard) aumenta la sua voglia di «rivincita»: «È stato un venerdi diverso dal solito per me. La macchina ha ancora bisogno dell'assetto migliore ma sono felice per come è andata».

Oggi i primi veri risultati del lavoro svolto ieri. Intanto le McLaren gongolano, guardano i rivali dall'alto in basso («È stato un venerdì pieno di grandi soddisfazioni» fanno sapere dai box delle Frecce d'argento) ma quello che conta è oggi. E non basta visto quanto accaduto a Montecarlo con Coulthard in pole poi bruciata da una falsa partenza. In casa McLaren dicono che i problemi allo start sono finiti annunciando che «da Montreal il mondiale cambierà musica».

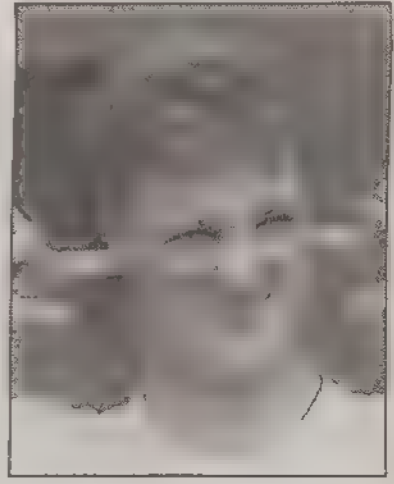
p. za.

Si aspetta più «saggezza» in pista Patrick Head, direttore tecnico della Williams

«Juan Pablo e Ralf devono crescere»

LONDRA Se davvero Juan Pablo Montoya e Ralph Schumacher vogliono competere per il campionato di Formula Uno, devono crescere. È quanto chiede il direttore tecnico della Williams, Patrick Head, scuderia dei due piloti, che, per quanto soddisfatto della stagione, si aspetta più «saggezza» dagli uomini in pista.

«Non è solo per gli incidenti a Monaco - dice Head - forse perchè dieci o vent'anni fa i piloti avevano più di trent'anni e ora sono molto più giovani, oppure perchè si sentono più protetti, ma il punto è che non diventano accorti in fretta come accadeva un tempo».

Recentemente il presidente della Williams, terza nella classifica costruttori, si era lamentato in un'intervista delle prestazioni dei piloti negli ultimi sette Gran Premi.

Ralf Schumacher

6 airbag • ABS • EVA Assistenza alla frenata di emergenza • Spinal Care System • Parabrezza Wide Screen • Duplice assetto di guida • Una nuova categoria di spazio che supera la differenza tra berlina e monovolume.

Sei libero? Allora vieni a provarla.

www.peugeot.it

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

PEUGEOT

CONCESSIONARIA

VIA FLAVIA 47 TRIESTE - TEL. 040.827782

GRAN PREMIO DEL CANADA Solo tredici driver di casa nostra sono riusciti a conquistare un successo in Formula Uno

La lunga «astinenza» dei piloti italiani

L'ultima vittoria con Riccardo Patrese in Giappone nell'ottobre '92, poi la crisi

Adesso le speranze sono riposte negli emergenti Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli: nella loro breve carriera hanno già fatto vedere buoni numeri

MONTREAL Vittorio Brambilla, scomparso nei giorni scorsi, era uno dei 13 italiani che in carriera sono riusciti a vincere almeno un Gran premio di F1. Nonostante la Ferrari, Monza, e una lunga tradizione nell'automobilismo da corsa, i piloti tricolori non trionfano in un Gp da 9 stagioni.

L'ultimo successo risale infatti al 25 ottobre 1992 quando Riccardo Patrese a Suzuka con la Williams-Renault ha preceduto Berger (McLaren-Honda), Brundle (Benetton-Ford), De Cesaris (Tyrrell-Illmor), Alesi (Ferrari) e Christian Fittipaldi (Minardi-Lamborghini). Poi una lunga crisi di risultati, con i piloti italiani a calare anche in quantità oltre che in qualità.

Oggi a tentare la via del gradino più alto del podio restano Giancarlo Fisichella, alle prese con una Benetton-Renault da fondo griglia, e Jarno Trulli che con la Jordan-Honda finora ha raccolto poco. Ma l'Italia non è l'unica nazione che da tempo non vede la vittoria. In F1 in totale sono 17 i Paesi con almeno un primo posto in un Gp all'attivo. Nella classifica dei successi più «vecchi» l'Italia è decima, ma la posizione va interpretata ed è meno buona di quanto suggeriscano i numeri. In testa c'è il Messico, a secco da 30 anni perchè dopo Pedro Rodriguez non ha più avuto piloti (Hector Rebaque non si offenda) di vertice. Un discorso che vale anche per la Nuova Zelanda con Denis Hulme, la Svezia (malgrado Slim Borgudd) con Ronnie Peterson, la Svizzera (una meteora Gregor Foitek) con Clay Regazzoni e il Sud Africa con Jody Scheckter. Anche scuole importanti come l'Argentina (5 titoli prima di Tuero e Mazzacane), l'Australia (4) e gli Stati Uniti (2, Eddie Cheever ha trionfato solo alla 500 Miglia di Indianapolis) da decenni aspettano un nuovo Carlos Reutemann, un Alan Jones o anche un altro Mario Andretti (ma veri campioni scarseggiano pure in patria) decida di attraversare l'oceano per conquistare l'Europa.

L'Italia tra gli stati che oggi sono rappresentati in F1 (la Spagna di Alonso e De La Rosa, la Colombia di Montoya e l'Olanda di Verstappen non hanno ancora vinto) è quello messo peggio: Francia, Canada, Brasile, Finlandia, Gran Bretagna e Germania vantano successi più recenti. Nelle ultime stagioni, a dire la verità, la Formula 1 è stata geograficamente monotona: dopo il Gp di Lussemburgo del 1997 (primo Jacques Villeneuve) hanno vinto solo britannici, tedeschi, Hakkinen e una volta Barrichello. E dall'agosto scorso solo Germania e Inghilterra festeggiano.

Luca Dall'Ara

L'ex pilota Vittorio Brambilla deceduto due settimane fa.

Il monzese, morto due settimane fa, vinse a Zeltweg nel 1975

Brambilla, il mago della pioggia

MONTREAL L'Italia aspettava una vittoria in Formula Uno da 9 anni, dal Gp d'Italia conquistato da Ludovico Scarfiotti nel 1966 con la Ferrari. Ma nel tardo pomeriggio di quel 17 agosto del 1975 erano proprio gli uomini di Maranello i più infuriati. Da Luca Montezemolo, all'epoca direttore sportivo, che per i box gridava «Che idea», «Folli», al più compassato Niki Lauda che, sesto, dichiarava: «Bisognava fermare la gara prima, oppure farla proseguire fino in fondo». Bersaglio delle critiche il direttore di corsa austriaco, la Ferrari era a un passo dal mondiale dopo 12 anni di astinenza e c'era un po' di tensione. A consolare i tifosi del Cavallino costretti a rinviare il titolo, che sarebbe poi comunque arrivato, la grande impresa di Vittorio Brambilla. Il monzese, scomparso due sabati fa per un attacco cardiaco, quel giorno ha costruito il suo capolavoro. Zeltweg all'epoca era circuito da brividi, pericoloso e difficile. In prova Brambilla con la March ottiene l'ottavo tempo, a 1" dalla pole di Lauda.

La domenica però piove, forte, sul bagnato a Zeltweg non contano la macchina, la posizione in griglia: è questione di bravura e soprattutto di coraggio. E a Brambilla bastarono pochi giri per superare tutti, solo James Hunt riusciva a tenere il suo ritmo. Dopo 29 tornate d'inferno il Gran premio viene sospeso. Si aspetta per vedere se la pioggia cala, le scuderie discutono con gli organizzatori che alla fine dichiarano definitiva la classifica al momento dello stop. La corsa non è arrivata a metà e quindi assegna mezzo punteggio. Ma la vittoria di Brambilla è completa e indimenticabile. Il successo però non fa decollare la carriera del monzese. Erano tempi duri in F1 per gli italiani che la Ferrari non sosteneva e i team inglesi non consideravano molto. E Vittorio, nato l'11 novembre 1937, non era un giovane promettente. Arriveranno altri piazzamenti con la March e la Surtees, poi all'inizio degli anni '80 gli ultimi Gp con l'Alfa Romeo, avventura che finisce a Imola con un'uscita di strada.

Come funziona la partenza elettronica

Le novità elettroniche entrate in vigore dal Gp di Spagna hanno creato qualche problema in partenza, soprattutto alle McLaren. Ecco come funziona il via automatico

Semaforo rosso
Il pilota si arresta in griglia, inserisce la marcia con la frizione tirata e tiene il motore a **10-11** mila giri

I semafori si spengono
Viene attivato il **launch control** premendo un pulsante sul volante

La partenza
Quando la vettura è in movimento si attiva il **traction control**, mentre si disattiva la partenza automatica

Il volante Ferrari

Il pulsante è sulla sinistra con la sigla **LC**

Il volante McLaren

Il pulsante è bianco, in alto a destra con la sigla **DS2**

La programmazione
La taratura del sistema avviene prima della gara o nel giro di ricognizione. La messa a punto si basa su diversi fattori:
- la **pendenza della pista**
- lo **stato dell'asfalto** (pulizia, temperatura)
- l'**assetto della vettura** e la quantità di benzina
- le **condizioni meteo**

I vantaggi
Antispin: il pattinamento delle gomme viene ridotto al **12%** circa
Controllo di trazione: opera su acceleratore e frizione ottimizzando l'erogazione della potenza e la sua trasmissione alle ruote

I guai della McLaren
- **Coulthard** parte 3°, ma al giro di ricognizione si spegne il motore. Parte ultimo. Arriverà 5°
- **Hakkinen** è in 4ª fila, ma resta fermo alla partenza
- **Coulthard** è in pole, ma si ferma al giro di ricognizione. Parte dall'ultima fila. È 5° al traguardo

ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA ALL'ESPERTO LOCALE

Il parere del «regolarista» Luciano Viaro, critico nei confronti del «circo»

«Le rosse ancora favorite»

TRIESTE Siamo così arrivati al Gran Premio del Canada, l'ottavo appuntamento di questo campionato marcato Ferrari. Il circuito trova la sua collocazione sull'isola di Notre Dame, sul fiume San Lorenzo, proprio di fronte a Montreal, la capitale del Quebec francofono. Un circuito intitolato all'indimenticato campione Gilles Villeneuve, padre di Jacques, attuale pilota della Bar, che proprio qui, nel 1978, colse la prima vittoria con la vettura del Cavallino rampante. Ne parliamo con il «re» dei nostri regolaristi, ovvero con Luciano Viaro, reduce dalla faticosa e impegnativa trasferta della 1000 Miglia storica. «Il circuito non lo conosco – esordisce Viaro –. Come tutti, da queste parti, ma mi sembra che in passato si sia dimostrato molto selettivo. Speriamo sia una gara divertente, perché ultimamente la F1 è diventata parecchio noiosa. Una sorta di spettacolo a tutti i costi che tuttavia è andato peggiorando, tutto in nome dello show, ma con risultati scadenti. Devo confessare che adesso preferisco il motomondiale 500 dove c'è più spazio all'uomo e anche il 12.o in griglia può aspirare alla vittoria. In F1 si forma un trenino senza lotta, con distacchi crescenti. Non c'è posto all'estro del pilota, all'invenzione. Guai a uscire di traiettoria o tirare una "staccata". Non si recupera più. Un paradosso, dove più aumentano i servocomandi e la sicurezza, più aumenta il rischio che l'elettronica ti pianti e la gara finisca male. Una sfida tecnologica e basta. E contemporaneamente diminuisce il feeling con la competizione. Forse la parte migliore del "pacchetto" sono le prove di qualifica.

«Come favoriti vedo ancora i piloti della Ferrari, La F1 è un esercizio di tecnica e abbiamo visto che chi più spende per sperimentazioni ha sempre ragione e a Maranello non hanno certo lesinato. Hakkinen non mi sembra più in grado di recitare la parte dello sfidante. Viene in mente la storiella del "secondo giro" in più per ogni figlio, come usava dire proprio Enzo Ferrari».

Vedi qualche outsider? «Parlare di outsider è fatica inutile. Partono in 22 ma di possibili vincitori ce ne sono solo tre o quattro. Tra questi, comunque, ci metto le auto motorizzate Bmw, con Ralph e con Montoya, che qui sentirà aria d'America e forse si gaserà ancora di più. E poi ci sono le Jordan, vittime tuttavia di continui alti e bassi. ma non dimentichiamoci la storia della manciata di litri in più dei serbatoi della McLaren, buoni per la volata finale».

Luciano Viaro

Viene da un'interessante esperienza, proprio con una Ferrari. «Sì. Ho gustato il piacere di guidare nella 19.a rievocazione della 1000 Miglia uno "Stradivari" delle gare. La vettura con cui corse, e vinse, Gigi Villoresi, cinquant'anni fa. Ero partito per vincere, ma dopo aver dominato la prima prova, una panne mi ha rallentato. Sono risalito nei primi 20 e ho finito la gara, col motore che emulsionava l'olio. Con le vetture di oggi non sarebbe certo più possibile. Ho portato su e giù per l'Italia un pezzo di storia dell'automobilismo italiano e mondiale: una Ferrari 340, di 4100 cc, e 12 cilindri, carrozzata Vignale che oggi ha un valore inestimabile ed è proprietà di un magnate americano».

«Le gare sono sempre più noiose: poco spazio per l'estro dei piloti»

A proposito di storia, se andiamo indietro nel tempo, su questa pista ritroviamo la sfida al limite del regolamento tra Alain Prost e Nelson Piquet, in lotta per il titolo. «Certo, è ancora, ricordiamo anche l'emozione del botto vissuto in diretta, dal camera-car di Villeneuve. Qualche anno fa, tememmo tutti per la sorte del pilota francese Panis, qui andato a sbattere contro un muro, ma purtroppo questo circuito è legato al triste ricordo di Riccardo Paletti e la sua tremenda tamponata a Pironi, fermo in griglia. Una memoria tragica che ripropone l'allarme per le "piantate" al via».

Fabio Niero

Loy Wagen vi aspetta con tutto il suo staff nella nuova sede, e per darvi il miglior benvenuto in Škoda vi riserva un'offerta davvero speciale: un **check-up completo e gratuito** della vostra auto.

Un'occasione unica per farvi scoprire e toccar con mano tutta la competenza, la professionalità e la serietà dell'assistenza Škoda e farvi ripartire più sereni e tranquilli.

LOY WAGEN S.r.l.

Via Morpurgo, 2
34147 TRIESTE Z.I.
Tel. 040/380353 - Fax 040 820876

www.skoda-auto.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

LA JUVE PUNTA VIERI

La Juventus continua a lavorare sulla cessione di Inzaghi al Milan e sull'acquisto di Vieri, senza però trascurare altri attaccanti: Chiesa della Fiorentina, finito anche nei piani dell'Inter. E alla Juve è stato abbinato anche il nome del portiere Sebastiano Rossi, che dovrebbe divorziare dal Milan e che a Torino potrebbe fare da vice al giovane e promettente Carini.

OGGI IN TV

10.10 Raiuno: Equitazione: CSIO Pavarotti
11.00 Raitre: Si gira: Citta' per Citta' l'84. Giro d'Italia
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.25 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
14.00 Diffusione Eur.: Motoring
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.50 Telemontecarlo: Campionato Mondiale Superbike - Superpole
18.00 Raitre: Scherma: Fioretto femminile/maschile e Spada fem.
18.20 Raiuno: Automobilismo: G.P. del Canada - Speciale Prove
20.40 Capodistria: Tennis: Internazionali di Francia
22.15 Capodistria: NBA Action
22.55 Raitre: Sfide
22.55 Telemontecarlo: Calcio: Liga Spagnola

NAKATA RITORNA

Hidetoshi Nakata torna in Italia, per non mancare in occasione della sfida decisiva di campionato, che domani vedrà la Roma impegnata al San Paolo, contro il Napoli. La conferma è venuta dal portavoce della Federazione giapponese. Il ct della nazionale giapponese, Philippe Troussier, avrebbe voluto trattenere il giallorosso per la finale della Confederazions Cup.

SPORT

SERIE C2 La protesta del sindacato calciatori contro le disposizioni della Lega sui giovani da schierare in formazione

Triestina-Mestre, 40 minuti di ritardo

Scotti invita a non fare sogni: «Lasciamo a casa l'euforia, sarà una gara dura»

Paolo Scotti, difensore grintoso ma equilibrato.

L'allenatore Adriano Buffoni analizza i temi tattici in vista dello scontro allo stadio Rocco

Il gruppo-Costantini contro i solisti alabardati

TRIESTE «Nel calcio moderno chi può contare su giocatori di una certa importanza sulle fasce riesce a risolvere tante cose. La Triestina, in questo momento, ha il grande vantaggio di avere un Parisi in grande condizione».

Potrebbe essere questa, secondo Adriano Buffoni, l'arma in più degli alabardati nella prima finale contro il Mestre. Potenzialità del singolo che, invece, dovrebbero ridursi al Baracca di Mestre, a causa delle dimensioni ridotte del campo. L'allenatore che portò Trieste in serie B all'inizio degli anni '80 mette però subito le mani avanti su questi spareggi. «Sono entrambe due buone compagini - sottolinea - anche se il Mestre mi sembra più squadra. Gli alabardati rispondono invece con maggiori qualità tecniche nei singoli».

Adriano Buffoni

Secondo Buffoni la differenza vera, insomma, è il gruppo. Una forza di squadra che, nel modo di giocare, risalta molto di più in quella mestrina. Il ritornello ricorrente, che considera il Mestre dipendente da Polesel, non vede infatti più di tanto concorde l'ex tecnico dell' Alabarda. «Polesel è certamente il fulcro - specifica - ma la squadra di Costantini è un gruppo con personalità, tonico, molto determinato e organizzato anche in difesa. Non sottovaluterei poi la velocità degli attaccanti, come a esempio Maniero, pronti ad alcuni guizzi capaci di risolvere la partita. Il Mestre può contare inoltre su giocatori molto pratici, che lavorano sodo assieme e per Polesel, il quale non ha niente a che fare con la serie C».

Una velocità che, nelle praterie del Rocco, potrebbe mandare in affanno la difesa dell'Unione. Il lato debole del Mestre, sempre secondo Buffoni, riguarda i possibili cali di concentrazione. «È una squadra che deve sempre essere in grande condizione fisica - sottolinea - e concentrata, altrimenti certe carenze tecniche possono uscire nell'arco della partita». Al minimo calo di tensione, che sopperisce ad alcune mancanze, i veneti rischiano il pasticcio.

Per la Triestina, invece, a parte il discorso delle fasce, Adriano Buffoni spinge molto sullo spirito tenuto dalla squadra in entrambe le partite dei play-off contro la Pro Patria. «Queste ultime due gare mi hanno dato l'impressione di compattezza e consapevolezza, segnali che prima non vedevo nella Triestina. La squadra di Rossi non ha un vero punto di forza nei vari reparti ma, se mantiene lo spirito giusto, ecco che ci sono le chance per la promozione».

Pietro Comelli

TRIESTE Agli amanti del pallone e della tintarella verrà data una mano domenica, tempo permettendo, dall' Associazione calciatori. La sfida Triestina-Mestre, prevista alle 16.30, inizierà infatti con 40 minuti di ritardo per lo sciopero indetto dall'Aic contro le decisioni prese dalla Lega, in vigore dalla prossima stagione, sull'obbligatorietà di schierare un giocatore classe '81 e uno dell'annata '83.

Rientrato il ventilato sciopero integrale, che avrebbe fatto saltare la prima finale play-off, i calciatori si accontenteranno dunque di far slittare le partite alle 17.10, come ha sottolineato pure il sindacalista alabardato Filippo Masolini.

Nell'allenamento di ieri pomeriggio si è rivisto Gianluca Birtig che, dopo alcuni problemi intestinali, ha lavorato a parte. Lavoro differenziato, oltre che per Fabrizio Provitali, anche di Massimiliano Caliari, alle prese con alcuni problemi agli adduttori e di affaticamento. Sia Birtig sia Caliari, però, dovrebbero essere a disposizione di Ezio Rossi per la delicata partita interna contro il Mestre.

«È finita la gioia e adesso iniziano le preoccupazioni - sottolinea Paolo Scotti - per una gara che sarà dura come il ferro. Bisogna assolutamente dimenticare quello che abbiamo fatto e, anche da parte dei tifosi, lasciare a casa l'euforia. A Trieste tutti si aspettano una vittoria larga ma, come nella sfida con la Pro Patria, ricordo che questa finale si gioca in due partite».

Le preoccupazioni di Gerry hanno nome e cognome e, come dice lo stesso difensore alabardato, le frasi non sono scaramantiche, di rito o per piangersi addosso. «Abbiamo visto che le caratteristiche della Pro Patria erano quelle di una formazione che comunque ti lasciava giocare, mentre quelle del Mestre sono di una squadra arcigna e di corridori che davanti mi fanno decisamente più paura dei bustocchi. Spero che la palla rimanga sempre distante dalla nostra area, tanto comunque per noi in difesa sarà una domenica d'inferno».

Nell'allenamento di ieri è venuto a salutare gli alabardati anche Luciano Vendramini che, in giornata, ha dovuto completare la denuncia per lo schiaffo, lo sputo e il pesante danneggiamento all'automobile subìto proprio, ironia della sorte, al termine di Triestina-Mestre. Un brutto episodio accaduto il 25 marzo scorso il quale, ormai, tutti hanno dimenticato. Erano i tempi delle prime contestazioni, divenute solo un flebile ricordo, che colpirono una persona sempre rispettata e ben voluta da giocatori, allenatori e tifosi.

Attorno alla squadra ora c'è un clima sereno, tanto che la prevendita ha già toccato quota 1500 biglietti. Nell'intera giornata di oggi, più la mattina di domani, i tagliandi saranno ancora venduti all'Utat di Galleria Protti, poi toccherà ai botteghini del Rocco.

In considerazione della notevole affluenza di gente allo stadio, il comando dei vigili urbani informa che, per garantire una migliore e più scorrevole viabilità, potranno verificarsi alcune deviazioni al traffico. Le vie di scorrimento ritenute migliori, saranno indicate prima e dopo l'evento sportivo.

p.c.

SEDICESIMA DI RITORNO La Juve (contro il Vicenza) e la Lazio (contro la Fiorentina) sperano di rinviare la festa

La Roma va a vedere Napoli e lo scudetto

Tante coincidenze favorevoli per i giallorossi sul terreno del San Paolo

Nedved in lacrime va alla Juve
Per il Barça troppo caro Toldo

ROMA L'ira del popolo biancoceleste è esplosa immediata via Internet, con messaggi e minacce spediti al sito della Lazio, via telefono, con la tempesta di chiamate che ha subbissato le radio e le tv romane. «Nedved non si tocca». Questo il ritornello che viene ripetuto ogni volta che si parla del centrocampista ceko indirizzato verso la Juve. La notizia, nell'aria già da tempo, ieri ha avuto (quasi) i crismi dell'ufficialità, scatenando un mare di polemiche da parte dei tifosi laziali. Sergio Cragnotti è finito nell'occhio del ciclone come forse mai era accaduto. Sembra che ci sia già chi sta organizzando una grande manifestazione di piazza, simile a quella che nel giugno del 1995 bloccò all'ultimo momento l'annunciata cessione di Beppe-gol Signori al Parma.

Ma non è finita qui: i bene informati che bazzicano dalle parti di Formello giurano che Pavel Nedved, quando gli è stata prospettata l'ipotesi di lasciare la Lazio e volare a Torino, subito avrebbe rifiutato, mettendosi addirittura a piangere. Agli occhi dei tifosi più accesi questo comportamento, questo attaccamento alla maglia avrebbe fatto salire a mille la quotazione di Nedved. È gettato su Cragnotti quintali di invettive.

I dirigenti dell'Inter hanno avuto una lunga telefonata con il Parma per cercare di trovare l'accordo su Sergio Conceiçao. Fumata grigia, tendente al nero: gli emiliani chiedono 40 miliardi in contanti e non accettano contropartite tecniche. Alla fine l'accordo si farà considerando che il portoghese è il primo giocatore inserito nella lista degli acquistabili dal nuovo allenatore Hector Cuper. Ma intanto i nerazzurri battono altre piste alla ricerca di alternative: contattato il Barcellona per il giovane portoghese Simao e la Fiorentina per Marco Rossi.

La Fiorentina ha ben chiare le proprie strategie: per l'attacco vuole Luca Toni del Vicenza e tratta con il Paris Saint Germain lo scambio Nuno Gomes-Robert o in alternativa Christian. In arrivo anche l'attaccante croato Rapaic, ex Perugia, ora al Fenerbahce. E Rui Costa? Ieri il capitano ha fatto chiarezza: «Discuterò il mio futuro entro una settimana. Se resto chiudo il mio ciclo italiano a Firenze». Come dire che la Fiorentina non può pensare di confermarlo adesso e metterlo sul mercato tra dodici mesi. Si vedrà. Lazio e Milan sono alla finestra.

Insomma il club di Cecchi Gori ha pianificato il proprio mercato, ma Toldo minaccia di ribaltare i piani. La Fiorentina lo ha ceduto al Barcellona in cambio di 55 miliardi, ma i catalani minacciano di far saltare l'accordo o perlomeno sono intenzionati a rinegoziarlo. I viola ostentano sicurezza, dicono di essere in una botte di ferro, ma intanto Juventus e Roma (entrambe interessate a Toldo) sono alla finestra in attesa di sviluppi. Sull'argomento è intervenuto anche Sconcerti, amministratore delegato dei viola: «Francesco andrà al Barcellona. Se gli spagnoli ci ripenseranno, noi siamo pronti a tenercelo».

ROMA Vedi Napoli e poi scudetto. Sembra questo il motto della Roma all'antivigilia di una domenica che potrebbe regalare ai giallorossi il terzo scudetto della loro storia. Lazio e Juve permettendo. I biancocelesti contro la Fiorentina e i bianconeri a Vicenza sperano di rinviare l'annunciata festa di Capello e soci. Ma le due rivali della capolista si attendono anche un bel regalo da parte della Mondonico-band. Che domani si gioca gli ultimi spiccioli di salvezza.

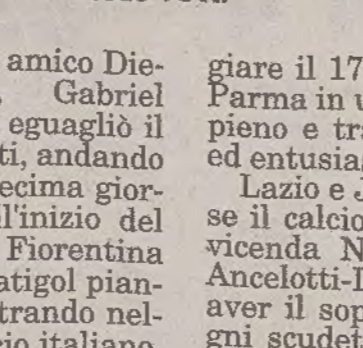
Oltre alla logica, però, anche la cabala pare sorridere alla Roma. Napoli e il San Paolo hanno segnato spesso momenti importanti per molti dei protagonisti oggi in maglia giallorossa. Nel maggio del 1992 Fabio Capello conquistò l'aritmetica certezza del suo primo scudetto da tecnico del Milan pareggiando proprio a Fuorigrotta.

Francesco Totti

Nel novembre del '94, nello stadio del suo amico Diego Maradona, Gabriel Omar Batistuta eguagliò il record di Pascutti, andando a segno per la decima giornata di fila dall'inizio del campionato. La Fiorentina vinse per 5-2, Batigol pianse di felicità, entrando nella storia del calcio italiano. Il 17 dicembre '95, invece, Delvecchio - arrivato da poche settimane dall'Inter - realizzò al San Paolo il suo primo gol con la maglia giallorossa. E se vogliamo aggiungerci ancora qualcosa, ricordiamo che il Napoli, domani pomeriggio, potrebbe mandare in porta quel Francesco Mancini che è il numero uno delle prime volte di Totti. Contro Mancini (allora al Foggia), l'ex pupone segnò nel settembre del 1994 la sua prima rete in serie A, mentre tre anni dopo (con Mancini passato al Bari) Totti mise a segno la prima doppietta della carriera.

La cabala, i numeri della classifica (con la Roma 39 punti sopra il Napoli) e il ricordo della sfida d'andata (stravinta da Batistuta e compagni per 3-0) farebbero pensare ad una gara a senso unico, dall'esito scontato. Nakata ha addirittura rinunciato alla finale della Confederation Cup per essere presente al San Paolo. Tutto scritto, allora? Attenzione: la rabbia del Napoli potrebbe giocare un brutto scherzo a una Roma convinta di far un sol boccone degli avversari.

Senza contare che qualche tifoso (e pure più di un giocatore) si augura di poter festeggiare il 17 giugno contro il Parma in un Olimpico strapieno e traboccante di tifo ed entusiasmo.

Lazio e Juve, però, anche se il calcio mercato (con la vicenda Nedved e il caso Ancelotti-Lippi) sembra aver il sopravvento sui sogni scudetto, continuano a coltivare una piccola speranza. Moggi, d'altra parte, è un vecchio amico di Mondonico e Ferlaino, che con Cragnotti ha concluso diversi affari (di calcio e non solo). Il Napoli domani pomeriggio avrà mezza Italia (e 60 mila persone sugli spalti) a fare il tifo contro la Roma. Per questo: mai dire scudetto.

Rubate (e recuperate) le divise da gioco del Crotone calcio

CROTONE Sarebbero rimasti letteralmente in mutande i giocatori del Crotone, formazione che milita in serie B, a causa del furto di tutte le divise perpetrato nei magazzini della società ubicati all'interno dello stadio Ezio Scida. Ma il pericolo è stato scongiurato grazie all'intervento della polizia che ha recuperato la preziosa refurtiva finita in mano a due giovani crotonesi scoperti nella periferia della città.

Tutta la rosa bianconera a disposizione di Spalletti per il rush-salvezza

L'Udinese nella difficile trasferta trova l'Atalanta che fa sempre X

UDINE Due partite, se basteranno, per giocarsi quello che non avrebbe mai dovuto essere in discussione. Con una consapevolezza: che con 3 punti sarà salvezza, lo dice la logica, salvo risultati pazzi dagli altri campi: con 2 probabilmente pure; con meno bisognerà puntare soprattutto sulle disgrazie delle altre, come del resto sta avvenendo da qualche settimana a questa parte.

Due punti di vantaggio sulle quart'ultime non sono pochi, ma per l'Udinese brutta e impaurita del girone di ritorno sarà molto importante non farsi limare quel margine domani. Per una squadra che non è più capace di vincere – l'ultima vittoria risale all'ottava di ritorno, 2-0 sul Bari al Friuli – l'ipotesi di giocarsi tutto contro il Vicenza all'ultima giornata sarebbe a dir poco preoccupante. Tanto più se il Vicenza, come è probabile, arriverà al Friuli con l'obiettivo dei 3 punti per raggiungere o scavalcare i friulani.

Martin Jorgensen

Il calendario non è benevolo con l'Udinese, perché le mette di fronte una squadra ancora molto motivata, con la zona Uefa a un solo punto di distanza. L'Atalanta, pur tormentata da mille acciacchi (Ventola e Donati sono in forte dubbio), vuole il risultato pieno per tenersi incollata al treno europeo e per regalare ai suoi tifosi quella che sarebbe l'unica vittoria casalinga del girone di ritorno. Una squadra che non sa più vincere, l'Udinese, contro una che non sa più vincere in casa: i numeri suggerirebbero l'ics, che per l'Udinese sarebbe il sesto del campionato, ma già il quinto sulle dieci partite della gestione Spalletti.

Statistiche e calcoli, comunque, conteranno poco. Sarà decisivo il fattore atletico, che in casa bianconera ha fatto segnare, prima della sosta, qualche timido sintomo di risveglio. Il top è lontano, ma se non altro Spalletti può contare su tutta la rosa. Lo stesso Jorgensen, dopo un periodo di flessione, è reduce da due brillanti prestazioni con la nazionale e chiede un posto.

Riccardo De Toma

Il ct della nazionale dilettanti Vittorio Russo, l'accompagnatore Bruno Rocco, il preparatore dei portieri Mario Magris

Tre triestini verso la finale europea

TRIESTE Tre triestini, più un gradiscano, hanno conquistato la finale del campionato europeo, riservato alle nazionali di calcio dilettanti, che si stanno disputando vicino al lago Maggiore. Non sono giocatori, bensì allenatori e dirigenti. Si tratta infatti di Vittorio Russo, ct dell'Italia, Bruno Rocco, dirigente accompagnatore, Mario Magris, preparatore dei portieri, più l'ultimo arrivato, direttamente da Gradisca, il massaggiatore Alessandro Massi, con un passato alle spalle nell'Alabarda.

«Ormai Trieste ha monopolizzato la nazionale dilettanti - scherza Toio Russo - anche se resiste qualche pugliese e calabrese». Battute a parte questi quattro baldi giovanotti, che hanno da un pezzo appeso le scarpe al chiodo, domenica alle 17.30 a Verbania affronteranno la finalissima contro la Romania. Durante le qualificazioni l'Italia ha superato per 1-0 prima la Slovenia e poi la Bielorussia, eliminando di nuovo quest' ultima in semifinale ai calci di rigore. «È stata una partita durissima – racconta Russo – dove abbiamo fallito un paio di occasioni sotto porta. Poi, dal dischetto, la dea bendata ci ha reso giustizia e, adesso, sotto con la finale».

La nazionale dilettanti - dove per poco è rimasto fuori Marco Vigliani, attaccante del Muggia – è composta da giocatori delle annate '82-'83-'84. Giovani di tutta Italia che disputano i vari campionati dell'Interregionale. «Si tratta di ragazzi dotati di una buona tecnica – racconta il ct della nazionale dilettanti – i quali devono però ancora trovare la giusta dimensione fisica e cattiveria agonistica».

Tutta la rosa, composta da diciotto elementi, è stata però già ingaggiata da società di categoria superiore, che variano dalla serie A alla C. Proprio le società della serie C, dopo la decisione presa dal presidente della Lega, Mario Macalli, di far giocare obbligatoriamente due giovani nel prossimo campionato, si sono buttate a capofitto sui giocatori di questa competizione. «Questo campionato europeo – racconta Bruno Rocco – è stato così un'importante vetrina per i ragazzi selezionati da Russo, che non hanno avuto difficoltà a trovare un contratto per la prossima stagione. A bordo campo non si contavano infatti gli osservatori».

pi.co.

BASKET Il G12 accetta la mediazione del presidente federale Maifredi: ci sarà una retrocessione

Superlega con 20 club, ricchi e fidati

Obbligo di impianti con 4000 posti e un budget per ingaggi di 3,5 miliardi

TRIESTE È giunta l'ora della Superlega, o forse di una nuova era nel basket italiano. Stamattina a Salsomaggiore Terme si riunisce il consiglio federale della Fip presieduto da Fausto Maifredi: nel comunicato l'ordine del giorno riguarda l'approvazione del verbale del consiglio federale del 28 e 29 aprile, comunicazioni del presidente, amministrazione, leghe di società, settore comitati e commissioni, regolamenti federali, pratiche legali, società sportive.

Ma alla luce della riunione dei 12 club consorziati effettuata l'altro ieri a Bologna, il nodo ormai sembra sciolto: il basketball trading, ovvero le società promotrici della riforma, hanno accettato la mediazione proposta dalla federazione. Quindi la prossima stagione sarà una serie A a 20 squadre e con una retrocessione. Il veto del G12 sulla lotta per non scendere nella serie B professionista è stato tolto. Rimangono in piedi, e perciò dovranno essere approvate dalla Fip, due sole condizioni dettate dal consorzio: avere un palasport con una capienza minima di 4000 posti e garantire almeno 3,5 miliardi lordi di stipendio ai giocatori.

Inoltre, ma questo esula dai regolamenti d'approvare, il G12 avrà un presidente (a rotazione sarà uno dei 12 club), un consiglio, un vicepresidente, un direttore generale, e gestirà il proprio pacchetto di diritti audiotelevisivi affidandosi a un consulente per rinegoziare il contratto con le tv (quello con la Rai è in scadenza). Un'organizzazione ad hoc per promuovere l'immagine delle società consorziate.

E le altre? Chi non entrerà, continuerà a far parte della Lega Basket. La stagione 2001-2002 si va delineando: adesso tocca alla Fip fissare parametri, numero degli extracomunitari per squadra e altre norme. Il G12, comunque vada, accetterà le delibere perché non vuole uscire dalle regole. Non è detto però che con il passare del tempo non riesca con le sue forze a diventare un unico organo, in grado di autogestirsi. A quando un po' di stabilità? Non quest'anno, forse nemmeno il prossimo. Ma almeno ci sarà più chiarezza sulle regole.

Marzio Krizman

IERI	DOMANI
● Serie A1 a 18 squadre con 1 retrocessione. Serie A2 con 14 squadre e 3 promozioni	● Serie A a 20 squadre e 1 retrocessione. Serie B professionistica a 14 squadre con 1 promozione.
● Capienza dei palasport con numero minimo 3200 posti (ma ci sono deroghe)	● Capienza palasport con almeno 4000 posti.
● Iscrizione al campionato con versamento fidejussione di 70 milioni	● Iscrizione al campionato con versamento fidejussione di 70 milioni.
● Ingaggio minimo ai giocatori 25 milioni	● Budget minimo da assicurare per ingaggi 3,5 miliardi.

Nello Laezza capitano della Telit che bussa alla Superlega.

Pallacanestro Trieste

Perfezionato da Cosolini l'accordo con Coop Nord-Est

TRIESTE Qualcosa si muove alla Pallacanestro Trieste. Nonostante le bocche cucite sull'esito dell'incontro tra l'amministratore unico Roberto Cosolini e i vertici delle Coop Nord-Est, le trattative sono giunte a un punto di non ritorno. Probabilmente lunedì prossimo verranno ufficializzati accordi e termini della trattativa. In attesa di conoscere l'entità dell'impegno che il colosso reggiano garantirà alla società di via dei Macelli, la Pallacanestro Trieste rimane alla finestra anche per il discorso legato alla nuova serie A.

«Sarebbe importante che già da oggi si sapesse qualcosa sul futuro del prossimo campionato – spiega Cosolini –. Per programmare il futuro è indispensabile conoscere le regole del gioco». L'impressione dell'amministratore unico biancorosso sulla riunione tenutasi due giorni fa a Bologna, è sostanzialmente positiva. «Mi è parso di scorgere una volontà di rinnovamento. C'è da limare ancora qualcosa, sia sulle posizioni dei dodici club riformisti, sia su quelle delle società tradizionaliste. In particolare, lo scontro più acceso si è verificato sul tetto minimo salariale. Credo che il fatto di voler garantire un minimo di spesa, come anche quello sulla capienza minima dei palazzetti a 4000 posti, sia uno degli elementi qualificanti del prossimo campionato. La dimostrazione della volontà di crescita del movimento e dell'impegno in questo senso di tutte le società a costruire qualcosa di nuovo».

Sul fronte stranieri tesserabili per squadra, ci sono schiarite? «Ci sono due posizioni preminenti: tesseramento libero per tutti gli europei e limitazione a due soli extracomunitari o tesseramento libero senza vincoli di sorta. Personalmente sono a favore del primo punto». In attesa delle regole, precisiamo quelle del «gioco» proposto a proposito degli ingaggi Telit della passata stagione. La cifra indicata appannaggio del general manager Mario Steffè era considerata sul biennio '99-2001. Un'ulteriore precisazione è arrivata dallo stesso Steffè il quale, a sua tutela, ha precisato che l'importo lordo percepito lo scorso anno è attestato sui 100 milioni.

m.k.-l.g.

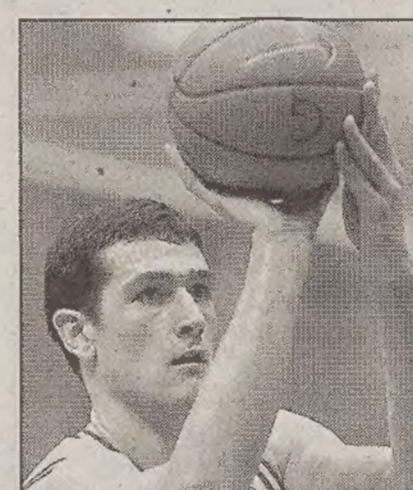
Stasera nel palazzetto di Lignano (ore 20.30) test contro la Slovenia under 20

Tanjevic prova gli oriundi

TRIESTE Novità nel ritiro della nazionale italiana che questa sera alle 20.30, nel palazzetto dello sport di Lignano, affronta la rappresentativa under 20 della Slovenia. Il tecnico azzurro Boscia Tanjevic, sulla base degli infortuni di Samuele Podestà (fascite plantare), e Simone Flamini (metatarsalgia) ha chiamato nel ritiro di Latisana i giocatori della Scavolini Pesaro, Andrea Pecile e Michele Maggioli, e il play della Benetton Treviso, Massimo Bulleri.

Per l'Italia che da oggi inizia ufficialmente la sua avventura in vista degli europei in programma a settembre in Turchia, l'amichevole di questa sera rappresenta un test interlocutorio. Nonostante il fatto che nel ritiro di Latisana vi sono alcuni dei migliori giovani talenti del campionato, gli unici componenti del gruppo che sembrano in grado di proseguire la preparazione con la maglia azzurra sono il pivot di Siena, Chiacig, e l'alaguardia dell'Adr Roma, Riguetti.

Un discorso a parte va fatto per i tre stranieri naturalizzati, vera novità della squadra, radunatasi in queste settimane. Il triestino Calabria, il napoletano Radulovic e il riminese Beard, si giocheranno nei prossimi 15 giorni e nei prevedibili raduni successivi, le rispettive chance di passare in Turchia il prossimo mese di settembre. Il tutto, nell'attesa che Kinder e Paf consumino la finale-scudetto restituendo a Tanjevic i nazionali ancora impegnati nella corsa al titolo tricolore.

Nell'ambito delle attività previste durante il ritiro della nazionale italiana, presso il palasport di Latisana, lunedì 11 giugno alle 20.30 si terrà un clinic tenuto dagli assistenti di Tanjevic, Giovanni Piccin e Matteo Boniciolli.

Questi i roster di Italia-Slovenia, in campo dalle 20.30 sul parquet di Lignano Sabbiadoro:

Italia: Sottana e Bulleri (Benetton), Beard (Rimini), Calabria (Telit), Rombaldoni e Camata (Muller), Mordente (Bipop), Santarossa e Cittadini (Mabo), Righetti e Monti (Adir Roma), Michelori (Adecco Milano), Radulovic (Napoli), Chiacig (Montepaschi).

Slovenia under 20: Antonjevic, Brolih, Janza, Ozbolt, Vidic, Kobe, Joksimovic, Nachbar, Jokic, Kadic, Zagorac, Zalokar, Pavic, Klepo, Skornic.

Lorenzo Gatto

Samuele Podestà

Podestà è infortunato: nel collegiale azzurro arrivano Pecile e Bulleri

TENNIS

Il brasiliano si libera in semifinale dello spagnolo Ferrero e oggi prova a ripetere il successo dell'anno scorso

Kuerten tenta il bis al Roland Garros

L'avversario sarà Correteja, che ha avuto la meglio su Grosjean

Il brasiliano Kuerten tenta il bis al Roland Garros.

PARIGI Il brasiliano Gustavo Kuerten ha battuto in semifinale il 21enne spagnolo Juan Carlos Ferrero e guadagnato così la sua seconda finale consecutiva degli Open di Francia. Kuerten, che al Roland Garros ha vinto l'anno scorso e prima ancora nel 1997, ha sconfitto il suo giovane avversario, testa di serie numero quattro, in tre set per 6-4, 6-4, 6-3, dopo due ore e 10 minuti di gioco.

I due si erano già scontrati nella finale dell'anno scroso in un appassionate match durato cinque set. Davanti a un Kuerten in gran forma, a Ferrero non è riuscito di prendersi la rivincita.

Kuerten se la vedrà domani con lo spagnolo Alex Correteja il (vincitore dell'altra semifinale), numero 13 del tabellone, che ieri ha battuto il francese Sabastien Grosjean, testa di serie numero 10. Se il brasiliano dovesse vincere anche questa finale, sarebbe il primo tennista a vincere due Open di Francia consecutivi dopo Sergi Bruguera nel '94.

Come dicevamo, Alex Corretja ha battuto in semifinale il francese Sebastien Grosjean e domani affronterà il brasiliano Gustavo Kuerten, testa di serie numero uno, nella finale degli Open di Francia. Lo spagnolo, numero 13 del tabellone, ha avuto la meglio in tre set sul numero 10 e ora cercherà di conquistare il titolo che nel '98 gli sfuggì quando perse la finale contro Carlos Moya.

- Alex Corretja (Spagna) b. Sebastien Grosjean (Francia) 7-6 (7-2) 6-4 6-4 - Gustavo Kuerten (Brasile) b. Juan Carlos Ferrero (Spagna) 6-4 6-4 6-3.

Sabato sport

Gli avvenimenti agonistici in programma oggi pomeriggio

CALCIO JUNIORES: finale del post-campionato: Aquileia-Spilimbergo (17 Gonars). Amatori, finale dei play-off: Angelella-Pasian di Prato (21 Gonars).
BASKET: amichevole Italia-Slovenia (20.30 Lignano Sabbiadoro).
PALLAVOLO B2 femm.: play-off: Randi Sangiorgina-Mirage Pavullo Modena (20.30).
PALLANUOTO B: Bissolati-Triestina (19). C: Vicenza-Edera Samer Shipping (21.30). D: Gorizia-Aquaria (20.45).
NUOTO: prima eliminatoria-seconda prova per gli esordienti A alla piscina Bianchi con inizio alle 17.
BASEBALL A2: (15.30 e 20.30): Buttrio-Sanremo, Parma-Redipuglia. B, recupero (10.30): Ponzano-Ronchi.
SOFTBALL A1: (18 e 21): Peanuts-Bussolengo, Langhirano-Azzanese.
TENNISTAVOLO A1: ritorno della finale scudetto: Pink Cervino-Kras Generali (18).

IN BREVE

L'Azzurra Rdr batte la Sgt e vince il titolo Propaganda

TRIESTE L'Azzurra Rdr mette la firma sul titolo regionale Propaganda. La squadra allenata da Franco Cumbat, ha battuto nella finalissima tutta triestina l'Sgt di Walter Vatovec per 74-59. Grazie a una partenza decisa, l'Azzurra (in evidenza Grimaldi, Diviach e Transi) è riuscita a staccare gli avversari e nel secondo tempo ha gestito nel migliore dei modi il vantaggio accumulato. Per l'Sgt, buone le prove di Colli, Metz e Cigliani. Di seguito il tabellino della finale.

Azzurra-Sgt 74-59
(41-24)

Azzurra: Rosiello, Saksida, Romich 2, Declic, Maisto, Grimaldi 13, Zotta 2, Giraldi 4, Diviach 33, Transi 20, Seremic.
Sgt: Iadanza, Carboni, Saliga 2, Stopar 2, Cigliani 20, Nessi, Metz 13, Colli 21, Abrami 2.
Risultato semifinale: Azzurra-Cbu 86-66.

In Slovenia la Youth Cup di judo per cadetti In pedana anche Coretti e Bevilacqua della Sgt

TRIESTE Importante impegno in Slovenia per la rappresentativa regionale cadetti di judo, che oggi a Ljubljana rappresenta l'Italia nella 2.a Youth Cup e la contende ad altre 14 nazioni. Fra i sette convocati che saranno guidati dal tecnico Nicola Di Fant, anche due triestini. Si tratta di Andrea Coretti e Matteo Bevilacqua della Ginnastica triestina. La campionessa italiana Teresa Craighero (Fenati), Valentino Calligaro (Kuroki Tarcento), Giulia Fedrigo, Marta Gambron e Nevio Daneluz (Skorpion Sacile) completano la formazione regionale. La manifestazione, cui hanno aderito fra le altre anche Sud Africa, Lituania, Ucraina e Uzbekistan è avviata a diventare il banco di prova ufficiale al campionato d'Europa cadetti, che l'anno scorso a Oradea (Romania) è stato inserito per la prima volta nel calendario internazionale.

Esperia e Costalunga prime nel trofeo Rudez riservato ai ragazzini di nove e undici anni

TRIESTE La nona edizione del torneo Adriano Rudez, organizzato dal Costalunga, ha emesso le sue sentenze. Nel girone '91-'92 si è imposto proprio il Costalunga, che ha battuto il Montebello Don Bosco per 4-3. Nella finalissima del raggruppamento '93-'94 l'ha spuntata invece l'Esperia, che ha regolato il Ponziana per 2-1.

Entrambe le gare hanno sviluppato lo stesso canovaccio: si sono affrontate squadre della stessa caratura, che hanno dato vita a partite combattute e giocate su buoni ritmi.

In entrambi i casi, gli incontri si sono decisi nelle battute conclusive, quando ormai si pensava già ai tempi supplementari.

Gli organizzatori alla fine hanno espresso la loro soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione, elogiando l'impegno profuso dalle compagini partecipanti, altrettanto felici per il buon livello della manifestazione.

Calcio femminile under 16 sul campo del San Marco: partecipano anche le campionesse di Slovenia e Croazia

TRIESTE Il San Marco organizza la prima edizione del torneo internazionale under 16 di calcio femminile Polisportiva San Marco, con il patrocinio della provincia di Trieste, del comitato regionale del Coni e di quello della Figc settore giovanile scolastico. L'appuntamento è fissato per domani sul campo sportivo del Villaggio del Pescatore e coinvolgerà San Marco, Real Spinea (Venezia), Znk Jarse di Lubiana e Susedgrad '97 di Zagabria, le cui prime squadre sono campioni rispettivamente di Slovenia e Croazia. Le semifinali saranno San Marco-Real Spinea alle 10.15 e Jarse- Susedgrad alle 11.30. La finale di consolazione è programmata alle 17, a cui seguirà la finalissima alle 18.30. Le premiazioni andranno in scena alle 20. L'intento del sodalizio triestino è di riuscire a dar vita, a lunga scadenza, a un torneo paragonabile al Città di Gradisca, ma in versione rosa. Intanto la Polisportiva San Marco è stata l'unica rappresentante regionale nell'ambito della manifestazione «Sei bravo a scuola calcio», svoltasi al centro tecnico di Coverciano nell'ultimo week-end. Il comitato nazionale della Figc settore giovanile scolastico ha convocato tutte le diciannove società riconosciute quali centri pilota per delle dimostrazioni calcistiche e per un mini torneo finale riservato alla categoria pulcini. Una volta tanto la formazione giuliana è riuscita a confrontarsi con delle avversarie pari età e non con i maschi, tanto da cogliere nel suo raggruppamento una netta vittoria per 4-0 ai danni della selezione del Molise.

VOLLEY

Parte nella sala della Gioventù il torneo Senza confini 2001

A Fiume la crema di Alpe Adria

TRIESTE Prende il via a Fiume (sala della Gioventù, ore 10). il torneo di volley Senza Confini 2001 organizzato dal Volley club Trieste, dall'Adriavolley e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione, le cui motivazioni vanno ben al di là di un semplice avvenimento sportivo, partecipano sei fra le migliori squadre delle regione di Alpe Adria.

Ricca, la pattuglia slovena con in testa lo Zurbi Kamnik, campione in carica e vincitore dell'ultima coppa di Slovenia. In questa formazione militano quattro atleti della nazionale: da segnalare soprattutto il palleggiattore Tomislav Smuc e il giovane ed esplosivo Plesko.

Ci saranno poi i vicecampioni del Merkur Bled e il Salonit Kanal con Sasa Gacnik, giovane opposto ancora junior, ma con un avvenire molto promettente. Completano il quadro delle straniere i padroni di casa del Mok Rijeka, classificatisi secondi nell'ultimo campionato croato, vinto dal Mladost Zagabria.

Le italiane saranno due l'Electron Oderzo e, ovviamente, l'Adriavolley che per l'occasione inaugurerà il nuovo abbinamento. La squadra di Kim Ho Chul, che per la prima volta sarà affiancato dal nuovo secondo Zoran Jeroncic, schiererà in questo torneo quattro volti nuovi molto giovani: il palleggiatore Gianluca Colussi (classe '79) proveniente dal Futura Cordenons, l'ala Aljosa Orel ('82) dall'Ok Val Gorizia ed i triestini Marco Seppi e Gennaro Visciano (entrambi dell'80), provenienti dalla squadra di serie C.

Sul pronte dei diritti di serie A2, dall'ambiente trapelano voci che danno la società triestina sempre più vicina a chiudere con Palermo.

Corrado Toso

IPPICA

Guidato da Bellei, renderà dura all'importato Champion As la Tris di Bologna

Ultras dei Fiori, il fuggitivo

BOLOGNA Sesta Tris settimanale stasera all'Arcoveggio bolognese con gli abituali 18 cavalli al via e con Champion As alle prese con una doppia penalità non semplice. Per l'importato potrebbe rivelarsi quanto mai difficile andare a prendere alcuni veltri che si avvieranno all'avanguardia e fra questi il siculo Ultras dei Fiori, del secondo nastro, con la guida di Enrico Bellei, potrebbe risultare l'ostacolo più arduo.

Bene in corsa, comunque, anche Zaccaria Air, la potente Zena, nonché Soliter Fra, Upcast e Zirconio, i più in vista dello start.

Premio Yourworstnighmare (lire 44.000.000, metri 2060 = 2100), corsa Tris.

A metri 2020: 1) Venizelos (P. Baldi); 2) Upcast (M. Legnati); 3) Vetto Pv (A. Valentini); 4) Zobia Serizza (G.P. Minnucci); 5) U Turn B (M. Visco); 6) Urambo Zn (A. Meneghetti); 7) Soliter Fra (F. Bongiovanni); 8) Uber Alles Max (V. Viti); 9) Tremento Bieffe (S. Capenti); 10) Zirconio (L. Baldi).

A metri 2020: 11) Vexy Countach (P. Molari); 12) Ultras dei Fiori (E. Bellei); 13) Zena (P. leoni); 14) Zitta e Va (S. Breccia); 15) Madame Volo (L. Farolfi); 16) Zaccaria Air (M. Rivara); 17) Out of Space (E. Dallolio).

A metri 2100: 18) Champion As (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) ULTRAS DEI FIORI. 7) SOLITER FRA. 2) UPCAST. Aggiunte sistemistiche: 10) ZIRCONIO. 18) CHAMPION AS. 16) ZACCARIA AIR.

Nella corsa Tris di giovedì sera a Napoli è uscita la combinazione 1-2-4. Ai 16.108 vincitori spettano 122.300 lire.

m. g.

La Fassa Bortolo caccia il suo corridore di punta: aveva sostanze proibite nella sua stanza d'albergo

Frigo licenziato, Giro dimezzato

Sono quattro gli atleti (più un medico) indagati dalla Procura padovana

ROMA La magistratura indaga, fa trapelare i primi nomi e il team scoperti con le mani nel sacco intanto licenzia. Chiudendo definitivamente il Giro dei veleni, dei sospetti, dei colpi di scena. Dario Frigo, uomo di punta della Fassa Bortolo con il quale sognava il rosa, è stato squalificato dalla sua squadra.

Quei medicinali sospetti ad azione dopante trovati nell'albergo dove soggiornava il ragazzo non sono piaciuti affatto ai dirigenti che si dicono fermamente contrari al doping. E considerando inaccettavile la condiotta del suo atleta l'hanno scaricato con effetto immediato, a prescindere dalle possibili giustificazioni. Una giocata d'anticipo sugli inquirenti impegnati nelle fasi di accertamento e che avevano iniziato un procedimento giudiziario a carico del corridore? Difficile credere che la Fassa Bortolo non sapesse cosa nascondesse il biondo protagonista di un Giro esaltante e atteso oggi alla tappa di montagna che poteva offrirgli l'ultima possibiltà per la maglia della gloria.

In attesa che si possa sconfiggere la cultura del trucco, dalla quantità di materiale sequestrato nella notte dei veleni, sembra che il ciclismo d'Italia dovrà vedersela tra breve con avvocati e carte bollate, richieste di rinvio a giudizio, processi e tribunali. La linea, lanciata anche dai Palazzi dello sport, è quella della fermezza ed è proprio la stessa aria che si respira negli ambienti della Procura di Padova e di Firenze che ha ordinato il blitz negli alberghi dei ciclisti a Sanremo.

Le ipotesi di reato su cui stanno lavorando gli inquirenti riguardano l'articolo 9 della legge antidoping che sanziona penalmente con condanne da tre mesi a tre anni (e con multe da 5 a 100 milioni) chiunque procuri, somministri, assuma o favorisca l'utilizzo di sostanze dopanti. Sotto la lente corridori, personale tecnico-medico, massaggiatori, accompagnatori, intere squadre: tutti tremano ma c'è chi sa di averla fatta grossa e chi di poter dormire tranquillo. A temere più degli altri è la Liquigas-Pata.

Dall'inchiesta di Padova (condotta dalla pm Paola Tameran e che riguarda solo questa specifica squadra) ci sono cinque indagati, quattro corridori e un medico. Mercoledì notte sono stati gli ultimi cui è stato concesso di poter tornare in camera, segno che la visita dei finanzieri di Padova è stata alquanto «meticolosa» e concreta. Tra gli indagati, secondo indiscrezioni, sarebbe finito anche Ivan Gotti (Alessio), al quale verrebbero contestati dal pm padovano pesanti capi d'imputazione, ricettazione ed abuso della professione medica. Inoltre sarebbero stati filmati nei giorni scorsi strani movimenti attorno al camper del suocero del corridore il quale sarebbe stato visto uscire spesso con del materale sospetto.

Al momento gli unici corridori che non rischiano sono quelli della Mapei-Quick Step dato che gli inquirenti non hanno trovato alcuna sostanza nelle loro stanze. Per il resto è tutto un interrogativo. Il timore di un terremoto giudiziario, stile Tour '98 col caso Festina, è dunque più di una terribile ipotesi.

Perchè al Giro si è trovato di tutto, forse molto più di quanto si sapesse e si sospettasse. I corridori disponevano di tutte le apparecchiature mediche - provette e materiale ematico compresi - per la rilevazione dell'Epo, dalle centrifughe per trattare il plasma alla scheda con i valori di ematocrito al di sopra della norma. Dunque indizi utili, forse decisivi. Inoltre una parte dei medicinali erano anonimi (come quelli che sembra siano stati trovati nella stanza di Giuseppe Di Grande della Tacconi-Vini Coldirola, che avrebbe tentato la fuga dalla finestra) e senza etichettatura (ne sono stati trovati alcuni anche vicino alla camera d'albergo di Pantani), il che fa pensare anche ad una possibile centrale all'estero, ovvero farmaci provenienti clandestinamente dai paesi dell'Est o dalla Svizzera sfuggendo ai controlli di frontiera.

La sensazione è che in quelle stanze non c'era solo il doping ma anche tutto il materiale necessario per l'antidoping gestito in proprio per... bruciare sul tempo quello federale.

I cinque indagati dalla Procura di Padova, di cui non si conoscono i nomi ma sono tutti corridori «già sottoposti ad indagini e raggiunti da specifici e concreti indizi di reità», non saranno comunque i soli. I magistrati della procura fiorentina fanno intendere che molto presto, analizzati i trenta verbali redatti a conclusione delle perquisizioni, potrebbero esserci importanti sviluppi giudiziari non appena l'esame del materiale sequestrato affidato al perito Dario D'Ottavio (responsabile del laboratorio di analisi del san Camillo di Roma) darà «più precise indicazioni» come ha sottolineato il procuratore Antonino Guttadauro secondo cui la maxiperquisizione nella notte non è stata infruttuosa.

Proprio sulle modalità d'intervento («Una esecuzione plateale» ha detto Pantani) contestate dai corridori e non solo, il sindacato di polizia aderente all' Uilps è sceso in pista per difendere un comportamento «corretto»: «Nessuno è stato trattato da delinquente. Se ci sono altri casi, la sospensione del Giro sarebbe un atto dovuto».

Luca Masotto

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 19ª tappa		Classifica generale	
1) **Mario Cipollini** (Ita/Alessio) in **3h35'04"**.		1) **Gilberto Simoni** (Ita/Lampre-Daikin) in **80h54'31"** media: **Km/h 37,442**	
2) Marco Zanotti (Ita)	s.t.	2) Dario Frigo (Ita)*	a 15"
3) Danilo Hondo (Ger)	s.t.	3) Abraham Olano (Spa)	a 4'12"
4) Massimo Strazzer (Ita)	s.t.	4) Unai Osa (Spa)	a 5'22"
5) Dimitri Konyshev (Rus)	s.t.	5) Serhiy Gonchar (Ucr)	a 6'10"
6) Andrej Hauptman (Slo)	s.t.	6) Jose Azevedo (Por)	a 6'29"
7) Fabio Baldato (Ita)	s.t.	7) Andrea Noè (Ita)	a 7'35"
8) Ivan Quaranta (Ita)	s.t.	8) Ivan Gotti (Ita)	a 7'39"
9) Mauro Gerosa (Ita)	s.t.	9) Hernan Buenahora (Col)	a 7'49"
10) Giovanni Lombardi (Ita)	s.t.	10) Carlos Contreras (Col)	a 8'20"

* Fuori dalla gara per doping

IL FATTO

Il dolce doping alla nocciola, l'unico che non faccia schifo

ALBA *Eccolo, ad Alba, il doping che tutti vorrebbero. Il doping dolce, quello che avrebbe dovuto prendere anche Dario Frigo. La faccia pulita. Licenziato dalla propria squadra a sera. Il cilclismo è morto per doping. È ufficiale. Avessero fatto prima il blitz chissà quanti - pochi - sarebbero arrivati a Milano. Che schifo. E questa è una tappa che quel doping, il doping dolce, lo santifica dedicandogli la partenza. È quello di Nanni Moretti e di milioni di altri al mondo. La Nutella. Un doping che non ti aiuterà a superare il Pordoi (caro Frigo...), ma che riempie pomeriggi estivi malinconici post-villeggiatura e post-amplessi desiderati da tempo (Nanni Moretti, appunto, in "Bianca"). E se la mamma ti beccava con le dita affondate dentro la soffice cioccolata, non occorreva scappare dalla finestra, come un Di Grande qualunque, né buttare di sotto il cucchiaino, come una semplice siringa. Ti sgridava e basta e tu eri pronto a ripartire per il record dell' ora attorno all'isolato.*

Arrivando ad Alba, in treno, una giovane madre indica al figlio il santuario della cioccolata e gli dice: "Dài che oggi facciamo le foto". È come se non fosse successo nulla, per lei. E sembrerebbe pure per molti altri, che si stanno dirigendo verso Piazzale Ferrero, come se da lì stesse per partire una tappa qualunque del Giro d'Italia. Svoltato l'angolo della stazione, sembra di essere a Trento. C'è un negozio di biclette con appese fuori le maglie di Gilberto Simoni. La rosa con la scritta Lampre, e quella grigia e arancione degli hooligans.

Non servirebbero le indicazioni dell'organizzazione per trovare la strada giusta. Basterebbe seguire l'odore (il profumo?) della cioccolata più famosa d'Italia e arriveresti lo stesso lì, davanti alla carovana pubblicitaria, macchine che reclamizzano ognuna un prodotto della Ferrero. È per la cioccolata e tutti i suoi derivati che il Giro è proseguito. Quando hanno detto ai corridori quali cifre avrebbero perduto gli sponsor, qualcuno deve essere svenuto. Pronti, via, hanno detto subito.

Roberto Ferrucci

Come se nulla fosse accaduto, la gara è ripartita ad andatura folle: 50 km all'ora di media da Alba a Busto Arsizio

E SuperMario arriva a quota trentatré

Una tappa di pianura, fatta per i velocisti: Rodriguez tenta invano la fuga

BUSTO ARSIZIO Dica trentatrè. Come le vittorie di Mario Cipollini al Giro d'Italia, la terza in questa edizione, una in più di Rik Verburghe, Ivan Quaranta e Pietro Caucchioli.

La corsa rosa è andata avanti, come vuole una vecchia legge dello show-business, stretta nella morsa del calore del suo pubblico, che ha già perdonato lo stop forzato dei corridori nella tappa più attesa, quella che avrebbe dovuto dirci chi tra Simoni e Frigo avesse le gambe per domare la Cima Coppi sul Fauniera.

La gente si è schierata con gli atleti, vessati da un blitz dei Nas di cui si attendono i primi ufficiali verdetti. Giro «drogato»?

Nemmeno per idea, sembrano suggerire loro, i grandi protagonisti, che sfruttano la strada della diciannovesima tappa, la Alba-Busto Arsizio (163 Km), per rispondere alla loro maniera.

Ci siamo, questo sport non è morto e forse nemmeno gravemente ferito: l'andatura è immediatamente da record, attorno ai 50 Km/h, perchè nonostante tutto c'è voglia di dare battaglia, di rinnovare il feeling con quei tanti appassionati che, in lacrime, sono scesi dal Fauniera senza aver visto nemmeno l'ombra di un corridore.

Se questo Giro s'ha da fare, che sia battaglia. Ma non c'è il terreno per attaccare la maglia rosa di Gilberto Simoni,

Dario Frigo non sfrutta i rettilinei dell'Intergiro e allora, per leggere la parola fine, bisognerà attendere il doppio Mottarone di oggi, ultima chance per lasciare di stucco il trentino della Lampre.

Anche ieri, sebbene la frazione sia stata pianeggiante e disegnata per i velocisti, qualche spunto di cronaca c'è stata.

La fuga di Rodriguez poi raggiunto da Coppolillo, che insieme hanno preso un vantaggio che ha sfiorato i 4'; la caduta di Ivan Quaranta in un fosso, senza conseguenze apparenti ma causa principale del suo forfait in volata; lo sprint di Mario Cipollini, bello e regale, energico e vitale.

Il toscano, stavolta coadiuvato dal treno Saeco, sfrutta il lavoro negli ultimi metri di Lombardi e si lancia sul binario della vittoria, respingendo Zanotti, Hondo e Strazzer. Quaranta manca all'appello perchè, nel momento cardine, non trova la forza per rispondere al Re Leone.

Mario Cipollini: il fortissimo sprinter toscano ieri ha migliorato ancora il suo record di vittorie di tappa al giro, arrivando a quota trentatrè, miglior risultato assoluto nella storia della classica a tappe.

Ivan Quaranta finisce in un fosso: fortunatamente non riporta conseguenze ma perde grinta per la tirata finale

Ma questa giornata passerà agli annali per motivi ben differenti: il Giro ha battuto un colpo, i suoi tifosi hanno risposto con una prontezza che nessuno avrebbe pronosticato.

Questo sport è così radicato nel cuore di chi lo consuma che sembra poter sopravvivere a qualunque scossone: questo però non può essere un alibi per non cambiare rotta.

La mancata partenza di giovedì, oltre a segnare una delle pagine più nere della corsa Gazzetta, può davvero essere l'inizio di una nuova era, quella del ciclismo «pulito», in cui le mele marce vengano isolate dallo stesso albero che lo produce.

Sarebbe la vittoria più bella, ancor più entusiasmante di uno sprint di Cipollini o di uno spunto in salita del Pantani che fu.

g. m.

Giro del Friuli-V.G.

L'ucraino Pidgornyy conquista il bianco

PIANCAVALLO Ennesimo colpo di scena al 40.o Giro del Friuli-Venezia Giulia: cambia di nuovo nome il leader della classifica. Si tratta dell'ucraino Ruslan Pidgornyy, che nonostante si sia piazzato secondo nella tappa di ieri, alle spalle di Quagliarello, ha dato un'altra scossa a questa corsa «pazza» riservata ai dilettanti. Nel tratto percorso da Claut a Piancavallo (146 km percorsi a una media oraria di 40 km/h), è stata però la squadra della Site-Frezze a fare la differenza piazzando ben tre suoi uomini nei primi tre posti. Ci si attendeva una conferma dall'ex maglia bianca Popovich (Record Cucine Vellutex): l'ucraino, però, nell'ultimo tratto del percorso, sul gran premio della montagna di Piancavallo, ha alzato la bandiera. Prontamente raccolta da Pidgornyy, che assieme ai compagni di squadra Quagliarello e Casagrande, ha preparato l'agguato. Si sono staccati dal gruppo, Popovich ha cercato di riportarsi sotto, ma i tre della Site-Frezze hanno accelerato ancora. Sul traguardo è transitato per primo Quagliarello, poi la nuova maglia bianca Pidgornyy, e con 1'12" di distacco Casagrande. Oggi quarta tappa con partenza e arrivo a Basiliano: 147 i km che possono riservare ancora grosse sorprese.

m.k.

Giochi studenteschi di Gorizia, ottima prova dei giovani triestini

GORIZIA Terminato il primo round delle fasi nazionali dei Giochi studenteschi, dedicato agli studenti delle scuole medie, oggi sarà la volta delle rappresentative delle scuole superiori. Dopo le soddisfazioni che i triestini conquistate nel nuoto, anche dall'atletica leggera non sono mancate le soddisfazioni per gli atleti della squadra triestina.

Chiara Mosolo ha conquistato il primo posto negli 80 ostacoli, con il tempo di 11.74, battendo la bolognese Elena Maran con 11.77, e la milanese Mira Giulia con 11.91. Nella gara analoga al maschile ha vinto invece Gavino Dettori di Sassari, con il tempo di 10.93, seguito da Andrea Bonaposta con 11.05 e da Anthony Osei con 11.14.

Nel salto in alto, la triestina Monica Cuperlo è stata la più brava con la misura di 1.64, mentre non è riuscita a salire sul podio Giada Turchetto di Chions, con 1.47. Tra i ragazzi, in prima posizione si sono piazzati a parimerito Giuseppe Siracusa di Palermo e Andrei Simionescu di Bologna, con 1.76. Niente da fare per Mattia Musina di Cormons, che si è classificato decimo con 1.55.

Un'altra vittoria per la rappresentativa di Trieste è stata intascata da Stefania Parnici, prima nel salto in lungo con 5.06, contro i 5.02 di Iva Marcon di Venezia e i 4.94 di Gloria Meduri di Roma. Martina Colussi di Trieste ha invece superato tutte le avversarie nel getto del peso con la misura di 11.75. Nella prova al maschile il suo concittadino Maicol Spallanzani, con 14.74, è stato battuto solo da Simone Ferretti di Roma, con 15.22.

Sono arrivati in finale negli 80 piani ma non l'hanno spuntata Cristiano Volk di Staranzano e Matteo Bigollo di Trieste, con il tempo rispettivamente di 10.08 e 10.10. Nei 1000 metri, il triestino Enrico Di Benedetto si è classificato decimo, con 2:52.92, contro i 2:38.27 di Pasquale Scala di Napoli, arrivato primo, e i 2:42.81 di Armando Raiti di Palermo, secondo.

Oggi gareggiano gli atleti delle superiori: le gare si svolgeranno dalle 9 alle 13.

Francesca Santoro

Secondo raduno nazionale degli scafi progettati a La Rochelle per l'Atlantico, ma rivelatisi ottime barche anche per le nostre acque

Ventidue Arpège in regata nel nostro Golfo

TRIESTE Il nostro golfo, tra le altre regate in calendario, ospita, per l'organizzazione congiunta dello Y.C. Adriaco e della Società Triestina della Vela, il II Raduno nazionale della classe Mitica Arpège, la bella barca alturiera di metri 9.38 f.t. di eccezionali qualità marinare e maneggiamento tattico in regata, progettata a La Rochelle con intenti atlantici. Ha trovato ottima accoglienza anche in Italia e da tre anni a questa parte si è costituita a Venezia l'associazione di classe presieduta da Guido Zennaro. Il sodalizio ha promosso ricerche, disquisizioni e iniziative che uniscono gli armatori italiani della Penisola e delle Isole.

Dallo scorso anno il Mitico Arpège corre la sua regata nazionale. Primo Raduno a Venezia. Vince la molto combattuta tenzone Lady Blue, timonata da Walter Lipartiti, con guidone della Triestina della Vela. E' antica prassi nautica che la successiva sfida avvenga in acque del defender, onde compete a Trieste.

Uno dei più attivi adepti di questa così affiatata classe velica con sede veneziana è il triestino Franco Ramella, socio dello Y.C. Adriaco, il quale si è fatto animatore per unire alla ghiotta manifestazione i due circoli della Sacchetta, considerando che c'è anche bisogno delle attrezzature logistiche che la sede di Molo Sartorio garantisce.

Per l'occasione entusiastica adesione di barche tutte uguali da Pescara a Nord, con 22 iscrizioni già assicurate. I due circoli organizzatori hanno stilato il ricco programma. Dopo la veleggiata in flotta sotto costa, d'allenamento e a scopo di visioni panoramiche della città, domani mattina regata a «bastone», per l'aggiudicazione del II Trofeo Mitico Arpège e in serata nella rinnovata sede della Triestina della Vela premiazione e cena di commiato.

Italo Soncini

Il profilo dell'Arpège, 9,38 f.t., domani in regata a Trieste.

Hockey in line: ai campionati nazionali di Torino il «Polet Bcc Kwins» si aggiudica il titolo

TRIESTE Titolo italiano per gli atleti del Polet Bcc Kwins ai campionati nazionali primavera di hockey in line, a Torino. Un risultato splendido, importantissimo per l'hockey triestino, che premia una società che ha lavorato con costanza e determinazione, puntando tantissimo sui giovani. I Kwins, giunti alla fase nazionale dopo aver dominato in regione, hanno subìto una sola sconfitta, nei quarti di finale, per mano del team piemontese. A questo punto i triestini erano in finale. L'avversario era di nuovo il Piemonte, una squadra da tramortire, dopo il brutto scherzo dell'andata. I Kwins sono riusciti a rallentare il ritmo di gioco dei piemontesi costruendo un gioco tattico, intelligente: Battisti e Dejaco, i due atleti più esperti, stavano a metà campo, a costruire il gioco e a smistare i dischi, verso la porta avversaria. Con questa tattica d'attacco i Kwins sono riusciti ad imporsi per 6-2.

Abbonati a Freedomland,
e naviga in Internet con la tua TV.

Per te subito un CHRONOSTAR in regalo!

Designed and tested by SECTOR

CORRI A PROVARE LA E-TV DI FREEDOMLAND E PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO. PUOI VINCERE TANTI PREMI FANTASTICI!

Vita facile con Freedomland, la e-tv che ti permette di accedere a internet, inviare e ricevere e-mail e molto altro, direttamente dalla TV di casa tua. Vieni a provarla, scoprirai quanto è semplice navigare e riceverai la cartolina postale che ti permette di partecipare a un fantastico concorso a premi. In palio per te ci sono: 1 TOYOTA YARIS a cinque porte, 3 SCOOTER CIAK MALAGUTI 50 CC e 10 CITY BIKE a sei velocità. Ma il bello deve ancora venire: chi si abbona a Freedomland, con sole 20.000 lire al mese, riceve subito IN OMAGGIO UN OROLOGIO CHRONOSTAR.
CORRI, ABBONATI E PREPARATI A VINCERE!

La e-tv di Freedomland la trovi da:
UNIVERSALTECNICA Via Carducci 4 - Trieste
Piazza Goldoni 4 - Trieste
S.S. 202 Bivio Prosecco - Sgonico (TS)

Aut. Min. Rich. scade il 30 giugno 2001

Continuaz. dalla 10.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA settore arredamento cerca collaboratori/trici automuniti. Offresi fisso più provvigioni. Telefonare 040.53200 12-15 17-20. (A6866)

A.A. CERCASI aiuto pizzaiolo e apprendista cameriere/a. Tel. 040/768893 ore 10-15 escluso lunedì. (A68600)

ALBERGO Grado cerca urgentemente aiuto-cuoco. Telefonare allo 0431/84841. (C00)

AZIENDA cerca per posto fisso in Monfalcone signore per pulizie uffici. Assunzione immediata anche part-time. Tel. 0432/997889. (Fil47)

AZIENDA fabbro-meccanica cerca operaio qualificato con esperienza. Tel. 040/381094 ore ufficio. (A00)

AZIENDA leader importazione caffè verde cerca impiegato/a età massima 30 anni, da inserire nel settore fatturazione/amministrativo. Richiedesi diploma in ragioneria, conoscenza, prima nota, contabilità. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. nr. 061004. (A00)

AZIENDA leader operante nel campo della sicurezza cerca personale da impiegare nella sede di prossima apertura in Trieste. Requisiti richiesti: età 23/33 anni, diploma scuola media superiore. Scrivere Casella Publiman 92 30174 Mestre - Ve. (A48)

BANCONIERE/A cercasi età massima 40 anni. Telefonare allo 0348/8518922. (A6864)

BARMAN-BARMAID cercasi età massima 40 anni. Telefonare allo 0348/8518922. (A6864)

CERCASI gestore per bar riservato ai soci, telefonare allo 040/660329 da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. (A6799)

CERCASI pizzaiolo e cuoco/a per stagione a Grado in campeggio. Assuzione immediata. Telefonare 333-4626360. (A6850)

CERCASI ragioniere/a non alle prime armi per assunzione immediata a tempo indeterminato. Ottima retribuzione e orario di lavoro. Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4791747. (A6970)

DITTA autotrasporti cerca autisti patente C, E preferibilmente con esperienza estero, Francia, Germania. Telefonare 0348/3067129l (A47)

DITTA Leone cerca apprendisti idraulici militesenti con patente tel. 040/309098.

FALEGNAMI max 30 anni per costruzione modelli in legno società in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943. (A47)

GRUPPO farmaceutico Giwilfarma-Vega ricerca per propaganda presso medici un informatore/trice per ogni seguente zona: Trieste, Udine, Pordenone, Belluno. I candidati sono automuniti, diplomati o con cultura universitaria, dinamici, disponibili a lavoro impegnativo con tempo pieno. Offresi elevate provvigioni, fisso iniziale, corso di formazione, aggiornamenti, assistenza. La selezione avverrà a Udine. Telefonare per appuntamento 030/2428098. (A00)

IMPORTANTE società seleziona 5 diplomati/e laureati/e per Gorizia e comuni limitrofi. Inviare curriculum carta d'identità AC 2350486 Fermo posta Gorizia. (B00)

IMPRESA costruzioni cerca operaio/autista autocarro patente C conoscenza zone Trieste e regione Fvg. Telefonare allo 040/311006 ore ufficio. (A6849)

IMPRESA costruzioni cerca responsabile tecnico conduzione cantieri in zona Trieste, richiesta conoscenza lavori e contabilità appalti pubblici e normative antinfortunistiche. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD9824493. (A6849)

MARKETING e strategia d'investimento in www.legens.it info@legens.it. (FIL30)

PRIMARIA casa spedizioni cerca acquisitore traffici per filiale Trieste con esperienza diretta in attività commerciale indispensabile ottima conoscenza lingua inglese e di Windows. Inviare curriculum e dettagliare a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AC 6423078. (A6801)

SOCIETÀ con sede a Udine, operante nel settore di impiantistica navale, cerca responsabile di cantiere esperto. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare CV a C.P. 9007 Udine Agenzia 9. (A00)

TORNITORI, alesatori, fresatori con conoscenza del disegno tecnico società in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui. leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A00)

A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane. Riceve tutti giorni 0339. 5243025. (A00)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329/9806409. (A6833)

BELLA infermiera trasferita conoscerebbe uomo per trascorrere piacevoli serate. Tel. 03487229672. (A7027)

BIONDA riceve per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta ne squallore! 03496352389. (A6968)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A6917)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 340-4155890. (A6856)

DONNA ricca felicemente sposata contatta uomini per segretissima relazione. 0380-35-99528. (A00)

ERIKA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340/2277443. (A6865)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333-3519824. (A00)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 340-5238467. (A00)

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. Tel. 0333/7964954. (A00)

TRIESTE appena arrivata, bionda, sensuale, dolce, piccantissimi incontri. 0347/4545958. (A6811)

TRIESTE biondona esuberante dolce molto disponibile appena arrivata tel. 338/5405309. (A6744)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO; la nostra serietà e professionalità sono la garanzia per farti incontrare la felicità! 040-4528457 - 0481/537930. (A6702)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDO gastronomia in gestione tel. 040/946182 - 0347/6484127. (A6975)

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040/368283. (A00)

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA. SE NON C'È INFORMAZIONE.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA (PUBBLICO INCANTO)

In esecuzione della D.G.R. n. 1602/2001 è indetta gara mediante pubblico incanto ai sensi del D. Lgs. n. 157/1995 modificato dal D. Lgs. n. 65/2000 per la stipulazione, nell'anno in corso, di un contratto di mutuo destinato al finanziamento del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria, ex art. 4, c. 1, della L. R. 4/2001.
Durata del contratto: 10 anni.
Tasso di interesse: fisso.
Oneri di ammortamento: coperti, per capitale e interessi, compreso il preammortamento capitalizzato, per i primi otto anni da contributo statale (L. n. 388/2000, art. 101, c. 1) e per gli ultimi due anni a carico del Bilancio regionale.
Spesa massima annua: L. 25.000.000.000 (Euro 12.911.422,48) per capitale e interessi, anche di preammortamento, corrispondenti all'importo del contributo annuo statale.
Decorrenza ammortamento: dal 1.o gennaio 2002.
La gara verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 157/1995, come modificato dal D. Lgs. n. 65/2000.
La partecipazione alla gara è aperta alle banche iscritte all'albo di cui all'art. 13, c. 1, del D. Lgs. n. 385/1993 e alle banche comunitarie di cui all'art. 16, c. 3, dello stesso decreto legislativo.
Le offerte, redatte in conformità a quanto previsto nel bando integrale di gara dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 20 luglio 2001 all'indirizzo indicato nello stesso bando integrale.
Il bando integrale e il testo contenente le condizioni generali di contratto sono reperibili presso la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Corso Cavour n. 1 - 34100 Trieste - tel. 040/3772227 - 3772138 - Fax 3772380, entro il 9 luglio 2001.
Il bando integrale di gara è pubblicato nella GUCE e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Data di spedizione del bando integrale all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 28 maggio 2001.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Alessandro Baucero